



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 16 giugno 2026

Anno LVII - N. 76



***Cittadella (Pd), Cinta muraria, camminamento di ronda.***

*(Foto Elisa Testolin)*

---

**Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione prima*

---

#### **ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

n. **58** del 16 giugno 2026

Disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute.

**[Sanità e igiene pubblica]**

1

#### **DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE**

n. **14641** del 15 giugno 2026

Bando pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) a valere anche quali esperti esterni, giusta DGR n. 330 del 29 marzo 2023, indetto con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8.4.2026 – riapertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse esclusivamente e limitatamente ai profili "Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute" ed "Esperto in nutrizione".

**[Sanità e igiene pubblica]**

5

#### **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE**

n. **14657** del 15 giugno 2026

Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici dell'intervento settoriale Investimenti settore vitivinicolo annualità 2026/27 (fondi 2027). Regolamento (UE) n. 2115/2021, art. 58. DGR n. 277 del 28/04/2026. DDR n. 13158 del 29 aprile 2026.

**[Agricoltura]**

8

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

n. **14581** del 12 giugno 2026

Rettifica, per motivi operativi, della data a decorrere dalla quale sarà possibile usufruire del contributo regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A., in attuazione della D.G.R. n. 1409 dell'11 novembre 2025 - Bando rivolto alle persone fisiche residenti in Veneto proprietarie e prime intestatarie di veicoli, finalizzato alla concessione di contributi a favore di lavoratori e studenti residenti in Veneto, per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale (autobus e tram) "urbani" ed "extraurbani" e al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, riguardanti i comuni capoluogo di provincia del Veneto - Edizione 2025-2026.

10

**[Ambiente e beni ambientali]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **13936** del 25 maggio 2026

Accertamento di entrata e impegno di spesa. Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 (Decisione CE (2022) 8415 del 16/11/2022). Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" – Azione 1.2.2. "Pubblica Amministrazione digitale", a seguito dell'aumento, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.lgs. n. 36 del 2023, del contratto esecutivo per l'acquisto di servizi informatici per l'evoluzione tecnologica e funzionale della piattaforma MyExtranet, CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, CUI S80007580279202500052, stipulato sino al 31/12/2026 in adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali – lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330.

13

**[Informatica]**

n. **14062** del 28 maggio 2026

Contratto aggiudicato attraverso procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 9 D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023. CIG B8BE082F31, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027. Nomina degli assistenti al Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 36/2023 e dell'art. 32 del relativo allegato II.14.

21

**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **14063** del 28 maggio 2026

Trattativa diretta su piattaforma APPTTEL (ex art. 50, c. 1, lett. b, D.Lgs. 36/2023) per l'affidamento dei servizi di integrazione informatica e specialistici per la piattaforma digitale "Venexus" ex L.R. 10/2024 – CIG n. BBB353EADA.

24

**[Informatica]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE**

n. **564** del 29 ottobre 2025

Affidamento diretto del servizio di revisione e certificazione delle spese nell'ambito del Progetto "101122710 - rescEU CBRN-DSIM-IT", ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, CUP I13C23000400006, CIG B7F37D65B9. Impegno di spesa a favore del dott. Massimiliano Rosignoli.

29

**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' ENERGETICA**

n. **28** del 11 giugno 2026

PR Veneto FESR 2021-2027. Azione 1.1.1 Sub B "Idrogeno". DGR n. 700 del 24 giugno 2025 "Bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde". Proroga dei termini per la presentazione della domanda di acconto.

36

**[Energia e industria]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE**

n. **14637** del 13 giugno 2026

Individuazione della Società in house Veneto Innovazione S.p.A. come soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativi finalizzate alla realizzazione del Piano di comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto. Approvazione dello schema di Convenzione. Piano Turistico Annuale 2026. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 e ss.mm.ii..

37

**[Turismo]**

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA- CROAZIA**

n. **133** del 15 giugno 2026

Apertura del quarto bando per la presentazione di progetti di capitalizzazione, a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR e del Fondo di rotazione nazionale - FdR, assegnate al Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027.

47

**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI  
MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE  
SEDI**

n. **13976** del 26 maggio 2026

Accordo Quadro dei servizi tecnici di ingegneria e architettura - categoria edilizia - relativi a lavori da eseguirsi presso immobili di proprietà regionale, siti in Venezia Centro storico e Venezia terraferma (Mestre-Marghera) - CIG Accordo Quadro: B89F17ABF1. Approvazione del quarto Contratto Attuativo CA 02/2026 e relativo impegno di spesa di Euro 28.789,56 (CNPAIA e IVA compresi) a favore dell'Arch. Andrea Simionato, Partita IVA 05476510283 a valere sulle prenotazioni n. 1837/2026 e n. 807/2027, CIG derivato: BBC9AFE45E, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027. L.R.39/2001.

52

**[Demanio e patrimonio]**

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE  
TREVISO**

n. **205** del 27 maggio 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Azienda Faunistica Venatoria VI-VA di Coletti Adriano relativa al diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nella golena e lungo l'asta del fiume Monticano, tratto compreso dal ponte di Vazzola fino al confine comunale di Fontanelle in Comune di Vazzola di Ha. 32.03.19 e sull'argine del fiume Favero, tratto compreso tra via Monticano loc. Visnà fino alla confluenza nel fiume Monticano in Comune di Vazzola di Ha. 5.00.55 per una superficie totale di Ha 37.03.74. C.T. del Comune di Vazzola Fg. 3-13-14-15-17 fronte Mapp. vari pratica n. C05432.

55

**[Acque]**

n. **210** del 28 maggio 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Kuwait Petroleum Italia S.p.A. per n. 2 scarichi acque meteoriche e n. 2 scarichi acque reflue depurate in fossato demaniale tombinato, provenienti da impianto distribuzione carburanti e da fabbricato adibito a bar siti in Viale Brigata Treviso, 23 A/B nel Comune di Treviso. C.T. del Comune di Treviso Fg. 14 - fronte Mapp. 1031 pratica n. C07098.

57

**[Acque]**

n. **212** del 01 giugno 2026

Rilascio della variante alla concessione idraulica n. C08107 sul Demanio Idrico a favore di Open Fiber S.p.a. per opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica con parallelismi ed attraversamenti di corsi d'acqua demaniali nel torrente Giavera e fiume Limbraga in comune di Villorba e Treviso e consistente nella realizzazione di un cavo in fibra ottica nel Limbraga e nello spostamento del parallelismo nel lato opposto di via Piave, in Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 27 - fronte Mapp. fronte 266 e 470. Pratica n. C08107-1.

59

**[Acque]**

n. **213** del 01 giugno 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di CRAVEDI S.p.A., per lo scarico di acque meteoriche nel fossato demaniale posto a ridosso del confine Ovest del fabbricato della Società Cravedi S.p.A., in Comune di Villorba. Riferimenti catastali: C.T. del Comune di Villorba Fg. 18. fronte Mapp. 128-212-1063-1064. Pratica n. C06255.

[Acque]

61

n. **214** del 01 giugno 2026

Rilascio della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di e-Distribuzione S.p.A. - Area Reg. Veneto - F.V.G., per l'attraversamento aereo, su sostegni esistenti, del torrente Visnà, con cavo in B.T., nel comune di Miane (TV). Riferimenti catastali: C.T. del Comune di Miane, Fg. 12, fronte Mapp. 346. Pratica n. C08238.

[Acque]

63

n. **215** del 01 giugno 2026

Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Podere del Vescovo Soc. Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s., per l'utilizzo di mq. 1.294 a uso prato, nell'area golenale del Fiume Piave, in Comune di Cimadolmo. C.T. del Comune di Cimadolmo, Fg. 3, fronte Mapp. 191. Pratica n. P01172.

[Acque]

65

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA**

n. **437** del 19 dicembre 2025

O.C.D.P.C. 558/2018 e O.C.D.P.C. 836/2022. Intervento di "Sistemazioni e diaframmatura argini del canale Cavrato (stralcio Funzionale)". Importo finanziato per complessivi €2.000.000,00 ai sensi della LR 16/2025 e con ricorso a indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 18 della L. 350/2003, lett. B) - Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 del 12.11.2025. Cod. progetto: VE-I0359 - CUP: H88H25000510002. Nomina del gruppo per le funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023.

[Difesa del suolo]

67

## **DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA**

n. **178** del 29 maggio 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per effettuare un intervento di sistemazione idraulica-forestale lungo il Torrente Tasso e lungo la Valle Bergola, località Platano, nel Comune di Caprino Veronese (VR).

Richiedente: R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C. L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11925.

[Acque]

68

## DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

n. **14106** del 28 maggio 2026

DPCM 20/02/2019: Piano Nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. DPCM 27/09/2021: Programmazione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto per l'annualità 2026 "Lavori di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) – 2°stralcio" Importo progetto €1.400.000,00 - CUP: H78H25001080001 Soggetto attuatore: Unità Organizzativa Servizi Forestali DPCM 14/07/2016, art. 3 comma 4: Approvazione studio preliminare.  
**[Foreste ed economia montana]**

71

### *Sezione seconda*

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **405** del 19 maggio 2026

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale per i Minorenni di Venezia per favorire lo sviluppo delle attività interistituzionali in materia di tutela dei minori di età.  
**[Servizi sociali]**

74

n. **473** del 09 giugno 2026

Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Deliberazione/CR n. 36 del 30 aprile 2026.  
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

84

n. **476** del 09 giugno 2026

Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero per l'anno 2026.  
**[Sanità e igiene pubblica]**

149

n. **477** del 09 giugno 2026

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione di medicinali plasmaderivati. Approvazione della definizione delle posizioni economiche compensative anno solare 2025 e dei conguagli compensazioni economiche medicinali plasmaderivati e finanziarie plasma. DGR n. 1135/2015.  
**[Sanità e igiene pubblica]**

154

n. **479** del 09 giugno 2026

Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato, presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale degli specializzandi medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi, ai sensi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.  
**[Sanità e igiene pubblica]**

164

n. <b>481</b> del 09 giugno 2026 Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026. D.Lgs. n. 224/2003 e D.M. MATTM 8 novembre 2017. <b>[Sanità e igiene pubblica]</b>	171
n. <b>482</b> del 09 giugno 2026 Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia. Riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale. Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102. <b>[Protezione civile e calamità naturali]</b>	190
n. <b>485</b> del 09 giugno 2026 Regolamento (UE) n. 2021/1059 per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg). Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza concernenti progetti del primo bando di Programma. Autorizzazione all'indizione del quarto bando per progetti di capitalizzazione, a valere sulle risorse assegnate del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e Fondo di Rotazione nazionale - FdR. <b>[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]</b>	197
n. <b>487</b> del 09 giugno 2026 Integrazione del patrocinio nel giudizio d'appello radicato avanti al Tribunale di Treviso (R.G. n. 4369/2024). <b>[Affari legali e contenzioso]</b>	202
n. <b>488</b> del 09 giugno 2026 Integrazione del patrocinio nel giudizio radicato avanti al Giudice di Pace di Venezia (R.G. n. 880/2023). <b>[Affari legali e contenzioso]</b>	203
n. <b>489</b> del 09 giugno 2026 Integrazione del patrocinio nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Brescia (R.G.N.R. n. 12476/2019). <b>[Affari legali e contenzioso]</b>	204
n. <b>490</b> del 09 giugno 2026 N. 10 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria e Amministrativa. <b>[Affari legali e contenzioso]</b>	205

n. **496** del 09 giugno 2026

Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 731 dell'08 luglio 2025 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche - Bando Stufe 2025.  
**[Ambiente e beni ambientali]**

206

n. **498** del 09 giugno 2026

Riparto tra i Comuni del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti indotti dagli impianti di imbottigliamento delle acque minerali. Anno 2026. L.R. 23/02/2016 n. 7, art. 2 - "Legge di stabilità regionale 2016".  
**[Acque]**

209

n. **568** del 16 giugno 2026

Recepimento del documento recante "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare" approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il 19 giugno 2025 e nuovamente condiviso nella seduta dell'11 giugno 2026.  
**[Sanità e igiene pubblica]**

212

## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

## Sezione prima

## ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 585182)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 del 16 giugno 2026

**Disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con la presente Ordinanza si dettano disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute.

Il Presidente

VISTO il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, recante "*Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie*";

VISTO l'articolo 32 della Costituzione italiana;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "*Istituzione del servizio sanitario nazionale*" e, in particolare, l'art. 32, comma 3 che prevede, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, il potere del Presidente della Giunta regionale di emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa alla Regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni;VISTA la Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1 recante lo Statuto della Regione del Veneto e, in particolare, l'art. 3, comma 1 secondo cui "*L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio della potestà legislativa, regolamentare e amministrativa e nella piena attuazione della autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione*";

VISTO l'articolo 117, comma 1 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che disciplina la ripartizione delle competenze tra gli enti territoriali in materia di interventi d'urgenza in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

VISTO l'art. 650 del Codice penale;

VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 recante "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";

DATO ATTO che l'esposizione ad alte temperature costituisce un importante fattore di rischio anche in ambiente lavorativo, che può comportare gravi conseguenze per la salute dei lavoratori, con particolare riguardo a coloro che svolgono la propria mansione all'aperto. L'elevata temperatura dell'aria, l'umidità e la prolungata esposizione al sole possono, infatti, determinare un esaurimento da calore, colpo di calore e altre malattie legate allo stress da calore, possono aumentare il rischio di lesioni dovute ad affaticamento, nonché l'esposizione a sostanze chimiche nocive per i lavoratori correlate alle alte temperature;

VISTE le "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025, recepite con Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 30 giugno 2025, n. 32, successivamente ratificato con Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2025, n. 739;

CONSIDERATO che tali Linee di indirizzo prevedono, nell'ambito delle raccomandazioni finalizzate alla prevenzione degli effetti del calore e della radiazione solare, misure relative all'organizzazione del lavoro, tra le quali anche quella di limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori che operano all'aperto qualora, nonostante

l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporta rischi rilevanti per la salute del lavoratore;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 1° luglio 2025 con la quale sono state emanate disposizioni di carattere contingibile e urgente fino al 31 agosto 2025 in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute dei lavoratori;

DATO ATTO che la suddetta Ordinanza ha raccomandato il rispetto delle *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, la quali garantiscono un'adeguata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutte le attività lavorative svolte all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne;

DATO ATTO che il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, ha intrapreso un percorso per garantire la tutela dei lavoratori per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro e per definire un quadro condiviso di impegni volto a promuovere un approccio integrato e coordinato tra tutti i soggetti coinvolti per sostenere l'adozione di misure organizzative, tecniche e procedurali idonee a tutelare la salute dei lavoratori, a ridurre il rischio di infortuni e a garantire condizioni di lavoro sicure in caso di emergenze climatiche dovute alle elevate temperature e alla radiazione solare;

CONSIDERATO che, conseguentemente, la Giunta regionale con Deliberazione n. 376 del 19 maggio 2026 ha approvato lo schema di *"Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori"* condiviso con la Direzione regionale Veneto dell'INPS, la Direzione Regionale Veneto dell'INAIL, l'Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Venezia - Coordinamento Veneto, l'ANCI Veneto e gli Uffici Territoriali del Governo (UTG) del Veneto e le parti sociali (le organizzazioni sindacali e datoriali) e volto a favorire la diffusione e l'effettiva applicazione delle *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"* di cui alla DGR n. 739/2025, nonché a rafforzare le azioni di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle elevate temperature e alla radiazione solare, la cui sottoscrizione è in corso di formalizzazione;

RILEVATO altresì che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 19 maggio 2026 sono state definite le procedure in ambito sanitario per la gestione del rischio derivante dalle ondate di calore, finalizzate alla prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio nella Regione del Veneto per la stagione estiva 2026 e successive e che, contestualmente, sono stati approvati il *"Piano di prevenzione delle ondate di calore - Raccomandazioni per la Popolazione Generale con particolare riferimento ai fragili"* e il documento recante *"Procedure in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'estate 2026 e seguenti"*, quali documenti strategici di prevenzione della salute pubblica;

PRESO ATTO che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'11 giugno 2026 ha ritenuto opportuno condividere nuovamente il documento già approvato nel corso della seduta del 19 giugno 2025, recante *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, come comunicato con nota della Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, quale strumento per la realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare e per promuovere un comportamento uniforme da parte delle Regioni e delle Province autonome, sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 16 giugno 2026 con la quale sono state nuovamente adottate le *"Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare"*, già approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025 e confermate nella seduta dell'11 giugno 2026;

CONSIDERATO che nella riunione straordinaria del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, tenutasi in data 16 giugno 2026 è emersa la necessità di adottare un provvedimento contingibile e urgente, con efficacia su tutto il territorio regionale, a tutela della salute dei lavoratori esposti al rischio calore;

PRECISATO che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;

CONSIDERATO che i dati previsionali disponibili evidenziano per i mesi estivi 2026 e per il territorio regionale, condizioni climatiche suscettibili di determinare livelli elevati di rischio da stress termico, in particolare per i lavoratori occupati in attività svolte all'aperto e caratterizzate da intenso impegno fisico e prolungata esposizione alla radiazione solare;

CONSIDERATO altresì che l'INAIL nell'ambito del progetto *Worklimate* (INAIL-CNR), ha reso disponibile in tempo reale sul sito *web www.worklimate.it* le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori, e, più specificatamente, sul sito <https://app.worklimate.it/ordinanza-caldo-lavoro>;

RITENUTO opportuno ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute dei lavoratori impiegati prioritariamente nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, in condizioni di esposizione prolungata al sole, evitando così conseguenze gravemente pregiudizievoli sulla salute degli stessi;

RILEVATO che il lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili, nonché nelle cave e nelle relative pertinenze esterne è svolto essenzialmente all'aperto senza possibilità per i lavoratori di ripararsi dal sole e dalla calura nei momenti della giornata caratterizzati da un notevole innalzamento della temperatura;

VALUTATO conseguentemente con riferimento a tutte le attività lavorative afferenti ai settori agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, che comportano una esposizione prolungata al sole, di disporre il divieto lavorativo tra le ore 12:30 e le ore 16:00, dal 17 giugno 2026 fino al 31 agosto 2026 e limitatamente ai soli giorni e alle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio indicata sul sito internet [www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/](http://www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/), riferita ai "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa", ore 12:00 segnali un livello di rischio "ALTO";

DATO ATTO che sussistono le condizioni e i presupposti di cui all'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, per l'adozione di Ordinanza in materia di igiene e sanità pubblica;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. di vietare lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia a partire dal 17 giugno 2026 e fino al 31 agosto 2026, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, qualora - nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione da parte del Datore di lavoro come previste dalle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" - lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore, limitatamente ai soli giorni e alle aree in cui la mappa del rischio indicata sul sito [www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/](http://www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/) riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO";
2. di stabilire che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;
3. che in tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" adottate da ultimo con DGR n. 568 del 16 giugno 2026;

DISPONE

- che il divieto di cui alla presente Ordinanza non trova applicazione per le Pubbliche Amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità purché siano applicate idonee misure organizzative ed operative - come previsto dalle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" - che riducano ad un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori impiegati in detti interventi, secondo la valutazione del rischio condotta dal Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. In tale contesto, le interruzioni dell'attività lavorativa dovute all'esecuzione della presente Ordinanza possono rientrare nella fattispecie di cui all'art. 121, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023, con la possibilità di rinegoziare i termini concordati per l'adempimento, senza applicazione di penali e senza comportare la risoluzione del contratto;
- che restano salvi eventuali provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;
- di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di legge ai Prefetti del Veneto, alla Città Metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto, ai Sindaci dei Comuni del Veneto, alle Aziende ULSS del Veneto, ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e dei Datori di lavoro e alle Associazioni nazionali di categoria del Veneto;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, nonché sui siti internet delle Aziende ULSS;

AVVERTE

- che la mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza, comporta le conseguenze sanzionatorie previste per legge (art. 650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato);
- che avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Alberto Stefani

**DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE**

(Codice interno: 584884)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 14641 del 15 giugno 2026

**Bando pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) a valere anche quali esperti esterni, giusta DGR n. 330 del 29 marzo 2023, indetto con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8.4.2026 - riapertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse esclusivamente e limitatamente ai profili "Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute" ed "Esperto in nutrizione".**

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dispone la riapertura parziale dei termini del bando pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) a valere anche quali esperti esterni, giusta DGR n. 330 del 29 marzo 2023, indetto con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8.4.2026, esclusivamente e limitatamente ai profili "Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute" ed "Esperto in nutrizione", a causa del numero insufficiente di candidature idonee ricevute, al fine di garantire la regolare costituzione dei CET.

Il Direttore generale

VISTA la Legge 11 gennaio 2018, n. 3 "*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*";

VISTO il Decreto del Ministro della salute del 30 gennaio 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7 febbraio 2023 "*Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali*";

VISTA la DGR 29.03.2023, n. 330 "*Legge n. 3/2018 in materia di sperimentazione clinica e successivi provvedimenti attuativi: riorganizzazione della rete regionale dei comitati etici per la sperimentazione clinica*";

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8 aprile 2026, pubblicato nel BUR n. 43 del 10 aprile 2026, di indizione del bando pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) a valere anche quali esperti esterni, con scadenza prevista per il 4 maggio 2026;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 13353 del 6 maggio 2026, con il quale è stata nominata la Commissione Tecnica incaricata della valutazione delle manifestazioni d'interesse pervenute;

CONSIDERATO che il sopra richiamato Decreto del Ministro della salute del 30 gennaio 2023, all'art. 3 stabilisce i criteri per la composizione dei comitati etici, elencando al comma 4 le professionalità necessarie a garantire l'assolvimento delle funzioni attribuite, tra cui alla lettera l) "*un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" ed alla lettera o) "*in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione*";

PRESO ATTO del verbale della seduta del 13 maggio 2025 della Commissione Tecnica, dal quale emerge che, a seguito della scadenza del bando, per il profilo specifico di "*Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" è pervenuto un numero pari a tre candidature, di cui una esclusa per mancanza dei requisiti specifici previsti dal bando *de quo*, e quindi un totale di numero due candidature - su tre necessarie - insufficiente a garantire la piena funzionalità dei CET, con conseguente necessità di riaprire il bando per tale profilo;

PRESO ATTO altresì che durante la medesima seduta del 13 maggio 2025 della Commissione Tecnica, è emerso che, a seguito della scadenza del bando, per il profilo specifico di "*Esperto in nutrizione*" è pervenuto un numero pari a tre candidature e che si è reso necessario ricorrere all'istituto del "*soccorso istruttorio*" per due candidature, ammettendone quindi tre di cui due con riserva;

PRESO ATTO che dei due candidati interessati dal procedimento di "*soccorso istruttorio*" di cui sopra, solo uno ha fornito tempestivo riscontro e che, pertanto, alla seduta del 10 giugno 2026, la Commissione Tecnica ha ammesso senza riserva questa seconda candidatura, escludendo invece quella del terzo candidato che non ha fornito riscontro alcuno;

PRESO ATTO, quindi, che per il profilo specifico di "*Esperto in nutrizione*" è pervenuto complessivamente un numero pari a due candidature - su tre necessarie - insufficiente a garantire la piena funzionalità dei CET, con conseguente necessità di riaprire il bando anche per tale profilo;

RITENUTO pertanto necessario disporre la riapertura dei termini - fissando un nuovo termine perentorio di ventun giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto - per la presentazione delle manifestazioni di interesse esclusivamente e limitatamente a tali due suddetti profili di cui agli Allegati AL e AO al DDR n. 12510 dell'8 aprile 2026, considerato che i profili specifici di "*Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" e di "*Esperto in nutrizione*" sono, tra gli altri previsti dalla normativa vigente, imprescindibili per la legittima costituzione ed operatività dei CET;

DATO ATTO che la presente riapertura parziale non pregiudica la *par condicio* dei concorrenti, in quanto disposta per due profili autonomi ed oggettivamente carenti di istanze;

DATO ATTO, altresì, della validità e conservazione delle ulteriori due candidature pervenute e relative al profilo specifico di "*Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" e delle due candidature pervenute e relative al profilo specifico di "*Esperto in nutrizione*", le quali saranno ordinariamente valutate dalla Commissione Tecnica nominata con il sopra citato DDR n. 13353/2026;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 14095 del 28 maggio 2026, con il quale è stata disposta la proroga della durata del mandato dei componenti dei tre CET della Regione del Veneto, attualmente in carica, i cui tempi pertanto consentono la riapertura parziale del bando *de quo*;

DATO ATTO che Azienda Zero è stata incaricata, con la succitata DGR n. 330 del 29 marzo 2023, dell'acquisizione delle proposte di candidatura e di fornire il necessario supporto nell'esame preliminare delle manifestazioni di interesse al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti;

DATO ATTO, infine, che la Segreteria Amministrativa nonché la funzione di Segretario Verbalizzante della Commissione Tecnica è stata affidata, con il suddetto DDR 12510 dell'8 aprile 2026, alla Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla pubblicazione del provvedimento di riapertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse esclusivamente e limitatamente ai profili "*Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" ed "*Esperto in nutrizione*" nell'ambito del bando pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la nomina dei componenti dei Comitati Etici Territoriali (CET) a valere anche quali esperti esterni, *giusta* DGR n. 330 del 29 marzo 2023, indetto con DDR n. 12510 dell'8 aprile 2026;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, la riapertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse esclusivamente e limitatamente ai profili "*Rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute*" di cui all'Allegato AL ed "*Esperto in nutrizione*" di cui all'Allegato AO al bando pubblico indetto con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8 aprile 2026;
3. di stabilire che le nuove manifestazioni di interesse per il profilo di cui al punto 2 dovranno pervenire, con le modalità già previste nel bando originario di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 12510 dell'8 aprile 2026, entro e non oltre le ore 18:00 del ventunesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di incaricare Azienda Zero, ai sensi della DGR n. 330/2023, dell'acquisizione delle proposte di candidatura e di fornire il necessario supporto nell'esame preliminare delle manifestazioni di interesse al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti;
5. di confermare che la Segreteria Amministrativa nonché la funzione di Segretario Verbalizzante della Commissione Tecnica sono affidate alla Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici;
6. di incaricare la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giancarlo Ruscitti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE**

(Codice interno: 584971)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 14657 del 15 giugno 2026

**Proroga termine di presentazione delle domande di accesso ai benefici dell'intervento settoriale Investimenti settore vitivinicolo annualità 2026/27 (fondi 2027). Regolamento (UE) n. 2115/2021, art. 58. DGR n. 277 del 28/04/2026. DDR n. 13158 del 29 aprile 2026.***[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prorogano i termini per la presentazione delle domande al 30 giugno 2026 e per la conclusione dell'istruttoria di finanziabilità e formulazione delle graduatorie al 16 novembre 2026, dell'intervento settoriale Investimenti settore vitivinicolo per la campagna 2026-2027.

Il Direttore

VISTO la Deliberazione di Giunta Regionale n. 277 del 28 aprile 2026 con cui è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per il bando annuale per la campagna 2026-2027 (fondi 2027) dell'intervento settoriale Investimenti settore vitivinicolo fino al 14 maggio 2026 e il termine ultimo per la formulazione delle graduatorie al 15 agosto 2026, come previsto dal Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 2 dicembre 2024, n. 635212;

VISTO il Decreto della Direzione Agroalimentare n. 13158 del 29 aprile 2026 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle domande per accedere ai benefici dell'intervento Investimenti settore vitivinicolo annualità 2026/2027 al 15 giugno 2026 come da decreto del Direttore del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 13 aprile 2026 n. 170824;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, n. 285536 del 15 giugno 2026 con cui sono state adottate le modifiche al D.M. n. 635212 del 2 dicembre 2024, per il differimento del termine per la presentazione delle domande di aiuto, per la campagna 2026/2027, al 30 giugno 2026 e, fissato il termine per la conclusione delle istruttorie e per la formulazione delle graduatorie, per la campagna 2026/2027, al 16 novembre 2026;

VISTO il punto 8 del deliberato della DGR 277/2026, secondo cui, con decreto del Direttore della Direzione agroalimentare deve essere recepita, qualora prevista da apposito Decreto ministeriale, la proroga del termine di presentazione delle domande e del termine per la formulazione della graduatoria;

CONSIDERATA pertanto la necessità di uniformare la tempistica regionale definita con la DGR 277/2026, così come modificata dal DDr n. 13158/2026, a quella ora definita dal citato Decreto ministeriale n. 285536/2026;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2021 n. 851 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare al Dott. Alberto Zannol, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, come integrata con Deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2024 n. 579;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che, in conformità al Decreto n. 285536 del 15 giugno 2026 del Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, il termine, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 277 del 28 aprile 2026, modificata dal DDr n. 13158/2026:
  - per la presentazione delle domande è prorogato dal 15 giugno 2026 al 30 giugno 2026;
  - per la conclusione dell'istruttoria e per la formulazione delle graduatorie è prorogato dal 30 ottobre 2026 al 16 novembre 2026;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Lucio Della Bianca

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

(Codice interno: 584868)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14581 del 12 giugno 2026

**Rettifica, per motivi operativi, della data a decorrere dalla quale sarà possibile usufruire del contributo regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A., in attuazione della D.G.R. n. 1409 dell'11 novembre 2025 - Bando rivolto alle persone fisiche residenti in Veneto proprietarie e prime intestatarie di veicoli, finalizzato alla concessione di contributi a favore di lavoratori e studenti residenti in Veneto, per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale (autobus e tram) "urbani" ed "extraurbani" e al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, riguardanti i comuni capoluogo di provincia del Veneto - Edizione 2025-2026.**

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto viene rettificata la data di attivazione della misura di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1409/2025, in relazione agli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO che:

- allo scopo di concorrere alla riduzione delle emissioni derivanti dal settore traffico (CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>), con Deliberazione di Giunta regionale n. 1409 dell'11 novembre 2025 è stato approvato un Bando rivolto alle persone fisiche residenti in Veneto proprietarie e prime intestatarie di veicoli, finalizzato alla concessione di contributi a favore di lavoratori e studenti residenti in Veneto, per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale (autobus e tram) "urbani" ed "extraurbani" e al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, riguardanti i comuni capoluogo di Provincia del Veneto;

- il punto 3 del dispositivo della citata DGR n. 1409/2025 incarica il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di approvare, con proprio atto, da adottarsi e pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto, nonché nella pagina dedicata all'iniziativa del sito web della Giunta regionale del Veneto almeno 15 giorni prima della data prevista per l'apertura del bando, l'elenco delle tipologie di abbonamenti annuali, con il relativo calendario di attivazione, per l'acquisto dei quali è possibile avvalersi del contributo regionale, le modalità di accesso alla piattaforma regionale per la presentazione delle domande di contributo e rilascio dei voucher, nonché eventuali atti a contenuto operativo correlati al funzionamento della piattaforma;

- il punto 22 del dispositivo della citata DGR n. 1409/2025 consente al Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di disporre la modifica, per motivi operativi, delle date di attuazione dell'iniziativa;

- con successivo decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 419 del 3 dicembre 2025 è stata stabilita l'apertura della piattaforma a partire dalle ore 10.00 del 12.01.2026 (anziché 22 dicembre 2025), per consentire alle aziende di trasporto coinvolte nella misura la progressiva attivazione dei collegamenti delle rispettive piattaforme aziendali alla piattaforma regionale;

- con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 444 del 24 dicembre 2025 è stato approvato l'elenco delle tipologie di abbonamenti annuali emessi dalle aziende del trasporto pubblico locale (autobus e tram), per l'acquisto dei quali è possibile avvalersi del contributo regionale in parola, e il relativo calendario di attivazione;

- il citato decreto n. 444 del 2025 - al punto 3 del dispositivo - ha disposto di rinviare ad un successivo provvedimento, da adottarsi entro il 10 aprile 2026, l'approvazione dell'elenco delle tipologie di abbonamenti annuali, emessi da Trenitalia S.p.A., affidataria del trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, per l'acquisto dei quali è possibile avvalersi del contributo regionale in parola, e il relativo calendario di attivazione;

- con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 115 del 02 aprile 2026 è stato approvato l'elenco delle tipologie di abbonamenti annuali, emessi da Trenitalia S.p.A., affidataria del trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, per l'acquisto dei quali è possibile avvalersi del contributo regionale in parola, stabilendo il 20 giugno 2026

quale data dalla quale sarà possibile usufruire del contributo regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A.;

VISTA la necessità, per motivi operativi, di attivare la piattaforma regionale in relazione agli abbonamenti annuali, emessi da Trenitalia S.p.A., affidataria del trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, in una giornata lavorativa, al fine di garantire un adeguato servizio di assistenza all'apertura;

CONSIDERATO che tale operatività è stata condivisa, tramite riunione, tra la Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica e Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Infrastrutture Venete S.r.l., Trenitalia S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A.;

VERIFICATO che il 20 giugno 2026, individuato nel decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 115 del 02 aprile 2026 quale giorno a decorrere dal quale sarà possibile usufruire del contributo regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A., non risponde ai suddetti requisiti, trattandosi di giorno non lavorativo;

RITENUTO, pertanto, di individuare il 19 giugno 2026, anziché il 20 giugno 2026, la data a decorrere dalla quale sarà possibile accedere alla piattaforma regionale per l'ottenimento del voucher necessario all'acquisto degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A., fruendo del contributo regionale, e di rettificare sul punto il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 115 del 02 aprile 2026;

SPECIFICATO che sono fatte salve, per l'effettivo acquisto dell'abbonamento emesso da Trenitalia S.p.A., le regole di vendita proprie di quest'ultima;

VISTI:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1409 dell'11 novembre 2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 419 del 3 dicembre 2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 444 del 24 dicembre 2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 115 del 02 aprile 2026;
- la Legge del 7 agosto 1990 n. 241;
- la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;
- il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016, recante la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 22 giugno 2021, di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 27 maggio 2024, di proroga degli incarichi dirigenziali;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare nel 19 giugno 2026 la data a decorrere dalla quale sarà possibile accedere alla piattaforma regionale per ottenere il voucher necessario all'acquisto, fruendo del contributo regionale, degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico ferroviario regionale e locale emessi da Trenitalia S.p.A., affidataria del trasporto pubblico ferroviario regionale e locale, rettificando sul punto il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 115 del 02 aprile 2026;
3. di specificare che sono fatte salve, per l'effettivo acquisto dell'abbonamento emesso da Trenitalia S.p.A., le regole di vendita proprie di quest'ultima;
4. di pubblicare il presente provvedimento nella pagina dedicata all'iniziativa nel sito della Regione del Veneto all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/bando-tpl-2026> e nella sezione Bandi Avvisi e Concorsi del sito istituzionale (<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1>);

5. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Paolo Giandon

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT**

(Codice interno: 584137)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 13936 del 25 maggio 2026

**Accertamento di entrata e impegno di spesa. Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 (Decisione CE (2022) 8415 del 16/11/2022). Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" -Azione 1.2.2. "Pubblica Amministrazione digitale", a seguito dell'aumento, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.lgs. n. 36 del 2023, del contratto esecutivo per l'acquisto di servizi informatici per l'evoluzione tecnologica e funzionale della piattaforma MyExtranet, CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, CUI S80007580279202500052, stipulato sino al 31/12/2026 in adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330.**

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si autorizza, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.lgs. 36/2023, al fine di rafforzare le attività di project management, progettazione e coordinamento architeturale a supporto dell'evoluzione dell'ecosistema digitale regionale, per un importo di Euro 149.959,00 IVA esclusa, la modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, stipulato in data 11/08/2025 sino al 31/12/2026, in adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330, tra Regione del Veneto e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra la società Enterprise Services Italia S.r.l., mandataria, e le mandanti Datamanagement Italia S.p.A., Deda Next S.r.l., DS Tech S.r.l., Ennova Go S.r.l., Etna Hitech S.C.p.A., ICTLAB PA S.r.l., Links Management and Technology S.p.A., Parsec 3.26 S.r.l., Sopra Steria Group S.p.A., per l'importo di euro 749.989,00= iva esclusa. Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 (Decisione CE (2022) 8415 del 16/11/2022). - Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", Azione 1.2.2. "Pubblica Amministrazione digitale".

Il Direttore

**PREMESSO CHE:**

- Con Decreto n. 10816 del 11/08/2025 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, si disponeva di procedere all'appalto Cig derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009 per l'acquisto di servizi informatici per l'evoluzione tecnologica e funzionale della piattaforma MyExtranet in adesione all'Accordo Quadro ex art. 59, comma 4, lett. a), del D. Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330, ai sensi dell'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'importo di euro 749.989,00= iva esclusa e per una durata dalla sottoscrizione del contratto al 31/12/2026, con ciò approvando il Piano Operativo, agli atti al prot. n. 384293 in data 05/08/2025, trasmesso dalla società Enterprise Services Italia S.r.l., sede legale in Cernusco sul Naviglio (MI), Via Achille Grandi n. 4, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 00282140029, P. IVA 12582280157, nella sua qualità di impresa mandataria capo-gruppo del Raggruppamento Temporaneo oltre alla stessa le mandanti Datamanagement Italia S.p.A., sede legale in Pomezia (Roma), Via Carpi n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 14788511005, P. IVA 14788511005, Deda Next S.r.l., sede legale in Trento (TN), Via di Spini n. 50, iscritta al Registro delle Imprese di al n. 03188950103, P. IVA 01727860221, DS Tech S.r.l., sede legale in Roma, Via Salaria n. 719, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 09898921003, P. IVA 09898921003, Ennova Go S.r.l., sede legale in Venezia, Viale Ancona n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 04669170278, P. IVA 04669170278, Etna Hitech S.C.p.A., sede legale in Catania, Viale Africa n. 3, iscritta al Registro delle Imprese del Sud Est Sicilia al n. 04323210874, P. IVA 04323210874, ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962, Links Management and Technology S.p.A., sede legale in Lecce, Via Rocco Scotellaro n. 55, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03351210756, P. IVA 03351210756, Parsec 3.26 S.r.l., sede legale in Cavallino (LE), Via del Platano n. 7, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03791010758, P. IVA 03791010758, Sopra Steria Group S.p.A., sede legale in Assago (MI), Centro Direzionale Milanofiori - strada 4 - Pal. A7, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 10850910158, P. IVA 10850910158;

- con il medesimo decreto si nominava il Responsabile unico di progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023, nel Direttore dell'U.O. Strategia ICT, Agenda Digitale e sistemi di comunicazione della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento di servizi e forniture ict, dott. Luca De Pietro e si nominava, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, il Direttore dell'Esecuzione in persona del titolare dell'Alta Professionalità "Sviluppo di comunità, standard condivisi e nuovi servizi e riuso", Antonino Mola;

- il contratto è stato sottoscritto il giorno 11/08/2025 e verrà a scadenza il 31/12/2026;

#### ATTESO CHE:

- con DGR n. 9 del 09/01/2024, Regione del Veneto ha approvato l'attuazione del percorso delle progettualità relative alla Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.2 " Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform" e Azione 1.2.2 "Pubblica Amministrazione digitale". L'Azione 1.2.2. "Pubblica Amministrazione Digitale" intende sostenere e sviluppare la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione a vantaggio di cittadini e imprese, in continuità con una serie di interventi già avviati con la precedente Programmazione. Le azioni intraprese con la precedente Programmazione hanno puntato a rafforzare le piattaforme abilitanti regionali (MyPortal, MyID, MyPay, Cresci-Veneto Api Management, ViviVeneto etc.) con lo scopo di fornire piattaforme disponibili non solo ai Comuni partecipanti alle azioni ma, potenzialmente, a tutti gli Enti pubblici del nostro territorio. Per poter favorire la massima diffusione e l'utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitali completamente interattivi è necessario, da una parte complementare ed ampliare le condizioni prodromiche, dall'altra continuare a far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, ecc) in stretta sinergia con quelle nazionali. Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta, favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli Enti del territorio. Si tratta, in sostanza, di individuare ulteriori ambiti di sviluppo di servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l'elaborazione e l'interoperabilità dei dati e l'elaborazione di nuovi applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, in un'ottica di "smart cities";

- con nota in data 16/04/2026, prot. n. 225733 l'amministrazione regionale richiedeva alla società mandataria del raggruppamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 bis dell'accordo quadro, l'attivazione di inserire ulteriori servizi di project management, progettazione e coordinamento architeturale per la convergenza di UX/UX e content design (per Information Architecture e Artificial Intelligence) delle aree personali ViviVeneto e MyPA (Myportal e MyExtranet) per i seguenti casi d'uso prioritari:

- Veneto Wallet
- Assistente virtuale
- MyPa
- Servizi Nazionali
- LEDD regionali

per l'importo massimo di euro 149.959,00, iva esclusa.

- con pec protocollo n. 260489 in data 07/05/2026 la società mandataria del raggruppamento trasmetteva l'integrazione al Piano Operativo;

#### CONSIDERATO CHE:

- l'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330 prevede all'art. 6 bis, come 4 che: "Le Amministrazioni contraenti, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del Contratto di fornitura, possono, ai sensi dell'art. 120, comma 9, del Codice, imporre al Fornitore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso il Fornitore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto".

- i servizi aggiuntivi richiesti costituiscono estensione del servizio di sviluppo e manutenzione evolutiva di software (SVI) e del servizio di supporto tecnico-specialistico ICT (SS);

- l'esigenza sopra citata è stata rappresentata dal Direttore dell'U.O. Strategia ICT, Agenda Digitale e sistemi di comunicazione che l'ha riferita al Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict;

#### ATTESO CHE:

- dall'atto costitutivo del RTI rep 6546/T in data 24/09/2024 del Notaio avv. Chiara Mingiardi di Roma risulta, come previsto dall'Accordo Quadro CIG A02590F330, art. 10, comma 19 e come indicato altresì da comunicazione agli atti al prot. n. n. 384293 in data 05/08/2025 a firma della società Enterprise Services Italia S.r.l., le fatture potranno essere trasmesse all'Ente Appaltante dalla società mandataria o direttamente dalle singole società mandanti. Fermo restando il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le fatture saranno pagate dall'Ente Appaltante direttamente alle singole imprese che hanno emesso fattura;

- l'integrazione al Piano Operativo trasmessa rimanda per ogni ulteriore dettaglio relativo al Piano Operativo originario approvato;

- il Piano operativo originario, agli atti al prot.n. 384293 in data 05/08/2025, prevedeva che le attività fossero svolte al 100% dalla società mandante ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962.

VISTO:

- l'art. 120, comma 9, del D.Lgs n. 36/2023 che prevede che " Nei documenti di gara iniziali può essere stabilito che, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante possa imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto;"

- l'art. 6 bis, comma 4 dell'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330;

ATTESO CHE, come attestato dal Rup, le necessità su esposte sono riconducibili all'esigenza dell'amministrazione finalizzata al rafforzamento delle attività di project management, progettazione e coordinamento architettuale a supporto dell'evoluzione dell'ecosistema digitale regionale. In particolare, l'estensione è volta a garantire un presidio tecnico-specialistico e metodologico delle iniziative in corso, assicurando coerenza architettuale, integrazione tra le piattaforme e allineamento con gli obiettivi evolutivi dell'Amministrazione per favorire la convergenza di User experience e content design (per Information Architecture e Artificial Intelligence) delle aree personali ViviVeneto e MyPA (Myportal e MyExtranet).

CONSIDERATO CHE il Responsabile del procedimento, esaminata la relazione che sul punto il Direttore dell'Esecuzione ha predisposto, ha attestato l'esigenza sopra rappresentata e la necessità quindi, verificata l'analogia tra le prestazioni che già il Raggruppamento di imprese è tenuto ad eseguire nell'ambito del contratto esecutivo e le ulteriori prestazioni sopra descritte, di procedere ad una modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs n. 36/2023, entro il limite previsto dal medesimo comma.

RITENUTO PERTANTO CHE ricorrano gli estremi per applicare alla fattispecie in esame la disciplina di cui al D.Lgs 36/2023 ed in particolare l'art. 120, comma 9.

RITENUTO ALTRESÌ di autorizzare, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs 36/2023, la modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, mediante un incremento delle prestazioni contrattualmente previste per un importo di euro 149.959,00 IVA esclusa, per l'attivazione di ulteriori attività del servizio di sviluppo e manutenzione evolutiva di software (SVI) e del servizio di supporto tecnico-specialistico ICT (SS), destinate a far fronte alle esigenze esposte in premessa.

VISTO l'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare il punto 3.6 dell'allegato 4/2;

ATTESO CHE:

- il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24/06/2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato inoltre, il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24/06/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- la Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8415 Final del 16/11/2022 ha approvato il Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - CCI 2021IT16RFPR020 da ultimo modificata con Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;

- la Giunta regionale con DGR n. 222 del 14/04/2026 ha preso atto della Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della Decisione C(2022) 8415 sopra citata;
- la Giunta regionale con DGR n. 1736 del 30/12/2022 ha individuato le Strutture Responsabili di Attuazione (SRA) del PR Veneto FESR 2021-2027;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) unitamente ai relativi allegati è stato approvato con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 76 del 28/06/2023; con successivo Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 sono stati approvati il "Manuale Procedurale - Gestione ed attuazione, Verifiche, Linee guida per la rendicontazione" e il "Manuale opzioni di costo semplificato" e con Decreto n.221 del 21/12/2023 è stato approvato il "Sistema di Gestione e Controllo basato sulla valutazione del rischio"; da ultimo, con Decreto n. 17 del 12/02/2025 sono state approvate modifiche/integrazioni al Si.Ge.Co.;

#### DATO ATTO CHE:

- ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi FESR e FSE Plus 2021-2027, l'art. 23 comma 1-ter del D.L. n. 152 del 06/11/2021 (convertito con modificazioni dalla L. n. 233 del 29/12/2021) è stata prevista la possibilità di impiego di risorse del FSC 2021-2027 per la riduzione dell'onere finanziario sui bilanci regionali, derivante dal cofinanziamento degli stessi programmi e, più in generale, per l'accelerazione della politica di coesione;
- con delibera CIPESS n. 25 del 03/08/2023 (registrata alla Corte dei conti in data 30/10/2023) è stata disposta l'imputazione programmatica a favore delle Regioni delle risorse FSC 2021-2027 e individuato il concorso massimo del FSC sul cofinanziamento regionale dei Programmi europei FESR e FSE plus;
- sulla base della delibera CIPESS n. 25/2023 sopracitata, è stato definito l'Accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto, successivamente sottoscritto in data 24/11/2023 (approvato con DGR n. 1351/2023);
- con delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024 di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 alla Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della Legge n. 178/2020 e s.m.i., è stata disposta l'imputazione delle risorse alla Regione Veneto in base all'Accordo sopra enunciato (registrata alla Corte dei conti in data 05/07/2024 e pubblicata nella GU della Repubblica Italiana n. 170 del 22/07/2024);

#### CONSIDERATO CHE:

- con la DGR n. 9 del 09/01/2024, in continuità e coerenza con gli interventi già intrapresi da Regione del Veneto, la Giunta Regionale ha autorizzato l'espletamento, da parte della Direzione ICT e Agenda Digitale, oggi Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, del percorso attuativo delle progettualità relative all'Azione 1.2.2 del PR Veneto FESR 2021-2027;
- la suddetta azione rientra nell'Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", che a sua volta rientra nella Priorità 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC";

#### ATTESTATO CHE:

- la citata modifica riguarda il contratto CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009 che è in gestione alla Direzione ICT, Agenda e SOS affidamento di servizi e forniture ict, ai sensi di quanto disposto nell'allegato A1 "Articolazione delle funzioni del PR FESR 2021-2027" alla DGR n. 299 del 21/03/2023, così come modificato dalla DGR n. 740 del 22/06/2023 e dalla DGR n. 843 del 16/07/2024, e nell'allegato A alla DGR n. 1736 del 30 dicembre 2022;
- che in data odierna si procede alla comunicazione via pec alla Società Capogruppo dell'avvenuta variazione in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009;
- dell'esistenza di un'obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
- sussistano i requisiti per impegnare, sulla base di quanto previsto dall'art. 56, D.Lgs. 118/2011 e ai sensi del principio 5.2 dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs 118/2011, mediante incremento degli impegni esistenti, la somma complessiva di euro 182.949,98 sui capitoli di seguito indicati:

105312 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)

105313 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA STATALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415)

105314 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 1 - RSO 1.2 "DIGITALIZZAZIONE" - QUOTA REGIONALE - FSC - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL. CIPESS 03/08/2023, N.25)

su cui risultano stanziare le risorse destinate al contributo previsto, nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 - Priorità 1 con il seguente cronoprogramma:

2026	Totale iva inclusa
Euro 182.949,98	Euro 182.949,98

- le risorse iscritte sui capitoli di spesa sopra citati, trovano copertura sulle risorse stanziare sui capitoli di entrata n. 101772 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 parte investimento (Dec. UE 16/11/2022; n. 8415)", n. 101773 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del PR FESR 2021-2027 parte investimento (Dec. UE 16/11/2022; n. 8415)" e n. 101883 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027 - Cofinanziamento regionale (Del. CIPESS 03/08/2023, n. 25 - Accordo per la coesione tra il Governo italiano e la Regione del Veneto 24/11/2023)", in applicazione di quanto previsto ai paragrafi 3.6 lettera c) e 3.12 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs 118/2011;

- si procede pertanto, a disporre il vincolo dell'entrata accertando la quota comunitaria, la quota statale e la quota di cofinanziamento regionale FSC per l'importo complessivo di euro 182.949,98 iva inclusa, mediante incremento degli accertamenti esistenti, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, con debitore anagrafica n. 00144009 Ministero delle finanze per la quota comunitaria e per la quota statale; debitore anagrafica 00037548 Presidenza del Consiglio dei Ministri per la quota di cofinanziamento regionale FSC.

RITENUTO necessario provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e, quindi di impegnare, mediante incremento degli impegni esistenti, a favore della società ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962, nella sua qualità mandante del Raggruppamento Temporaneo costituito oltre alla stessa con la mandataria capo-gruppo Enterprise Services Italia S.r.l., sede legale in Cernusco sul Naviglio (MI), Via Achille Grandi n. 4, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 00282140029, P. IVA 12582280157, e le mandanti Datamanagement Italia S.p.A., sede legale in Pomezia (Roma), Via Carpi n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 14788511005, P. IVA 14788511005, Deda Next S.r.l., sede legale in Trento (TN), Via di Spini n. 50, iscritta al Registro delle Imprese di al n. 03188950103, P. IVA 01727860221, DS Tech S.r.l., sede legale in Roma, Via Salaria n. 719, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 09898921003, P. IVA 09898921003, Ennova Go S.r.l., sede legale in Venezia, Viale Ancona n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 04669170278, P. IVA 04669170278, Etna Hitech S.C.p.A., sede legale in Catania, Viale Africa n. 3, iscritta al Registro delle Imprese del Sud Est Sicilia al n. 04323210874, P. IVA 04323210874, Links Management and Technology S.p.A., sede legale in Lecce, Via Rocco Scotellaro n. 55, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03351210756, P. IVA 03351210756, Parsec 3.26 S.r.l., sede legale in Cavallino (LE), Via del Platano n. 7, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03791010758, P. IVA 03791010758, Sopra Steria Group S.p.A., sede legale in Assago (MI), Centro Direzionale Milanofiori - strada 4 - Pal. A7, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 10850910158, P. IVA 10850910158, la somma di euro 182.949,98, iva al 22% pari ad euro 32.990,98 inclusa, che si configura debito commerciale, a carico del Bilancio regionale, esercizio finanziario 2026, il tutto secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa e precisamente:

ATTESO, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060/2021;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1058/2021;

VISTE la Decisione C(2022) 8415 Final del 16/11/2022, la Decisione C(2024) 4983 del 10/07/2024 e la Decisione (2025) 6916 del 15/10/2025 e Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;

VISTO il D.Lgs n. 36 del 2023;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTO l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17/04/2012;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1573 del 13/12/2022;

VISTA la DGR n. 1736 del 30/12/2022;

VISTE le DGR n. 299 del 21/03/2023 e la DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n.843 del 16/07/2024;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO IL DECRETO del SGP in data 15/4/2026 n. 3 che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028);

VISTA la DGR n. 311/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 10816 del 11/08/2025 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 76 del 28/06/2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021-2027, n. 130 del 27/09/2023 di approvazione del "Manuale Procedurale - Gestione ed attuazione, Verifiche, Linee guida per la rendicontazione" e del "Manuale opzioni di costo semplificato", n. 221 del 21/12/2023 di approvazione del "Sistema di Gestione e Controllo basato sulla valutazione del rischio" e da ultimo il Decreto n. 17 del 12/02/2025 di approvazione modifiche/integrazioni al Si.Ge.Co.;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di dare atto che con Decreto n. 10816 del 11/08/2025 si nominava il Responsabile unico di progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023, nel Direttore dell'U.O. Strategia ICT, Agenda Digitale e sistemi di comunicazione della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento di servizi e forniture ict, dott. Luca De Pietro e si nominava, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, il Direttore dell'Esecuzione in persona del titolare dell'Alta Professionalità "Sviluppo di comunità, standard condivisi e nuovi servizi e riuso", Antonino Mola;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 120, comma 9, del D.Lgs 36/2023, la modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009, stipulato in data 11/08/2025 sino al 31/12/2026, in adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi applicativi in ottica cloud per le pubbliche amministrazioni locali -lotto 1 - ID sigef 2610, CIG A02590F330, per l'importo iniziale di Euro 749.989,00= iva esclusa, mediante una modifica in aumento delle prestazioni contrattuali per un importo pari ad euro 149.959,00 IVA esclusa, per far fronte all'esigenza di incremento del servizio di sviluppo e manutenzione evolutiva di software (SVI) e del servizio di supporto tecnico-specialistico ICT (SS), con ciò approvando l'integrazione al Piano operativo agli atti al prot. n. n. 260489 in data 07/05/2026;

4. di autorizzare, conseguentemente, la spesa complessiva pari ad euro 182.949,98, iva al 22% pari ad euro 32.990,98 inclusa, dando atto che si tratta di debito commerciale;

5. di dare atto che la modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009 costituisce attuazione del Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 (Decisione CE (2022) 8415 del 16/11/2022). - Obiettivo Specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" -Azione 1.2.2. "Pubblica Amministrazione digitale", Priorità 1;

6. di dare atto che in data odierna si è proceduto alla comunicazione via pec alla Società Capogruppo Enterprise Services Italia S.r.l. dell'avvenuta variazione in aumento del contratto CIG derivato B7F008E71F, CUP H71C25000080009;
7. di dare atto che l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 11, comma 6 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36) per l'anno 2026 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto Esecutivo e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
8. di dare atto che l'integrazione al Piano Operativo succitata rimanda per ogni ulteriore dettaglio relativo al Piano Operativo originario approvato e che quest'ultimo, agli atti al prot.n. 384293 in data 05/08/2025, prevedeva che le attività fossero svolte al 100% dalla società mandante ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962%;
9. di corrispondere a favore della società ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962, nella sua qualità mandante del Raggruppamento Temporaneo costituito oltre alla stessa con la mandataria capo-gruppo Enterprise Services Italia S.r.l., sede legale in Cernusco sul Naviglio (MI), Via Achille Grandi n. 4, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 00282140029, P. IVA12582280157 e le mandanti Datamanagement Italia S.p.A., sede legale in Pomezia (Roma), Via Carpi n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 14788511005, P. IVA 14788511005, Deda Next S.r.l., sede legale in Trento (TN), Via di Spini n. 50, iscritta al Registro delle Imprese di al n. 03188950103, P. IVA 01727860221, DS Tech S.r.l., sede legale in Roma, Via Salaria n. 719, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 09898921003, P. IVA 09898921003, Ennova Go S.r.l., sede legale in Venezia, Viale Ancona n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 04669170278, P. IVA 04669170278, Etna Hitech S.C.p.A., sede legale in Catania, Viale Africa n. 3, iscritta al Registro delle Imprese del Sud Est Sicilia al n. 04323210874, P. IVA 04323210874, Links Management and Technology S.p.A., sede legale in Lecce, Via Rocco Scotellaro n. 55, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03351210756, P. IVA 03351210756, Parsec 3.26 S.r.l., sede legale in Cavallino (LE), Via del Platano n. 7, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03791010758, P. IVA 03791010758, Sopra Steria Group S.p.A., sede legale in Assago (MI), Centro Direzionale Milanofiori - strada 4 - Pal. A7, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 10850910158, P. IVA 10850910158, la somma di euro 182.949,98, iva al 22% pari ad euro 32.990,98 inclusa, con periodicità trimestrale, in ragione dei servizi effettivamente prestati nel rispetto dell'integrazione al Piano Operativo. Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato dalla Stazione Appaltante, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento delle fatture, che dovranno essere emessa dall'aggiudicatario successivamente all'adozione delle verifiche funzionali sulla quantità e qualità del servizio erogato ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;
10. di disporre l'accertamento in applicazione di quanto previsto ai paragrafi 3.6 lettera c) e 3.12 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs 118/2011, per l'importo di euro 182.949,98, mediante incremento degli accertamenti esistenti, secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, a valere sulle risorse di cui al PR Veneto FESR 2021-2027, tenuto conto di quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 78/2021 e dalla DGR n. 1573 del 13/12/2022 che ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 8415 Final del 16/11/2022 con cui è stato approvato il Piano finanziario del PR FESR stesso, dalla Delibera CIPESS n. 25/2023 (Accordo per la coesione tra il Governo italiano e la Regione del Veneto 24/11/2023) e Delibera CIPESS n. 31/2024;
11. di attestare che l'obbligazione attiva di cui si dispone l'accertamento è perfezionata ed esigibile secondo la scadenza della spesa per la quale viene stabilito il relativo vincolo e che il credito non è garantito da polizza fideiussoria;
12. di dare atto che il Codice Unico Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: K4G5WB;
13. di disporre la copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, mediante incremento degli impegni esistenti, a favore della società ICTLAB PA S.r.l., sede legale in Roma, Viale Europa n. 140, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n.09137030962, P. IVA 09137030962, nella sua qualità mandante del Raggruppamento Temporaneo costituito oltre alla stessa con la mandataria capo-gruppo Enterprise Services Italia S.r.l., sede legale in Cernusco sul Naviglio (MI), Via Achille Grandi n. 4, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 00282140029, P. IVA 12582280157 e le mandanti Datamanagement Italia S.p.A., sede legale in Pomezia (Roma), Via Carpi n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 14788511005, P. IVA 14788511005, Deda Next S.r.l., sede legale in Trento (TN), Via di Spini n. 50, iscritta al Registro delle Imprese di al n. 03188950103, P. IVA 01727860221, DS Tech S.r.l., sede legale in Roma, Via Salaria n. 719, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 09898921003, P. IVA 09898921003, Ennova Go S.r.l., sede legale in Venezia, Viale Ancona n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia al n. 04669170278, P. IVA 04669170278, Etna Hitech S.C.p.A., sede legale in Catania, Viale Africa n. 3, iscritta al Registro delle Imprese del Sud Est Sicilia al n. 04323210874, P. IVA 04323210874, Links Management and Technology S.p.A., sede legale in Lecce, Via Rocco Scotellaro n. 55, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03351210756, P. IVA 03351210756, Parsec 3.26 S.r.l., sede legale in

Cavallino (LE), Via del Platano n. 7, iscritta al Registro delle Imprese di Lecce al n. 03791010758, P. IVA 03791010758, Sopra Steria Group S.p.A., sede legale in Assago (MI), Centro Direzionale Milanofiori - strada 4 - Pal. A7, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi al n. 10850910158, P. IVA 10850910158, la somma di euro 182.949,98, iva al 22% pari ad euro 32.990,98 inclusa che si configura debito commerciale, il tutto secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A **contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

14. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed è esigibile secondo la scadenza della spesa per la quale viene stabilito il relativo vincolo;

15. di dare atto che si procederà all'adeguamento delle scritture contabili di impegno e di accertamento a seguito di eventuali modifiche al cronoprogramma di spesa;

16. di dare atto il contratto genera spesa di investimento e si riferisce a contratto necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);

17. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad 182.949,98, iva al 22% pari ad euro 32.990,98 inclusa a carico del Bilancio regionale per l'annualità 2026, come specificato al punto 10) del presente dispositivo;

18. di attestare, ai sensi dell'art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2026-2028, e con le regole di finanza pubblica;

19. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento (art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);

20. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

21. di dare atto che il presente provvedimento rispetta i principi e le disposizioni applicabili del Codice dei contratti pubblici ed è adottato in assenza di conflitto di interessi;

22. di trasmettere il presente atto, per l'apposizione dei rispettivi visti di competenza al fine del perfezionamento dell'efficacia, alla Direzione Programmazione Unitaria, la quale provvederà al successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria;

23. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;

24. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A**.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 584106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 14062 del 28 maggio 2026

**Contratto aggiudicato attraverso procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 9 D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023. CIG B8BE082F31, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027. Nomina degli assistenti al Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 36/2023 e dell'art. 32 del relativo allegato II.14.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento, nel contratto CIG B8BE082F31, nomina gli assistenti al direttore dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 36/2023 e dell'art. 32 del relativo allegato II.14.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 11787 del 21/10/2025 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT è stata indetta una procedura d'acquisto telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 del d.lgs 36/2023, volta all'acquisizione di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023, (Codice gara G02579, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027) con utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex art. 108, co. 1, del D.lgs. n. 36/2023;

- con il suddetto provvedimento si è dato che il Responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241 del 1990 e dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, è il Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT della Regione del Veneto, dott. Idelfo Borgo;

- con Decreto n. 12422 del 07/04/2026 del medesimo Direttore si aggiudicava la procedura in argomento a favore del Consorzio Reply Public Sector, con sede in Corso Francia n. 110, 10143 Torino, codice fiscale e P. Iva 10121480015, mandataria del temporaneo RTI tra la stessa e la società Almamiva The Italian Innovation Company S.p.A., con sede in Via Casal Boccone 188/190, 00137 Roma, codice fiscale e P. Iva 08450891000 e il Consorzio Levante Technologies S.C.A.R.L, con sede in viale Ancona 26, 30172 Venezia Mestre, codice fiscale e P. Iva 04925630271, per l'importo di euro 39.384.070,00 IVA esclusa, dando atto dell'efficacia dell'aggiudicazione stessa;

- con il medesimo decreto 12422 si nominava Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, il Direttore della U.O. Sistemi Informativi, servizi e tecnologie digitali, ing. Paolo Barichello;

- il contratto relativo al CIG B8BE082F31, dell'importo 39.384.070,00 IVA esclusa, è stato firmato digitalmente dalle parti in data 11/05/2026;

ATTESO CHE:

- l'art. 114 comma 8 del d.lgs. 36/2023 prevede che l'allegato II.14 individui i contratti di servizi e forniture di particolare importanza, per qualità o importo delle prestazioni, per cui il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

- l'art. 114 comma 10 del d.lgs. 36/2023 stabilisce che per i contratti di servizi e forniture individuati ai sensi del comma 8, la stazione appaltante, su indicazione del direttore dell'esecuzione, sentito il RUP, può nominare uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo per svolgere i compiti e coadiuvare il direttore dell'esecuzione secondo quanto previsto dall'allegato II.14.

- l'art. 31, comma 1 dell'allegato II.14 del d.lgs. 36/2023 prevede che l'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto sia ricoperto dal RUP a eccezione dei contratti aventi a oggetto servizi e forniture di particolare importanza, come disciplinati dall'articolo 32. Inoltre, fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, prevede che

il direttore dell'esecuzione operi in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

- l'art. 32, comma 1 dell'allegato II.14 del d.lgs. 36/2023 stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, gli interventi di importo superiore a 500.000 euro e indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità e i servizi che, per ragioni concernente l'organizzazione interna alla stazione appaltante, impongano il coinvolgimento di unità organizzativa diversa da quella cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento.

**RITENUTO:**

- di nominare, su indicazione del DEC e sentito il RUP, considerata la complessità e l'ampiezza dei contesti operativi del contratto di cui trattasi, i seguenti assistenti con funzioni di direttore operativo al fine di collaborare con il DEC nel verificare che le prestazioni siano eseguite regolarmente e nell'osservanza delle clausole contrattuali nonché di coadiuvare il Direttore stesso nell'ambito delle funzioni di cui all'art. 31 dell'allegato II.14;

- che le citate funzioni saranno svolte nei seguenti ambiti funzionali del Capitolato Tecnico nei quali i soggetti di seguito indicati dispongono di adeguata professionalità ed esperienza:

Ambiti	Assistente	Periodo
Servizi realizzativi	dott. Delio Brentan	tutto il periodo di validità contrattuale
Servizi di gestione, manutenzione e assistenza	dott. Fabio Felice Rosito	tutto il periodo di validità contrattuale
Servizi di supporto specialistico e servizio migrazione Oracle	dott. Roberto Costantin	fino al 31/05/2028
Servizi di supporto specialistico e servizio migrazione Oracle	dott. Dario Zulian	dal 1/06/2028 a fine contratto

**ATTESO CHE:**

- il presente provvedimento sarà trasmesso ai soggetti con lo stesso nominati i quali, qualora si trovassero in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, in relazione alle funzioni attribuite, dovranno darne pronta comunicazione alla stazione appaltante nonché astenersi dallo svolgimento delle funzioni stesse, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241 del 1990.

VISTO l'art. 31 dell'allegato II.14 del d.lgs. 36/2023 che definisce le attività e i compiti del direttore dell'esecuzione;

VISTO il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il d.lgs. n. 36/2023;

VISTA la Legge Regionale n. 54 31/12/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016 e in particolare l'art. 13 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 10/04/2026 - Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 10/04/2026 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge Regionale n. 4 del 10/04/2026 - Bilancio di Previsione 2026 - 2028;

VISTO IL DECRETO del SGP n. 3 del 15/4/2026 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR 311/2026 recante direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

VISTI i Decreti n. 11787 del 21/10/2025, n. 13064 del 28/11/2025, n. 10160 del 15/01/2026 e n. 12422 del 07/04/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le motivazioni in premessa illustrate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono da considerarsi integralmente trascritte nel presente dispositivo;
2. di nominare, su indicazione del DEC e sentito il RUP, in virtù della complessità e dell'ampiezza dei contesti operativi del contratto in oggetto, i seguenti assistenti con funzioni di direttore operativo per collaborare con il DEC nella verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali e nel supporto alle funzioni di cui all'art. 31 dell'allegato II.14, da svolgersi nei rispettivi ambiti del Capitolato Tecnico:

Ambiti	Assistente	Periodo
Servizi realizzativi	dott. Delio Brentan	tutto il periodo di validità contrattuale
Servizi di gestione, manutenzione e assistenza	dott. Fabio Felice Rosito	tutto il periodo di validità contrattuale
Servizi di supporto specialistico e servizio migrazione Oracle	dott. Roberto Costantin	fino al 31/05/2028
Servizi di supporto specialistico e servizio migrazione Oracle	dott. Dario Zulian	dal 1/06/2028 a fine contratto

3. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti con lo stesso nominati;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 584103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 14063 del 28 maggio 2026

**Trattativa diretta su piattaforma APPTEL (ex art. 50, c. 1, lett. b, D.Lgs. 36/2023) per l'affidamento dei servizi di integrazione informatica e specialistici per la piattaforma digitale "Venexus" ex L.R. 10/2024 - CIG n. BBB353EADA.**

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in applicazione dell'art. 50, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si procede con l'affidamento alla società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), dei servizi di integrazione informatica e specialistici per la piattaforma "Venexus" di Regione del Veneto. Al contempo si provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa esercizi 2026-2027 del Bilancio di previsione 2026-2028. CUP n. H77H26000400002.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la piattaforma digitale "Venexus" di Regione del Veneto realizza gli obiettivi della Legge Regionale n. 10/2024. Si tratta di un modello innovativo a livello nazionale che unisce pubblico e privato per realizzare progetti utili alla comunità (promossi da Enti locali e associazioni), finanziati da imprese sostenibili (ESG), società Benefit e, in futuro, dai cittadini;

detta iniziativa si inserisce organicamente all'interno delle linee strategiche dell'Agenda Digitale del Veneto 2025, lo strumento di programmazione con cui la Regione promuove la trasformazione digitale del territorio, l'innovazione della Pubblica Amministrazione e la crescita delle competenze di cittadini e imprese;

VISTA la DGR n. 1264 del 05 novembre 2024 che ha incaricato la Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT alla realizzazione della piattaforma digitale di cui all'art. 7 della predetta L.R. n. 10/2024;

CONSIDERATO CHE la progettazione e la gestione della piattaforma sono state affidate alla società ChainOn S.r.l. con proprio decreto n. 10420 del 12/05/2025, a seguito di aggiudicazione di gara sopra soglia comunitaria, e il servizio è partito a dicembre 2025. Da allora, l'avvio concreto delle attività ha fatto emergere nuove esigenze quali:

- l'ampliamento delle funzionalità digitali, il rafforzamento dei processi di governo, istruttoria, accompagnamento e valorizzazione dei "Progetti a Beneficio comune";

- la necessità di un supporto specialistico per gestire al meglio le procedure interne della Regione e i rapporti tra l'Ente, i Promotori dei progetti e le Aziende finanziatrici;

RITENUTO, pertanto di acquisire dei servizi di integrazione informatica e supporto specialistico per la piattaforma digitale "Venexus" ex L.R. 10/2024;

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Responsabile Unico del Progetto per la procedura in oggetto;

VERIFICATO CHE non sono attive convenzioni quadro Consip o centrali di committenza regionali che offrano servizi dotati del medesimo grado di specializzazione metodologica applicata ai processi partecipativi territoriali e istituzionali qui richiesti;

RITENUTO di avviare, per le motivazioni espresse in premessa, la trattativa diretta ex art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., per l'affidamento dei predetti servizi con la società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 per garantire la continuità operativa e la coerenza tecnica della piattaforma "Venexus" avendo già sviluppato le personalizzazioni del sistema e possedendo il know-how indispensabile per garantire la corretta evoluzione architettonica della Piattaforma, vale a dire l'ottimale interoperabilità delle componenti informatiche e la fluidità dei processi di integrazione, preservando al contempo la stabilità e sicurezza dei sistemi;

EVIDENZIATO ALTRESI' CHE la predetta società:

offre garanzie di competenza tecnica e di serietà nel corretto espletamento delle prestazioni da affidare;

permette di mantenere un'unica gestione tecnica, evitando conflitti di responsabilità. Diversamente, un nuovo fornitore richiederebbe tempi e costi superiori per analizzare e prendere in carico il sistema esistente, rendendo l'operazione economicamente meno efficiente;

CONSIDERATO CHE, per tali ragioni, il fornitore attuale è il soggetto più idoneo a garantire l'evoluzione informatica richiesta e il supporto specialistico al Gruppo di Lavoro regionale di governo della L.R. n.10/2024 e della Piattaforma";

PRECISATO CHE l'affidamento in oggetto non presenta le caratteristiche di un "interesse transfrontaliero certo", tenuto conto dei criteri consolidati dalla giurisprudenza eurounitaria e nazionale, quali l'importo economico della commessa e la territorialità delle prestazioni;

RITENUTO, pertanto, di:

- procedere all'acquisizione mediante trattativa diretta sulla piattaforma "Apptel", ai sensi ex art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 s.m.i., dei servizi di integrazione informatica e specialistici per la piattaforma digitale "Venexus" ex L.R. n. 10/2024, rivolgendosi alla società individuata per un importo di euro 138.000,00= (IVA esclusa);

- sottoscrivere e trasmettere in data odierna il contratto, Allegato A) a mezzo della piattaforma APPTTEL;

RILEVATO CHE la proposta della società ChainOn Srl è risultata pienamente rispondente alle esigenze dell'Amministrazione in quanto il fornitore possiede una visione metodologica chiara indispensabile per il rispetto delle milestone regionali;

EVIDENZIATO che l'offerta complessiva presentata di euro 138.000,00 (iva esclusa) risulta congrua sotto il profilo tecnico ed economico;

RITENUTO di:

- autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad euro 168.360,00= (di cui Iva al 22% pari ad euro 30.360,00), dando atto che trattasi di debito commerciale in favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205;

- di procedere alla copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare a favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 la somma pari a complessivi Euro 168.360,00= (di cui iva al 22% pari ad euro 30.360,00) del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizi finanziari 2026 e 2027, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato B) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- corrispondere a favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 la somma complessiva di euro 168.360,00 (IVA inclusa) secondo le seguenti modalità e cronoprogramma:

- euro 25.000,00= alla consegna delle "Linee Guida per la qualità dei Progetti" entro il 30 giugno 2026;
- euro 15.000,00= alla consegna del "Programma Formativo per i Formatori" prevista entro il 31 luglio 2026;
- euro 80.000,00= al collaudo del Modulo previsto entro il 21 settembre 2026;
- euro 10.000,00= al termine dell'"Istruttoria e valutazione dei progetti a beneficio comune" oltre che del "Supporto di marketing e comunicazione a progetti regionali" previsti entro il 30 settembre 2026;
- euro 8.000,00= oltre Iva alla consegna della Relazione per la Giunta e della Linee Guida aggiornate previste entro il 30 aprile 2027.

con fatturazione posticipata secondo le scadenze sopra elencate previo superamento della verifica di conformità funzionale dei servizi in argomento, a mezzo mandato a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura;

DATO ATTO CHE l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 11, comma 6, del Codice) per l'annualità 2027 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

DATO ATTO che dai controlli effettuati nulla osta all'efficacia dell'aggiudicazione in capo all'operatore Economico come risulta dalla documentazione agli atti d'ufficio;

DATO ATTO CHE al presente provvedimento sono assegnati il codice CIG n. BBB353EADA ed il codice CUP H77H26000400002;

VISTO l'art. 117, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che nei casi di affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lettere a) e b), la Stazione Appaltante possa esonerare l'Operatore Economico dalla costituzione della garanzia definitiva in casi motivati, in considerazione del valore del contratto, del ridotto rischio di inadempimento o della qualità del profilo dell'Operatore Economico;

RITENUTO di avvalersi della facoltà di esonero dalla richiesta della cauzione definitiva in favore della società ChainOn Srl (ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205), in ragione del valore economico dell'affidamento, dell'elevata affidabilità tecnica precedentemente dimostrata dall'Operatore e della particolare modalità di pagamento, frazionata in più tranche, secondo il suesposto cronoprogramma di prestazioni e solo a seguito della verifica con esito positivo dell'avvenuta esecuzione della prestazione richiesta, azzerando di fatto il rischio di inadempimento per l'Amministrazione;

PRECISATO CHE l'affidamento in oggetto ha per oggetto l'esecuzione di prestazioni aventi natura prevalentemente intellettuale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023 - per le quali è escluso l'obbligo di indicazione separata dei costi della manodopera e degli oneri aziendali della sicurezza - e nel rispetto dell'art. 8, comma 2 del medesimo Codice, il quale tutela l'autonomia contrattuale e l'equo compenso vietando lo svolgimento di prestazioni d'opera intellettuale a titolo gratuito;

DATO ATTO CHE i già menzionati servizi verranno completati entro il 30/04/2027;

DATO ATTO CHE il contratto genera spesa corrente e di investimento ed è necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);

ATTESO CHE si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;

VISTO l'art. 28 del D. Lgs. n. 36/2023 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il D.Lgs. 36/2023 e s.m.i;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm. ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026, che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028. L.R. n. 39/2001, art. 29, comma 3. L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2, lett. c);

VISTA la DGR n. 116/2025 - Programmazione triennale 2025-2027 e ss.mm.ii.:

VISTA LA DGR n. 1264 del 05 novembre 2024;

VISTO il proprio DDR n. 10420 del 12/05/2025;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

2. di prendere atto che il Responsabile Unico del Progetto è il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT;

3. di procedere:

- all'acquisizione mediante trattativa diretta sulla piattaforma "Apptel", ai sensi ex art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 s.m.i., dei servizi di integrazione informatica e specialistici per la piattaforma digitale "Venexus" ex L.R. n. 10/2024, rivolgendosi alla società individuata per un importo di euro 138.000,00= (IVA esclusa);
- alla sottoscrizione e trasmissione in data odierna del contratto, **Allegato A**) a mezzo della piattaforma APPTTEL;

4. di autorizzare la spesa complessiva pari ad euro 168.360,00= (di cui Iva al 22% pari ad euro 30.360,00), dando atto trattasi di debito commerciale in favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205;

5. di procedere alla copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare a favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 la somma pari a complessivi Euro 168.360,00= (di cui iva al 22% pari ad euro 30.360,00) del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizi finanziari 2026 e 2027, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

6. corrispondere a favore della società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 la somma complessiva di euro 168.360,00 (IVA inclusa) secondo le seguenti modalità e cronoprogramma:

- euro 25.000,00= alla consegna delle "Linee Guida per la qualità dei Progetti" entro il 30 giugno 2026;
- euro 15.000,00= alla consegna del "Programma Formativo per i Formatori" prevista entro il 31 luglio 2026;
- euro 80.000,00= al collaudo del Modulo previsto entro il 21 settembre 2026;
- euro 10.000,00= al termine dell'"Istruttoria e valutazione dei progetti a beneficio comune" oltre che del "Supporto di marketing e comunicazione a progetti regionali" previsti entro il 30 settembre 2026;
- euro 8.000,00= oltre Iva alla consegna della Relazione per la Giunta e della Linee Guida aggiornate previste entro il 30 aprile 2027.

con fatturazione posticipata, secondo le scadenze sopra elencate, previo superamento della verifica di conformità funzionale dei servizi in argomento, a mezzo mandato a 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura;

7. di dare atto che la spesa esigibile è pari ad euro 138.000,00= (IVA esclusa) per gli esercizi 2026 e 2027 sul Bilancio 2026-2028 che presenta l'occorrente disponibilità;

8. di esonerare, ai sensi dell'art. 117, comma 14, del D.Lgs. n. 36/2023, l'Operatore Economico società ChainOn Srl, con sede legale in Bologna (BO), C.F./P.IVA 00884771205 dalla costituzione della garanzia definitiva, in ragione del valore economico dell'affidamento, dell'elevata affidabilità tecnica precedentemente dimostrata dal medesimo Operatore e della particolare modalità di pagamento, frazionata in più tranche, secondo il suesposto cronoprogramma di prestazioni e solo a seguito della verifica con esito positivo dell'avvenuta esecuzione della prestazione richiesta, azzerando di fatto il rischio di inadempimento per l'Amministrazione;

9. di prendere atto che i servizi verranno completati entro il 30/04/2027;

10. di dare atto che il contratto genera spesa corrente e di investimento ed è necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);

11. di dare atto che al presente provvedimento è assegnato il codice CIG n. BBB353EADA e CUP H77H26000400002;

12. di dare atto che il Codice Unico Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente K4G5WB;

13. di dare atto che l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 11, comma 6, del Codice) per l'annualità 2027 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

14. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad Euro 168.360,00= IVA inclusa a carico del Bilancio regionale per le annualità 2026 e 2027, come specificato precedentemente nel presente dispositivo;
15. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co. 6 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D. Lgs. n. 50/2016;
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omissis allegati.

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis*)

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE**

(Codice interno: 584828)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE n. 564 del 29 ottobre 2025

**Affidamento diretto del servizio di revisione e certificazione delle spese nell'ambito del Progetto "101122710 - rescEU CBRN-DSIM-IT", ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, CUP I13C23000400006, CIG B7F37D65B9. Impegno di spesa a favore del dott. Massimiliano Rosignoli.***[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento del servizio di revisione e certificazione delle spese sostenute nel periodo di durata del Progetto "101122710 - rescEU CBRN-DSIM-IT" dalla Regione del Veneto, in qualità di beneficiario, nonché da ARPAV, in qualità di "affiliate entity", mediante procedura gestita sulla piattaforma telematica di negoziazione APPTTEL (CUP I13C23000400006, CIG B7F37D65B9) e si provvede altresì all'impegno di spesa a favore dell'operatore economico dott. Massimiliano Rosignoli.

Il Direttore

**PREMESSO** che con Decisione 2001/792/CE, Euratom del 23.11.2001, rifiuta nella Decisione 2007/779/CE, Euratom dell'8.11.2007, il Consiglio dell'Unione europea ha istituito un meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;

**CONSIDERATO** che, con l'adozione del Trattato di Lisbona del 2007, la materia della protezione civile è stata inserita all'interno dell'ordinamento giuridico dell'Unione europea mediante la previsione di cui all'art. 196 TFUE e che, in questo quadro, è intervenuta la Decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013, che ha abrogato le succitate decisioni istituendo e regolando il Meccanismo unionale di Protezione civile attualmente in essere;

**VISTA** la Decisione (UE) 2019/420 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13.03.2019, che aggiorna la decisione n. 1313/2013/UE e istituisce "rescEU", una riserva ulteriore di risorse, completamente finanziata dall'UE, volta a fornire assistenza in situazioni particolarmente pressanti, in cui l'insieme delle risorse esistenti a livello nazionale nonché i mezzi pre-impegnati dagli Stati membri nel pool europeo di protezione civile non siano in grado, in determinate circostanze, di garantire una risposta efficace ai vari tipi di catastrofi;

**VISTA** la Decisione di esecuzione (UE) 2019/570 della Commissione dell'08.04.2019 recante modalità d'esecuzione della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i mezzi di rescEU;

**DATO ATTO** che in conformità alla Decisione di esecuzione n. C(2022) 961 final della Commissione del 21.02.2022 relativa al finanziamento del meccanismo unionale di protezione civile e all'adozione di un programma di lavoro pluriennale per il periodo 2021-2024, la Commissione europea ha aperto il bando "*Development and maintenance of rescEU CBRN mobile laboratories and rescEU CBRN detection, sampling, identification and monitoring capabilities*", identificato con il codice UCPM-2022-rescEU-CBRN-IBA, diretto a sviluppare, mantenere e garantire la disponibilità di laboratori mobili europei rescEU CBRN (Chimici Biologici Radiologici e Nucleari) e capacità rescEU di rilevamento, campionamento, identificazione e monitoraggio CBRN per sostenere, se necessario, la risposta a disastri chimici, biologici, radiologici o nucleari, finanziato tramite il Meccanismo unionale di Protezione civile;

**PRESO ATTO** della partecipazione della Regione del Veneto, in partnership con altre organizzazioni e aziende, al progetto "Project 101122710 - rescEU-CBRN", risultato assegnatario di finanziamento nell'ambito del succitato bando europeo;

**CONSIDERATO** che il progetto consentirà di sviluppare un sistema mobile (veicoli per rilevamento e campionamento e laboratori CBRN mobili) dotato delle più avanzate tecnologie dando priorità alle soluzioni innovative e affidabili sviluppate in precedenti progetti implementando le tecnologie di comunicazione con un pieno sfruttamento delle risorse satellitari e adottando le soluzioni più aggiornate per la gestione sicura dei dati;

**VISTA** la Deliberazione n. 314 del 4 aprile 2024 con la quale la Giunta regionale, in relazione alla partecipazione al progetto, articolato in sette Work Package (WP), individua le competenze necessarie e le strutture coinvolte in ambito regionale e dà avvio alle attività progettuali, sulla base del finanziamento assegnato alla Regione del Veneto;

**PRESO ATTO** che la succitata Delibera prevede che:

- la Regione del Veneto risulta direttamente coinvolta nella maggioranza dei WP previsti e, in particolare, è stata individuata come soggetto coordinatore del Work Package 7 - Visibility and Communication il quale risulta articolato nei seguenti task: 7.1 Communication Plan; 7.2 Visibility and communication activities; 7.3 Promotional activities in the context of the real life validation exercise;
- la varietà di competenze richieste rende necessario il coinvolgimento di più strutture Regionali, ognuna per il proprio campo di competenza, al fine di garantire la realizzazione di tutti gli output del progetto;
- in particolare, la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è incaricata delle seguenti attività: coordinamento tecnico del progetto e di raccordo tra le attività inerenti ai differenti WP progettuali; titolarità del centro di responsabilità ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/2001; coordinamento delle attività economico finanziarie del progetto, predisposizione budget di spesa e proposta provvedimenti di bilancio; rendicontazione delle spese di progetto;

**DATO ATTO** che, a seguito di successive rimodulazioni del Progetto, a febbraio 2025 l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione del Veneto (ARPAV) è entrata nel Progetto in qualità di "affiliate entity" della Regione del Veneto e che il budget assegnato a quest'ultima attualmente ammonta a Euro 666.380,00, di cui Euro 597.480,00 per le spese della Regione ed Euro 68.900,00 per ARPAV;

**DATO ATTO** che il Progetto, iniziato il 30.10.2023, ha una durata di 35 mesi e termina il 29.09.2026, salvo eventuali proroghe;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene all'aspetto amministrativo/finanziario di rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito del Progetto, quest'ultimo prevede che i beneficiari dello stesso presentino al coordinatore del progetto (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA) il c.d. "certificates on the financial statements (CFS)", che deve essere redatto da un revisore contabile esterno e indipendente dal beneficiario, nonché qualificato ai sensi della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati;

**CONSIDERATO** che, ai fini della rendicontazione delle spese del Progetto rescEU-CBRN-DSIM-IT, comprese quelle sostenute da ARPAV, si rende necessario procedere all'affidamento del servizio di revisione e certificazione delle spese sostenute nell'ambito del Progetto stesso a un operatore economico esperto e qualificato;

**PRESO ATTO** che nel budget del Progetto è prevista una spesa massima di Euro 9.600,00 per i costi afferenti al CFS;

**DATO ATTO** che per il servizio in oggetto attualmente non sussistono convenzioni Consip attive cui poter aderire o da utilizzare come parametro di prezzo-qualità;

**DATO ATTO** che:

- al fine di individuare l'operatore economico cui affidare il servizio, in data 16.01.2025 è stata avviata una consultazione a mezzo pec mediante invio dell'elenco delle principali attività previste per l'esecuzione del servizio e richiesta di preventivo a cinque revisori contabili, di cui tre hanno dato riscontro;
- a seguito di una parziale modifica delle prestazioni richieste, resa necessaria dal successivo ingresso di ARPAV nel Progetto quale "affiliate entity" della Regione del Veneto, è stato trasmesso l'elenco aggiornato delle attività ai due professionisti che avevano offerto l'importo più basso, chiedendo di confermare o aggiornare il preventivo presentato;
- in ragione dei preventivi presentati e delle qualifiche dichiarate, la consultazione effettuata ha permesso di individuare il dott. Massimiliano Rosignoli, C.F. (*omissis*) e P.Iva 00655650554, quale possibile affidatario del servizio in oggetto in quanto professionista qualificato in grado di fornire i servizi richiesti a un prezzo complessivo pari a 3.328,00= al netto di Iva, più basso rispetto agli altri preventivi ricevuti;

**RITENUTO** che le prestazioni oggetto dell'affidamento non possano rivestire un interesse transfrontaliero certo, secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 2, del D.lgs. n. 36/2023, in particolare per l'esiguità dell'importo;

**RILEVATO** che ricorrono i presupposti per l'affidamento diretto del servizio, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. b) del D.lgs. n. 36/2023;

**VISTO** l'art. 25, comma 2, del D.lgs. n. 36/2023, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;

**DATO ATTO** che nel 2023 la Regione del Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement denominata "APPTTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;

**DATO ATTO** che in data 10.07.2025 è stata avviata su APPTTEL la procedura di affidamento diretto n. G02289 mediante trasmissione di apposita Lettera di invito all'operatore economico Massimiliano Rosignoli per la presentazione di un'offerta per il servizio in oggetto, con importo contrattuale stimato pari a Euro 3.328,00= esente Iva ex art. 72, comma 1, lett. c), del D.P.R. 633/1972, in applicazione dell'interpello Agenzia Entrate prot. n. 956-2341/2023 in quanto riconducibile al progetto rescEU - CBRN-DSIM-IT finanziato con fondi UE, alle condizioni e nei termini dettagliati nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che, entro il termine fissato nella procedura a Invito, con Comunicazione via APPTTEL acquisita al protocollo regionale n. 357270 del 21.07.2025, l'operatore economico ha presentato la propria offerta confermando l'importo di Euro 3.328,00= esente Iva;

**RITENUTA** equa l'offerta economica presentata dall'operatore economico;

**PRESO ATTO** che ai sensi del comma 1 dell'art. 52 del D.lgs. 36/2023 è previsto che *"Nelle procedure di affidamento di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), di importo inferiore a 40.000,00 Euro, gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti. La stazione appaltante verifica le dichiarazioni, anche previo sorteggio di un campione individuato con modalità predeterminate ogni anno"*;

**VISTE** le modalità di verifica indicate negli *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza Europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36"*, approvati con DGR n. 671 del 18.06.2024, ove per gli affidamenti avviati dal 1° gennaio 2025 si prevede un controllo a posteriori previo sorteggio di un campione da individuare con le modalità che saranno definite con apposito provvedimento del Direttore dell'Area competente in materia di lavori pubblici;

**RICONOSCIUTA** la completezza della documentazione amministrativa presentata dall'Operatore economico, comprensiva del DGUE e dell'autodichiarazione integrativa concernenti il possesso dei requisiti di cui agli articoli 94 e seguenti e dell'art. 113 del D.lgs. n. 36/2023;

**VERIFICATA** la regolarità contributiva mediante procedura telematica;

**RITENUTO** di non richiedere la garanzia definitiva, ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.lgs. 36/2023, tenuto conto dell'esiguità della spesa;

**RITENUTO** pertanto di affidare il servizio di revisione e certificazione delle spese nell'ambito del Progetto "101122710 - rescEU CBRN-DSIM-IT", all'operatore economico dott. Massimiliano Rosignoli, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, come da procedura n. G02289 espletata sulla piattaforma APPTTEL, per l'importo complessivo di Euro 3.328,00= esente Iva ex art. 72, comma 1, lett. c), del D.P.R. 633/1972, in applicazione dell'interpello Agenzia Entrate prot. n. 956-2341/2023, secondo quanto indicato nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e nell'offerta formulata dal professionista;

**DATO ATTO** che:

- il CIG attribuito all'affidamento oggetto del presente provvedimento è il n. B7F37D65B9;
- il servizio rientra nel settore "Servizi di contabilità e revisione dei conti" identificato con CPV 79210000-9;
- trattandosi di servizi di natura intellettuale, non si rende necessaria l'indicazione dei costi della manodopera e del CCNL applicabile;
- la spesa rientra nel CUP I13C23000400006 attribuito al progetto "Attività incentrate sullo sviluppo e gestione di una serie di laboratori mobili per la prevenzione e risposta ad eventi CBRN (minacce chimiche, batteriologiche, radiologiche e nucleari)";

**CONSIDERATO** che l'art. 4 del Grant Agreement stabilisce che entro 60 giorni dai termini dei reporting period deve essere trasmessa la rendicontazione alla Granting Authority (Commissione europea);

**RILEVATO** che l'affidatario dovrà elaborare due CFS, di cui uno per le spese sostenute dall'inizio del Progetto al termine del secondo reporting period e l'altro per le spese sostenute successivamente, fino alla conclusione del Progetto;

**RITENUTO**, al fine di rispettare il termine succitato per l'invio della rendicontazione dei seguenti reporting period:

- 2° reporting period dal 30.10.2024 al 29.10.2025
- 3° reporting period dal 30.10.2025 al 29.09.2026

che l'affidatario provveda ad inviare alla Stazione appaltante i due CFS entro 45 giorni dalla chiusura, rispettivamente, del secondo reporting period e del terzo reporting period, come dettagliato nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

**DATO ATTO** che la spesa è esigibile nel 2025 e nel 2026 per l'importo di euro 1.664,00 per ciascun anno;

**DATO ATTO** che la copertura della spesa è garantita da fondi comunitari a valere sul capitolo n. 101996 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto comunitario RESCEU-CBRN-DSIM-IT (DEC. UE 21/02/2022, n.961)";

**DATO ATTO** che l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - ENEA - anagrafica 182988 è il soggetto debitore della somma da accertare pari a euro 3.328,00;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere, nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 39/2001 e dell'art. 53 e dell'allegato 4/2 paragrafo 3.12 del D.lgs. 118/2011, all'accertamento delle entrate per l'importo complessivo di 3.328,00 euro sul capitolo 101996 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto comunitario rescEU - CBRN - DSIM - IT (DEC. UE 21/02/2022, n. 961), secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** pertanto di impegnare per il servizio in oggetto, a favore dell'operatore economico dott. Massimiliano Rosignoli, l'importo complessivo di Euro 3.328,00= esente Iva, sul capitolo 105276 "Realizzazione del progetto comunitario ResceEU-CBRN-DSIM-IT - acquisto di beni e servizi (DEC. UE 21/02/2022, n. 961)", secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che alla liquidazione di spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, su presentazione di regolari fatture, secondo le modalità indicate nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1261 del 05.11.2024 con la quale, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii., viene conferito all'Ing. Tommaso Settin l'incarico di Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale;

**RITENUTO** di individuare quale Responsabile Unico del Progetto l'Ing. Tommaso Settin;

**RITENUTO** di nominare quale Direttore dell'esecuzione contrattuale il Dott. Rolando Rizzolo, titolare della E.Q. "Pianificazione di protezione civile" della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale;

#### **VISTI:**

- la Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013;
- la Decisione (UE) 2019/420 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13.03.2019;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/570 della Commissione dell'8.04.2019;
- la Decisione di esecuzione n. C(2022) 961 final della Commissione del 21.02.2022;
- la D.G.R. n. 314 del 04.04.2024;
- il D.lgs. n. 36/2023;
- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile" e ss.mm.ii.;
- la Legge Statutaria n. 1/2012 e ss.mm.ii.;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 13 del 01.06.2022 "Disciplina delle attività di Protezione Civile";
- la L.R. n. 32 del 27.12.2024 "Legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 33 del 27.12.2024 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025";
- la L.R. n. 34 del 27.12.2024 "Bilancio di previsione 2025 - 2027" e successive variazioni;
- la DGR n. 1535 del 30.12.2024 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 30/12/2024 "Bilancio Finanziario Gestionale 2025 - 2027" e successive variazioni;
- la DGR n. 58 del 27.01.2025 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2025- 2027";
- la documentazione agli atti;

**ATTESTATA** l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare quale Responsabile Unico del Progetto l'Ing. Tommaso Settin, Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e quale Direttore dell'esecuzione contrattuale il Dott. Rolando Rizzolo, titolare della E.Q. "Pianificazione di protezione civile";
3. di approvare il "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di affidare all'operatore economico dott. Massimiliano Rosignoli, C.F. (*omissis*) e P.Iva 00655650554, il servizio di revisione e certificazione delle spese nell'ambito del Progetto "101122710 - rescEU CBRN-DSIM-IT", come da procedura n. G02289 espletata sulla piattaforma APPTTEL (CUP I13C23000400006, CIG B7F37D65B9), secondo quanto indicato nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e nell'offerta formulata dal professionista, per l'importo complessivo di Euro 3.328,00= esente Iva, così ripartito:
  - ◆ impegno per l'anno 2025 pari a Euro 1.664,00;
  - ◆ impegno per l'anno 2026 pari a Euro 1.664,00;
5. di attestare che l'obbligazione relativa all'accertamento è perfezionata;
6. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata in data odierna mediante sottoscrizione e trasmissione della lettera d'ordine, avente valore di contratto ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 36/2023;
7. di accertare e impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alle premesse;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, su presentazione di regolari fatture elettroniche, secondo le modalità indicate nel "Documento Unico di Affidamento" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di attestare che la spesa in argomento non rientra tra gli obiettivi del DEFR 2025-2027 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale;
11. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi di quanto disposto dall'art. 56 comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
12. di trasmettere il presente provvedimento alla competente Direzione Bilancio e Ragioneria, per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023 e dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'**Allegato A**.

Tommaso Settin

Allegato A (*omissis*)



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR N. 564 del 29/10/2025

Struttura 8800090000

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE

**Oggetto** AFFIDAMENTO DIRETTO DEL SERVIZIO DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "101122710 - RESCEU CBRN-DSIM-IT", AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023, CUP I13C23000400006, CIG B7F37D65B9. IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DEL DOTT. MASSIMILIANO ROSIGNOLI.

## SPESA

**Capitolo:** 105276 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO RESCEU-CBRN-DSIM-IT - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (DEC. UE 21/02/2022, N.961) **P. Sanità** NO

**Articolo:** 016 PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE

**Piano dei Conti:** U.1.03.02.11.999 ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE N.A.C.

Impegno	2025	2026	2027	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2025 00008443 000	1.664,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
I 2026 00001832 000	0,00	1.664,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
<b>Totale:</b>	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00				

## COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

**Capitolo:** 105276 **Articolo:** 016 **Piano dei Conti:** U.1.03.02.11.999 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2025 00008443 000	1.664,00	2025 00004822 000 E 101996 000		Atto 2025 DDR 564 000 8800090000
I 2026 00001832 000	1.664,00	2026 00000862 000 E 101996 000		Atto 2025 DDR 564 000 8800090000
<b>Totale Vincolato:</b>	3.328,00			

## RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2025	2026	2027	Esercizi successivi	Totale
105276	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	3.328,00
<b>Totale</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	3.328,00

## BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2025	2026	2027	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
<b>Anagrafica:</b> 00165683 ROSIGNOLI MASSIMILIANO								
I 2025 00008443 000	0,00	1.664,00	0,00	0,00	0,00	B7F37D65B9	I13C23000400006	1.664,00
2026 00001832 000	0,00	0,00	1.664,00	0,00	0,00	B7F37D65B9	I13C23000400006	1.664,00
<b>Totale Anagrafica :</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00			
<b>Totale Beneficiari :</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00			

## ENTRATA

**Capitolo :** 101996 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO RESCEU-CBRN-DSIM-IT (DEC. UE 21/02/2022, N.961) **P. Sanità** NO

**Piano dei Conti :** E.2.01.01.01.013 TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI E ISTITUZIONI CENTRALI DI RICERCA E ISTITUTI E STAZIONI SPERIMENTALI PER LA RICERCA

Accertamento	2025	2026	2027	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2025 00004822 000	1.664,00	0,00	0,00	0,00	NO


**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR N. 564 del 29/10/2025

Struttura 8800090000

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE

**ENTRATA**
**Capitolo :** 101996 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO RESCEU-CBRN-DSIM-IT (DEC. UE 21/02/2022, N.961) **P. Sanità**  
NO

**Piano dei Conti :** E.2.01.01.01.013 TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI E ISTITUZIONI CENTRALI DI RICERCA E ISTITUTI E STAZIONI SPERIMENTALI PER LA RICERCA

Accertamento	2025	2026	2027	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00000862 000	0,00	1.664,00	0,00	0,00	NO
<b>Totale per Capitolo:</b>	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	
<b>Totale Entrata:</b>	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	

**RIEPILOGO ENTRATA**

Capitolo	Esercizi Precedenti	2025	2026	2027	Esercizi Successivi	Totale
101996	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	3.328,00
<b>Totale</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	3.328,00

**DEBITORI**

Accertamento	Esercizi precedenti	2025	2026	2027	Esercizi successivi	CUP
<b>Anagrafica</b> 00182988	ENEA - AG. NAZ. PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVIL. ECON. SOSTENIBILE					
2025 00004822 000	0,00	1.664,00	0,00	0,00	0,00	I13C23000400006
2026 00000862 000	0,00	0,00	1.664,00	0,00	0,00	I13C23000400006
<b>Totale Anagrafica :</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	
<b>Totale Debitori :</b>	0,00	1.664,00	1.664,00	0,00	0,00	

 Il Direttore
 

---

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'  
ENERGETICA**

(Codice interno: 584772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' ENERGETICA n. 28 del 11 giugno 2026

**PR Veneto FESR 2021-2027. Azione 1.1.1 Sub B "Idrogeno". DGR n. 700 del 24 giugno 2025 "Bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde". Proroga dei termini per la presentazione della domanda di acconto.***[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in relazione al "Bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde", approvato con DGR n. 700 del 24 giugno 2025, è disposta la proroga dei termini per la presentazione della domanda di acconto, che potrà essere presentata entro l'8 settembre 2026.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;
2. di prorogare alle ore 17.00 dell'8 settembre 2026 il termine inizialmente previsto al 30 giugno 2026 per la presentazione delle domande di acconto del "Bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde", di cui all'allegato A alla DGR n. 700/2025;
3. di dare atto che, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, si confermano le disposizioni di cui alla DGR n. DGR n. 700/2025 e dei relativi allegati;
4. di notificare il presente atto all'Organismo intermedio AVEPA per gli adempimenti conseguenti;
5. di trasmettere il presente atto alla Direzione ICT e Agenda digitale per gli adempimenti di competenza;
6. di attestare la regolarità amministrativa del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di dare atto che avverso i vizi del presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, salva rimanendo la competenza del Giudice ordinario, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali per l'impugnazione del provvedimento;
10. di pubblicare il presente atto nella pagina dedicata al "Bando per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno verde" all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" del sito internet istituzionale della Regione del Veneto;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Rita Steffanutto

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE**

(Codice interno: 584882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 14637 del 13 giugno 2026

**Individuazione della Società in house Veneto Innovazione S.p.A. come soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativi finalizzate alla realizzazione del Piano di comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto. Approvazione dello schema di Convenzione. Piano Turistico Annuale 2026. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 e ss.mm.ii.**

[Turismo]

**Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si individua Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274), società in house della Regione del Veneto, come soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate a garantire la realizzazione del Piano di Comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto. Si approva inoltre il relativo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A..

Il Direttore

**PREMESSO:**

- che ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della L.R. n. 11/2013, con deliberazione n. 141/CR del 2024, la Giunta regionale ha predisposto il Programma regionale per il Turismo 2025 - 2027, "Protagonisti del cambiamento", poi definitivamente approvato dal Consiglio regionale con proprio provvedimento n. 3 del 14 gennaio 2025 che risulta così articolato:

- Vision;
- 4 Assi: Veneto Aperto, Attento, Attivo, Attuale;
- 8 Obiettivi di cui 2 per ciascun asse: 1.1 Estendere le stagioni turistiche, 1.2 La sostenibilità al centro dell'agire quotidiano, 2.1 Fare turismo di territorio, 2.2 Sostenere imprese e territori, 3.1 Supportare la programmazione a tutti i livelli e il monitoraggio degli impatti, 3.2 Diffondere le conoscenze, 4.1 Da marchi a marca, 4.2 Le relazioni impresa - cliente;
- 14 linee strategiche e 39 azioni;

- che la Giunta regionale con deliberazione n. 423 del 28 maggio 2026 ha approvato il Piano Turistico Annuale 2026, autorizzando il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale al compimento di tutti gli atti necessari per la realizzazione delle attività del Piano Turistico Annuale - PTA 2026, ivi compreso l'esperimento delle procedure di evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 e, ove ne ricorrano i presupposti, l'affidamento in house alla società Veneto Innovazione S.p.A., nonché la stipula di contratti e convenzioni, previa approvazione del relativo schema con proprio provvedimento, nei limiti delle assegnazioni finanziarie disposte dal PTA 2026;

- che il citato PTA 2026 prevede nell'ambito dell'Asse 4 "Veneto attuale" l'attuazione tra le altre della Linea strategica 4.1.1 "Un sistema integrato" con iniziative di comunicazione sui media e social network relative al Piano di Comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica.

**CONSIDERATO che:**

- vi è l'esigenza di potenziare le attività di comunicazione finalizzate ad incrementare la conoscenza e la notorietà delle destinazioni, degli ambiti tematici e dei prodotti turistici, con attività mirate, al fine di rafforzare la visibilità, l'engagement del pubblico e la coerenza del messaggio, volto a rilanciare la notorietà e l'attrattività della destinazione Veneto, con particolare riferimento al mercato italiano e ai mercati esteri di prossimità;

- si intende promuovere e valorizzare la variegata offerta turistica (mare, montagna, città d'arte, lago, ecc.) che caratterizza il Veneto. Le iniziative promozionali interesseranno sia i canali tradizionali (giornali, radio e televisioni) ma anche quelli via web messi a disposizione da internet, in particolare i social network (Facebook, Instagram), in grado di veicolare il messaggio promozionale direttamente ad un pubblico giovane e molto spesso non a conoscenza dell'offerta turistica regionale e dei prodotti ad essa correlati, turistica ed enogastronomica integrata della Regione del Veneto.

DATO ATTO che:

- la Direzione Turismo e Marketing Territoriale provvederà a definire il Piano di comunicazione annualità 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica integrata della Regione del Veneto, nel rispetto degli obiettivi posti dalla pianificazione regionale e compresi nel PTA 2026 e nel Programma regionale per il Turismo 2025-2027, individuando le specifiche azioni di dettaglio, i mercati di riferimento, i tematismi e le destinazioni turistiche, per complessivi € 1.000.000,00 (IVA compresa) così ripartiti:

- 164.700,00 per l'affidamento ad un'agenzia specializzata del servizio di comunicazione integrata e servizi digitali;
- € 835.300,00 per l'acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media ovvero mezzi di diffusione o di comunicazione di massa, riferiti a stampa, radio e televisioni, italiani ed esteri specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero;

- l'attività dovrà essere predisposta nel rispetto del D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023 e delle percentuali indicate da AGCOM, di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 208/2021;

RILEVATA l'esigenza di avviare le procedure per la definizione dei contratti suddetti ed attivare conseguentemente i relativi procedimenti amministrativi, si ritiene di individuare nella Società Veneto Innovazione S.p.a. il soggetto gestore di tali attività;

DATO ATTO che:

- Veneto Innovazione S.p.A. è società in house della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, così come modificata dalle leggi regionali n. 30/2016 e n. 14/2023, che può svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie;

- Veneto Innovazione S.p.A. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società analogo a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto, in ossequio a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 16 del TUSP;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1141/2023 è stata approvata la metodologia per la valutazione della congruità economica della prestazione relativa agli affidamenti diretti a Veneto Innovazione S.p.A, in qualità di organismo in house ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e sono stati definiti i parametri di confronto;

- la società Veneto Innovazione S.p.A è in possesso di specifiche competenze e professionalità, sia tecniche che giuridiche, necessarie per svolgere in maniera efficace ed efficiente i compiti affidati per la realizzazione delle suindicate attività, garantendo nel contempo, all'Amministrazione regionale, un servizio economicamente vantaggioso rispetto a quanto proposto dai possibili concorrenti presenti sul mercato, tenuto conto anche dei parametri indicati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1141/2023, oltre che giustificato dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto, grazie anche al know how maturato negli anni per iniziative similari affidate alla società Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO, pertanto che:

- come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, l'affidamento alla Società risulta vantaggioso in termini di efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e di razionale impiego delle risorse pubbliche;

- l'affidamento in house garantisce, infatti, una maggior autonomia decisionale e tempi di risoluzione delle problematiche più immediati e certi rispetto ad un modello in cui risulta necessario un confronto negoziale con un terzo soggetto gestore;

- la Regione del Veneto per la realizzazione di precedenti Piani di Comunicazione si è avvalsa con risultati ottimali della collaborazione e della professionalità degli addetti della società in house providing Veneto Innovazione S.p.A.;

PRESO ATTO che:

- Veneto Innovazione S.p.A., con riguardo all'attività di gestione e assistenza tecnica per la suddetta attività ha comunicato, con nota acquisita al protocollo R.V. n. 311890 del 08/06/2026, il relativo costo in € 60.850,55 da definire (IVA inclusa) quantificato sulla base di tariffe standard - per attività di project manager, sia esso senior o junior - definite con la metodologia per la valutazione della congruità economica della prestazione relativa agli affidamenti diretti a Veneto Innovazione S.p.A. approvata con provvedimento della Giunta regionale n. 1141 del 19 settembre 2023;

- sulla base delle suddette tariffe standard, agli atti della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, i costi relativi all'attività di gestione di Veneto Innovazione S.p.A. risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato, e conseguentemente l'affidamento risulta economicamente vantaggioso;

- si fa presente, infine, che per le attività ed i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale in materia di procedure ad evidenza pubblica vigente all'atto degli affidamenti.

RITENUTO pertanto di individuare in Veneto Innovazione S.p.a. il soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate a garantire la realizzazione delle attività di realizzazione del Piano di comunicazione 2026, secondo quanto stabilito nello schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'importo a carico del bilancio regionale da riconoscere alla Società Veneto Innovazione S.p.A. per l'affidamento in argomento ammonta a complessivi € 1.060.850,55 (IVA inclusa), ed è così ripartito:

<b>ATTIVITA' di Comunicazione e Marketing</b>	<b>IMPORTO</b>
Affidamento ad un'Agenzia specializzata del servizio di comunicazione integrata e servizi digitali	164.700,00
Acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media ovvero mezzi di diffusione o di comunicazione di massa, riferiti a stampa, radio e televisioni, italiani ed esteri specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero	835.300,00
<b>ATTIVITA' di gestione ed assistenza tecnica</b>	
Attività di supporto e assistenza tecnica	60.850,55
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.850,55</b>

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà, ai sensi di quanto disposto dalla normativa sui contratti pubblici, ad affidare a Veneto Innovazione S.p.A. l'incarico di gestione e supporto tecnico/organizzativo finalizzato a realizzare l'integrazione al Piano di Comunicazione 2026;

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 3 del 14 gennaio 2025 con la quale è stato approvato il Programma regionale per il turismo veneto 2025-2027;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 423 del 28 maggio 2026 di approvazione del Piano Turistico Annuale (PTA) per l'anno 2026;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, così come modificata dalle leggi regionali n. 30/2016 e n. 14/2023;

VISTO l'art. 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTO l'art. 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO il decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la nota prot. R.V. n. 311890 del 08/06/2026 di Veneto Innovazione S.p.A;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 271 del 24 marzo 2025 con la quale è stato affidato al Dott. Stefano Sisto l'incarico di Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare in Veneto Innovazione S.p.A. il soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate a potenziare le attività di comunicazione ed incrementare la conoscenza e la notorietà delle destinazioni, degli ambiti tematici e dei prodotti turistici e le attività di comunicazione delle produzioni enogastronomiche venete, anche con l'ausilio di supporti digitali;
3. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Direzione Turismo e Marketing Territoriale e la società Veneto Innovazione S.p.A, ai fini della realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 2, alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale;
4. di quantificare in € 1.060.850,55 (iva inclusa) il costo complessivo previsto a garantire la realizzazione delle attività di realizzazione del Piano di comunicazione 2026, a carico del bilancio regionale secondo la seguente ripartizione:

<b>ATTIVITA' di Comunicazione e Marketing</b>	<b>IMPORTO</b>
Affidamento ad un'Agenzia specializzata del servizio di comunicazione integrata e servizi digitali	164.700,00
Acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media ovvero mezzi di diffusione o di comunicazione di massa, riferiti a stampa, radio e televisioni, italiani ed esteri specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero	835.300,00
<b>ATTIVITA' di gestione ed assistenza tecnica</b>	
Attività di supporto e assistenza tecnica	60.850,55
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.850,55</b>

5. di dare atto che con successivo provvedimento si procederà, ai sensi della vigente normativa in materia di procedure ad evidenza pubblica, all'affidamento diretto alla Società in house Veneto Innovazione S.p.A. dell'incarico per la gestione della sopra evidenziata attività per un importo complessivo di € 1.060.850,55, la cui copertura finanziaria sarà garantita con le risorse stanziare sul capitolo 101891/U "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)" del bilancio di previsione 2026 - 2028, esercizio finanziario 2026, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Sisto



**Allegato A al Decreto n. 14637 del 13/06/2026** pag. 1 di 6

**SCHEMA DI CONVENZIONE**  
**per l'incarico di supporto tecnico/organizzativo finalizzato a garantire il**  
**Piano di Comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica**  
**della Regione del Veneto**  
**TRA**

La Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale ....., nato a....., il ....../....../....., il quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio, ai sensi della legge regionale n. 54/2012 e per dare esecuzione alla Deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 18/02/2025

**E**

La Società Veneto Innovazione S.p.A., in seguito denominata "Società", con sede in Venezia - Marghera, Via delle Industrie 19/D, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante ....., nato a....., il ....../....../.....

di seguito denominate anche "**Le Parti**"

**PREMESSO CHE**

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 28 maggio 2026 è stato approvato il Piano Turistico Annuale 2026 che prevede nell'ambito dell'Asse 4 "Veneto attuale" l'attuazione tra le altre della Linea strategica 4.1.1 "Un sistema integrato" con iniziative di comunicazione sui media e social network relative al Piano di Comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto;
- con il suddetto provvedimento è stato autorizzato il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale al compimento di tutti gli atti necessari per la realizzazione delle attività del Piano Turistico Annuale 2026, ivi compreso l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 e, ove ne ricorrano i presupposti, l'affidamento in house alla società Veneto Innovazione S.p.A., nonché la stipula di contratti e convenzioni, previa approvazione del relativo schema con proprio provvedimento, nei limiti delle assegnazioni finanziarie disposte dal PTA 2026;
- con decreto n..... del ..... si è individuato Veneto Innovazione S.p.A. come soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate alla realizzazione del Piano di Comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto;

**CONVENGONO QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 - OGGETTO DELL'INCARICO**

La Società Veneto Innovazione S.p.A. si impegna a svolgere l'incarico di supporto tecnico ed organizzativo finalizzato alla realizzazione del Piano di comunicazione 2026 per la promozione turistica ed enogastronomica della Regione del Veneto:

- Affidamento ad un'agenzia specializzata del servizio di comunicazione integrata e servizi digitali;
- Acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media ovvero mezzi di diffusione o di comunicazione di massa, riferiti a stampa, radio e televisioni, italiani ed esteri specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero;

Importo di spesa previsto: € 1.000.000,00 (IVA inclusa).

Per la realizzazione delle suddette attività la Società, in accordo con la Direzione Turismo e Marketing Territoriale, secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito del servizio affidato.

Veneto Innovazione S.p.A., in quanto società "in house" della Regione del Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

La Società, in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture, oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

Il Piano di comunicazione dovrà essere predisposto nel rispetto del D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023 e delle percentuali indicate da AGCOM, di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 208/2021, e sarà sviluppato anche sui media stampa (quotidiani e riviste, anche online) e tramite emittenza televisiva e radiofonica locale in percentuali tali da garantire una quota rispettivamente di almeno il 50% e di almeno il 15% degli impegni destinati esclusivamente alle spese per acquisto di spazi pubblicitari.

È riconosciuto, inoltre, a Veneto Innovazione S.p.A. un importo pari ad € 60.850,55 (IVA inclusa) per le attività di supporto e assistenza tecnica volte alla realizzazione delle attività di cui sopra.

#### **Articolo 2 - DURATA**

Le attività previste nell'ambito della presente Convenzione dovranno essere portate a conclusione entro il 31 dicembre 2026, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, previa richiesta motivata da parte della Società.

#### **Articolo 3 - PIANO FINANZIARIO E MODALITA' DI PAGAMENTO**

A copertura delle spese necessarie per la realizzazione delle attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società Veneto Innovazione S.p.A. è riconosciuto un importo complessivo di € 1.060.850,55 (IVA inclusa), ripartito secondo quanto evidenziato nella sotto riportata tabella, che sarà erogato su presentazione di regolare fattura, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, previa comunicazione di avvio delle attività:

ALLEGATO A al Decreto n. 14637 del 13/06/2026

pag. 3 di 6

<b>ATTIVITA' di Comunicazione e Marketing</b>	<b>IMPORTO</b>
Affidamento ad un'agenzia specializzata del servizio di comunicazione integrata e servizi digitali	164.700,00
Acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media ovvero mezzi di diffusione o di comunicazione di massa, riferiti a stampa, radio e televisioni, italiani ed esteri specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero;	835.300,00
<b>ATTIVITA' di gestione ed assistenza tecnica</b>	
Attività di supporto e assistenza tecnica	60.850,55
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.850,55</b>

La Società, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività previste, è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- relazione dettagliata delle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione;
- rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.

Qualora al termine delle attività di comunicazione programmate nella presente Convenzione risultino non impiegate in tutto o in parte le risorse trasferite alla Società, quest'ultima è tenuta ad accreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

**Articolo 4 – METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELLA CONGRUITÀ ECONOMICA DELLA PRESTAZIONE RELATIVA AGLI AFFIDAMENTI DIRETTI A VENETO INNOVAZIONE S.P.A.**

La Società nell'espletamento delle attività e dei servizi oggetto della presente Convenzione garantisce il rispetto dei criteri determinati con la Deliberazione della Giunta regionale n 1141 del 19 settembre 2023 "Approvazione della metodologia per la valutazione della congruità economica della prestazione relativa agli affidamenti diretti a Veneto Innovazione S.p.A. in qualità di organismo in house ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e definizione dei parametri di confronto".

In particolare la Società si impegna a rispettare, in fase di esecuzione della presente Convenzione, i limiti di congruenza economica come determinati, assicurando un affidamento che risulti sia economicamente vantaggioso per la Regione sia vantaggioso per la collettività in termini di efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e di razionale impiego delle risorse pubbliche.

**Articolo 5 – ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI INDIRIZZO E CONTROLLI**

Le attività e i servizi oggetto della presente Convenzione saranno svolti dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verificassero ritardi o inadempimenti.

La Direzione Turismo e Marketing Territoriale si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

#### **Articolo 6 - RECESSO E INADEMPIMENTI**

La Regione del Veneto può recedere dalla presente Convenzione per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso.

La Regione si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

#### **Articolo 7 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE**

È fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nella presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

#### **Articolo 8 – RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI**

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dalla Convenzione.

La Società si impegna, in particolare, ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella Deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 “Direttive alle società partecipate dalla Regione del Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari”, così come integrata dalla Deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

#### **Articolo 9 – RISERVATEZZA**

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018 in tema di liceità del trattamento, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

#### **Articolo 10 - DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Veneto Innovazione S.p.A., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/679 (GDPR), è nominato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'art. 1 della presente Convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima Convenzione.

Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate.

Il Responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

#### **Articolo 11 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI**

Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione S.p.A.:

- a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
- b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione;
- c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
- d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

ALLEGATO A al Decreto n. 14637 del 13/06/2026

pag. 6 di 6

#### **Articolo 12 - FORO COMPETENTE**

Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

#### **Articolo 13 – REGISTRAZIONE**

La presente Convenzione è oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986, con tutte le spese a carico del richiedente. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

#### **Articolo 14 - NORMA DI RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

*La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis) del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.*

Per la Regione del Veneto  
Il Direttore della Direzione  
Turismo e Marketing Territoriale

Per Veneto Innovazione S.p.A.  
L'Amministratore Unico e  
Legale Rappresentante

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA**

(Codice interno: 585012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 133 del 15 giugno 2026

**Apertura del quarto bando per la presentazione di progetti di capitalizzazione, a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR e del Fondo di rotazione nazionale - FdR, assegnate al Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027.***[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 dà attuazione alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, assunte durante la riunione tenutasi ad Ancona il 26 maggio 2026 e successivamente tramite la procedura scritta n. 4/2026, conclusasi in data 11 giugno 2026, concernenti l'indizione del quarto bando per la presentazione di proposte progettuali di capitalizzazione focalizzate sul turismo sostenibile e l'approvazione della relativa documentazione.

Il presente provvedimento è adottato in coerenza con la Deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 9 giugno 2026 di presa d'atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza del Programma, di conferimento di incarico alla Unità organizzativa AdG Italia-Croazia per l'adozione degli atti conseguenti e necessari all'apertura del quarto bando del Programma, nonché all'indizione dello stesso entro i termini concordati.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 (di seguito: Programma), assegnandogli il codice identificativo CCI 202ITC16RFCB038; detto Programma è stato successivamente modificato con Decisione C(2023) 742 del 31 marzo 2023 e Decisione C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023;
- gli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) Interreg n. 1059/2021 prevedono l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza (di seguito: CdS) con il compito di monitorare l'efficace andamento delle attività del Programma e di assumere la responsabilità esclusiva degli aspetti decisionali in merito all'implementazione e, in particolare, alla metodologia di valutazione dei progetti e alla loro selezione;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1282 del 18 ottobre 2022, ha preso atto dell'approvazione del testo definitivo del Programma e ha conferito mandato all'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia di rivestire il ruolo di Autorità di Gestione (di seguito: AdG) e l'ha incaricata dell'assunzione degli atti necessari all'avvio dell'implementazione del Programma; con la medesima deliberazione l'Unità organizzativa Cooperazione transfrontaliera marittima. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione Interreg è stata incaricata a rivestire il ruolo di Segretariato Congiunto - *Joint Secretariat* (di seguito: JS) del Programma;

CONSIDERATO che:

- gli orientamenti tematici assunti dal Programma riguardano in sintesi: il supporto alla crescita dei diversi settori che compongono l'economia blu in chiave sostenibile, per mezzo del rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione, nonché dello sviluppo delle competenze disponibili sul mercato del lavoro per la specializzazione intelligente; la tutela dell'ambiente - in particolare marino e costiero - dall'inquinamento e la difesa della biodiversità, nonché azioni che favoriscono l'adattamento al cambiamento climatico e incentivano la prevenzione dei rischi; la promozione della mobilità marittima sostenibile e multimodale; il rafforzamento del ruolo delle risorse culturali e del potenziale dell'economia del turismo come leve per uno sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera; il miglioramento degli strumenti e strategie a favore della *governance* multilivello della cooperazione;
- il Programma è rivolto a finanziare progetti transfrontalieri realizzati congiuntamente da partenariati Italo-Croati, che mirano a raggiungere gli Obiettivi Specifici (OS) - *Specific Objective* raggruppati in cinque Priorità, ivi ricompresa la Priorità 4 di seguito sintetizzata:
  - ◆ Priorità 4 Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile - *Culture and tourism for sustainable development*: OS 4.1 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale -

ATTESO che:

- la dotazione finanziaria totale del Programma per il settennio 2021-2027 è pari a € 222.724.299,00; ai € 178.179.438,00 a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si aggiungono le quote obbligatorie di cofinanziamento nazionale da parte dei due Stati, Italia e Croazia, nella misura del 20% della dotazione complessiva; tale cofinanziamento nazionale ammonta a € 44.544.861,00;
- il territorio interessato dal Programma è costituito da 33 aree NUTS3 (25 Province italiane e 8 Contee croate) situate lungo la costa adriatica: le province italiane di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Campobasso, Chieti, Fermo, Ferrara, Foggia, Forlì-Cesena, Gorizia, Lecce, Macerata, Padova, Pesaro e Urbino, Pescara, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Teramo, Trieste, Udine, Venezia; e le contee croate Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko-neretvanska, Karlovačka;
- le informazioni e i documenti relativi al Programma sono reperibili nel sito *web* ufficiale al *link*: <https://www.italy-croatia.eu>;

PRESO ATTO che nella seduta del 12 marzo 2026 il CdS ha approvato un aggiornamento del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 (IP version 4.1) contenente una modifica del piano finanziario di Programma che è funzionale all'indizione del quarto bando, concentrando tutte le risorse disponibili nella Priorità 4. Tale modifica è al momento all'attenzione della Commissione europea e la sua approvazione è prevista nei prossimi mesi;

CONSIDERATO che il CdS, nella riunione tenutasi ad Ancona il 26 maggio 2026 il cui verbale è agli atti presso questa Struttura:

- ha deciso di procedere con il quarto bando del Programma rivolto a progetti di capitalizzazione focalizzati sul turismo sostenibile, determinando in € 5,859 milioni le risorse FESR da mettere a disposizione per l'Obiettivo Specifico 4.1 previsto dal Programma, e stabilendo indicativamente nel 15 giugno e 15 settembre 2026 le date di apertura e chiusura dei termini;
- ha previsto che, in caso di eventuali economie in conseguenza della rendicontazione finale dei progetti Standard, finanziati con il primo bando, dette economie potranno essere utilizzate ad integrazione delle risorse disponibili per il quarto bando, consentendo così il finanziamento di ulteriori progetti posti utilmente in graduatoria per mezzo dello scorrimento della stessa, nel rispetto del Piano finanziario del Programma;
- ha altresì approvato l'invito a presentare proposte - *Call announcement* e la procedura per la selezione dei progetti - *Project Selection Procedure* con i relativi allegati, ed ha incaricato l'AdG e il JS di completare la documentazione necessaria alla regolare emanazione del quarto bando del Programma, riservandosi di approvarla con successiva procedura scritta;

ATTESO che il bando in argomento è stato predisposto in coordinamento con il *Mediterranean Multi-Programme Mechanism* (di seguito: MMM), iniziativa pilota di coordinamento incentrata sul turismo sostenibile, che mira a rafforzare le sinergie tra diversi Programmi Interreg. In questo contesto, le proposte progettuali di capitalizzazione presentate nell'ambito del quarto bando dovranno basarsi su almeno un risultato sviluppato nell'ambito di un altro Programma MMM, che dovrà essere riutilizzato, adattato o ampliato nell'area del Programma Italia-Croazia;

VISTA la Deliberazione n. 485 del 9 giugno 2026, con cui la Giunta regionale:

- ha preso atto delle determinazioni del CdS del 26 maggio 2026 riguardanti gli elementi principali del quarto bando del Programma dedicato alle proposte progettuali di capitalizzazione, e ha conferito mandato all'U.O. AdG Italia-Croazia di provvedere con propri atti esecutivi all'indizione dello stesso bando, nel rispetto delle determinazioni del CdS;
- ha preso altresì atto che eventuali disponibilità conseguenti alla rilevazione delle economie sui progetti Standard approvati per il primo bando, indetto con Decreto della U.O. AdG Italia-Croazia n. 245 del 28 novembre 2022, potranno essere utilizzate ad integrazione delle risorse destinate al quarto bando, in coerenza con il Piano finanziario del Programma;

ATTESO che l'AdG e il JS hanno provveduto a completare con ulteriori modelli la documentazione necessaria all'emanazione del quarto bando, apportando altresì alcune modifiche minori ai documenti approvati nella seduta del 26 maggio 2026, e a sottoporre l'intero insieme dei documenti all'approvazione del CdS tramite procedura scritta n. 4/2026 (prot. n. 306603 del 04/06/2026);

PRESO ATTO che:

- il CdS ha approvato con la suddetta procedura scritta n. 4/2026), conclusasi il 11 giugno 2026 (prot. n. 336840 del 12/06/2026), il pacchetto dei documenti per la presentazione delle proposte progettuali - *Application Package*, funzionali all'indizione del quarto bando, ed ha confermato i sopraindicati termini per la trasmissione delle domande di finanziamento tramite il sistema informativo del Programma *Joint electronic monitoring system* (di seguito: JEMS);
- il sopraccitato *Application Package* risulta composto dai seguenti documenti:

- a. l'invito a presentare proposte progettuali di capitalizzazione - *Call Announcement*, riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, completo del relativo quadro comune di riferimento MMM - *MMM Terms of Reference*, di cui all'**Allegato A1**, e dell'elenco comune degli output MMM - *Joint list of MMM outputs*, di cui all'**Allegato A2**;
  - b. la procedura individuata per la selezione dei progetti - *Project Selection Procedure*, di cui all'**Allegato B**, e i relativi criteri di selezione - *Annex 1 to Project Selection Procedure*, di cui all'**Allegato B1**;
  - c. le linee guida per i proponenti - *Guidelines for Applicants*, di cui all'**Allegato C**;
  - d. lo schema di domanda *off-line* per i progetti di capitalizzazione - *Off-line Application Form Template for Capitalisation projects*, di cui all'**Allegato D**;
  - e. gli schemi delle dichiarazioni:
    - ◊ per il capofila - *Lead partner (LP) declaration*, di cui all'**Allegato E**;
    - ◊ per i partner di progetto - *Project partner (PP) declaration*, di cui all'**Allegato E1**;
    - ◊ per i partner associati - *Associated partner (AP) declaration*, di cui all'**Allegato E2**;
  - f. lo schema di contratto di sovvenzione - *Subsidy Contract template*, di cui all'**Allegato F**;
- il CdS ha altresì riservato all'AdG e al JS la possibilità di procedere eventualmente con modifiche marginali e/o correzioni di errori materiali nei documenti che compongono l'*Application Package*, in vista della pubblicazione del bando;

CONSIDERATO che, in coerenza con le decisioni del CdS di cui alla sopracitata procedura scritta n. 4/2026:

- l'apertura dei termini del terzo bando per la presentazione di proposte progettuali di capitalizzazione è confermata nel periodo dal 15 giugno 2026 alle ore 14:00 del 15 settembre 2026;
- solo in caso di circostanze debitamente giustificate l'AdG potrà disporre eventuale proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali;

ATTESO che:

- in coerenza anche con la DGR n. 485/2026, la dotazione finanziaria del FESR messa a disposizione per il quarto bando è pari a € 5,859 milioni, interamente allocata sull'Obiettivo Specifico 4.1;
- alla quota di contributo FESR, pari all'80%, va aggiunto l'obbligatorio cofinanziamento nazionale nella misura del 20% della dotazione complessiva, il cofinanziamento nazionale è coperto dal FdR per i beneficiari italiani;
- il CdS potrà, inoltre, in relazione ad eventuali economie che emergeranno a seguito della rendicontazione finale dei progetti Standard finanziati con il primo bando, destinare tali economie all'integrazione delle risorse disponibili per il quarto bando, consentendo così il finanziamento di ulteriori progetti posti utilmente in graduatoria per mezzo dello scorrimento della stessa, nel rispetto del Piano finanziario del Programma;

CONSIDERATO che

- come disposto nella già citata DGR n. 485/2026, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa conseguenti alla approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati è stimato in € 7,056 milioni, di cui € 5,859 milioni a valere sul fondo FESR e € 1,197 milioni sul Fondo di rotazione nazionale - FdR per i beneficiari italiani, calcolato in base alle indicazioni fornite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- non è previsto alcun cofinanziamento a carico del bilancio regionale come da deliberazione del CIPRESS n. 78 del 22 dicembre 2021;

ATTESO che:

- alla copertura finanziaria si provvederà quindi mediante fondi da stanziare nel bilancio regionale pluriennale per gli esercizi finanziari 2026-2028, sui capitoli dedicati al Programma e relativi al contributo del FESR e del corrispondente FdR, per i beneficiari italiani;
- gli impegni di spesa derivanti dai progetti selezionati e finanziati saranno assunti una volta approvata la graduatoria definitiva da parte del CdS, in coerenza con i relativi piani finanziari pluriennali e in considerazione che la durata massima dei progetti di capitalizzazione è prevista in 18 mesi;

RITENUTO, pertanto, di dare esecuzione alle decisioni del CdS assunte durante la riunione del 26 maggio 2026 e con la procedura scritta n. 4/2026 conclusa il 11 giugno 2026, e di procedere, in coerenza con la DGR n. 485/2026:

- all'adozione di tutti i documenti inclusi nel "*Application Package*", di cui ai sopracitati **Allegati A, A1, A2, B, B1, C, D, E, E1, E2, F** del presente provvedimento;
- all'indizione del quarto bando per l'implementazione del Programma, dedicato alla presentazione delle proposte progettuali di capitalizzazione;

## VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione; il Regolamento (UE) n. 2021/1059 del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg); il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi europei;
- la Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, modificata dalla Decisione C(2023) 742 del 31 marzo 2023 e dalla Decisione C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023;
- il D.Lgs. 13 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) del 22 dicembre 2021 n. 78 sulla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- la DGR n. 1282 del 18 ottobre 2022;
- la DGR n. 473 del 2 maggio 2024;
- la DGR n. 485 del 9 giugno 2026;
- DDR della U.O. AdG Italia-Croazia n. 245 del 28 novembre 2022 di indizione del primo bando di Programma;
- il verbale della riunione del CdS tenutasi ad Ancona il 26 maggio 2026;
- la procedura scritta n. 4/2026, di cui alle note prot. n. 306603 del 4 giugno 2026 e prot. n. 336840 del 12 giugno 2026;

decreta

1. di considerare le premesse e gli Allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di adottare, in coerenza con le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 9 giugno 2026, i seguenti documenti contenuti nel "*Application Package*", approvati dal Comitato di Sorveglianza durante la riunione del 26 maggio 2026 ad Ancona e successivamente tramite procedura scritta n. 4/2026, conclusasi il 11 giugno 2026, previsti per la presentazione delle proposte progettuali di capitalizzazione a valere sul quarto bando del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027:

a) l'invito a presentare proposte progettuali di capitalizzazione - *Call Announcement*, riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, completo del relativo quadro comune di riferimento MMM - *MMM Terms of Reference*, di cui all'**Allegato A1**, e dell'elenco comune degli output MMM - *Joint list of MMM outputs*, di cui all'**Allegato A2**;

b) la procedura individuata per la selezione dei progetti - *Project Selection Procedure*, di cui all'**Allegato B**, e i relativi criteri di selezione - *Annex 1 to Project Selection Procedure*, di cui all'**Allegato B1**;

c) le linee guida per i proponenti - *Guidelines for Applicants*, di cui all'**Allegato C**;

d) lo schema di domanda *off-line* per i progetti di capitalizzazione - *Off-line Application Form Template for Capitalisation projects*, di cui all'**Allegato D**;

e) gli schemi delle dichiarazioni:

- ◆ per il capofila - *Lead partner (LP) declaration*, di cui all'**Allegato E**;
- ◆ per i partner di progetto - *Project partner (PP) declaration*, di cui all'**Allegato E1**;
- ◆ per i partner associati - *Associated partner (AP) declaration*, di cui all'**Allegato E2**;

f) lo schema di contratto di sovvenzione - *Subsidy Contract template*, di cui all'**Allegato F**;

3. di procedere, in coerenza con le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 9 giugno 2026, all'indizione del quarto bando del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 per la presentazione delle proposte progettuali di capitalizzazione, i cui termini di apertura sono stabiliti nel periodo dal 15 giugno alle ore 14:00 del 15 settembre 2026;

4. di rinviare a successivi provvedimenti dell'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia la presa d'atto ed esecuzione delle decisioni del Comitato di Sorveglianza relative alle diverse fasi procedurali per la selezione delle proposte progettuali finanziabili;

5. di dare atto che la dotazione finanziaria messa a disposizione per il quarto bando del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, in coerenza con la Deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 9

giugno 2026, è stimata in € 7,056 milioni, di cui € 5,859 milioni a valere sul fondo FESR e € 1,197 milioni sul Fondo di rotazione nazionale - FdR per i beneficiari italiani; nessun contributo finanziario è richiesto al bilancio regionale;

6. di dare atto che le risorse di cui al punto 5 potranno essere integrate mediante l'utilizzo di eventuali economie conseguenti alla rendicontazione finale dei progetti Standard finanziati con il primo bando, nel rispetto del Piano finanziario del Programma;

7. di rinviare a successivi atti dell'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia l'assunzione degli impegni di spesa a favore dei beneficiari dei progetti finanziati, sugli istituiti capitoli del bilancio regionale dedicati al Programma;

8. di pubblicare gli **Allegati A, A1, A2, B, B1, C, D, E, E1, E2, F** di cui al punto 2 nel sito ufficiale del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 (<https://www.italy-croatia.eu/>), nonché nella pagina "Bandi Avvisi Concorsi" del sito ufficiale della Regione del Veneto (<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>);

9. di dare atto che il presente decreto è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Leg. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A, A1, A2, B, B1, C, D, E, E1, E2, F** di cui al precedente punto 2, per la cui pubblicazione si rinvia al sito ufficiale del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 e alla pagina "Bandi Avvisi Concorsi" del sito ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Silvia Comiati

Allegati (*omissis*)

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE SEDI**

(Codice interno: 583704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE SEDI n. 13976 del 26 maggio 2026

**Accordo Quadro dei servizi tecnici di ingegneria e architettura - categoria edilizia - relativi a lavori da eseguirsi presso immobili di proprietà regionale, siti in Venezia Centro storico e Venezia terraferma (Mestre-Marghera) - CIG Accordo Quadro: B89F17ABF1. Approvazione del quarto Contratto Attuativo CA 02/2026 e relativo impegno di spesa di Euro 28.789,56 (CNPAIA e IVA compresi) a favore dell'Arch. Andrea Simionato, Partita IVA 05476510283 a valere sulle prenotazioni n. 1837/2026 e n. 807/2027, CIG derivato: BBC9AFE45E, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027. L.R.39/2001.**

[Demanio e patrimonio]

**Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il quarto Contratto Attuativo CA 02/2026 relativo all'Accordo Quadro dei servizi tecnici di ingegneria e architettura - categoria edilizia - relativi a lavori da eseguirsi presso immobili di proprietà regionale, siti in Venezia Centro storico e Venezia terraferma (Mestre-Marghera) - CIG Accordo Quadro: B89F17ABF1 e si impegna la spesa di Euro 28.789,56 (CNPAIA e IVA compresi) a valere sulle prenotazioni n. 1837/2026 e n. 807/2027 - CIG derivato BBC9AFE45E, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027.

Il Direttore

PREMESSO che con D.G.R. n. 1262 del 21/09/2021 si è disposto che tutte le attività relative ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio immobiliare e delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto nell'ambito del Comune di Venezia, a far data dal 1° Ottobre 2021, siano di competenza della Direzione Gestione del Patrimonio, di cui fa parte l'Unità Organizzativa Complessi Monumentali, Progetti di Valorizzazione e manutenzione delle Sedi;

DATO ATTO che con proprio D.D.R. n. 12183 del 03/11/2025 è stato approvato l'affidamento dell'Accordo Quadro dei servizi tecnici di ingegneria e architettura - categoria edilizia - relativi a lavori da eseguirsi presso immobili di proprietà regionale, siti in Venezia Centro storico e Venezia terraferma (Mestre-Marghera), per la durata di anni due, a favore dell'Arch. Andrea Simionato, Partita IVA 05476510283 - CIG Accordo Quadro: B89F17ABF1;

DATO ATTO che con lo stesso D.D.R. n. 12183 del 03/11/2025 è stata prenotata la spesa di Euro 66.309,02 a copertura dell'intero Accordo Quadro, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027 e contestualmente sono stati assunti gli impegni di spesa a favore dell'Arch. Andrea Simionato, Partita IVA 05476510283 sul Bilancio di esercizio 2025 come di seguito indicati:

- Euro 17.861,95 (CNPAIA e IVA compresi) per il primo contratto attuativo CA01/2025, CIG derivato: B8AC08DE00;

- Euro 10.989,03 (CNPAIA e IVA compresi) per il secondo contratto attuativo CA02/2025, CIG derivato B8DE87850D;

DATO ATTO che con il D.D.R. n. 11286 del 20/02/2026 è stato approvato il terzo Contratto Attuativo CA 01/2026 e il relativo impegno di spesa di € 20.300,80 (CNPAIA e IVA compresi) a valere sulla prenotazione n. 1837/2026, CIG derivato: BA4FF8F162 sul Bilancio di esercizio 2026;

RILEVATA la necessità di procedere all'approvazione del quarto contratto attuativo CA 02/2026 per l'affidamento dei servizi tecnici di direzione lavori e redazione pratiche edilizie relativi ad alcuni immobili regionali, per una durata stimata fino al 31/05/2027 e al relativo impegno di spesa di Euro 28.789,56 (CNPAIA e IVA compresi), CIG derivato: BBC9AFE45E, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027;

RICHIAMATO l'art. 25 del D.lgs. n. 23/2023 che prevede che "*Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.....*" e ritenuto di avvalersi della piattaforma telematica APPTTEL acronimo di "Appalti Telematici", della Regione del Veneto, conforme agli articoli 40 e 44 del Codice e alle prescrizioni del DPCM n. 148/2021 e nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 82/2005;

PRECISATO che la spesa trova copertura con le risorse disponibili sul capitolo U/100562 "Spese per la gestione delle concessioni demaniali, idriche, marittime, lacuali, minerali e idrotermali nonché per le spese di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali", all'art.016 in quanto relativa ai servizi tecnici di ingegneria e architettura afferenti i lavori per la manutenzione ordinaria, da eseguirsi presso immobili di proprietà regionale, siti in Venezia Centro storico e Venezia terraferma;

DATO ATTO che necessita ora procedere con l'assunzione delle scritture contabili, sul capitolo U/100562 art.016, come indicate nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale per l'affidamento del quarto contratto attuativo CA 02/2026 - CIG derivato: BBC9AFE45E (n. gara: APPTTEL 03842), a favore dell'Arch. Andrea Simionato, Partita IVA 05476510283 per l'importo di Euro 28.789,56 (di cui Euro 907,62 per CNPAIA 4% ed Euro 5.191,56 per IVA 22%) con la seguente esigibilità:

- impegno di spesa di Euro 23.789,56 a valere sulla prenotazione n. 1837/2026;
- impegno di spesa di Euro 5.000,00 a valere sulla prenotazione n. 807/2027;

DATO ATTO che l'obbligazione si è perfezionata con la stipula del quarto Contratto Attuativo CA 02/2026 CIG derivato: BBC9AFE45E, contestuale all'adozione del presente provvedimento;

DATO ATTO che il R.U.P. dell'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., è il Direttore della U.O. Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi;

VISTO il D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. n. 39/2001 e la L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016;

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2);

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3);

VISTA la Legge di "Bilancio di previsione 2026-2028" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4);

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09 aprile 2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028".

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati.

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 538 del 21 maggio 2025 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa complessi monumentali, progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi all'Ing. Alberto Franceschini;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 45 del 01/08/2025 di "Presa d'atto della nomina del nuovo Direttore dell'Unità Organizzativa Complessi Monumentali, Progetti di Valorizzazione e manutenzione delle Sedi. Nomina del Responsabile Unico di Progetto in tutti i procedimenti di competenza dell'Unità Organizzativa";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 13018 del 27/04/2026 avente ad oggetto: "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi, per quanto riguarda i procedimenti di competenza della U.O. Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi. Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e Regolamento Regionale 31 maggio 2016 n. 1";

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che l'obbligazione si è perfezionata con la stipula del contratto attuativo CA 02/2026;
2. di approvare il quarto contratto attuativo CA 02/2026 per l'affidamento dei servizi tecnici di direzione lavori e redazione pratiche edilizie relativi ad alcuni immobili regionali, per una durata stimata fino al 31/05/2027 e al relativo impegno di spesa di Euro 28.789,56 (CNPAIA e IVA compresi), CIG derivato: BBC9AFE45E, sui Bilanci di esercizio 2026 e 2027;
3. di disporre le registrazioni contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
5. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dell'intervento, su presentazione di fatture a norma di legge, secondo quanto previsto dal contratto d'appalto e dai contratti attuativi;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di attestare che l'obbligazione di spesa non è soggetta al Codice Unico di Progetto (CUP);
9. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
10. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli art. 28 del D.lgs. n. 36/2023 sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e sul sito istituzionale della Regione del Veneto [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013, visto l'art. 224 co. 4 del D.lgs. n. 36/2023;
14. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel B.U.R.V., omettendo l'Allegato.

Alberto Franceschini

Allegato (*omissis*)

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO**

(Codice interno: 584149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 205 del 27 maggio 2026

**Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Azienda Faunistica Venatoria VI-VA di Coletti Adriano relativa al diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nella golena e lungo l'asta del fiume Monticano, tratto compreso dal ponte di Vazzola fino al confine comunale di Fontanelle in Comune di Vazzola di Ha. 32.03.19 e sull'argine del fiume Favero, tratto compreso tra via Monticano loc. Visnà fino alla confluenza nel fiume Monticano in Comune di Vazzola di Ha. 5.00.55 per una superficie totale di Ha 37.03.74. C.T. del Comune di Vazzola Fg. 3-13-14-15-17 fronte Mapp. vari pratica n. C05432.**

*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 10/06/2025 prot. reg. n. 283595 Voto C.T.R.D. n.317 in data 13.08.2004. Disciplinare n.142 del 26.05.2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 10/06/2025 prot. reg. n. 283595 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di Azienda Faunistica Venatoria VI-VA di Coletti Adriano relativa al diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nella golena e lungo l'asta del fiume Monticano, tratto compreso dal ponte di Vazzola fino al confine comunale di Fontanelle in Comune di Vazzola di Ha. 32.03.19 e sull'argine del fiume Favero, tratto compreso tra via Monticano loc. Visnà fino alla confluenza nel fiume Monticano in Comune di Vazzola di Ha. 5.00.55 per una superficie totale di Ha 37.03.74 - C.T. del Comune di Vazzola Fg. 3-13-14-15-17 fronte Mapp. vari.

VISTO il voto n. 317 in data 13.08.2004 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto in quanto essa è subordinata al rispetto di: *la concessione non dovrà essere d'ostacolo allo sfalcio dei prodotti erbosi dell'argine e golena del fiume Monticano e del fiume Favero. In particolare, nel caso si verificasse che regolari concessionari di sfalcio non dessero la loro adesione al transito pedonale ai fini venatori, ai consorziati dell'Azienda Faunistica Venatoria "Vi-Va", la relativa superficie verrà tolta dai complessivi Ha 37.03.74"*;

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 142 di registro atti con data 26.05.2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31/12/2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25/11/2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a Azienda Faunistica Venatoria VI-VA di Coletti Adriano con sede in VAZZOLA Via Cansiglio - C.F./P.IVA: 91007710261, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico per il diritto di transito e passaggio, durante l'esercizio venatorio, nella gola e lungo l'asta del fiume Monticano, tratto compreso dal ponte di Vazzola fino al confine comunale di Fontanelle in Comune di Vazzola di Ha. 32.03.19 e sull'argine del fiume Favero, tratto compreso tra via Monticano loc. Visnà fino alla confluenza nel fiume Monticano in Comune di Vazzola di Ha. 5.00.55 per una superficie totale di Ha 37.03.74 - C.T. del Comune di Vazzola Fg. 3-13-14-15-17 fronte Mapp. vari, sulla base del Disciplinare n. 142 del 26.05.2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 584150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 210 del 28 maggio 2026

**Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Kuwait Petroleum Italia S.p.A. per n. 2 scarichi acque meteoriche e n. 2 scarichi acque reflue depurate in fossato demaniale tombinato, provenienti da impianto distribuzione carburanti e da fabbricato adibito a bar siti in Viale Brigata Treviso, 23 A/B nel Comune di Treviso. C.T. del Comune di Treviso Fg. 14 - fronte Mapp. 1031 pratica n. C07098.**

*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 22/07/2022 prot. reg. n. 325029 Voto C.T.R.D. n.138 in data 19.09.2022. Disciplinare n.143 del 26.05.2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 22/07/2022 prot. reg. n. 325029 e successive integrazioni del 05/02/2026 prot. 61509 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di Kuwait Petroleum Italia S.p.A. per n. 2 scarichi acque meteoriche e n. 2 scarichi acque reflue depurate in fossato demaniale tombinato, provenienti da impianto distribuzione carburanti e da fabbricato adibito a bar siti in Viale Brigata Treviso, 23 A/B nel Comune di Treviso - C.T. del Comune di Treviso Fg. 14 - fronte Mapp. 1031;

VISTO il voto n. 138 in data 19.09.2022 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto in quanto essa è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni: "*1 - trattandosi di concessione idraulica per lo scarico di acque derivanti dal dilavamento di superfici scoperte che può comportare l'immissione nel corpo idrico di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, si rammenta l'obbligo del rispetto delle disposizioni previste dall'art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107/2009 e ss.mm.ii.), per quanto attiene, in particolare, ai sistemi di stoccaggio, gestione e trattamento dei volumi da raccogliere, nonché ai limiti di emissione; 2 - trattandosi di concessione idraulica per lo scarico di acque reflue domestiche o assimilabili, si rammenta l'obbligo del rispetto delle disposizioni previste dall'art. 21 del Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107/2009 e ss.mm.ii.), fatto salvo l'obbligo di provvedere all'immediato collettamento alla rete fognaria pubblica non appena vi siano le condizioni infrastrutturali per l'allacciamento dell'utenza.*";

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 143 di registro atti con data 26.05.2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31/12/2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25/11/2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a Kuwait Petroleum Italia S.p.A. con sede in ROMA Viale dell'Oceano Indiano - C.F./P.IVA: 00435970587, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico per n. 2 scarichi acque meteoriche e n. 2 scarichi acque reflue depurate in fossato demaniale tombinato, provenienti da impianto distribuzione carburanti e da fabbricato adibito a bar siti in Viale Brigata Treviso, 23 A/B nel Comune di Treviso - C.T. del Comune di Treviso Fg. 14 - fronte Mapp. 1031, sulla base del Disciplinare n. 143 del 26.05.2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 584151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 212 del 01 giugno 2026

**Rilascio della variante alla concessione idraulica n. C08107 sul Demanio Idrico a favore di Open Fiber S.p.a. per opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica con parallelismi ed attraversamenti di corsi d'acqua demaniali nel torrente Giavera e fiume Limbraga in comune di Villorba e Treviso e consistente nella realizzazione di un cavo in fibra ottica nel Limbraga e nello spostamento del parallelismo nel lato opposto di via Piave, in Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 27 - fronte Mapp. fronte 266 e 470. Pratica n. C08107-1.**

*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio della variante alla concessione idraulica n. C08107 sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 11.03.2026 prot. reg. n. 160410. Voto tipo C.T.R.D. n. 59 in data 15 aprile 2025 Disciplinare n. 141 del 26.05.2026, trascritto nel registro atti presso l'U.O. Genio Civile Treviso.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.03.2026 prot. reg. n. 160410 per ottenere il rilascio della variante alla concessione idraulica n. C08107 sul Demanio Idrico a favore di Open Fiber S.p.a. per opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica con parallelismi ed attraversamenti di corsi d'acqua demaniali nel torrente Giavera e fiume Limbraga in comune di Villorba e Treviso e consistente nella realizzazione di un cavo in fibra ottica nel Limbraga con lo spostamento del parallelismo nel lato opposto di via Piave in Comune di Villorba.

C.T. del Comune di Villorba Fg. 27 fronte Mapp. fronte 266 e 470

CONSIDERATO che la suddetta istanza presentata da Open Fiber S.p.a. è riconducibile alle tipologie di lavori ricorrenti per le quali, al fine di semplificare la procedura amministrativa, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ritiene possa essere fatto riferimento al parere espresso con voto n. 59 del 15 aprile 2025;

ATTESO in particolare che l'istanza di Open Fiber S.p.a. prot. reg. n. 160410 del 11.03.2026 rientra nel secondo e quarto punto del suddetto parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. LL. PP. Ossia:

- attraversamenti con tubazioni e/o cavidotti appesi o inseriti in strutture esistenti lato valle rispetto alla direzione del corso d'acqua, senza modifica della sezione di deflusso, senza riduzione del franco idraulico e che non alterino in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua né incidano sulle opere di difesa;
- parallelismi con tubazioni e/o cavidotti per il passaggio degli impianti realizzati tramite scavi in trincea (profondità massima 1 m, larghezza fino a 40 cm) o minitrincea (profondità massima 50 cm, larghezza fino a 12 cm) da eseguirsi in corrispondenza della viabilità pubblica ad una distanza maggiore uguale a 4 m dalla sponda/unghia arginale lato campagna del corso d'acqua;

CONSIDERATO che i richiedenti hanno sottoscritto il Disciplinare n. 141 del 26.05.2026 trascritto nel registro atti presso l'U.O. Genio Civile Treviso e contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31/12/2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25/11/2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 Giugno 2011;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a Open Fiber S.p.a. con sede a Padova in Via Uruguay C.F./P.IVA:09320630966, la variante alla concessione idraulica n. C08107 sul Demanio Idrico per opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica con parallelismi ed attraversamenti di corsi d'acqua demaniali nel torrente Giavera e nel fiume Limbraga in comune di Villorba e Treviso, e consistente nella realizzazione di un cavo in fibra ottica nel Limbraga e nello spostamento del parallelismo nel lato opposto di via Piave in Comune di Villorba. C.T. del Comune di Villorba Fg. 27 - fronte Mapp. fronte 266 e 470, sulla base del Disciplinare n. 141 del 26.05.2026 trascritto nel registro atti presso l'U.O. Genio Civile Treviso di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 584152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 213 del 01 giugno 2026

**Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di CRAVEDI S.p.A., per lo scarico di acque meteoriche nel fossato demaniale posto a ridosso del confine Ovest del fabbricato della Società Cravedi S.p.A., in Comune di Villorba. Riferimenti catastali: C.T. del Comune di Villorba Fg. 18. fronte Mapp. 128-212-1063-1064. Pratica n. C06255.**

*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 18.03.2026 prot. reg. n. 172149. Voto C.T.R.D. n. 24 in data 21.01.2008. Disciplinare n. 146 del 27.05.2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 18.03.2026 prot. reg. n. 172149 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di CRAVEDI S.p.A., per lo scarico di acque meteoriche nel fossato demaniale posto a ridosso del confine Ovest del fabbricato della Società Cravedi S.p.A., in Comune di Villorba (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Villorba, Foglio 18, fronte Mappali 128-212-1063-1064);

VISTO il voto n. 24 in data 21.01.2008 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 146 di registro atti con data 27.05.2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31.12.2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTO il D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09.04.2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a CRAVEDI S.p.A., con sede a Villorba in Viale della Repubblica, 4/C - C.F./P.IVA: 01903400016, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico per lo scarico di acque meteoriche nel fossato demaniale posto a ridosso del confine Ovest del fabbricato della Società Cravedi S.p.A. (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Villorba, Foglio 18, fronte Mappali 128-212-1063-1064), sulla base del Disciplinare n. 146 del 27.05.2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 584153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 214 del 01 giugno 2026

**Rilascio della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di e-Distribuzione S.p.A. - Area Reg. Veneto - F.V.G., per l'attraversamento aereo, su sostegni esistenti, del torrente Visnà, con cavo in B.T., nel comune di Miane (TV). Riferimenti catastali: C.T. del Comune di Miane, Fg. 12, fronte Mapp. 346. Pratica n. C08238.***[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 14.05.2025 prot. reg. n. 239856. Voto C.T.R.D. n. 103 in data 09.06.2025. Disciplinare n. 148 del 28.05.2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.05.2025 prot. reg. n. 239856 per ottenere il rilascio della concessione sul Demanio Idrico a favore di e-Distribuzione S.p.A. - Area Reg. Veneto - F.V.G., per l'attraversamento aereo, su sostegni esistenti, del torrente Visnà, con cavo in B.T., nel comune di Miane (TV), (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Miane, Foglio 12, fronte Mappale 346);

VISTO il voto n. 103 in data 09.06.2025 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che i richiedenti hanno sottoscritto il Disciplinare n. 148 del 28.05.2026 del registro atti contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31.12.2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTO il D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09.04.2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a e-Distribuzione S.p.A. - Area Reg. Veneto - F.V.G. - con sede in ROMA - Via Domenico Cimarosa n. 4 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul Demanio Idrico per l'attraversamento aereo, su sostegni esistenti, del torrente Visnà, con cavo in B.T., nel comune di Miane (TV), (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Miane, Foglio 12, fronte Mappale 346), sulla base del Disciplinare n. 148 del 28.05.2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 584154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 215 del 01 giugno 2026

**Rinnovo della concessione idraulica sul Demanio Idrico a favore di Podere del Vescovo Soc. Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s., per l'utilizzo di mq. 1.294 a uso prato, nell'area golenale del Fiume Piave, in Comune di Cimadolmo. C.T. del Comune di Cimadolmo, Fg. 3, fronte Mapp. 191. Pratica n. P01172.**

*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo di concessione sul Demanio Idrico a seguito di domanda pervenuta il 09.08.2025 prot. reg. n. 404015. Voto C.T.R.D. n. 139 in data 31.05.2019. Disciplinare n. 145 del 27.05.2026 del registro atti.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 08.09.2025 prot. reg. n. 404015 per ottenere il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico a favore di Podere del Vescovo Soc. Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s., per l'utilizzo di mq. 1.294 a uso prato, nell'area golenale del Fiume Piave, in Comune di Cimadolmo (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Cimadolmo, Foglio 3, fronte Mappale 191);

VISTO il voto n. 139 in data 31.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO

- che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 145 di registro atti con data 27.05.2026 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

- che il richiedente ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui dichiara che la situazione di fatto e i disegni relativi all'opera non sono mutati rispetto a quanto già comunicato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso per il rilascio della concessione originaria;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904, "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 537 del 24 dicembre 1993, art. 10, comma 2 "Interventi correttivi di finanza pubblica";

VISTO il D.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 e 89";

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 8 agosto 2003, "definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 09 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua, e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la Legge Regionale 54 del 31.12.2012 e la D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTO il D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011 "recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09.04.2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02 settembre 2019 "individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle U.O. Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare a Podere del Vescovo Soc. Agricola di Zalunardo Denis & C. s.s. con sede in ORMELLE Via Saletto, 14 / A - C.F./P.IVA: 03539370266, il rinnovo della concessione sul Demanio Idrico per l'utilizzo di mq. 1.294 a uso prato, nell'area golenale del Fiume Piave (riferimenti catastali: C.T. del Comune di Cimadolmo, Foglio 3, fronte Mappale 191), sulla base del Disciplinare n. 145 del 27.05.2026 del registro atti di cui si richiama integralmente il contenuto;
3. la concessione in oggetto ha durata di anni 6 (sei) successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) con sede in Venezia e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (T.S.A.P.) ovvero all'autorità giudiziaria ordinaria nei termini di 60 giorni dalla notifica. Entro 120 giorni dalla notifica stessa è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Vincenzo Artico

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA**

(Codice interno: 583805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 437 del 19 dicembre 2025

**O.C.D.P.C. 558/2018 e O.C.D.P.C. 836/2022. Intervento di "Sistemazioni e diaframmatura argini del canale Cavrato (stralcio Funzionale)". Importo finanziato per complessivi € 2.000.000,00 ai sensi della LR 16/2025 e con ricorso a indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 18 della L. 350/2003, lett. B) - Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 del 12.11.2025. Cod. progetto: VE-I0359 - CUP: H88H25000510002. Nomina del gruppo per le funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023.**

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento determina la nomina del gruppo di progettazione ai sensi dell'articolo 45 del D.Lgs. 36/2023 relativamente ai lavori in oggetto specificati. Estremi dei provvedimenti principali: Legge Regionale n. 34/2024, successivamente modificata dalla Legge n. 16 del 4 agosto 2025, nota n. 0628397 del 18/11/2025 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici e nota dell'U.O. Politiche Finanziarie, prot. n. 625582 del 17/11/2025, Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 del 12.11.2025.

Il Direttore

*(omissis)*

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare per lo svolgimento delle funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023 i dipendenti regionali indicati **nell'Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, relativamente al progetto esecutivo in oggetto specificato, rinviando a successivi atti l'individuazione di ulteriore personale esterno alla U.O. Genio Civile Venezia;
3. di stimare in € 21.868,80 l'importo complessivo degli incentivi da corrispondere al gruppo di progettazione per le funzioni tecniche, di cui all'allegata scheda, comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione Regionale;
4. di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno di spesa e le relative liquidazioni dando atto che la corresponsione dell'incentivo verrà disposta con provvedimento del competente Dirigente di struttura, previo accertamento del rispetto dei tempi nonché delle attività effettivamente svolte dai suddetti dipendenti ai sensi della nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi di cui alla DGR 1323/2025;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 D. Lgs n. 33/2013.

Gabriele Micaroni

Allegato *(omissis)*

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA**

(Codice interno: 584148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 178 del 29 maggio 2026

**Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per effettuare un intervento di sistemazione idraulica-forestale lungo il Torrente Tasso e lungo la Valle Bergola, località Platano, nel Comune di Caprino Veronese (VR). Richiedente: R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C. L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11925.**

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area appartenente al demanio pubblico dello Stato ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decreto n. 73 del 27/04/2007 è stata approvata la "variante non sostanziale a modifica ed integrazione e correlata autorizzazione ai fini ambientali-paesaggistici" della D.G.R. n. 748 del 21/03/2006 di autorizzazione a coltivare la cava di detrito, denominata "OSSIGENO 2", sita in Comune di Dolcè (VR) ai sensi della L.R. 44/82, della D.G.R. 652/2007 e della L.R.F. 52/78 e s.m.i.;

PREMESSO che il citato Decreto n. 73 del 27/04/2007, al punto 10 citato in oggetto, prescrive che "la ditta dovrà attivarsi presso il Servizio Forestale Regionale circa l'adozione di una delle misure compensative indicate al II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78". Infatti, l'approvazione della variante non sostanziale al piano di sistemazione ambientale della cava in oggetto (che ha comportato l'impianto di vigneto sui 18.800 mq destinati originariamente al rimboschimento dei terreni) è da considerarsi quale riduzione di superficie boscata e quindi soggetta alle disposizioni di cui all'art. 15 della L.R. 52/78 e s.m.i.;

PREMESSO che in data 13/11/2025 la Ditta R.C. Inerti di Campostrini Rinaldo e C. con comunicazione acquisita al protocollo regionale con n. 621301 ha proposto di effettuare lavori di manutenzione e di adeguamento alle opere di regimazione idraulica, ex art. 15, punto 2 lettera c bis della L.R.F. 52/78 e s.m.i., quale compensazione per gli interventi di riduzione di superficie boscata, eseguiti come variante non sostanziale al piano di sistemazione ambientale della cava in oggetto e che tali lavori sono stati proposti su indicazione dell'Ufficio Tecnico Coordinamento Verona;

PREMESSO che, in data 07/01/2026 è stata acquisita al protocollo regionale con n. 3303 la relazione Tecnico-Descrittiva redatta dall'Ing. Flavio Laiti per i lavori di manutenzione e di adeguamento alle opere di regimazione idraulica lungo due tratti di valli demaniali nel rispetto dei requisiti tecnici previsti nel Decreto Ministeriale di cui all'art. 6, comma 7, del decreto legislativo n. 34 del 2018 e per un importo pari al costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia a quella di cui si chiede la riduzione determinato dall'U.O. Servizi Forestali in 33.000,00 ( euro trentatremila/00);

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 3335 del 07/01/2026, la Ditta R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C. P.IVA IT02833600238, con sede in via Sauro n. 18, 37020 - Sant'Anna D'Alfaedo (VR), nella persona del Legale Rappresentante Campostrini Rinaldo, *omissis*, ha presentato anche la domanda di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per effettuare un intervento di sistemazione idraulica-forestale lungo il Torrente Tasso e lungo la Valle Bergola, località Platano, nel Comune di Caprino Veronese (VR) di cui trattasi, ai sensi L.R. n. 41/1988 e del R.D. n. 523/1904 "Norme di polizia idraulica";

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 18/02/2026 con voto n. 1, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione temporanea in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa;

PRESO ATTO che la Ditta R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C ha provveduto al pagamento del canone determinato in € 231,94 (euro duecentotrentuno/94);

PRESO ATTO che tale occupazione non compromette la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua interessati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota protocollo 442192 del 04 ottobre 2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18";

VISTA la D.G.R. n. 571 del 4 maggio 2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012" e ss. mm. ii.;

VISTA la D.G.R. n. 291 del 28 aprile 2026, "Conferimento incarico dirigenziale ad interim di Direttore della Unità Organizzativa "Genio Civile Verona" all'interno della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di rilasciare, alla Ditta R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C, P.IVA IT02833600238, con sede in via Sauro n. 18, 37020 - Sant'Anna D'Alfaedo (VR), nella persona del Legale Rappresentante Campostrini Rinaldo, *omissis*, la concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale per effettuare un intervento di sistemazione idraulica-forestale lungo il Torrente Tasso e lungo la Valle Bergola, località Platano, nel Comune di Caprino Veronese (VR).
3. che l'occupazione temporanea è subordinata alle seguenti prescrizioni espresse dall'U.O. Servizi Forestali di Verona:
  - a) il materiale proveniente dagli scavi che non sarà possibile sistemare sul posto, dovrà essere trasportato in discariche autorizzate, previa analisi chimica, in conformità alla normativa in materia di smaltimento delle terre e rocce da scavo;
  - b) i lavori dovranno essere eseguiti in periodi idonei a garantire la sicurezza idraulica della valle e il libero deflusso delle acque. L'impresa esecutrice dovrà prevedere l'interruzione del cantiere quando siano previsti eventi di piena; sarà cura dell'impresa richiedente valutare le condizioni di sicurezza delle aree di intervento e di transito;
  - c) l'alveo dovrà essere mantenuto costantemente libero da ostacoli al deflusso idrico, compresi i depositi, anche se di tipo temporaneo;
  - d) durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere arrecati danni alle opere idrauliche esistenti. In tal caso il ripristino, a perfetta regola d'arte, sarà a totale carico della Ditta richiedente;

e) l'Autorità Idraulica concedente non deve essere ritenuta responsabile di eventuali danni a cose e/o persone che dovessero verificarsi durante l'esecuzione degli interventi in parola;

f) prima dell'esecuzione dei lavori, la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Autorità Idraulica il nominativo del Tecnico incaricato, che dovrà sovrintendere ai lavori di cui trattasi;

g) infine, al termine dei lavori, sempre il Tecnico incaricato dalla Ditta dovrà trasmettere il computo metrico a consuntivo di quanto realizzato, corredato da documentazione fotografica con coni visuali, che dovrà essere validato dall' Ufficio Tecnico Coordinamento dell'U.O. Servizi Forestali di Verona, che ha dato il benestare per l'esecuzione degli interventi in oggetto;

h) al termine dei lavori dovrà essere consegnata anche integrazione alla relazione di fine lavori contenente la quantificazione del materiale conferito in discarica, per consentire il calcolo del relativo canone da parte del competente Ufficio dell'U.O. Genio Civile di Verona.

4. che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini idraulici, con l'ulteriore avvertenza che questa Amministrazione ed il proprio personale si intendono sin d'ora sollevati da qualsiasi responsabilità, civile e/o penale, circa gli eventuali incidenti o danni che potrebbero verificarsi a carico di persone, animali e/o cose prima, durante e dopo l'intervento di cui trattasi.

5. che restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima occupazione temporanea dell'area demaniale in argomento.

6. che sarà cura della richiedente Ditta R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C. acquisire ogni eventuale autorizzazione di tipo ambientale necessaria a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia.

7. che sarà a carico della richiedente Ditta R.C. Inerti SAS di Campostrini Rinaldo e C. ogni eventuale danno che dovesse verificarsi a persone o cose, sollevando pertanto l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

8. che la durata dell'occupazione temporanea è pari a 60 giorni a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto.

9. che l'Amministrazione concedente declina inoltre ogni responsabilità in ordine di eventuali danni ai quali le opere oggetto della concessione temporanea potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, ma anche calamitoso, dei corsi d'acqua interessati, ed anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta dei corsi d'acqua interessati.

10. che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui al punto 3) comporterà l'immediata decadenza della concessione, oltre all'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi.

11. che per la concessione idraulica temporanea in argomento è stato determinato il canone pari ad € 231,94 (euro duecentotrentuno/94), come disposto dalla D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004.

12. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Nicola Gaspardo

**DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI**

(Codice interno: 583581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI n. 14106 del 28 maggio 2026

**DPCM 20/02/2019: Piano Nazionale degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. DPCM 27/09/2021: Programmazione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto per l'annualità 2026 "Lavori di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) - 2° stralcio" Importo progetto € 1.400.000,00 - CUP: H78H25001080001 Soggetto attuatore: Unità Organizzativa Servizi Forestali DPCM 14/07/2016, art. 3 comma 4: Approvazione studio preliminare.**

*[Foreste ed economia montana]*

**Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si intende approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del DPCM 14.07.2016, lo Studio preliminare relativo ai "Lavori di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) - 2° stralcio" da eseguirsi in Comune di Recoaro Terme, lungo l'asta del T. Rotolon; l'area ricade in classe P3 e P4 di pericolosità geologica all'interno del PAI del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione, redatto dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Estremi dei principali documenti: - DPCM 14/07/2016 - DPCM 20/02/2019 - DPCM 27/09/2021.

Il Direttore

VISTA la Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" che prevede che le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e le regioni, per i restanti bacini, adottino piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante "Norme in materia ambientale "e in particolare l'art. 64, comma 1, che individua il "distretto idrografico delle Alpi orientali", comprendente i bacini idrografici Adige e Alto Adriatico, i bacini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e il Lemene;

PRESO ATTO che il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, ai sensi dell'art. 65, c.1 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico;

VISTO l'art. 67 del D.lgs 152/2006, ai sensi del quale le Autorità di Bacino adottano piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;

PRESO ATTO che:

- con deliberazione n. 3 del 09/11/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico è stato adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", denominato "PAI 4 bacini", e con esso le corrispondenti misure di salvaguardia;

- con DPCM del 21 novembre 2013 è stato approvato il Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (PAI 4 bacini),

VISTI:

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in particolare l' art. 55 con la quale viene istituito il "Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" e viene definito che il funzionamento del Fondo è disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2016 che definisce le "Modalità di funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

- il DPCM 20 febbraio 2019 che approva "il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale", all'interno del quale sono previste, tra le altre, misure di prevenzione del rischio idrogeologico da attuarsi attraverso il Piano operativo sul dissesto idrogeologico elaborato annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE");

- il Decreto del Ministero della transizione ecologica n. 43 del 26 febbraio 2019, recante la direttiva generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero e, in particolare, l'Obiettivo strategico 5 (Potenziamento delle politiche di prevenzione mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico) e la previsione concernente la revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2015 con la collaborazione delle regioni e delle autorità di bacino distrettuali al fine di rendere più efficaci e più snelle le procedure per l'individuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 di "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico - Abrogazione DPCM 28 maggio 2015"

PRESO ATTO che:

- il Comune di Recoaro Terme rientra tra i comuni interessati da aree di pericolosità geologica riportate nella cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione adottato con delibera n. 3 del 09/11/2012 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico e approvato con DPCM del 21 novembre 2013;

- nella cartografia allegata al PAI del bacino idrografico del fiume Brenta Bacchiglione (aggiornamento del 2015), l'asta del T. Rotolon rientra nelle aree classificate P3 - a "pericolosità geologica elevata" e P4 - a "pericolosità geologica molto elevata", di tipo "complesso", per "scivolamento rotazionale/traslato" e per presenza di "frana superficiale diffusa";

- nella medesima cartografica sono stati individuati diversi fenomeni franosi delimitati e non delimitati recepiti anche all'interno del P.T.C.P.;

PRESO ATTO che il T. Rotolon, già in passato, è stato inserito all'interno del programma di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico approvato con DPCM 21 dicembre 1999, ai sensi della L. 267 del 03/08/1998, (Scheda Rendis 134/99), al fine di far fronte alle diverse criticità idrogeologiche emerse lungo l'asta del torrente, data la storicità della frana che insiste a monte dell'abitato di Recoaro Terme e delle sue contrade (in particolare Turcati e Parlati) per la presenza di una grande Deformazione Gravitazionale Profonda (DGSD) situata nella parte superiore del bacino idrografico che copre un'area di circa 450.000 m<sup>2</sup> con un volume stimato di 23 milioni di metri cubi;

PRESO ATTO della relazione tecnica del 30/11/2012, stilata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR-IRPI), in seguito alla convenzione stipulata tra il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e il CNR-IRPI stesso, per lo studio e il monitoraggio della frana del Rotolon;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, prot. n. 248757 del 30/04/2026 di richiesta di proposte progettuali particolarmente urgenti;

PRESO ATTO che è stato redatto uno Studio preliminare dalla U.O. Servizi Forestali avente le caratteristiche richieste dall'art. 3 comma 4 del DPCM 14/07/2016, in cui si identificano diversi interventi da realizzare, qui di seguito riportati:

- a quota 886 m s.l.m., poco a monte della confluenza del Rio Campogrosso è presente una briglia cd. "Briglia Consorzio", eretta negli anni '70 dal Corpo Forestale dello Stato e che costituisce tuttora l'unico caposaldo che residua dell'imponente sistemazione storica dell'alto bacino, ma che presenta tuttavia danni nel rivestimento della gaveta della briglia;

- a valle della stessa è presente una controbriglia che versa in uno stato di forte degrado, per effetto delle reiterate colate che si sono registrate negli anni e che ne hanno deformato la struttura, il cui consolidamento strutturale diventa particolarmente urgente e necessario per garantire la funzionalità dell'opera e la protezione delle fondamenta della briglia superiore;

- a monte della briglia consorzio è presente un ingente deposito di materiale che ha alterato e deviato il flusso della corrente che dovrà essere asportato e/o ridistribuito in loco, mediante la realizzazione di una pista di accesso a monte della briglia Consorzio, per mantenere in efficienza la funzionalità della gaveta;

- nel tratto compreso tra la briglia consorzio e il ponte Parlati è presente un notevole quantità di materiale da asportare; considerata la migliore accessibilità al torrente, in tale contesto si auspica la realizzazione di una briglia di trattenuta al fine di

aumentare la volumetria disponibile per il deposito;

- nel tratto a valle del ponte Parlati, si dovrà proseguire nella realizzazione di un tratto di scogliera in destra idrografica e di lavori accessori;

PRESO ATTO che lo Studio preliminare, sopra richiamato, presenta il seguente quadro economico:

<b>LAVORI</b>	
Lavori (soggetti a ribasso o in economia)	873.000,00
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	27.000,00
<b>TOTALE LAVORI IN APPALTO</b>	<b>900.000,00</b>
<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	
Espropri e servitù	20.000,00
Indagini geognostiche e studi non inclusi nelle spese tecniche	10.000,00
Spese tecniche di progettazione e collaudi IVA e oneri compresi	180.000,00
Oneri art. 45 Dlgs 36/2023 e smi	18.000,00
Somme accantonate ex art. 60 e 120 D.Lgs. 36/2023	50.000,00
Pubblicità /Contributo ANAC	880,00
IVA Lavori	198.000,00
Imprevisti, arrotondamenti	23.120,00
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>500.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DI PROGETTO</b>	<b>1.400.000,00</b>

VISTI:

- il DPCM del 21/11/2013;
- il DPCM del 14/07/2016;
- il DPCM del 20/02/2019;
- il DPCM del 27/09/2021;

decreta

1) di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare in linea tecnica lo Studio preliminare "Lavori di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) di importo pari a € 1.400.000,00, redatto dalla U.O. Servizi Forestali cui è associato il CUP H78H25001080001;

3) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale del Veneto.

Gianmaria Somavilla

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 583349)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 405 del 19 maggio 2026

**Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale per i Minorenni di Venezia per favorire lo sviluppo delle attività interistituzionali in materia di tutela dei minori di età.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Al fine di favorire un miglior funzionamento dell'attività giurisdizionale minorile nel Veneto con il presente provvedimento si autorizza la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Tribunale per i Minorenni di Venezia che consente l'assegnazione temporanea di personale al suddetto Tribunale. Il Protocollo d'Intesa prevede altresì la realizzazione di un percorso formativo destinato agli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori d'età nonché il potenziamento dell'applicativo regionale "Ge.Min.I".

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune.

L'art. 23 bis, comma 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del menzionato Decreto Legislativo, possano disporre, sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni.

La Regione del Veneto, con nota prot. reg.le n. 207938 del 7 aprile 2026, ha proposto al Tribunale per i Minorenni di Venezia un progetto di convenzione per l'assegnazione di personale a sostegno delle attività giudiziarie da svolgere presso il suddetto Tribunale.

Il Tribunale per i Minorenni di Venezia, con nota di risposta acquisita al prot. reg.le al n. 210263 in data 8 aprile 2026, ha aderito all'iniziativa regionale di cui sopra.

La Regione del Veneto, in considerazione del suo ruolo centrale, quale Ente che promuove lo sviluppo sociale e la tutela dei minori, e in aderenza alle Linee Guida "La cura, protezione e tutela dei minori e dei ragazzi minori di età" approvate con Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2023, n. 1556, ha interesse a favorire il miglior funzionamento, sotto il profilo operativo, dell'attività giurisdizionale minorile nel Veneto.

La maggior efficienza degli Uffici giudiziari del Tribunale per i Minorenni di Venezia ha un riflesso positivo sulla tutela dei minori e sul sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà nello svolgere i propri compiti educativi e di cura. Per tale motivo si intende fornire un ausilio concreto agli Uffici giudiziari attraverso un supporto professionale, che, nell'ottica della rete della tutela, potrà essere prestato da parte del proprio personale, ovvero di personale in servizio presso le Aziende ULSS e gli Enti locali del territorio veneto.

L'attività dei dipendenti regionali, delle Aziende ULSS e degli Enti locali del territorio veneto presso gli Uffici giudiziari minorili rappresenterà, inoltre, una occasione di arricchimento professionale e di ulteriore sviluppo del coordinamento tra il Tribunale per i Minorenni e i Servizi territoriali deputati alla cura, protezione e tutela dei minori di età. Tali servizi, che fanno capo agli Enti locali e alle Aziende ULSS delegate, beneficeranno, grazie all'attuazione del Protocollo d'Intesa, di una maggiore efficienza operativa nell'esercizio delle predette funzioni. Il Comune, infatti, come previsto nel D.P.R. n. 616/1977, è l'ente competente per la cura, la protezione e la tutela dei minori; parimenti l'Azienda ULSS, laddove l'Ente locale abbia conferito delega in materia, è tenuta ad assicurare la programmazione, la progettazione e la gestione dei servizi. Inoltre, in ogni Ambito Territoriale Sociale (ATS), l'Azienda ULSS partecipa alla realizzazione della piena integrazione ed efficacia degli interventi sociali e sanitari a favore del minore di età e nel sostegno alla sua famiglia.

Ciò premesso, stante l'interesse della Regione del Veneto a garantire un supporto significativo in materia di tutela dei minori di età e di attività giurisdizionale minorile, con il presente provvedimento si intende favorire lo sviluppo delle attività

interistituzionali mediante un'azione di coordinamento, impulso e raccordo, il cui esito è rappresentato dalla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, della durata massima di 24 mesi dalla data della sua sottoscrizione, per l'assegnazione temporanea per un periodo di un anno, rinnovabile di un ulteriore anno, agli Uffici giudiziari del Tribunale per i Minorenni di Venezia, di n. 2 unità di personale regionale, delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, in possesso della qualifica professionale di Assistente Sociale con comprovata esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle tematiche riguardanti i procedimenti di adozione nazionale e internazionale e di responsabilità genitoriale, nonché per lo svolgimento delle attività di coordinamento e raccordo tra gli Uffici giudiziari e i Servizi sociali territoriali, secondo lo schema contenuto nell'**Allegato A** del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Tribunale per i Minorenni di Venezia e la Regione del Veneto, con la predetta intesa, intendono attivare una forma di collaborazione finalizzata al sostegno delle attività degli Uffici giudiziari minorili per il territorio di competenza e allo sviluppo di un percorso formativo destinato agli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori di età.

La Regione svolgerà funzioni di raccordo tra gli Uffici giudiziari, le Aziende ULSS e gli Enti locali del territorio veneto i cui dipendenti manifestino la disponibilità all'assegnazione temporanea e si assumerà il compito di favorire il coinvolgimento dei Servizi interessati.

Il personale sarà individuato a seguito di avviso, volto ad acquisire la disponibilità degli interessati all'assegnazione temporanea presso gli Uffici giudiziari. Il personale selezionato, pur rimanendo nella dipendenza organica della Regione, delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, svolgerà le proprie attività secondo le modalità e le finalità dell'Ufficio giudiziario interessato, nell'ambito delle mansioni proprie della categoria di appartenenza. Il contributo fornito dal personale in assegnazione temporanea presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia avrà un impatto positivo a catena sui servizi sociali territoriali. Questo intervento aiuterà a migliorare criticità storiche, legate ai tempi d'attesa e alla gestione delle situazioni di emergenza.

La Regione del Veneto, in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Venezia, inoltre, si impegnerà a sviluppare un'efficace opera di potenziamento dell'applicativo regionale "*Ge.Min.I*", attualmente gestito presso Azienda Zero, strumento finalizzato alla rilevazione e raccolta di informazioni relative ai bambini e ragazzi inseriti in contesti di accoglienza come comunità e famiglie affidatarie. Tale strumento consente alla Regione del Veneto, in un'ottica di programmazione e razionale utilizzo delle risorse, di formulare annualmente, sulla base dei dati inseriti dagli operatori dei servizi della tutela e dell'affido familiare degli Enti locali, l'assegnazione dei contributi economici a favore dei Comuni e delle Aziende ULSS, se delegate, per il rimborso di spese conseguenti ai collocamenti residenziali di minori e agli affidi familiari.

In conformità con gli intendimenti della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016, si propone di incaricare Azienda Zero della fase di selezione delle n. 2 unità di personale di cui sopra, nell'ottica della razionalizzazione dei processi di gestione delle risorse a beneficio del territorio. Ad Azienda Zero competeranno altresì gli adempimenti connessi al rimborso del costo del personale in assegnazione temporanea e delle attività di potenziamento dell'applicativo regionale "*Ge.Min.I*".

Inoltre, al fine di sostenere lo sviluppo della formazione professionale in materie aventi impatto sulla giurisdizione minorile, con l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A**, si propone di realizzare un percorso formativo congiunto, da parte della Regione del Veneto - Direzione dei Servizi Sociali e del Tribunale per i Minorenni di Venezia, destinato agli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori d'età.

Le attività sopra descritte e riportate nel Protocollo d'Intesa, comporteranno una spesa complessiva, a carico del Bilancio regionale, di 250.000,00 euro, importo dovuto per le diverse voci di costo date dalle n. 2 unità di personale con qualifica professionale di Assistente Sociale e dalle attività di potenziamento dell'applicativo regionale "*Ge.Min.I*". Il trattamento economico complessivo (fondamentale e accessorio, compresa la corresponsione degli eventuali buoni pasto) del personale temporaneamente assegnato rimane a carico dell'Ente di provenienza del dipendente nella misura prevista dalla propria contrattazione decentrata. La Regione del Veneto, per il tramite di Azienda Zero, provvederà al rimborso del costo del personale in assegnazione temporanea. La spesa complessiva come sopra determinata coprirà le spese a carico del Bilancio regionale anche in caso di rinnovo del periodo di assegnazione del personale che comunque non potrà eccedere la durata massima del Protocollo d'Intesa.

Per quanto sopra esposto si determina in euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria che, stante la durata del Protocollo d'Intesa riguarderà tre esercizi finanziari, a decorrere dall'esercizio 2026, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 denominato "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali i (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11)", del Bilancio di previsione 2026-2028.

Il Direttore della Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa sopra riportato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO l'art. 23 bis, comma 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la L. 4 maggio 1983, n. 184;

VISTA la L. 31 dicembre 1998, n. 476;

VISTA la L. 28 marzo 2001, n. 149;

VISTA la L.R. n. 19/2016;

VISTA la L.R. n. 39/2021;

VISTA la L.R. n. 2/2026;

VISTA la L.R. n. 3/2026;

VISTA la L.R. n. 4/2026;

VISTA la DGR n. 1556 del 12 dicembre 2023;

VISTA la DGR n. 948 del 12 agosto 2025;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026;

VISTA la nota prot. reg.le n. 207938 del 07/04/2026 del Direttore dell'U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le al n. 210263 del 08/04/2026 trasmessa dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la Regione del Veneto e il Tribunale per i Minorenni di Venezia hanno manifestato la volontà di attivare una forma di collaborazione finalizzata al sostegno delle attività degli Uffici giudiziari minorili per il territorio di competenza e allo sviluppo di un percorso formativo destinato agli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori di età;
3. di dare atto che la collaborazione finalizzata al sostegno delle attività degli Uffici giudiziari minorili prevede la destinazione temporanea di n. 2 unità con qualifica professionale di Assistente Sociale, selezionate nell'ambito del personale della Regione del Veneto, delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, per un periodo di un anno, rinnovabile alla scadenza per un ulteriore anno;
4. di dare atto che il personale individuato al punto 3 sarà assegnato per la realizzazione di progetti riguardanti i procedimenti di adozione nazionale e internazionale, di responsabilità genitoriale nonché per lo svolgimento delle

- attività di coordinamento e raccordo tra gli Uffici giudiziari e i Servizi sociali territoriali;
5. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, tra la Regione del Veneto e il Tribunale per i Minorenni di Venezia per favorire lo sviluppo delle attività interistituzionali in materia di cura, protezione e tutela dei minori di età secondo lo schema contenuto nell'**Allegato A** del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
  6. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 5;
  7. di incaricare Azienda Zero di selezionare n. 2 unità di personale, con qualifica professionale di Assistente Sociale, nell'ambito del personale regionale, delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali veneti con comprovata esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle tematiche riguardanti i procedimenti di adozione nazionale e internazionale e di responsabilità genitoriale;
  8. di incaricare Azienda Zero degli adempimenti connessi al rimborso del costo, agli enti di appartenenza, del personale in assegnazione temporanea come previsto dal Protocollo d'Intesa di cui al punto 5;
  9. di incaricare Azienda Zero della realizzazione delle attività di potenziamento dell'applicativo regionale "Ge.Min.I.", in gestione presso la medesima Azienda, strumento finalizzato alla rilevazione e raccolta di informazioni relative ai bambini e ragazzi inseriti in contesti di accoglienza come comunità e famiglie affidatarie;
  10. di determinare in euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 denominato "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali i (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11)" del bilancio regionale di previsione 2026 - 2028;
  11. di dare atto che il Direttore della Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
  12. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile dell'esecuzione del presente atto;
  13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giudiziale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
  14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
  15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 405 del 19 maggio 2026

pag. 1 di 6

1

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA  
LA REGIONE VENETO E IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA PER  
FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' INTERISTITUZIONALI IN MATERIA DI  
TUTELA DEI MINORI DI ETA'.**

Il Tribunale per i Minorenni di Venezia, con sede in Venezia – Piazzale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, 30173, in persona del Presidente, domiciliato per la carica presso la sede del Tribunale per i Minorenni di Venezia, qui di seguito “Tribunale per i Minorenni”

E

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, in persona del Presidente, qui di seguito “Regione”

**VISTI**

- L'articolo 110 della Costituzione che assegna al Ministero della Giustizia le competenze in materia di organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, in particolare, l'articolo 15, che prevede che la Pubblica Amministrazione possa concludere accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, in particolare l'articolo 23-*bis*, comma 7, che prevede che le Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del menzionato decreto legislativo, possano disporre, sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti, per singoli progetti di interesse specifico dell'Amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- la DGR n. 1556 del 12.12.2023 recante “Approvazione delle Linee guida regionali “La Cura, Protezione e Tutela dei Bambini e dei Ragazzi Minori d'età”, con cui la Regione ha provveduto ad aggiornare le precedenti Linee guida regionali in materia risalenti al 2008;
- la DGR n. 948 del 12 agosto 2025 avente per oggetto “Approvazione del Documento: Orientamenti e livelli minimi di funzionamento tecnico-organizzativo a integrazione delle Linee Guida per la Cura, Protezione e Tutela dei Bambini e dei Ragazzi Minori di età - Regione del Veneto, DGR n. 1556/2023”, con la quale la Regione del Veneto ha approvato gli orientamenti e i livelli minimi di funzionamento organizzativo dei Servizi sociali e sanitari tenuti a garantire la Cura, Protezione e Tutela dei minori di età;
- la comunicazione in data 26.02.2026 prot. n. 26/02/2026.0000236.E del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia.

**CONSIDERATO**

- che la Regione, in considerazione del suo ruolo centrale quale Ente che promuove lo sviluppo sociale e la tutela dei minori, ha interesse a favorire il miglior funzionamento, sotto il profilo operativo, dell'attività giurisdizionale minorile nel Veneto;
- che la maggior efficienza degli uffici giudiziari del Tribunale per i Minorenni ha un riflesso positivo sulla tutela dei minori e sul sostegno alle famiglie in situazione di difficoltà nello svolgere i propri compiti educativi e di cura;
- che la Regione, in considerazione alle sue funzioni di programmazione e controllo, intende favorire il potenziamento della formazione professionale in materie aventi impatto sulla giurisdizione minorile



a9e29db7



e allo stesso tempo creare opportune sinergie per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei Servizi territoriali regionali con particolare riferimento alla tutela minorile;

- che in base al principio di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni tali finalità possono essere condivise con gli Uffici giudiziari del Tribunale per i Minorenni, il cui interesse è di implementare l'efficacia e l'efficienza dell'apparato giudiziario al fine di garantire il massimo risultato in termini di servizi da erogare ai cittadini;
- che la maggiore efficienza degli Uffici giudiziari del Tribunale per i Minorenni comporterà positivi riflessi per lo sviluppo sociale e per i servizi territoriali deputati alla cura, protezione e tutela dei minori in capo ai Comuni e alle Aziende Ulss delegate;

#### PREMESSO

- che la Regione, con nota prot. reg.le n. 207938 del 07/04/2026 ha proposto al Tribunale per i Minorenni un progetto di convenzione per l'assegnazione di personale con profilo professionale di Assistente Sociale a sostegno degli Uffici giudiziari del suddetto Tribunale;
- che il Tribunale per i Minorenni di Venezia, con nota di risposta acquisita al prot. reg.le al n. 210263 in data 08/04/2026, ha aderito all'iniziativa regionale di cui sopra;
- che la Regione, nel promuovere lo sviluppo sociale della propria comunità e la tutela dei minori, ha interesse a favorire il miglior funzionamento, sotto il profilo operativo, dell'attività giurisdizionale minorile nel Veneto;
- che l'attività prestata dai dipendenti regionali e/o delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto presso gli uffici giudiziari rappresenta anche una occasione di arricchimento professionale;

#### RITENUTO

- che una gestione efficace ed efficiente dell'Ente regionale non possa non esplicarsi sulla base di una leale collaborazione di tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti nell'organizzazione amministrativa delle strutture preposte ai corrispondenti compiti istituzionali, nonché degli Uffici giudiziari minorili per il territorio di competenza;
- che il sostegno all'attività degli Uffici giudiziari minorili si può concretamente attuare anche attraverso un'azione di supporto professionale da parte di personale della Regione e/o delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, che potrà contribuire alla realizzazione di specifici progetti;
- che la condivisione delle informazioni e delle banche dati relative ai bambini e ragazzi inseriti in contesti di accoglienza rappresenta un elemento essenziale per assicurare lo svolgimento delle opportune attività di programmazione, monitoraggio e verifica, nell'ambito delle rispettive competenze;
- che il perfezionamento della precisione e dell'accuratezza dei dati relativi ai minori collocati al di fuori del contesto familiare contribuisce a rendere più efficaci le attività ispettive, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 3 della Legge 4 maggio 1983, n. 184.

TUTTO CIÒ PREMESSO  
CONCORDANO QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 1  
(Oggetto dell'intesa)



Il Tribunale per i Minorenni e la Regione manifestano, con la presente intesa, la volontà di attivare una forma di collaborazione finalizzata al sostegno delle attività degli Uffici giudiziari minorili e allo sviluppo di un percorso formativo destinato agli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori di età. Tale forma di collaborazione interistituzionale comporta, altresì, un importante momento formativo e di accrescimento delle competenze professionali del personale coinvolto all'interno di un contesto di razionale utilizzo di risorse pubbliche.

Art. 2  
(Modalità di attuazione)

La Regione, al fine di supportare lo svolgimento efficace dell'attività degli Uffici giudiziari minorili, provvederà alla destinazione temporanea di due unità con qualifica professionale di Assistente Sociale, selezionate nell'ambito del proprio personale e/o delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, per un periodo di un anno. Tale personale verrà assegnato per la realizzazione di progetti riguardanti i procedimenti di adozione nazionale e internazionale e di responsabilità genitoriale (decadenza art. 330 cc/ sospensione art. 333 cc) nonché per lo svolgimento delle attività di coordinamento e raccordo tra gli Uffici giudiziari e i Servizi sociali territoriali. Il personale assegnato dovrà possedere comprovata esperienza almeno quinquennale nelle tematiche di cui sopra. I singoli progetti saranno redatti dagli Uffici giudiziari interessati e trasmessi alla competente Direzione regionale per il tramite del Tribunale che provvederà, altresì, al coordinamento degli stessi. I progetti dettaglieranno le varie fasi di gestione amministrativa dei procedimenti giudiziari nelle quali siano individuate particolari criticità, negli stessi saranno, altresì, indicati obiettivi specifici da raggiungere, secondo tempistiche ed obiettivi intermedi determinati e controllabili.

Il personale regionale e/o delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, in possesso della qualifica professionale di Assistente Sociale con esperienza almeno quinquennale nelle tematiche legate all'adozione nazionale e internazionale e ai procedimenti relativi alla responsabilità genitoriale, sarà individuato a seguito di avviso, volto ad acquisire la disponibilità degli interessati all'assegnazione temporanea presso gli Uffici giudiziari.

I candidati all'assegnazione in questione saranno inviati a colloquio conoscitivo con un rappresentante del Tribunale per i Minorenni, al fine di verificare la compatibilità professionale degli stessi con le attività da svolgere all'interno degli Uffici giudiziari.

Il personale individuato, pur rimanendo nella dipendenza organica della Regione e/o delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto, svolgerà le proprie attività secondo le modalità e le finalità dell'Ufficio giudiziario interessato, nell'ambito delle mansioni proprie della categoria di appartenenza.

Sarà cura della Regione, inoltre, assicurarsi che il suddetto personale sia in possesso dei requisiti propri dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria: qualità morali e di condotta irreprensibile, previste dall'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

I nominativi del personale selezionato saranno comunicati dalla Regione al Tribunale per i Minorenni che provvederà all'assegnazione.

Gli avvisi di selezione – considerando le peculiarità dei progetti presentati – saranno estesi al personale delle Aziende ULSS ovvero di Enti locali del territorio veneto richiedendo la pubblicazione sui relativi siti *web*.

La Regione svolgerà funzioni di raccordo tra gli Uffici giudiziari, le Aziende ULSS e gli Enti locali del territorio veneto i cui dipendenti manifestino la disponibilità all'assegnazione temporanea.

Per quanto riguarda il percorso formativo destinato ai professionisti del territorio regionale impegnati nella cura, protezione e tutela dei minori, la Regione si assumerà il compito di offrire un supporto di natura organizzativa e logistica, oltre a favorire il coinvolgimento dei Servizi interessati.



a9e29db7



Il Tribunale per i Minorenni si impegnerà a garantire una formazione specialistica di natura tecnico-giuridica, focalizzata, in particolare, sull'approfondimento degli aspetti che riguardano i procedimenti legati all'adozione nazionale e internazionale e quelli relativi all'affidamento familiare.

Infine, la Regione, in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni, si impegnerà a sviluppare un'efficace opera di potenziamento dell'applicativo regionale "Ge.Min.I", strumento finalizzato alla rilevazione e raccolta di informazioni relative ai bambini e ragazzi inseriti in contesti di accoglienza come comunità e famiglie affidatarie.

Tale opera di potenziamento rappresenterà un elemento fondamentale per assicurare il miglioramento delle attività di programmazione, monitoraggio e verifica, nell'ambito delle rispettive competenze.

#### Art. 3

##### *(Gestione del personale)*

Il personale regionale e/o delle Aziende ULSS, ovvero di Enti locali del territorio veneto, assegnato agli Uffici giudiziari sarà destinato esclusivamente alla esecuzione dei progetti di cui all'articolo 2.

Il suddetto personale resta nella dipendenza organica della Regione e/o delle Aziende ULSS, ovvero degli Enti locali del territorio veneto; la struttura giudiziaria presso la quale opera si farà carico di tutti gli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro quali: presa di servizio, rilevazione presenze/assenze, fruizione ferie, lavoro straordinario ed eventuale reperibilità, inviando i relativi prospetti riepilogativi alla competente Direzione regionale e all'Ufficio Personale delle Aziende ULSS ovvero degli Enti locali del territorio veneto per l'inserimento nel sistema di rilevazione delle presenze/assenze in uso.

Le assenze per malattia dovranno essere comunicate dal dipendente interessato alla Regione, all'Ufficio Personale delle Aziende ULSS ovvero degli Enti locali del territorio veneto e la documentazione relativa alla malattia sarà inoltrata alla competente Direzione regionale e/o Ufficio Personale delle Aziende ULSS ovvero degli Enti locali del territorio veneto; contestualmente il lavoratore ne darà comunicazione all'Ufficio giudiziario cui è stato assegnato.

In caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale il dipendente è tenuto ad effettuare apposita comunicazione, inviando una relazione descrittiva dell'accaduto alla Regione e al competente Ufficio Personale delle Aziende ULSS ovvero degli Enti pubblici del territorio veneto ai quali dovrà essere trasmessa anche la pertinente certificazione medica; contestualmente il lavoratore ne darà comunicazione all'Ufficio giudiziario cui è stato assegnato.

Qualora vi fossero infrazioni al codice disciplinare commesse dal personale temporaneamente assegnato, gli Uffici giudiziari informeranno il Tribunale per i Minorenni che provvederà a darne comunicazione alla Regione e alle Aziende ULSS ovvero agli Enti locali del territorio veneto nei termini di cui all'art. 55-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Tribunale per i Minorenni si impegna ad assicurare presso i singoli uffici giudiziari il rispetto delle norme in materia di sicurezza del lavoro e dei diritti soggettivi del personale assegnato.

Le assegnazioni del personale, operate in attuazione della presente convenzione, non costituiscono il sorgere, a nessun titolo, di rapporto di lavoro con l'Amministrazione della giustizia.

#### Art. 4

##### *(Oneri economici)*

Il trattamento economico complessivo (fondamentale e accessorio, compresa la corresponsione degli eventuali buoni pasto) del personale temporaneamente assegnato rimane a carico dell'Ente di provenienza del dipendente nella misura prevista dalla propria contrattazione decentrata. La Regione, per il tramite di Azienda Zero, provvederà al rimborso del costo del personale in assegnazione temporanea.

Ai fini della corresponsione del trattamento economico correlato alla valutazione della performance, l'Ufficio Giudiziario di assegnazione dovrà esplicitare gli obiettivi da realizzare a sistema, coerenti



a9e29db7



con il progetto approvato; il Capo dell'Ufficio giudiziario o il Responsabile del progetto invieranno al competente Ufficio regionale (o dell'Ente di originaria appartenenza), sia gli obiettivi da realizzare che una relazione valutativa di ogni singolo soggetto coinvolto nel progetto, con i tempi e le modalità previsti dal sistema di valutazione.

Nessun onere economico, diretto o indiretto, è a carico del Tribunale per i Minorenni; tra gli oneri economici assunti dall'Ente di originaria appartenenza dovranno figurare le coperture assicurative INAIL, nonché quelle relative alla responsabilità civile verso terzi.

È esclusa la rivalsa nei confronti del Ministero della Giustizia, ove questo ultimo fosse chiamato in giudizio da parte di terzi per attività svolta negli Uffici.

Dallo svolgimento delle attività stabilite nella Convenzione, non può derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro (né subordinato né autonomo) tra il personale utilizzato e l'Amministrazione giudiziaria.

Art. 5  
(Formazione)

Il Tribunale per i Minorenni si impegna a seguire ed assicurare, presso i singoli Uffici giudiziari, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale regionale, delle Aziende ULSS e degli Enti locali del territorio veneto temporaneamente assegnato, assicurando i necessari contatti con le strutture ministeriali deputate alla formazione per un corretto coordinamento con i progetti formativi in atto. Si assicura altresì la formazione per gli operatori delle equipe multidisciplinari e degli Ambiti Territoriali Sociali del Veneto che si occupano di cura, protezione e tutela dei minori di età.

Art. 6  
(Privacy e riservatezza)

Il personale regionale, delle Aziende ULSS e degli Enti locali del territorio veneto assegnato agli Uffici giudiziari si impegna a garantire la riservatezza degli atti e dei documenti trattati e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, e a tal fine l'Ufficio di appartenenza acquisisce idonea dichiarazione di impegno.

Art. 7  
(Durata dell'assegnazione)

Il periodo di assegnazione del personale selezionato è di 12 mesi, rinnovabili alla scadenza per un periodo non eccedente la durata della presente intesa.

Il Capo dell'Ufficio giudiziario assegnatario può concludere anticipatamente tale periodo *in presenza di comportamenti*, anche al di fuori del contesto lavorativo, che facciano venire meno il possesso dei requisiti di cui all'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; analoga facoltà è prevista nell'ipotesi in cui tale personale venga meno ai doveri di condotta o in caso di reiterate inadempienze.

Art. 8  
(Decorrenza e durata)

La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione e avrà durata massima di 24 mesi, salvo non intervenga esplicita richiesta di disdetta da una delle parti, e comunque sino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dalla Regione, pari a euro 250.000,00.

Art. 9  
(Scioglimento del rapporto)



a9e29db7



**ALLEGATO A DGR n. 405 del 19 maggio 2026**

pag. 6 di 6

6

La convenzione sarà risolta se l'ufficio giudiziario o il Ministero della giustizia individuino nuovi strumenti idonei a garantire altrimenti gli stessi servizi oggetto della convenzione ovvero se si manifesti il superamento delle esigenze poste alla base della stipulazione della convenzione stessa.

Venezia

Per il Tribunale per i Minorenni

Il Presidente

Per la Regione del Veneto

Il Presidente

---

---



a9e29db7



(Codice interno: 584833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 473 del 09 giugno 2026

**Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Deliberazione/CR n. 36 del 30 aprile 2026.***[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole reso dalla Sesta Commissione consiliare nella seduta del 27 maggio 2026, si approva la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro.

L'Assessore Filippo Giacinti per il Vicepresidente Lucas Pavanetto riferisce quanto segue.

Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione istituito con la Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

Trasferite dalle Province alle Regioni le funzioni in materia di mercato del lavoro, come disposto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, e riformato il mercato del lavoro con il Decreto Legislativo n. 150/2015, a Veneto Lavoro sono state attribuite la direzione e il coordinamento operativo della rete dei Servizi Pubblici per l'impiego nella Regione, con conseguente gestione del personale, dei beni e dei servizi necessari all'assolvimento delle funzioni, funzioni che devono essere conformi alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale.

La gestione dei Centri per l'impiego (CPI) regionali è stata assunta effettivamente da Veneto Lavoro nel 2019; l'ente ha poi elaborato, per il Veneto, il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, che, in linea con quello nazionale, previsto dall'art 1, comma 258 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 come atto di programmazione e gestione per attuare il programma del Reddito di cittadinanza, ha previsto azioni e investimenti per migliorare il personale e le infrastrutture dei CPI regionali.

Il piano è stato modificato nel 2020, in adeguamento a quanto disposto dal D.M. n. 59/2020, e aggiornato con la DGR n. 149/2024, dopo l'inclusione del Piano nazionale di potenziamento dei CPI nell'alveo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5 - Componente 1 - Intervento 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", che ha nel programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) la principale azione di riforma.

Veneto Lavoro, in base all' art. 13, co. 3 bis della L.R. n. 3/2009, deve presentare entro il mese di febbraio una relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale dopo il parere della Commissione consiliare competente.

Il Direttore di Veneto Lavoro con Decreto 27 febbraio 2026, n. 23 ha approvato e presentato alla Giunta regionale la relazione conclusiva sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti nel 2025, contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale.

La relazione, suddivisa in 7 paragrafi, parte dalla disamina del contesto economico e delle dinamiche occupazionali nell'anno di riferimento.

Tratta poi dell'organizzazione del mercato del lavoro, il cui livello di performance è migliorato con l'efficientamento di processi e strumenti attuato dal Piano di potenziamento dei CPI, tanto che i target posti dal programma GOL in termini di beneficiari raggiunti e di potenziamento dell'offerta di servizi delle strutture pubbliche sono stati ampiamente superati dalla Regione del Veneto. Nel 2025 è stato anche definito lo standard di erogazione del servizio di "Supporto per l'inserimento lavorativo", consentendo il più stringente e sistematico monitoraggio dell'effettiva partecipazione degli utenti, secondo gli obblighi di condizionalità per i percettori di contributi economici.

I CPI hanno offerto opportunità di lavoro (su base settimanale o attraverso recruiting day) e realizzato specifiche attività progettuali declinate in relazione alle caratteristiche dei loro diversi territori (tra le altre, il Tavolo "Treviso in rete per l'inclusione e la parità", "Incontralavoro step 1 e step 2" per favorire la transizione scuola-lavoro a Vicenza, "Fuori di Banco" per orientare gli studenti in uscita dalle scuole superiori nella Città Metropolitana di Venezia, IncontraLavoro "Economia del Mare" a Chioggia).

Le attività di comunicazione dell'Ente hanno avuto come obiettivo una informazione capillare, trasparente e accessibile sui servizi erogati dai CPI, sulle misure di politica attiva del lavoro e sulle progettualità regionali: focus centrale di queste attività è stata la campagna "Parti dal Centro", per ampliare la conoscenza dei servizi offerti dai CPI consolidando al contempo l'identità, la reputazione e la riconoscibilità dei servizi pubblici per l'impiego del Veneto.

In continuità con gli anni precedenti, è proseguita la campagna di informazione e sensibilizzazione "Abili al Lavoro. Insieme cresciamo" per l'inclusione lavorativa delle persone disabili, sono state organizzate 110 iniziative di recruiting "Incontralavoro", il canale digitale "Il lavoro al centro" ha organizzato webinar, strutturati come appuntamenti continuativi, cui hanno partecipato oltre 5.500 utenti di diversa tipologia, e sono state realizzate rubriche social per valorizzare i casi di successo di incontro tra domanda e offerta di lavoro intermedie dai CPI.

L'Ente non ha mancato poi di curare il proprio personale garantendone la formazione, per un aggiornamento costante delle competenze, attraverso l'ufficio Academy.

A partire dal paragrafo 4 la relazione tratta dei diversi servizi:

- i "Servizi al sistema", gestiti dalla U.O. 3 Sistema informativo Lavoro Veneto (SILV) e dalla U.O. 4 Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. La U.O. 3 è deputata a favorire la digitalizzazione, sviluppando al contempo la cyber security. La U.O. 4, avvalendosi soprattutto delle informazioni contenute negli archivi SILV, analizza e monitora gli andamenti e le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro e gli effetti delle politiche del lavoro attivate;
- i "Servizi speciali", gestiti dall' U.O. 5 AT fondi europei, dalla U.O. 6 Unità di crisi e servizi alle imprese e dalla U.O. 7 Veneto Welfare. La U.O. 5 supporta la Regione nelle iniziative europee e nei programmi della Politica di Coesione 2021-2027, la U.O. 6 collabora con la Regione nella gestione delle crisi aziendali, territoriali e di settore, mentre la U.O. 7 ha come ambiti prioritari di intervento l'informazione ai cittadini, l'attività di ricerca e il coordinamento degli attori del sistema regionale attraverso il sistema di accreditamento;
- i "Servizi interni", svolti dall'U.O. 1 Bilancio e approvvigionamenti e dall'U.O. 2 Personale.

Obiettivi e attività della Direzione concludono la relazione: dipendono direttamente dal Direttore le attività di programmazione, conformi agli indirizzi regionali, quelle particolarmente rilevanti per innovatività o rappresentanza istituzionale, la prevenzione della corruzione, la promozione della trasparenza e il miglioramento della performance, la gestione documentale e la protezione dei dati personali.

La Direzione Lavoro ha preso atto del contenuto della relazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvata con Decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 23/2026.

La Giunta regionale con la Deliberazione/CR n. 36 del 30 aprile 2026 ha approvato la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro e ha incaricato la Segreteria della Giunta regionale di trasmettere il proprio provvedimento al Consiglio regionale, per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'art. 13, comma 3 bis della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3.

La Sesta Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza senza prescrizioni (parere alla Giunta regionale n. 23 nella seduta del 27 maggio 2026 e trasmesso con protocollo n. 10600 del 28 maggio 2026).

Si ritiene pertanto che sussistano i presupposti per approvare la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro, di cui all'**Allegato A**.

Infine si incarica il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 18/2016 e dalla L.R. n. 36/2018;

VISTA la relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività di Veneto Lavoro nell'anno 2025, approvata con il Decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 23/2026, trasmessa alla Direzione Lavoro con nota n. 25671 del 27 febbraio 2026, registrata al protocollo regionale al n. 140869 del 2 marzo 2026;

VISTO l'art. 13, comma 3bis della L.R. n. 3/2009;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 36 del 30 aprile 2026;

VISTO il parere della Sesta Commissione consiliare n. 23 rilasciato in data 27 maggio 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2025 dall'ente strumentale Veneto Lavoro, di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, come previsto dall'art. 13, comma 3 bis della L.R. n. 3/2009;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 62



REGIONE del VENETO

## RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E SUGLI OBIETTIVI CONSEGUITI 2025

*ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i.  
(articolo 13, comma 3 bis e articolo 15, comma 5, lettera f)*



1602b8cd



**INDICE**

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO**
  - 2.1. ECONOMIA E LAVORO
  - 2.2. LE DINAMICHE OCCUPAZIONALI
  - 2.3. DISOCCUPAZIONE E RICERCA DEL LAVORO
- 3. ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO**
  - 3.1. PIANO STRAORDINARIO DI POTENZIAMENTO
  - 3.2. SERVIZI PER IL LAVORO E LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI
  - 3.3. COMUNICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO
  - 3.4. MIGLIORAMENTO DELLE SEDI DEI CPI
  - 3.5. IL LAVORO AL CENTRO
  - 3.6. INCONTRALAVORO
  - 3.7. RECAPITI E SPORTELLI LAVORO
  - 3.8. ACADEMY VENETO LAVORO
- 4. SERVIZI AL SISTEMA**
  - 4.1. U.O.3 SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO
  - 4.2. U.O.4 OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO
- 5. SERVIZI SPECIALI**
  - 5.1. U.O.5 AT FONDI EUROPEI
  - 5.2. U.O.6 UNITA' DI CRISI E SERVIZI ALLE IMPRESE
  - 5.3. U.O.7 VENETO WELFARE
- 6. SERVIZI INTERNI**
  - 6.1. U.O.1 BILANCIO E APPROVVIGIONAMENTI
  - 6.2. U.O.2 PERSONALE

SINTESI DEI RISULTATI DELLE ATTIVITA' SVOLTE
- 7. DIREZIONE**



1602b8cd





1. INTRODUZIONE

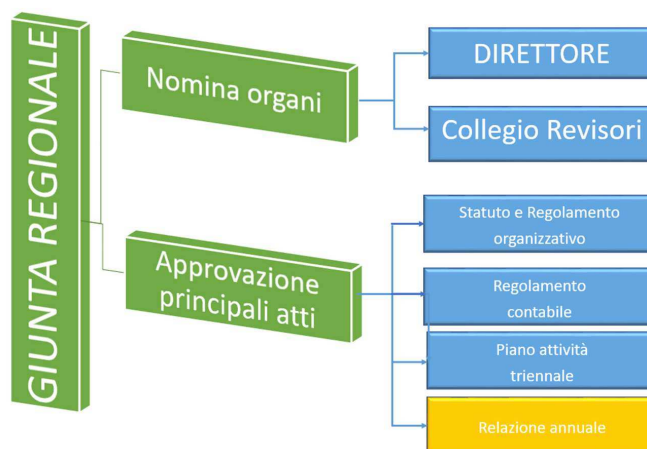
Veneto Lavoro è ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, istituito con legge regionale n. 31/1998, articolo 8.

Spetta alla Giunta Regionale la nomina degli organi dell'ente e l'approvazione dei principali atti di programmazione:

Fig. 1 – Giunta regionale

Le funzioni di Veneto Lavoro fanno riferimento agli art. 12, art. 13, art. 22bis, art. 28 della l.r. 3/2009 e s.m.i e alla l.r. 5/2022 e sono così rappresentate

Fig. 2 – Funzioni dell'Ente



2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1. ECONOMIA E LAVORO





In un contesto internazionale che permane non favorevole, nel corso del 2025 l'economia italiana ha continuato a crescere molto lentamente, mostrando elementi di fragilità su cui si innestano le conseguenze di uno scenario internazionale ancora fortemente condizionato dai cambiamenti nelle politiche commerciali statunitensi e dai conseguenti effetti sulla competitività europea, acuiti dal cambio più forte dell'euro. Permane un clima di elevata incertezza sulle politiche economiche internazionali, con una domanda che continua a rimanere debole. L'economia internazionale, complici gli andamenti molto eterogenei nei principali paesi, mostra nell'insieme una resilienza superiore alle attese.

Negli Stati Uniti permangono le previsioni di un rallentamento della crescita; in Cina l'elevato livello di crescita – pur in flessione dopo un inizio d'anno particolarmente positivo – continua a beneficiare del supporto politico volto a ridurre lo squilibrio tra i livelli della produzione e la domanda interna debole, oltre che di un rilevante peso delle esportazioni; nell'area euro, dove ad inizio agosto è stato raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti sui dazi, l'attività economica registra performance superiori alle attese dopo i marcati segnali di flessione registrati nella prima parte dell'anno.

In questo contesto, l'Italia continua a mostrare una dinamica di crescita inferiore alla media europea, con un'espansione ancora contenuta che riflette un rallentamento in atto da diversi trimestri. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel quarto trimestre del 2025 il Pil è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% su base annua. Nel complesso del 2025 la crescita è stimata allo 0,7%, mentre la variazione acquisita per il 2026 si attesta allo 0,3%.

La produzione industriale nel 2025 registra una lieve flessione (-0,2%). La crescita interessa esclusivamente il comparto energetico; nella manifattura si distinguono per dinamica positiva farmaceutica, alimentare ed elettronica, mentre risultano in calo soprattutto tessile-abbigliamento e mezzi di trasporto. Con riferimento al Veneto – dove la crescita attesa del Pil (stime Prometeia) per il 2025 è pari al +0,5% – la dinamica manifatturiera continua ad essere condizionata dal clima di debolezza e incertezza della domanda, con importanti ripercussioni nell'andamento della produzione, che comunque registra una sostanziale tenuta. Nel 2025 il manifatturiero veneto ha evidenziato un andamento complessivamente incerto. Dopo nove trimestri consecutivi di flessione – ancora evidente a giugno, seppur con segnali di attenuazione rispetto al 2024 – il terzo trimestre ha segnato una debole inversione di tendenza, confermata nel quarto (+1,7% su base annua). Il quadro resta tuttavia fragile, in un contesto nazionale caratterizzato da dinamiche produttive discontinue.

Quanto agli scenari futuri, il nodo demografico rappresenta una delle questioni strutturali più urgenti. Nelle previsioni è trasversalmente presente la percezione di un "prossimo" rallentamento del ciclo occupazionale, con le aspettative delle imprese orientate verso una crescita moderata della base occupazionale, se non addirittura di contrazione. Indicazioni di una possibile flessione delle previsioni di assunzione arrivano anche dalle proiezioni dell'indagine Excelsior-Unioncamere che peraltro rileva come la maggior parte del fabbisogno futuro sarà determinata dalla necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro.

Con riferimento alle prospettive congiunturali, nonostante alcuni deboli segnali di ripresa nella parte finale dell'anno, il contesto economico continuerà ad essere caratterizzato da un clima di incertezza e da una domanda internazionale che fatica a stabilizzarsi e seguirà a mostrare un minor dinamismo rispetto al passato. Nell'area Euro, ci si attende una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica grazie ad un possibile, leggero, aumento dei consumi; un andamento sostenuto degli investimenti anche nel 2026, favorito dal completamento delle opere previste dal PNRR, oltre che dalle maggiori spese per la difesa.

Per quanto riguarda l'Italia, il recente rallentamento e le debolezze strutturali (produttività e innovazione) frenano le prospettive, mentre redditi e salari restano stagnanti e il potere d'acquisto è calato più che in altri paesi europei.





## 2.2. LE DINAMICHE OCCUPAZIONALI

### 2.2.1 Indicatori occupazionali: l'offerta di lavoro

Il mercato del lavoro italiano ha confermato negli ultimi trimestri una complessiva stabilità, con un'occupazione in lieve aumento nonostante il rallentamento del ciclo economico. La crescita, sostenuta soprattutto dall'incremento delle posizioni a tempo indeterminato e dal contributo delle fasce di età più mature, ha interessato in particolare i servizi e, in misura minore, le costruzioni, mentre l'industria ha mostrato maggiori segnali di difficoltà.

I dati al momento disponibili evidenziano per il complessivo contesto nazionale un nuovo incremento dell'input di lavoro, con un rafforzamento della domanda che continua ad essere superiore a quello del valore aggiunto. Le ore lavorate registrano un incremento per il complesso dell'occupazione anche se la produttività del lavoro in molti settori continua a mostrarsi in diminuzione. Il tasso stimato di posti vacanti si conferma a livelli particolarmente elevati, mostrando il permanere di non trascurabili tensioni nel reperimento del personale in un mercato del lavoro che, in molte aree del Paese, - complici gli effetti delle dinamiche demografiche - è ormai caratterizzato da una situazione di pressoché piena occupazione e pertanto contraddistinto da una minore disponibilità di forza lavoro.

I dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro aggiornati al terzo trimestre del 2025<sup>1</sup> (tab. 1) confermano per il contesto nazionale il protrarsi di un trend di crescita degli occupati, che solo nell'ultimo periodo di osservazione mostra qualche segnale di arretramento. Pur con rilevanti differenze rispetto al genere, i complessivi livelli di partecipazione rimangono elevati con un tasso di attività che, nel terzo trimestre del 2025, raggiunge il 66,4% per la classe 15-64 anni; il tasso di occupazione si attesta, invece, al 62,5% (71,4% nel caso degli uomini e 53,6% per le donne).

Tab. 1 – Italia e Veneto. Principali indicatori occupazionali

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024 3° trim	2024 4° trim	2025 1° trim	2025 2° trim	2025 3° trim
<b>ITALIA</b>											
Occupati totali	23.109	22.385	22.554	23.099	23.580	23.932	24.129	23.980	24.076	24.202	24.123
Tasso di attività (15-64)	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7	66,6	66,4	66,4	67,1	67,2	66,4
Tasso di occupazione (15-64)	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5	62,2	62,6	62,3	62,5	62,7	62,5
<b>Maschi</b>											
Tasso di attività (15-64)	74,9	72,9	73,6	74,6	75,7	75,6	75,6	75,5	76,0	76,1	75,4
Tasso di occupazione (15-64)	68,0	66,6	67,1	69,2	70,4	71,1	71,5	71,3	71,2	71,4	71,4
<b>Femmine</b>											
Tasso di attività (15-64)	56,5	54,1	55,4	56,4	57,7	57,6	57,1	57,2	58,2	58,3	57,3
Tasso di occupazione (15-64)	50,2	48,4	49,4	51,1	52,5	53,3	53,6	53,3	53,7	53,9	53,6
<b>VENETO</b>											
Occupati totali	2.154	2.075	2.081	2.145	2.226	2.230	2.258	2.237	2.223	2.226	2.198
Dipendenti	1.676	1.637	1.659	1.679	1.765	1.788	1.795	1.789	1.802	1.785	-
- A tempo indeterminato	1.419	1.411	1.412	1.422	1.529	1.566	-	-	-	-	-
- A tempo determinato	257	226	247	258	236	221	-	-	-	-	-
Indipendenti	477	438	422	467	461	442	463	449	421	441	-
Tasso di attività (15-64)	71,6	69,4	69,4	70,8	73,6	72,4	72,6	72,0	72,4	72,3	71,2
Tasso di occupazione (15-64)	67,5	65,2	65,7	67,8	70,4	70,2	70,6	70,2	70,0	70,1	69,0
<b>Maschi</b>											
Tasso di attività (15-64)	79,5	78,2	77,1	78,4	80,8	79,7	79,7	78,8	80,1	79,3	79,0
Tasso di occupazione (15-64)	76,0	74,5	73,5	75,7	78,0	78,0	78,2	77,2	78,6	78,2	77,6
<b>Femmine</b>											
Tasso di attività (15-64)	63,7	60,5	61,6	63,2	66,3	65,0	65,4	65,0	64,5	65,2	63,2
Tasso di occupazione (15-64)	59,0	55,8	57,7	59,8	62,8	62,3	62,9	63,0	61,2	61,8	60,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

Anche per quanto riguarda il Veneto, con leggera flessione registrata nel terzo trimestre del 2025, i livelli occupazionali nel corso del 2025 dovrebbero sostanzialmente rimanere in linea con quelli dell'anno precedente. Su base annua, le dinamiche di crescita evidenziate a partire dal 2020, hanno registrato il progressivo rafforzamento degli occupati dipendenti, in particolare di quelli a tempo indeterminato che rappresentano la componente principale del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni – che continua a mantenersi ben al di sopra della

<sup>1</sup> Ultimo aggiornamento disponibile. Il rilascio dei dati riferiti al quarto trimestre 2025, così come il dato medio annuale, è previsto per il giorno 12 marzo 2026.



1602b8cd





media nazionale – nel terzo trimestre 2025, si attesta al 69%. Il tasso di occupazione maschile è del 77,6%, superiore a quello femminile che, pur in miglioramento nel lungo periodo, si mantiene a livelli ancora contenuti (60,2%).

### 2.2.2 Caratteristiche e dinamiche recenti della domanda di lavoro dipendente

Per quanto riguarda la domanda di lavoro dipendente espressa dalle aziende della regione, il 2025 si chiude con un bilancio ancora positivo anche se – a conferma di un graduale ridimensionamento della crescita occupazionale – risulta dimezzato rispetto a quello del 2024. Alla perdita di slancio contribuisce una minore dinamicità del mercato del lavoro, in parte legata alla graduale normalizzazione del trend di crescita particolarmente sostenuto registrato nel periodo post pandemico, con una flessione delle nuove assunzioni cui si associa un incremento delle cessazioni contrattuali (**tab. 2**).

I dati del Sistema informativo lavoro veneto (Silv) mostrano come i livelli di crescita, nel corso dell'ultimo triennio, abbiano assunto un ritmo via via sempre meno sostenuto. Il 2025 chiude con un bilancio positivo per circa 19mila nuove posizioni di lavoro, quasi dimezzato rispetto alle annualità precedenti. Dopo una partenza d'anno contraddistinta da segnali positivi, con il recupero della dinamicità in alcuni settori, la seconda parte del 2025 si è conclusa con un bilancio negativo più accentuato di quello registrato nel medesimo periodo del 2024.

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo.  
2019 – 4° trim. 2025 (val. in migliaia)**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2019	827.768	798.135	29.633
2020	648.618	645.092	3.526
2021	801.657	741.014	60.645
2022	901.147	868.354	32.795
2023	878.888	836.862	42.026
2024	871.504	838.304	33.200
2025	857.853	838.783	19.072
2024 – 4° trim.	186.906	231.115	-44.209
2025 – 1° trim.	212.173	185.510	26.664
2025 – 2° trim.	238.213	186.326	51.887
2025 – 3° trim.	224.765	231.551	-6.785
2025 – 4° trim.	182.702	235.396	-52.694

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2026)

Includendo nel bilancio annuale anche i risultati della parte finale dell'anno, è evidente come le difficoltà che hanno interessato il comparto industriale nel corso del 2025 abbiano determinato una significativa flessione occupazionale *nel made in Italy* e un rallentamento nelle costruzioni. Il metalmeccanico, pur mostrando nell'insieme dei dodici mesi segnali di tenuta, registra nella parte finale dell'anno nuovi segnali di rallentamento. Il bilancio complessivamente osservato nel terziario si conferma invece positivo, seppur in ridimensionamento, a causa di una diffusa riduzione della domanda di lavoro (**tab. 3**).

Il dettaglio informativo sui saldi occupazionali di fine anno, permette di osservare per il 2025 un bilancio negativo (molto al di sotto di quello registrato nel 2024) nel comparto agricolo. Nell'industria le posizioni di lavoro crescono ancora (+3mila) ma l'incremento osservato, se paragonato con quello degli anni precedenti, è modesto. Pesano i risultati negativi registrati in alcuni comparti del *made in Italy*, in particolare nel tessile-abbigliamento e nell'occhialeria. Per quanto riguarda il terziario, la flessione del saldo annuale è diffusa tra i diversi comparti occupazionali. Nel complesso, si registra un incremento di oltre 16mila nuove posizioni di lavoro che però, nel confronto con il biennio precedente, anche in questo caso risulta notevolmente ridimensionato.

Nel lungo periodo le dinamiche occupazionali registrate per i tre principali macro-settori economici (**graf. 1**) evidenziano una crescita delle posizioni di lavoro concentrata prevalentemente nel terziario – dove permangono rilevanti ciclicità stagionali – e, solo marginalmente, nell'agricoltura. Il comparto industriale, dopo aver recuperato le posizioni di lavoro perse nella fase di crisi economica e, successivamente, con la pandemia, a partire dal 2023 si mantiene su livelli occupazionali sostanzialmente stabili.



1602b8cd

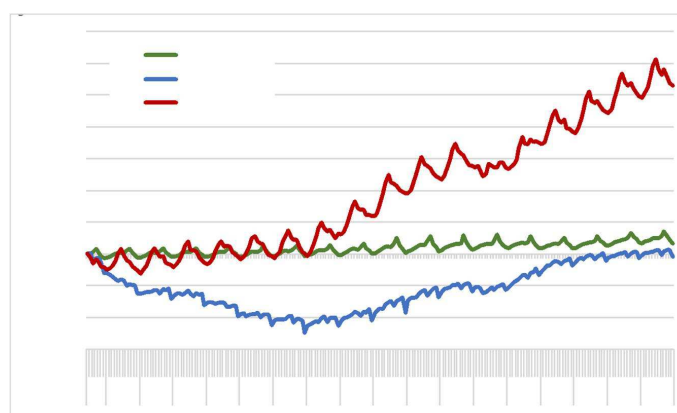


Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Saldi occupazionali

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Totale</b>	29.633	3.526	60.645	32.795	42.026	33.200	19.072
<b>Agricoltura</b>	2.044	3.334	-596	231	3.609	4.489	-639
<b>Industria</b>	9.020	2.798	22.932	14.947	7.616	3.460	3.054
- Estrattive	-39	29	25	-15	68	65	82
- Made in Italy	1.097	-1.366	3.655	2.840	1.872	-1.005	-2.555
Ind. alimentari	801	788	780	192	1.526	1.287	963
Tessile-abbigliamento	-423	-933	-55	632	314	-1.175	-1.274
Conciliaria	100	-404	209	-173	-236	-403	-219
Calzature	-184	-395	339	924	-416	-740	-204
Legno/mobilità	476	152	401	-121	-242	-147	143
Vetro	204	-1	408	310	115	-99	-149
Ceramica	-69	-51	5	-127	-15	-37	-29
Marmo	36	-66	30	98	-5	-32	34
Oreficeria	8	-197	186	353	250	-71	-109
Occhialeria	77	-278	1.295	664	550	409	-1.731
Altro made in Italy	71	19	57	88	31	3	20
- Metalmeccanico	3.570	-300	11.441	5.928	978	-1.230	1.808
- Altre industrie	851	601	2.790	657	-472	534	123
- Utilities	225	291	616	402	582	597	455
- Costruzioni	3.316	3.543	4.405	5.135	4.588	4.499	3.141
<b>Servizi</b>	18.569	-2.606	38.309	17.617	30.801	25.251	16.657
- Comm. e tempo libero	4.400	-19.566	14.112	6.695	11.578	8.379	4.822
Commercio dett.	766	-2.215	4.029	2.056	3.527	2.969	774
Servizi turistici	3.634	-17.351	10.083	4.639	8.051	5.410	4.048
- Ingrosso e logistica	4.316	3.190	7.145	4.330	5.411	4.696	1.742
- Servizi finanziari	-473	-443	-220	-502	-183	-72	-164
- Terziario avanzato	1.858	2.165	4.438	2.985	2.862	2.604	1.418
- Servizi alla persona	6.598	11.391	9.306	3.645	9.432	7.744	7.536
Pubblica amm.	-272	-636	504	754	1.439	1.334	529
Istruzione	5.344	10.746	4.816	1.642	5.798	3.444	5.156
Sanità/servizi sociali	670	2.158	2.846	857	745	1.425	1.354
Lavoro domestico	56	253	134	9	45	-12	-138
Riparazioni e noleggi	336	-84	256	253	789	821	414
Servizi diversi	464	-1.046	750	130	616	732	221
- Altri servizi	1.904	726	3.301	151	1.614	1.888	1.283
Supporto alle imprese	154	270	1.062	263	455	44	668
Servizi di pulizia	1.245	765	1.696	-581	649	1.475	-153
Noleggio	201	-123	83	168	262	200	185
Attività immobiliari	304	-186	460	301	248	169	583

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2026)

Graf. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per macrosettore. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2026)



1602b8cd



Come diretta conseguenza delle dinamiche settoriali e della conformazione del tessuto economico-produttivo, il bilancio del 2025 è negativo nelle province di Belluno e Rovigo. Continua ad essere positivo, pur in flessione, in quasi tutte le altre province del territorio regionale. Il rallentamento della crescita occupazionale è particolarmente evidente nelle aree di Treviso, Venezia e Verona; in controtendenza nel 2025 solo la provincia di Vicenza che, pur di pochissimo, nel 2025 mostra un miglioramento del saldo di fine anno trainato dal comparto industriale (tab. 4).

Le dinamiche diffusamente negative associate al settore industriale, in particolare con riferimento al *made in Italy*, condizionano invece in maniera importante il bilancio occupazionale della provincia di Belluno ed incidono in maniera rilevante anche nelle province di Treviso e Venezia. Il bilancio settoriale mostra un importante miglioramento rispetto al 2024, oltre che nel vicentino, anche nel padovano e di pochissimo nel veronese. Per quanto riguarda il terziario, pur non divenendo mai negativo, il saldo risulta diffusamente in contrazione in buona parte del territorio regionale. L'unica eccezione, con un trend in crescita, è rappresentata dalla provincia di Belluno che, con la stagionalità turistica invernale, inizia a beneficiare dei primi effetti del successivo avvio dei giochi olimpici.

**Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Saldi occupazionali per provincia e macro-settore**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Belluno</b>	<b>618</b>	<b>-3.057</b>	<b>5.519</b>	<b>828</b>	<b>1.592</b>	<b>1.290</b>	<b>-78</b>
Agricoltura	67	-11	88	64	59	40	134
Industria	153	323	1.703	620	613	220	-1.567
Servizi	398	-3.369	3.728	144	920	1.030	1.355
<b>Padova</b>	<b>5.824</b>	<b>1.713</b>	<b>11.959</b>	<b>7.759</b>	<b>8.438</b>	<b>6.057</b>	<b>5.135</b>
Agricoltura	192	367	141	-83	222	474	89
Industria	1.890	589	4.614	3.812	2.445	724	1.697
Servizi	3.742	757	7.204	4.030	5.771	4.859	3.349
<b>Rovigo</b>	<b>953</b>	<b>3.965</b>	<b>1.334</b>	<b>1.129</b>	<b>1.618</b>	<b>1.627</b>	<b>-489</b>
Agricoltura	255	299	-294	32	302	822	-598
Industria	211	169	779	550	410	-93	-87
Servizi	487	3.497	849	547	906	898	196
<b>Treviso</b>	<b>5.929</b>	<b>2.962</b>	<b>10.165</b>	<b>3.746</b>	<b>5.422</b>	<b>5.369</b>	<b>3.113</b>
Agricoltura	408	469	-133	0	576	918	441
Industria	2.575	1.541	4.841	2.099	845	1.318	753
Servizi	2.946	952	5.457	1.647	4.001	3.133	1.919
<b>Venezia</b>	<b>4.747</b>	<b>-6.099</b>	<b>8.860</b>	<b>7.286</b>	<b>8.361</b>	<b>6.760</b>	<b>3.703</b>
Agricoltura	160	336	21	-52	367	249	112
Industria	1.097	3	2.684	2.590	859	1.243	570
Servizi	3.490	-6.438	6.155	4.748	7.135	5.268	3.021
<b>Verona</b>	<b>7.482</b>	<b>2.260</b>	<b>11.908</b>	<b>7.091</b>	<b>10.881</b>	<b>8.677</b>	<b>3.820</b>
Agricoltura	811	1.575	-454	216	1.967	1.642	-931
Industria	1.733	99	3.169	2.725	1.501	529	659
Servizi	4.938	586	9.193	4.150	7.413	6.506	4.092
<b>Vicenza</b>	<b>4.080</b>	<b>1.782</b>	<b>10.900</b>	<b>4.956</b>	<b>5.714</b>	<b>3.420</b>	<b>3.868</b>
Agricoltura	151	299	35	54	116	344	114
Industria	1.361	74	5.142	2.551	943	-481	1.029
Servizi	2.568	1.409	5.723	2.351	4.655	3.557	2.725

\* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2026)



1602b8cd





**2.3. DISOCCUPAZIONE E RICERCA DEL LAVORO**

Negli ultimi anni il mercato del lavoro italiano ha evidenziato un aumento dell'occupazione, contestualmente a una flessione del tasso di disoccupazione, sceso su valori tra i più bassi degli ultimi anni. Tale andamento riflette sia la crescita della domanda di lavoro e la stabilizzazione dei rapporti occupazionali, sia l'impatto delle dinamiche demografiche. La contrazione della popolazione in età attiva contribuisce a ridurre l'offerta di lavoro evidenziando una criticità strutturale legata al progressivo restringimento della base lavorativa e al conseguente aumento delle difficoltà di reperimento di manodopera e competenze.

I dati più recenti, relativi al terzo trimestre del 2025 (tab. 5), stimano in circa 1,44 milioni le persone alla ricerca di lavoro nel contesto nazionale, di cui circa 68mila in Veneto. Il tasso di disoccupazione per la fascia 15-64 anni, in progressiva riduzione, si attesta in regione al 3,1% (4,8% per le donne e 1,8% per gli uomini), valori che possono essere ricondotti a una situazione di disoccupazione prevalentemente frizionale. Si tratta infatti di livelli che riflettono perlopiù la fisiologica mobilità del mercato del lavoro, legata ai tempi di transizione tra un'occupazione e l'altra o all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema produttivo, più che a difficoltà strutturali di assorbimento della forza lavoro.

**Tab. 5 – Italia e Veneto. Principali indicatori occupazionali**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024 3° trim	2024 4° trim	2025 1° trim	2025 2° trim	2025 3° trim
<b>ITALIA</b>											
Disoccupati (in migliaia)	2.540	2.301	2.367	2.027	1.947	1.664	1.428	1.541	1.758	1.701	1.440
% femmine	48%	47%	48%	50%	49%	48%	46%	48%	48%	48%	48%
<b>Tasso di disoccupazione (15-64)</b>											
Totale	10,1	9,5	9,7	8,2	7,8	6,6	5,7	6,2	7,0	6,7	5,8
Maschi	9,3	8,8	8,9	7,3	7,0	6,0	5,4	5,6	6,3	6,2	5,3
Femmine	11,2	10,5	10,8	9,5	8,9	7,5	6,2	6,9	7,8	7,4	6,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7	20,3	18,0	20,6	21,0	21,5	19,0
<b>VENETO</b>											
Disoccupati (in migliaia)	128	130	116	94	98	68	61	57	73	69	68
% femmine	57%	55%	51%	55%	54%	60%	64%	54%	67%	75%	67%
<b>Tasso di disoccupazione (15-64)</b>											
Totale	5,7	6,0	5,4	4,3	4,3	3,0	2,7	2,5	3,3	3,1	3,1
Maschi	4,4	4,7	4,6	3,4	3,5	2,2	1,8	2,1	1,9	1,4	1,8
Femmine	7,4	7,7	6,3	5,4	5,3	4,1	3,9	3,0	5,1	5,1	4,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	18,2	21,7	18,2	13,4	14,1	10,9	-	-	-	-	-

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

Con riferimento alla condizione professionale (tab. 6), in Veneto, secondo i dati riferiti al terzo trimestre 2025, le persone in cerca di lavoro sono rappresentate da circa 34mila disoccupati, con alle spalle una recente posizione lavorativa che si è chiusa, a cui si aggiungono 11mila individui senza alcuna esperienza e 23mila soggetti provenienti da una condizione di inattività (pur avendo avuto in passato una qualche esperienza lavorativa). Tutte queste componenti risultano in diminuzione rispetto ai livelli osservati nel periodo pre-pandemico. Tra le donne assumono particolare rilievo sia la condizione di ex-inattive, sia quella di persone senza esperienze di lavoro.

**Tab. 6 – Veneto. Disoccupati 15-74 anni per genere e condizione professionale (in migliaia)**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024 3° trim	2024 4° trim	2025 1° trim	2025 2° trim	2025 3° trim
<b>MASCHI</b>											
- ex-occupati	55	58	56	42	45	27	22	26	24	18	23
- ex-inattivi	33	35	35	27	25	14	5	14	15	11	11
- senza esperienza di lavoro	16	13	11	8	11	8	11	7	8	4	6
- senza esperienza di lavoro	7	10	10	7	8	5	5	5	1	2	6
<b>FEMMINE</b>											
- ex-occupati	73	72	59	52	53	41	39	31	50	52	46
- ex-inattivi	34	30	32	24	25	18	16	12	23	28	23
- senza esperienza di lavoro	24	27	18	13	17	17	19	14	20	13	17
- senza esperienza di lavoro	15	14	10	14	11	6	5	6	7	11	5
<b>TOTALE</b>											
- ex-occupati	128	130	116	94	98	68	61	57	73	69	68
- ex-inattivi	67	65	67	51	50	32	21	25	38	39	34
- senza esperienza di lavoro	40	40	28	22	28	25	30	21	27	17	23
- senza esperienza di lavoro	21	25	20	21	19	11	10	11	8	13	11

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

La definizione e conformazione del bacino delle forze di lavoro potenziali - ossia quell'insieme di persone che, pur non essendo classificate come disoccupate e rientrando nel computo degli inattivi, mostrano un legame con il mercato del lavoro in quanto disponibili a lavorare ma non attivamente alla ricerca, oppure in cerca ma non immediatamente disponibili - ha una stretta relazione sia con le trasformazioni del contesto socio-economico, sia con l'andamento congiunturale. Nel terzo trimestre del 2025, in Veneto il bacino delle forze di lavoro potenziali (15-74 anni) è costituito da circa 91mila persone che, nella quasi totalità dei casi, non cercano un'occupazione ma sono comunque disponibili a lavorare; la componente femminile rappresenta una quota importante di questo sottoinsieme (tab. 7).



1602b8cd





Tab. 7 – Veneto. Inattivi 15-74 anni per condizione professionale (in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024 3° trim	2024 4° trim	2024 1° trim	2025 2° trim	2025 3° trim
<b>ITALIA</b>											
Inattivi (15-74 anni)	19.103	19.958	19.561	19.072	18.558	18.581	18.654	18.691	18.367	18.297	18.599
- <b>Forze lavoro potenziali</b>	<b>2.926</b>	<b>3.317</b>	<b>3.160</b>	<b>2.548</b>	<b>2.263</b>	<b>2.132</b>	2.173	2.080	2.012	1.816	2.135
donne:	1.691	1.880	1.773	1.434	1.294	1.190	1.196	1.135	1.101	1.006	1.186
- Non cercano e non disponibili	16.176	16.640	16.401	16.524	16.295	16.450	16.481	16.612	16.355	16.481	16.464
<b>VENETO</b>											
Inattivi (15-74 anni)	1.369	1.442	1.447	1.396	1.305	1.338	1.320	1.342	1.340	1.342	1.369
- <b>Forze lavoro potenziali</b>	<b>95</b>	<b>133</b>	<b>128</b>	<b>96</b>	<b>65</b>	<b>75</b>	64	86	70	69	91
donne:	60	86	76	54	41	46	43	46	53	42	61
- Non cercano e non disponibili	1.274	1.309	1.319	1.300	1.240	1.263	1.255	1.256	1.270	1.274	1.278

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl



1602b8cd





### 3. ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

#### 3.1. PIANO STRAORDINARIO DI POTENZIAMENTO

Il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego del Veneto adottato con DGR n. 1770/2019 e s.m.i. è finalizzato a proseguire il percorso di efficientamento dei processi e degli strumenti in uso presso i Centri per l'Impiego della Regione del Veneto al fine di migliorarne il livello di performance complessivo.

Il 29 maggio 2024 è stata firmata la nuova Convenzione tra MLPS, Regione Veneto e Veneto Lavoro con la quale il Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego è stato innestato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 Componente 1 Investimento 1.1. Lo stesso Piano è stato aggiornato nei contenuti e nelle modalità, rinnovato nella scadenza e potenziato finanziariamente con € 10.854.735,15 aggiuntivi, nativi PNRR.

La scadenza per il raggiungimento degli obiettivi è fissata al 31 dicembre 2025, tranne per la Linea Adeguamenti Strumentali ed Infrastrutturali, per la quale è stata accordata la scadenza dilazionata del 30 giugno 2026.

Il Piano è stato articolato nelle seguenti linee di intervento: Comunicazione, Formazione degli operatori, Sistemi Informativi, Osservatorio del Mercato del Lavoro, Adeguamento Strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI, Spese Generali e Rafforzamento del personale. Tale classificazione permette di evidenziare separatamente gli elementi identificati già all'interno del DM n.59 del 22/05/2020.

Si presentano di seguito le previsioni di risorse programmate per il Piano aggiornato, messe a confronto con l'ammontare della spesa effettiva in valori assoluti e percentuali, **realizzata al 31.12.2025**.

**Sono stati aggiornati gli importi delle Risorse/Obiettivi Programmati tenendo conto dello spostamento delle economie verso la linea Adeguamento Strumentale Infrastrutturale.**

**Tab. 8 – Sintesi delle linee di intervento e quadro finanziario**

Linea di Intervento	Oggetto del Piano	Note	Risorse/Obiettivi Programmati	Risorse Spese/Obiettivi realizzati al 31.12.2025	Stato di avanzamento % di realizzazione al 31.12.2025
Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti	Piano dei Servizi di Comunicazione	Max 1,5%	783.161,71 €	553.660,45	70,6%
Formazione degli Operatori	Piano di rafforzamento del Personale	Max 5%	906.040 €	794.151,74	87,6%
Osservatorio Mercato del Lavoro		Max 2%	270.000 €	244.322,01	90,4%
Adeguamento Strumentale e Infrastrutturale delle sedi dei CPI	Piano degli adeguamenti strumentali e infrastrutturali dei CPI		28.377.559,07 €	12.463.855,19	43,9%
Sistemi Informativi	Piano dei Sistemi Informativi		27.194.551,25 €	23.414.394,80	86,0%
Spese generali per l'attuazione	Piano delle Spese Generali	Max 4%	1.944.857,36 €	1.238.856,99	63,6%
			Incremento di 230 unità (co. 258)*	Incremento di 189 unità	82,1%
Potenziamento degli Operatori dei CPI	Piano di Rafforzamento del Personale		Incremento di 376 unità (co. 3 bis)**	Incremento di 241 unità	64,0%
			Incremento totale previsto di 606 unità***	430 unità	70,9%

\* relativi ai 9.182.782,28 € del finanziamento di cui al comma 258

\*\* relativi ai 15.109.354,52 € del finanziamento di cui al comma 3 bis (142+142+58+34)

\*\*\* dato da 230+142+142+ 34(da PON Inclusione) +58 (da POC Spao)

#### 3.2. SERVIZI PER IL LAVORO E LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI

L'ampia partecipazione alle iniziative di politica attiva proposte agli utenti dai Centri pubblici per l'impiego ha permesso alla Regione del Veneto di raggiungere i target del Programma GOL al 31/12/2025, con un significativo differenziale rispetto agli obiettivi assegnati. Nello specifico, a fronte di un obiettivo regionale di 50.890 beneficiari formati entro la



1602b8cd





fine del 2025 e di ulteriori 5.735 unità da raggiungere nel primo semestre del 2026, i dati di monitoraggio aggiornati al 31 dicembre 2025 certificano già il raggiungimento di ben 88.770 soggetti formati. Ai soggetti formati, si aggiungono coloro che, dopo la profilazione qualitativa e il patto di servizio, hanno trovato un'occupazione di almeno 6 mesi (anche cumulando più contratti presso aziende diverse) e coloro che hanno ricevuto servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo con un grado di intensità proporzionale al livello di bisogno, segnalato dall'esito dell'assessment qualitativo, per un numero complessivo di 264.117 beneficiari GOL raggiunti in Veneto.

La necessità di rendicontare i target di GOL ha richiesto un'intensa attività di messa in qualità delle SAP (schede anagrafico-professionali), al fine di registrare in modo corretto e completo tutte le attività di politica attiva del lavoro fruite dagli utenti, rientranti nel conteggio dei beneficiari GOL.

I servizi specialistici sono proposti agli utenti dai Centri pubblici per l'impiego, i quali fungono da porta d'accesso alla rete regionale dei servizi per il lavoro. La Regione del Veneto, infatti, ha conseguito positivamente anche l'ulteriore target relativo al potenziamento dell'offerta di servizi delle strutture pubbliche, il quale prevedeva che almeno l'80% dei CPI fosse in grado di proporre all'utenza i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) definiti dalla normativa nazionale.

In considerazione del contesto delineato, si riportano, di seguito, i dati relativi alle attività erogate all'utenza (lavoratori e aziende) dai Centri pubblici per l'impiego nelle annualità 2023, 2024 e 2025.

#### a) Flusso di prese in carico

La dinamica delle nuove prese in carico (flusso) registra una tendenza in crescita, passando da 92.705 nel 2023, a 99.631 nel 2024 fino a raggiungere le 110.936 unità nel 2025. Di pari passo, è aumentato il volume di prese in carico mensile, che nel 2025 si attesta intorno ad una media di oltre 9.000 nuovi patti di servizio al mese. Alla presa in carico corrisponde l'erogazione, da parte del Centro per l'impiego, dei LEP universali in materia di servizi al lavoro (D.M. 4/2018), che devono essere garantiti a tutti gli utenti che stipulano un Patto di servizio (LEP A, B, C e D).

Tab. 9 – Flusso prese in carico - 2023, 2024 e 2025

Flusso prese in carico	2023		2024		2025	
	N. Utenti	di cui iscritti collocamento mirato	N. Utenti	di cui iscritti collocamento mirato	N. Utenti	di cui iscritti collocamento mirato
Belluno	3.631	198	3.599	207	4.849	240
Padova	16.730	985	18.457	1.141	20.429	1.256
Rovigo	5.536	232	5.712	270	5.510	251
Treviso	14.983	805	16.585	1.033	17.832	1.150
Venezia	20.023	960	21.294	1.075	23.374	1.283
Verona	16.202	901	17.099	1.137	21.067	1.332
Vicenza	15.600	907	16.885	1.063	17.875	1.188
<b>Totale</b>	<b>92.705</b>	<b>4.988</b>	<b>99.631</b>	<b>5.926</b>	<b>110.936</b>	<b>6.700</b>

#### b) Attività dei CPI

Relativamente al quadro nazionale dei LEP (D.M. 4/2018), nelle tabelle seguenti si dà conto delle attività specialistiche svolte dai Centri pubblici per l'impiego, sempre prendendo a riferimento le tre annualità piene, dal 2023 al 2025, in cui è stato realizzato il Programma GOL (avviato in Veneto nel secondo semestre del 2022). Considerando i LEP caratterizzanti del Programma GOL, le attività specialistiche principali dei CPI sono sostanzialmente tre: orientamento specialistico, supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo e avviamento alla formazione. I rimanenti LEP hanno caratteristiche tali da riguardare piccoli gruppi di utenza, costituendo, pertanto, un'attività marginale dei CPI.



1602b8cd



**Orientamento specialistico - LEP E**

Nella tabella seguente è riportato il numero di utenti che ha ricevuto almeno una attività di orientamento specialistico da parte di un servizio pubblico per l'impiego ed è anche indicato il numero di attività complessivamente erogate. Come si può notare, il numero di utenti è maggiore del flusso di nuove prese in carico, ciò ad indicare che il servizio viene erogato non solo all'inizio del periodo di disoccupazione ma anche in tempi successivi ed in alcuni casi in forma ripetuta. In questa attività di orientamento specialistico rientrano, infatti, sia i colloqui finalizzati al bilancio di competenze e all'individuazione degli ambiti di competenze da acquisire/sviluppare, sia i colloqui mirati a scegliere concretamente i servizi specialistici di cui usufruire nel percorso di ricollocazione individuale, con eventuale rilascio di un Voucher/Assegno e orientamento alla rete degli accreditati.

**Tab. 10 – Utenti con almeno 1 attività di orientamento specialistico erogata dai CPI - 2023, 2024 e 2025**

Orientamento specialistico (lep E)	2023		2024		2025	
	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. attività	N. Utenti	N. attività
<b>Ambito provinciale</b>						
Belluno	4.780	69.08	4.453	7.302	5.048	8.325
Padova	23.101	34.007	23.860	41.245	23.165	42.299
Rovigo	8.117	10.413	7.755	11.525	6.817	11.815
Treviso	19.219	26.059	20.265	33.300	19.382	34.570
Venezia	23.369	29.449	23.322	34.374	22.713	37.158
Verona	19.713	27.262	17.526	26.704	19.674	30.750
Vicenza	19.870	28.066	22.741	38.247	21.673	36.964
<b>Totale</b>	<b>118.169</b>	<b>162.164</b>	<b>119.922</b>	<b>192.697</b>	<b>118.472</b>	<b>201.881</b>

**Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo - LEP F**

Il LEP F ricomprende 3 sotto-attività: accompagnamento al lavoro (F1), attivazione del tirocinio (F2), incontro domanda-offerta (F3). Si evidenzia che l'attività erogata dal CPI, spesso, ha la funzione di accompagnare l'utente verso un servizio più intenso/specializzato che sarà erogato dagli operatori accreditati, costruendo un percorso individuale integrato.

**Tab. 11 – Utenti con almeno 1 attività di accompagnamento al lavoro erogata dai CPI - 2023, 2024 e 2025**

Accompagnament o al lavoro (f1)	2023		2024		2025	
	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività
<b>Ambito provinciale</b>						
Belluno	4.468	4.535	4.330	4.513	4.610	4.821
Padova	17.423	17.872	20.358	21.959	15.728	17.544
Rovigo	7.135	7.399	7.582	8.162	5.749	6.382
Treviso	13.601	13.796	18.872	20.140	15.645	16.891
Venezia	20.580	20.929	20.566	21.554	17.811	19.292
Verona	14.584	14.949	15.578	16.299	9.867	10.607
Vicenza	14.301	14.579	20.815	21.934	13.284	14.340
<b>Totale</b>	<b>92.092</b>	<b>94.059</b>	<b>108.101</b>	<b>114.561</b>	<b>82.694</b>	<b>89.877</b>

La rappresentazione, di seguito, mostra il numero di tirocini extracurricolari di inserimento/reinserimento lavorativo, promossi dai Centri per l'impiego del Veneto, nelle tre annualità considerate.





Tab. 12 – Tirocini extracurricolari di inserimento/reinserimento lavorativo promossi dai CPI - 2023, 2024 e 2025

Attivazione del tirocinio (f2)	2023		2024		2025	
	N. Tirocinanti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività
Belluno	341	346	332	335	267	272
Padova	932	943	854	864	809	857
Rovigo	340	348	322	330	278	307
Treviso	1.572	1.597	1.426	1.453	1.246	1.264
Venezia	747	757	692	702	626	632
Verona	1.050	1.062	925	941	761	772
Vicenza	1.411	1.438	1.217	1.238	1.104	1.127
<b>Totale</b>	<b>6.393</b>	<b>6.491</b>	<b>5.768</b>	<b>5.863</b>	<b>5.091</b>	<b>5.231</b>

Relativamente al servizio di incontro domanda/offerta, osservando i dati dal 2023 al 2025, emerge che in media circa 30.000 utenti sono stati segnalati una o più volte (le segnalazioni ammontano complessivamente a oltre 60.000 all'anno) ad aziende che hanno effettuato ricerche di personale tramite i CPI.

Tab. 13 – Utenti con almeno 1 attività di preselezione - 2023, 2024 e 2025

Incontro domanda-offerta (f3)	2023		2024		2025	
	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività	N. Utenti	N. Attività
Belluno	1.473	3.015	1.277	2.827	1.079	2.038
Padova	5.520	11.047	5.398	12.082	5.158	11.914
Rovigo	2.139	3.863	2.398	4.918	2.069	4.822
Treviso	6.142	13.014	6.503	14.147	6.170	13.461
Venezia	4.989	9.421	5.085	9.998	4.017	8.410
Verona	4.974	10.584	5.717	13.236	4.567	10.851
Vicenza	5.509	10.156	6.052	12.367	5.564	11.905
<b>Totale</b>	<b>30.746</b>	<b>61.100</b>	<b>32.430</b>	<b>69.575</b>	<b>28.624</b>	<b>63.401</b>

La tabella seguente mostra il dato delle aziende che hanno effettuato richieste di personale ai CPI (circa 8.000 ogni anno). Le posizioni vacanti sono maggiori delle richieste, in quanto una richiesta può riguardare più posizioni vacanti all'interno della stessa azienda.

Tab. 14 – Richieste di personale intermedie dai CPI - 2023, 2024 e 2025

	Totale	2023	2024	2025
<b>Numero richieste (vacancy)</b>	50.348	16.830	17.460	16.058
<b>Posti richiesti</b>	83.761	29.967	28.923	24.871
<b>Aziende</b>	25.192	9.148	8.535	7.509

Il dato degli avviati alla formazione comprende coloro che hanno ricevuto un Assegno GOL o un Voucher rafforzato, con componente di formazione, negli ultimi tre anni, per un totale di 85.476 utenti.



1602b8cd





Tab. 15 – Utenti avviati alla formazione dai CPI - 2023, 2024 e 2025

Ambito	Percorso 1			Percorso 2			Percorso 3			Percorso 4			Voucher raff.			Totale Utenti
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	
BELLUNO	117	6	110	147	739	879	2	6	3	82	62	42	52	29	48	2.324
PADOVA	674	174	906	1.608	5.195	7.452	531	690	359	353	153	200	161	181	71	18.708
ROVIGO	42	8	8	250	1.368	2.473	367	278	67	108	32	100	38	61	8	5.208
TREVISO	848	81	253	1.256	4.683	5.708	118	153	60	349	224	202	343	397	224	14.899
VENEZIA	444	121	565	1.003	4.500	5.856	335	308	267	384	244	286	218	333	215	15.079
VERONA	502	116	529	1.186	4.000	5.807	96	43	20	200	184	145	172	233	171	13.404
VICENZA	585	108	166	1.242	5.174	6.217	612	375	281	353	280	191	62	147	61	15.854
<b>Totale Utenti</b>	<b>3.212</b>	<b>614</b>	<b>2.537</b>	<b>6.692</b>	<b>25.659</b>	<b>34.392</b>	<b>2.061</b>	<b>1.853</b>	<b>1.057</b>	<b>1.829</b>	<b>1.179</b>	<b>1.166</b>	<b>1.046</b>	<b>1.381</b>	<b>798</b>	<b>85.476</b>

Dopo aver arricchito i contenuti specialistici dei servizi erogati dai Centri pubblici per l'impiego – attività che ha caratterizzato il 2024 – nel 2025 è stato realizzato un passo in avanti ulteriore, attraverso un monitoraggio strutturato dell'effettiva partecipazione degli utenti, ai fini dell'applicazione del sistema di condizionalità previsto dal quadro regolamentare dei vari strumenti di sostegno al reddito (misure nazionali "NASPI"/"DIS-COLL", "ADI"/"SFL" e misura regionale del "BONUS P.A."). Il rafforzamento dell'attività di monitoraggio sul rispetto della condizionalità è stato reso possibile anche grazie all'implementazione dei flussi informativi con INPS mediante il SIISL, che trasmette al SILV (mediante l'applicativo IDO) le informazioni inerenti i beneficiari di NASPI/DIS-COLL e di ADI/SFL. Le funzionalità sviluppate in IDO consentono di monitorare il percorso di attivazione del percettore (con particolare riferimento a situazioni di abbandono prematuro/interruzione della frequenza) e di verificare l'effettiva partecipazione, con cadenza mensile, alle attività di politica attiva del lavoro, quale condizione essenziale per confermare il diritto a ricevere la mensilità del sussidio.

La logica dell'attivazione, che è alla base del sistema di condizionalità, richiede che un utente che percepisce un contributo economico per compensare lo stato di disoccupazione, si attivi, in modo proattivo, nella ricerca di un nuovo lavoro o nel miglioramento del proprio profilo di occupabilità attraverso attività di formazione o tirocinio. In tale prospettiva, nel 2025 è stata posta particolare attenzione a definire lo standard di erogazione del servizio di "Supporto per l'inserimento lavorativo" (c.d. "SpIL") afferente al LEP F, in collegamento ad un più stringente e sistematico monitoraggio degli obblighi di condizionalità per i percettori di contributi economici. Lo SpIL è erogato dai Centri pubblici per l'impiego e prevede un mix di attività base e di attività complementari. La combinazione specifica di attività è definita dal *case manager* del CPI in base ai bisogni specifici del singolo utente. Le attività base prevedono la partecipazione ad un servizio erogato direttamente dal Cpl (es. laboratori di gruppo o webinar, tutoraggio alla ricerca attiva, ecc.) o da un Organismo accreditato, mentre le attività complementari possono essere svolte anche in autonomia dall'utente (iscrizione alle ApL, ricerca offerte, ecc.). La definizione dettagliata delle attività che compongono lo SpIL ha consentito di sistematizzare una prassi già introdotta nel 2024 con il servizio di accompagnamento al lavoro, fornendo ai CPI un riferimento certo in merito ai contenuti e allo standard di erogazione, alle modalità di registrazione nel sistema informativo (IDO) e al monitoraggio della partecipazione ai fini dell'applicazione del sistema di condizionalità. A partire da aprile 2025, infatti, gli utenti che partecipano ad un percorso di SpIL erogato da un CPI o che partecipano ad attività di formazione erogate da un Ente accreditato nell'ambito di una misura di politica attiva del lavoro possono richiedere un contributo economico, a titolo di indennità, denominato "Bonus Politiche Attive". Essendo stato delegato dalla Regione del Veneto alla gestione del nuovo strumento del Bonus P.A (D.G.R. n. 1342/2024) in qualità di Organismo



1602b8cd





Intermedio del PR FSE+ 2021-2027, nel 2025 Veneto Lavoro ha emanato l'Avviso pubblico<sup>2</sup> per l'implementazione operativa della misura - sulla base del progetto esecutivo precedentemente predisposto e approvato dalla Regione del Veneto<sup>3</sup> -, ha definito il proprio Sistema di Gestione e Controllo (per il quale è stato ricevuto parere favorevole di conformità da parte della Direzione Autorità di Gestione FSE della Regione del Veneto) e ha elaborato la manualistica operativa per i Centri per l'impiego e gli Enti accreditati. Parallelamente alla stesura degli atti e della documentazione amministrativa, Veneto Lavoro ha assicurato lo sviluppo del sistema informativo IDO con le nuove funzionalità necessarie a gestire le varie fasi di vita del Bonus (verifica preliminare dei requisiti di accesso, rilascio del Bonus con calcolo dell'intensità, verifica della partecipazione mensile, predisposizione degli elenchi dei pagamenti da trasmettere ad INPS).

Oltre alla nuova misura del Bonus P.A., Veneto Lavoro ha continuato a gestire le misure di politica attiva del lavoro finanziate sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (FrD), "Voucher rafforzato" e "Transizioni scuola-lavoro". Nello specifico, l'Ente strumentale ha predisposto un apposito progetto di revisione del Voucher rafforzato secondo gli indirizzi operativi sanciti dalla D.G.R. n. 1189 del 30/09/2025, ora rinominato "Voucher per il lavoro per persone con disabilità" e ha approvato l'Avviso pubblico per l'attuazione della quarta edizione delle "Transizioni scuola-lavoro" da realizzare nell'a.s. e a.f. 2025/2026<sup>4</sup>. Elemento peculiare del nuovo modello di attuazione del "Voucher per il lavoro per persone con disabilità" è la definizione di un budget di spesa individuale, da utilizzare in un arco di tempo predefinito, entro il quale i singoli servizi possono essere gestiti in modo indipendente l'uno dall'altro. Tale tratto distintivo caratterizzerà anche il modello gestionale della nuova misura "Assegno Universale per il Lavoro" (destinata a subentrare al Programma GOL dopo la sua conclusione), la cui attuazione è stata delegata, anch'essa, a Veneto Lavoro (D.G.R. n. 1242 del 07/10/2025).

Con riferimento al Programma GOL, finanziato sul PNRR-M5C1 riforma 1.1, Veneto Lavoro definisce le modalità di rendicontazione, istruisce i rendiconti ed effettua i pagamenti dei percorsi 1 "Ricollocazione collettiva", 2 "Upskilling", 3 "Reskilling", 4 "Lavoro e inclusione" relativamente all'Avviso pubblico n. 9 di cui alla D.G.R. 881/2025<sup>5</sup>. Per quanto riguarda, invece, i precedenti Avvisi pubblici sul percorso 4 (D.G.R. 1688/2023 e D.G.R. 921/2022) e il percorso 5 "Ricollocazione collettiva", tali funzioni sono assolte dalla Regione del Veneto. Oltre a gestire direttamente la rendicontazione, il controllo e la liquidazione dei suddetti percorsi, Veneto Lavoro assicura, per tutti i percorsi GOL, la predisposizione e la manutenzione, all'intero dell'applicativo IDO, delle procedure necessarie a gestire l'intero ciclo di vita degli Assegni (avvio, erogazione, ritiro, conclusione) fino alla rendicontazione delle attività erogate da parte degli Enti accreditati. È degno di nota il fatto che, nel 2025, sia stato messo a regime uno strumento informatizzato per la generazione delle attestazioni di messa in trasparenza delle competenze acquisite nei corsi di formazione (D.D.R. n. 55 del 07/02/2025) e nelle esperienze di tirocinio (D.D.R. n. 227 del 31/03/2025), facilitando in tal modo la compilazione da parte degli Enti e assicurandone la coerenza con le informazioni presenti a sistema (registro presenze del corso / progetto formativo di tirocinio). Per quanto riguarda l'intervento specifico del "GOL-Duale", anche se la gestione dei corsi di IeFP non è fatta in IDO ma in A39, le attestazioni sono state prodotte e caricate in IDO, in modo tale da poterle associare al Patto di servizio personalizzato dell'allievo/a (D.D.R. n. 554 del 08/08/2025).

Infine, nel 2025 è stata portata a termine la gestione del "Voucher rafforzato Common Ground", mentre è proseguita l'attività di rilascio e di pagamento del "Voucher OSS", rinnovato a metà del 2025<sup>6</sup>.

<sup>2</sup> Decreto Direttoriale n. 27 del 31/03/2025 (modificato con Decreto Direttoriale n. 29 del 07/04/2025 e Decreto Direttoriale n. 90 del 05/12/2025).

<sup>3</sup> Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 71 del 17/02/2025.

<sup>4</sup> Decreto Direttoriale n. 66 del 30/07/2025.

<sup>5</sup> Determinazione Dirigenziale n. 464 del 12/09/2025 "Approvazione dei Manuali per la registrazione e rendicontazione delle attività nell'ambito dei Percorsi 1 e 2, di cui agli Avvisi pubblici n. 6 e n. 8, aggiornati con D.G.R. n. 781 del 8 luglio 2025" e Determinazione Dirigenziale n. 521 del 17/10/2025 "Approvazione del Manuale per la registrazione e rendicontazione delle attività nell'ambito del Percorso 4, di cui all'Avviso pubblico n. 9, aggiornato con D.G.R. n. 881 del 29 luglio 2025".

<sup>6</sup> D.G.R. n. 883 del 29/07/2025 "Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per aspiranti OSS e del programma didattico/formativo".





Grazie all'informatizzazione delle procedure, è possibile raccogliere e analizzare una grande quantità di dati in merito ai servizi offerti all'utenza, sia da parte dei soggetti privati che dei Centri pubblici per l'impiego. Come di consueto, anche nel 2025 è stata realizzata un'attività costante di monitoraggio dei livelli di performance dei CPI al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati entro fine anno.

Inoltre, dopo l'impulso iniziale, dettato dalla necessità di creare un'offerta formativa ampia e diffusa, nel 2025 l'attività di animazione territoriale si è focalizzata sul duplice obiettivo di aumentare la qualità dei contenuti specialistici e di rendere più efficiente la distribuzione territoriale dei corsi, fornendo strumenti (es. tabelle e dashboard) e formazione in merito alle modalità di analisi, valutazione e monitoraggio delle dimensioni e caratteristiche dei sistemi locali del lavoro, della domanda, dell'offerta e per la promozione del *matching*.

Infine, nel 2025 Veneto Lavoro ha portato avanti le attività di sviluppo e manutenzione delle funzionalità del SILS "Sistema Informativo Lavoro e Sociale" (L.R. n. 5/2022), finalizzato a realizzare una concreta e più efficace cooperazione tra Servizi per il lavoro e Servizi Sociali in ambito regionale.

#### Progetti delle Unità Organizzative Territoriali

Le strategie di intervento da parte dei CPI si sono articolate anche in specifiche attività progettuali declinate in relazione alle caratteristiche dei diversi territori di cui si compone la Regione e ai principali settori economico produttivi.

##### ➤ OPPORTUNITA' DI LAVORO OFFERTE DAI CPI

Tra le opportunità offerte dai Cpl si evidenziano anzitutto:

**OPPORTUNITA' DI LAVORO SETTIMANALI:** riassunto delle offerte di lavoro della settimana, che viene inviato ai Case Manager (che lo inviano agli utenti) e agli sportelli lavoro del territorio (che lo inseriscono nella loro bacheca).

**RECRUITING DAY:** possibilità per un'azienda o un'agenzia per il lavoro che ha attivato una ricerca, in particolare nell'ambito del collocamento mirato, di accedere al CPI per effettuare una giornata (o mezza giornata) di colloqui, organizzati dall'Account Manager. Il vantaggio di questa opportunità è duplice: dal lato degli utenti perché sono convocati presso un luogo che già conoscono, dal lato degli Account Manager perché possono ricevere feedback quasi immediati da parte dell'azienda.

**KIT DIMITTENDI:** volantino con i servizi di base pensato per i dimittendi del carcere con indicazioni semplici per servizi di prima necessità: dove mangiare, dormire, lavarsi, socializzare, vestirsi, dove trovare lavanderie, barbiere, biciclette, servizi sanitari, consulenza legale, servizi comunali, supporto per immigrati, supporto per dipendenze, debiti e usura; dove trovare un supporto per ascolto, orientamento ai servizi e ricerca del lavoro. Il Kit può essere utilizzato anche per altre situazioni di svantaggio.

##### ➤ RETE PER L'INCLUSIONE E LA PARITÀ DI GENERE

"Treviso in rete per l'inclusione e la parità" è un'iniziativa territoriale nata dai progetti a valere sulla DGR n. 1522/2022 (P.A.R.I.) che promuove un nuovo approccio alla parità di genere e un cambiamento culturale e strutturale verso un modello di sviluppo che lega l'inclusione ai processi di innovazione sociale ed economica, attivando un'alleanza multilivello tra istituzioni, enti pubblici e privati, enti accreditati al lavoro o alla formazione e organizzazioni del Terzo settore. Quasi 50 stakeholder del territorio, al momento, partecipano al tavolo progettuale che opera attraverso una cabina di regia coordinata da Veneto Lavoro che ha messo a disposizione le competenze dell'U.O.T. di Treviso, della U.O.4 Osservatorio regionale Mercato del lavoro, della U.O.5 AT Gestione Fondi Europei e Progetti speciali e della U.O.7. Veneto Welfare.

La governance si articola, poi, in comitati tecnici territoriali dedicati a tre ambiti chiave – scuola, lavoro e servizi alla persona – per ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS), con il compito di analizzare i bisogni locali, elaborare proposte operative e monitorare l'attuazione delle azioni programmate. L'obiettivo è costruire sinergie fra i diversi attori, promuovere interventi integrati e personalizzati oltre a favorire una risposta territoriale coerente e partecipata. Questo modello collaborativo consentirà di rafforzare la capacità progettuale locale e integrare risorse e competenze per generare impatti concreti sui cittadini e sulla comunità.

##### ➤ LABORATORI DI ORIENTAMENTO DI BASE

Alla luce del ruolo che svolge il Centro per l'impiego nell'erogare il servizio di supporto all'inserimento lavorativo (SpIL) agli utenti e alla correlata erogazione dei bonus di accesso e di ricerca attiva previsti dalla DGR 1342/2024, sono stati organizzati degli incontri in presenza con gli operatori che realizzano i **laboratori di orientamento di base e specialistici** nelle U.O.T. con l'intento di condividere - secondo una logica di contaminazione tra CPI di diversi territori - nuove modalità di erogazione e nuove tematiche nell'ottica di ulteriore miglioramento del servizio offerto. Il loro coinvolgimento diretto come parte attiva, in una logica di bottom-up, ha valorizzato professionalità e capacità di ognuno stimolando, in un contesto di confronto e collaborazione reciproci, la creatività e la motivazione nell'individuare soluzioni ancora più efficaci a supportare utilmente gli utenti.

##### ➤ INCONTRALAVORO STEP 1 E STEP 2

**Incontralavoro Step 1 e 2:** Dall'anno scolastico 2022/2023, in collaborazione con Scuole, Imprese e principali Informagiovani/Progetti Giovani dei Comuni del territorio, i CPI dell'Unità Operativa di Vicenza hanno ideato, promosso e realizzato una particolare formula di evento "IncontraLavoro" prevedendolo in 2 Step. Tale nuova iniziativa risulta mirata a favorire la transizione scuola-lavoro e viene rivolta a giovani studenti in "uscita" delle classi 5° di Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado e/o studenti delle classi terze delle SFP, prossimi alla conclusione del loro percorso di formazione



1602b8cd





al fine di facilitare, una volta diplomati, la loro conoscenza e l'aggancio con alcune realtà aziendali e con i servizi e le opportunità offerte dai CPI. Le attività che si intendono promuovere anche per il triennio 2026-2028 prevedono laboratori di informazione, orientamento, incontro e dialogo fra studenti, CPI ed aziende della U.O.T. del territorio vicentino di competenza, e prevedono azioni interattive specifiche gestite e organizzate da un team composto da Case Manager e Account manager. L'iniziativa si configura con un **percorso**, costruito in modo specifico **rispetto alle peculiarità sia del percorso di studi intrapreso dagli studenti sia delle realtà aziendali territoriali di riferimento**, prevede indicativamente il seguente programma di attività: "IncontraLavoro Step 1" e "IncontraLavoro Step 2". I due eventi risultano diversificati sia per contenuti che per modalità di svolgimento in riferimento alla loro duplice finalità, ma altrettanto strettamente collegati fra loro perché intendono coinvolgere gli stessi destinatari ed attori, in due momenti distinti: mentre i ragazzi sono ancora studenti e quando, diplomati, sono al primo ingresso nel mondo del lavoro. La valenza strategica del progetto risulta essere la combinazione delle finalità sia orientative e di accompagnamento al lavoro che di preselezione, ponendo particolare attenzione all'attivazione di strategie di contrasto alla dinamica del "mancato incontro" con i giovani nel mercato del lavoro e alla "sperimentazione di strategie di ricerca attiva" sul campo.

### ➤ FACILITAZIONE DIGITALE

**Attività di facilitazione digitale svolte nei CPI dell'Ambito di Vicenza rivolte a target di utenti con basse o limitate competenze digitali.** A seguito dell'avvio della collaborazione tra la Regione Veneto, i Centri per l'Impiego della U.O.T. di Vicenza e alcuni Comuni del vicentino, alla luce dei positivi risultati ottenuti attraverso la sinergia creata con alcuni Hub territoriali, si intende proseguire la cooperazione finalizzata all'erogazione di attività informative e di servizi di facilitazione individuale finalizzati allo sviluppo di competenze digitali utili all'utilizzo e fruizione di servizi on line e a distanza messi a disposizione dai CPI. Si prevede la possibilità di proseguire, per il prossimo triennio e previa definizione di specifici accordi, con la messa in campo di modalità collaborative tese principalmente ad includere: la **presenza periodica di facilitatori digitali** all'interno dei CPI, il **supporto digitale personalizzato** tramite invio diretto ai Centri di facilitazione e la predisposizione e utilizzo di materiali informativi appositamente predisposti, in collaborazione con i facilitatori digitali, tesi a favorire e supportare gli utenti dei CPI nell'accesso e utilizzo dei servizi digitali di ClicLavoro Veneto.



### ➤ FUORI DI BANCO - Il Salone dell'Offerta Formativa della Città Metropolitana di Venezia



Si tratta di un evento dedicato all'orientamento che nel corso degli anni ha visto incrementare il suo successo sia in termini di pubblico che di partecipanti tra gli espositori.

Giunto alla XVI edizione, si articola in tre giornate dedicate all'orientamento degli studenti in uscita dalle scuole secondarie di 1° grado, e in tre giorni riservati agli studenti in uscita dalle scuole secondarie di 2° grado e dalle scuole di formazione professionale.

Veneto Lavoro partecipa alle giornate rivolte agli studenti in uscita dalle scuole superiori e dalle scuole di formazione professionale e alle loro famiglie.

L'evento prevede:

- uno "spazio espositori", dove i ragazzi possono porre le loro domande e confrontarsi con i referenti della formazione post diploma del Veneto e di altre

regioni e con i referenti del mondo del lavoro. Tra i Soggetti presenti: Università, ITS, Accademie, Forze dell'Ordine, Conservatori e Fondazioni Musicali; - un calendario di appuntamenti per informare, aggiornare e offrire momenti di approfondimento attraverso presentazioni, seminari e colloqui individuali di orientamento proposti dagli espositori.

La XVI edizione si è svolta dal 6 all'8 novembre e dal 13 al 15 novembre 2025.

Veneto Lavoro ha collaborato alla sua realizzazione:

- ✓ partecipando alla Cabina di Regia unitamente a: Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Università Ca' Foscari, Università IUAV, Esu di Venezia, Camera Servizi S.r.l. - Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, Punto Confindustria S.r.l. - Confindustria Veneto Est Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso, Sestante di Venezia e Ance Venezia Giovani;
- ✓ con lo stand "Veneto Lavoro - Centri per l'Impiego e Rete Eures", in cui il CPI di Mestre fornisce informazioni sulle opportunità e sui servizi offerti dai Centri per l'Impiego a supporto dell'inserimento lavorativo dei giovani. Inoltre, uno spazio è riservato ai consulenti Eures, che illustrano le opportunità di lavoro e formazione nei Paesi dell'Unione europea;
- ✓ con un laboratorio di orientamento, in cui lo Specialista Orientamento e Dispersione Scolastica dell'Ambito di Venezia presenta i servizi e le opportunità a supporto dei ragazzi nel primo inserimento lavorativo e fornisce indicazioni operative e stimoli su cui riflettere (la ricerca attiva di lavoro - i "luoghi" della ricerca - il progetto professionale - i Centri per l'Impiego - il sistema dei servizi per l'impiego della Regione Veneto - i servizi e le opportunità per gli studenti in uscita);
- ✓ con un incontro a cura dei referenti della Rete Eures, in cui vengono illustrate le opportunità di lavoro e di tirocinio in Europa e i servizi offerti dalla rete EURES.

Nell'edizione precedente i partecipanti all'evento erano stati complessivamente più di 14.000. Inoltre, avevano collaborato 44 Espositori Orientamento in entrata, 43 Espositori Orientamento in uscita ed erano stati realizzati 130 eventi del programma culturale.

### ➤ Incontralavoro ECONOMIA DEL MARE – Settore emergente, specificità territoriale e sinergie



1602b8cd





“L’Economia del Mare” costituisce un settore emergente e in crescita consolidata, in continua trasformazione ed evoluzione tecnologica e coerente con gli obiettivi di sostenibilità europea identificati dalla Blue Growth.



Il settore si suddivide in sette comparti: la filiera ittica; la movimentazione merci e passeggeri, la cantieristica; i servizi di alloggio e ristorazione; le attività sportive e ricreative; l’industria delle estrazioni marine; la ricerca, regolamentazione e tutela ambientale.

Il report di Veneto Lavoro di luglio 2024 identifica la provincia di Venezia come la maggiore provincia italiana per grado di specializzazione nel trasporto marittimo, e la provincia di Rovigo come la maggiore provincia italiana per grado di specializzazione nella filiera ittica.

I Centri per l’Impiego costieri hanno pertanto cercato di ridurre il mismatching tra lavoratori e aziende del territorio dei citati comparti, aprendosi anche ad una tipologia di lavoratori prima tipicamente gestita dalla Capitaneria di Porto.

Ne sono un esempio gli IncontraLavoro “Economia del Mare”, che sono stati effettuati presso il CPI di Chioggia, con la collaborazione degli altri Cpl dell’Ambito e del Cpl di Adria, ad aprile 2024 e ad aprile e settembre 2025.

Quest’ultimo evento si è caratterizzato per essere un evento mono-aziendale, basato su oltre 600 posizioni richieste da un’azienda leader nel settore.

Nel complesso questi IncontraLavoro hanno coinvolto 50 aziende e oltre 200 lavoratori, con esiti molto positivi in termini di rioccupazione.

Tali iniziative, viste le loro caratteristiche, hanno consentito di raggiungere rilevanti obiettivi:

- una coerente apertura al contesto territoriale ed alla sua specificità;
- l’incontro di una tipologia di lavoratori prima non considerata dai Centri per l’Impiego;
- la realizzazione di sinergie ampie, proficue e continuative con le imprese dell’Economia del Mare;
- l’avvio di un riallineamento della banca dati di Veneto Lavoro alle profilazioni di tipo marittimo (titoli, esperienze e aspirazioni);
- il riorientamento di alcune delle offerte di politiche attive promosse dagli operatori accreditati;
- la sinergia fra più CPI, anche interprovinciali;
- la programmazione di laboratori di orientamento tematici sull’Economia del Mare rivolti agli Istituti scolastici, al fine di ridurre il gap scuola/lavoro, soprattutto per gli indirizzi di studio affini (indirizzi tecnici e nautici);
- la valutazione di una collaborazione con VeMarS e Autorità di Sistema Portuale;
- la collaborazione con l’U.O.5 per la partecipazione a Progetti Europei relativi a tale tematica.

### ➤ EXPOSCUOLA - La fiera padovana dell’orientamento per giovani e famiglie

Veneto Lavoro è stato presente il 6 - 7 - 8 Novembre 2025 con un proprio spazio espositivo ad EXPOSCUOLA 2025 presso la Fiera di Padova. La presenza di Veneto Lavoro e dei CPI ad un evento destinato all’orientamento per la scelta del percorso scolastico vuole essere di stimolo a ragazzi e famiglie per guardare oltre alla scelta scolastica, avendo anche una prospettiva di dove il percorso scelto potrà portarli. Un invito ad una prospettiva di lungo periodo, fino a guardare al mondo del lavoro che aspetterà i ragazzi tra qualche anno così da non farsi cogliere impreparati al momento del passaggio tra scuola e lavoro.

Sono stati presentati nella tre giorni i seguenti servizi:

- c) RETE DEI CPI: per informare della presenza di un servizio qualificato e capillare sul territorio per accompagnare i ragazzi al termine del percorso scolastico verso il mondo del lavoro;
- d) EURES: per informare delle possibilità internazionali di lavoro, anche estivo;
- e) SERVIZIO ORIENTAMINORI: per supportare i giovani in crisi nello svolgimento del percorso formativo obbligatorio;
- f) TRANSIZIONE SCUOLA - LAVORO: per informare personale scolastico e famiglie della possibilità di avviare un percorso di presa in carico di alunni con disabilità, nel corso degli ultimi due anni del percorso scolastico, per prepararli al meglio ad affrontare la transizione verso il mercato del lavoro con gli strumenti messi a disposizione dal collocamento mirato e dal Fondo Regionale per le persone con disabilità.

### ➤ INCONTRALAVORO ATESTINO



Con l’edizione di ottobre 2025 ha trovato consolidamento l’iniziativa Incontralavoro Atestino, giunta alla sua seconda edizione. Nell’evento di recruiting, organizzato dal Centro per l’Impiego di Este in Collaborazione con Confindustria Veneto Est, le aziende del territorio afferenti al Centro per l’Impiego di Este hanno avuto l’opportunità di incontrare i lavoratori precedentemente preselezionati dagli operatori del CPI.

In tale occasione, anche le aziende soggette all’obbligo di assunzione di persone con disabilità (Legge 68/99), hanno avuto l’opportunità di valutare una rosa di candidati, preselezionati dal CPI sulla base della loro disponibilità all’inserimento lavorativo. All’evento hanno partecipato anche gli studenti dell’ultimo anno dell’Istituto Tecnico Euganeo di Este, degli indirizzi di informatica e mecatronica, che hanno potuto incontrare i datori di lavoro in vista di una futura assunzione dopo il diploma, e allo stesso tempo acquisire esperienza nell’affrontare un colloquio di lavoro. La partecipazione anche degli studenti è frutto di una consolidata collaborazione tra CPI e l’Istituto Tecnico Euganeo di Este. Collaborazione all’interno della quale si sono realizzati incontri di orientamento al lavoro e laboratori sulle tematiche relative alla redazione del curriculum vitae e sulla simulazione del colloquio di lavoro per gli allievi stessi curata dagli operatori del CPI di Este.

Un valore aggiunto frutto di tale collaborazione è stata la realizzazione grafica del logo dell’evento “Incontralavoro Atestino” curata dagli allievi dell’indirizzo di informatica con la supervisione dei loro docenti.

Fra i punti di forza significativi dell’evento sicuramente due si possono individuare:

- l’interazione tra le diverse possibilità di matching nel processo tra domanda e offerta di lavoro, intesa come incremento delle possibilità di fornire alle aziende le competenze attese e nel contempo di fornire agli allievi una prima diretta conoscenza del mondo del lavoro;
- il coinvolgimento attivo degli stakeholders del territorio nell’evento: il Comune di Este, Confindustria Veneto Est Delegazione Bassa Padovana, Confartigianato Imprese Padova mandamento Este, Ordine dei Consulenti del lavoro, Istituto di Istruzione Superiore Euganeo; rendendo, così,



1602b8cd





tale iniziativa un vero momento di incontro di tutti i soggetti a vario titolo collegati al CPI di Este, confermando come l'obiettivo di GOL di fare rete sul territorio abbia trovato ad Este piena e concreta attuazione.

### ➤ **Incontralavoro turismo scuole e incontralavoro turismo Rosolina mare 2025: Un esempio di sinergia tra scuola e imprese**

L'iniziativa, coordinata dalla U.O.T. di Rovigo e realizzata dal Centro per l'Impiego di Adria con il supporto dei colleghi di altri Servizi di Rovigo, è stato avviato a settembre 2024 (per la 2a edizione) con l'obiettivo di mettere a sistema l'incontralavoro Turismo Scuola sperimentato l'anno precedente, quale spin off dell'**INCONTRALAVORO TURISMO ROSOLINA MARE**, solitamente rivolto ai lavoratori adulti. La finalità del progetto con gli Istituti scolastici si sostanzia nel consentire agli studenti di partecipare ad un percorso di conoscenza dei Centri per l'Impiego, del mercato del lavoro locale con un focus particolare a quello turistico della Riviera Adriatica e del Delta del Po, senza trascurare l'aumento della loro occupabilità e consapevolezza acquisibili con i laboratori e i colloqui di selezione.

Infatti, il progetto proposto agli studenti delle classi 4e, dell'Istituto Alberghiero Cipriani, dell'Istituto Colombo e del Polo Tecnico di Adria oltre all'indirizzo Turismo del De Amicis di Rovigo, è stato strutturato in due fasi: 1) un'attività di orientamento di gruppo "laboratoriale" e 2) un Recruiting day che si è tenuto presso l'Istituto Alberghiero Cipriani di Adria a gennaio 2025. In particolare:

Fase 1: incontri di orientamento di gruppo sulla redazione del CV e sulla gestione del colloquio di lavoro, della durata complessiva di 1,5 - 2 ore, (uno per le 15 classi 4e coinvolte nel progetto) tenuti dai colleghi esperti della U.O.T. di Rovigo;

Fase 2: Recruiting Day con le aziende del settore turistico rivolto agli studenti, già coinvolti nelle attività di orientamento, che hanno dimostrato l'interesse a partecipare al Recruiting Day INCONTRALAVORO SCUOLA per sostenere dei colloqui di lavoro con le 11 aziende presenti e finalizzati all'inserimento lavorativo per la stagione estiva.

Per l'Incontralavoro Turismo Rosolina Mare, evento che si svolge da tre anni al Centro Congressi di Rosolina Mare, sono state coinvolte n. 21 imprese del settore turistico del Delta del Po e della riviera adriatica Rodigina.

Dopo l'estate 2025 è stato effettuato un monitoraggio degli esiti occupazionali sia degli studenti che hanno partecipato al Recruiting day Incontralavoro Turismo Scuola di gennaio sia sui lavoratori che hanno sostenuto i colloqui di selezione all'Incontralavoro Turismo di marzo al fine di verificare se siano stati assunti presso le aziende presenti al Recruiting o presso altre aziende. Gli esiti riscontrati sono i seguenti:

#### **INCONTRALAVORO TURISMO SCUOLE**

- studenti aderenti all'iniziativa: 48
- occupati c/o aziende partecipanti all'iniziativa: 15
- occupati presso altre aziende: 14

**Totale occupati: 29 utenti pari al 60% degli aderenti all'iniziativa**

#### **IL TURISMO ROSOLINA MARE**

- partecipanti al recruiting day 237
- occupati c/o aziende partecipanti all'iniziativa: 49
- occupati presso altre aziende: 100

**Totale occupati: 149 utenti pari al 62% dei partecipanti al recruiting day.**

### **3.3. COMUNICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO**

Nel corso del 2025 le attività di comunicazione di Veneto Lavoro si sono sviluppate in piena coerenza con quanto previsto dal Piano annuale delle attività, con l'obiettivo di **garantire informazione capillare, trasparente e accessibile** sui servizi erogati dalla rete dei Centri per l'impiego del Veneto, sulle misure di politica attiva del lavoro e sulle principali progettualità regionali.

L'azione comunicativa si è articolata attraverso un **approccio integrato e multicanale**, che ha incluso:

- aggiornamento costante del sito istituzionale di Veneto Lavoro, del portale ClicLavoro Veneto e del sito web di Veneto Welfare;
- pubblicazione di news, approfondimenti tematici e rubriche editoriali sui servizi offerti dai Centri per l'impiego, sulle opportunità di accesso alle politiche attive regionali e su tematiche legate al mondo del lavoro, della formazione e dell'istruzione;
- presidio continuativo dei canali social ufficiali (Facebook, Instagram, LinkedIn, X, YouTube);
- newsletter mensile rivolta alle imprese e diffusa da ciascun Ambito territoriale di Veneto Lavoro;
- attività di ufficio stampa e relazioni con i media, che nel 2025 ha generato oltre 1.500 articoli e servizi, a livello locale e nazionale, su stampa, web, radio e TV;
- campagne di comunicazione collegate a specifiche tematiche o iniziative.

In continuità con le attività già avviate l'anno precedente, nel 2025 è proseguito il percorso della campagna di informazione e sensibilizzazione "**Abili al Lavoro. Insieme cresciamo**", promossa da Regione del Veneto e Veneto Lavoro per valorizzare le **opportunità di inclusione lavorativa delle persone con disabilità e gli strumenti regionali in materia di collocamento mirato**. Dopo la campagna media su televisioni, radio, stampa e affissioni outdoor realizzata sul finire



1602b8cd





del 2024, l'anno 2025 ha rappresentato il momento di consolidamento e approfondimento dei contenuti, con un'azione maggiormente orientata al coinvolgimento diretto di destinatari e stakeholder. In particolare, tra febbraio e maggio sono stati realizzati **eventi territoriali** in ciascuna provincia del Veneto che hanno registrato ampia partecipazione di imprese, professionisti e operatori, e durante i quali sono stati illustrati incentivi, servizi di accompagnamento e buone pratiche di inserimento lavorativo. Il ciclo di incontri si è concluso il 27 giugno 2025 con il consueto appuntamento con la **"Conferenza permanente regionale sulle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità"**. Agli eventi in presenza si è affiancata un'articolata **campagna social** – organica e a pagamento – che ha garantito una diffusione capillare di iniziative, messaggi chiave e contenuti informativi. Sono stati inoltre realizzati materiali informativi tra cui due specifici **vademecum sul collocamento mirato** dedicati a imprese e lavoratori con disabilità. Nel suo complesso, la campagna "Abili al Lavoro" ha contribuito a rafforzare la consapevolezza rispetto alle opportunità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, promuovendo una cultura del lavoro inclusiva e valorizzando il ruolo dei Centri per l'impiego quali soggetti attivi di accompagnamento e mediazione.

Il focus centrale dell'attività di comunicazione svolta nel 2025 è stato tuttavia rappresentato dalla campagna **"Parti dal Centro"**, progettata con lo specifico obiettivo di promuovere e far conoscere in modo capillare a tutti i potenziali destinatari i **servizi offerti dai Centri per l'impiego del Veneto**. L'iniziativa è nata dall'esigenza di rafforzare la riconoscibilità dei CPI e di superare una percezione talvolta parziale o datata del servizio pubblico per l'impiego, restituendo un'immagine coerente con l'evoluzione organizzativa e digitale degli ultimi anni. Il concept creativo si è sviluppato attorno a un messaggio semplice e diretto, declinato nei claim **"Cerchi lavoro? Parti dal Centro"** e **"Cerchi personale? Parti dal Centro"**, con l'intento di posizionare il Centro per l'impiego come punto di partenza naturale per ogni esigenza legata al lavoro. Come testimonial della campagna si è scelto di utilizzare volto e voce degli operatori dei Centri per l'impiego, per **valorizzare l'elemento "umano" del servizio pubblico**, spesso percepito invece come freddo e distante. I **messaggi sono chiari e diretti**, volti a evidenziare la pluralità dei servizi offerti dai CPI: orientamento specialistico e accompagnamento personalizzato al lavoro, opportunità di lavoro e formazione, supporto alle imprese nella ricerca e selezione del personale, sostegno ai giovani nei percorsi di transizione scuola-lavoro, interventi a favore delle persone in condizioni di fragilità. La strategia di comunicazione ha combinato **canali digitali e tradizionali**, articolandosi in campagna media e outdoor, campagna social organica e a pagamento, eventi territoriali, pillole video, video informativi, gadget e materiali informativi o volti a rafforzare l'immagine coordinata di Veneto Lavoro. Per intensità, articolazione e investimento, "Parti dal Centro" ha rappresentato la principale azione di comunicazione istituzionale dell'anno, capace di ampliare la conoscenza dei servizi offerti dai CPI, contribuendo al contempo al consolidamento dell'identità, della reputazione e della riconoscibilità dei servizi pubblici per l'impiego del Veneto.

Nel quadro complessivo delle attività di promozione dei servizi si inseriscono anche le iniziative di recruiting **"IncontraLavoro"**, che nel 2025 hanno raggiunto quota 110 eventi (in crescita rispetto agli anni precedenti), e i webinar del **canale digitale "Il lavoro al Centro"**, che nel corso dell'anno hanno coinvolto oltre 5.500 partecipanti.

Sono inoltre state realizzate specifiche rubriche social volte a valorizzare i casi di successo di incontro tra domanda e offerta di lavoro intermedie dai Centri per l'impiego o ad illustrare in modo semplice e concreto i servizi offerti. Tra queste, si segnalano:

- **"Storie dal CPI"**, avviata nell'ottobre 2024 e conclusa a gennaio 2025, per un totale di dodici episodi dedicati al racconto di esperienze concrete di inserimento lavorativo tramite le testimonianze di lavoratori, aziende e operatori del CPI;
- **"Storie di inclusione"**, anch'essa dedicata a casi di successo riguardanti, in questo caso, l'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- **"CPI consiglia"**, rubrica articolata in quindici puntate con contenuti pratici e orientativi su ricerca attiva del lavoro, redazione del curriculum, preparazione al colloquio e utilizzo dei servizi dei CPI;
- l'adesione al progetto **"Veneto Creators"** di Regione del Veneto, che ha consentito di ampliare la platea raggiunta dalle attività di comunicazione e di sperimentare modalità comunicative complementari grazie alla collaborazione con alcuni creator digitali selezionati, che attraverso 7 contenuti video, diffusi sui propri profili Instagram e condivisi su quelli istituzionali dell'Ente, hanno raccontato i servizi di Veneto Lavoro.

In tema di **welfare** è proseguita l'attività di comunicazione delle iniziative intraprese dall'**Unità Organizzativa Veneto Welfare** per la promozione della previdenza complementare collettiva e, più in generale, di sistemi di welfare integrato. Tra le iniziative di comunicazione realizzate nel corso del 2025 si segnalano: l'avvio della campagna di comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche della previdenza complementare **"PrevidenteMente"**; attività di educazione previdenziale e finanziaria nelle scuole del territorio con il progetto **"Sii previdente, protegg i tuoi sogni"**; la seconda edizione di **"Arsenale Welfare"**, il premio per migliori saggi scientifici, tesi di laurea e di master di II livello che trattano





tematiche relative al welfare, quest'anno in collaborazione con INPS Veneto; pubblicazioni editoriali, interviste, video informativi, webinar ed eventi territoriali in presenza.

Accanto alla comunicazione esterna, nel 2025 sono state implementate anche le attività di comunicazione interna, grazie soprattutto all'avvio della nuova **newsletter interna di Veneto Lavoro**, diffusa con cadenza periodica a partire da luglio 2025 quale strumento di condivisione delle informazioni più interessanti per i dipendenti di Veneto Lavoro. Un'iniziativa che si ritiene possa contribuire in maniera significativa a rafforzare il senso di appartenenza e l'allineamento organizzativo.

In relazione alle attività svolte, nel 2025 la redazione di Veneto Lavoro ha prodotto e pubblicato **oltre 200 notizie, un migliaio di post sui social network**, diffuso **oltre 60 comunicati stampa** e garantito il presidio e il regolare aggiornamento di **circa 300 pagine informative** sul portale ClicLavoro Veneto.

Nel complesso, l'attività di comunicazione svolta nel corso del 2025, in coerenza con la programmazione annuale, ha contribuito a **rafforzare visibilità, credibilità e riconoscibilità dei servizi pubblici per il lavoro del Veneto**, sostenendo l'attuazione delle politiche regionali e accompagnando l'evoluzione dei Centri per l'impiego come presidio territoriale e digitale al servizio di persone e imprese.



1602b8cd





### 3.4. MIGLIORAMENTO DELLE SEDI DEI CPI

Nel corso nell'anno sono continuati gli interventi infrastrutturali avviati negli esercizi precedenti e finanziati con le risorse del piano straordinario di potenziamento dei CPI.

Nel 2025 sono stati avviati ulteriori interventi infrastrutturali e sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Tab. 16 – Accordi per interventi infrastrutturali

ACCORDI	OGGETTO
Comune di Vicenza	Approvazione accordo con il Comune di Vicenza finalizzato all'intervento per il potenziamento infrastrutturale della sede del centro per l'impiego di Vicenza CUP B32H22014260006. DD 17/04/2025, n. 33 per 1.800.000,00
Comune di Monselice	Approvazione accordo tra Veneto Lavoro e il Comune di Monselice ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, finalizzato all'adeguamento infrastrutturale del Centro per l'impiego di Monselice, in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al D.M. 74/2019 e ss.mm.ii.. Assunzione impegno di spesa a valere sulle risorse nazionali, linea adeguamento infrastrutturale CUP B45C25000030006. DD 31/07/2025, n. 68 per euro 356.250,00
Comune di Cittadella	Approvazione accordo tra Veneto Lavoro e il Comune di Cittadella finalizzato a dotare il Centro per l'impiego di una nuova e più adeguata sede in attuazione del Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego di cui al D.M. 74/2019, come modificato dal DM 59/2020. Investimento 1.1. di cui alla MSC1 DEL PNRR. Assunzione impegno di spesa a valere sulle risorse nazionali, linea adeguamento infrastrutturale CUP C84D25001930009. DD 11/7/2025, n. 60 per euro 800.000
Comune di Valdagno	Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, finalizzato a dotare il Centro per l'impiego di Valdagno di una nuova e più adeguata sede, in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al D.M. 74/2019 e ss.mm.ii. DD 13/01/2025, n. 2 per Euro € 698.500,00
Comune di Bassano	Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, finalizzato a dotare il Centro per l'impiego di Bassano del Grappa di una nuova e più adeguata sede, in attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui al D.M. 74/2019 e ss.mm.ii. DD 06/05/2025, n. 39 per Euro 1.200.000,00

Continuano i lavori per la realizzazione delle nuove sedi di CPI avviate negli esercizi precedenti.

Dal punto di vista logistico, nel corso del 2025, si è proseguito nell'opera di miglioramento delle sedi dei CPI distribuite sul territorio, in particolare sono stati sostituiti gli arredi, installata la nuova segnaletica o dove necessario installato l'impianto di raffrescamento perché in alcuni casi il CPI ne era sprovvisto. Attività che ha seguito una apposita programmazione e che terminerà nel corso del 2026 in relazione alla programmazione PNRR.

Sono stati programmati interventi utili ad adeguare le sedi a standard migliori, implementando le infrastrutture fisiche e informatiche in linea con il rafforzamento del personale.

Questa attività, molto complessa e laboriosa, comporta una serie di interventi trasversali che comprendono anche interventi di smaltimento delle attrezzature informatiche dichiarate obsolete, al fine di ottimizzazione degli spazi e "svecchiamento" delle sedi dei CPI.



1602b8cd





### 3.5. IL LAVORO AL CENTRO

“Il Lavoro al Centro” è il ciclo di Webinar che rappresenta il Canale Digitale prioritario dei Centri per l’impiego del Veneto. Avviati in periodo di pandemia per garantire, anche a distanza, la continuità del servizio rivolto a cittadini e imprese, tali incontri on-line si sono strutturati e confermati con un palinsesto di appuntamenti continuativi, garantendo un canale di comunicazione ed informazione specifico e stabile, rivolto alle diverse tipologie di utenza dei Centri per l’Impiego del territorio Veneto.

Organizzati in cicli tematici differenziati rispetto alle diverse tipologie di destinatari e realizzati con una programmazione mensile di diversificate iniziative, i Webinar de “Il Lavoro al Centro” rappresentano una offerta di attività di accompagnamento al lavoro puntuale e facilmente fruibile a favore dei cittadini che sono alla ricerca di nuove opportunità lavorative e di iniziative informative e di aggiornamento dedicate alle imprese e ai principali attori del territorio veneto.

Nel corso del 2025 è stata sviluppata e garantita una programmazione di iniziative on-line, svolte in modalità Webinar, che si è sviluppata e caratterizzata con proposte:

- mirate e rivolte alle diverse tipologie di destinatari rispetto a servizi offerti dai Centri per l’Impiego ed a temi di particolare interesse;
- finalizzate alla comunicazione di informazioni, supporti concreti, aggiornamenti periodici relativi alle opportunità offerte dai Centri per l’Impiego del Veneto, facilitandone la conoscenza, l’attivazione e l’accesso
- identificate e riconducibili al Sistema Pubblico dei Servizi per il Lavoro
- flessibili ai fini dell’integrazione del palinsesto con incontri dedicati a particolari focus di interesse, alle novità ed alle opportunità presenti nel territorio veneto e/o predisposti in risposta a specifici fabbisogni rilevati dall’utenza e dei principali interlocutori dei Centri per l’Impiego
- finalizzate a raggiungere periodicamente una significativa ed ampia platea di destinatari.

I Webinar del Canale Digitale dei Centri per l’Impiego, realizzati durante l’annualità 2025, sono stati rivolti prevalentemente a tre tipologie di destinatari:

- lavoratori e persone disoccupate interessate a conoscere i servizi offerti dai Centri per l’Impiego per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, le ricerche di personale in corso sul mercato del lavoro veneto, le funzionalità dei servizi online del portale ClicLavoro Veneto, le strategie per cercare efficacemente lavoro, scrivere un buon curriculum vitae e affrontare un colloquio di lavoro e le modalità di accesso alle politiche attive regionali e sui servizi digitali fruibili dal portale ClicLavoro Veneto;
- aziende, agenzie per il lavoro, consulenti, associazioni ed enti del territorio, interessate ad essere informate ed aggiornate sui servizi offerti dai Centri per l’Impiego per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, sui servizi specialistici dei CPI, sulla normativa e le opportunità in materia di collocamento mirato e sugli incentivi alle assunzioni previsti a livello regionale e sui servizi digitali fruibili dal portale ClicLavoro Veneto;
- giovani adulti in transizione dal mondo dell’istruzione, della formazione, dell’istruzione tecnica superiore e dell’università verso il mondo del lavoro.

Le iniziative del Canale Digitale dei CPI del Veneto sono state strutturate e programmate su due diversi livelli di programmazione: stabile, con appuntamenti calendarizzati mensilmente con tempistiche pre-determinate, e variabile in modo flessibile durante l’annualità.

➤ Con il **palinsesto stabile** sono stati realizzati:

- **9 Webinar del ciclo “IL LAVORO AL CENTRO”** destinati alle persone disoccupate prese in carico dai Centri per l’Impiego. Sono stati focalizzati su temi quali: i servizi offerti dai Centri per l’Impiego, le informazioni utili a fine di facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro ed a condividere le ricerche di personale in corso sul mercato del lavoro veneto, il supporto alla conoscenza ed utilizzo delle funzionalità dei servizi on-line del portale ClicLavoro Veneto, le strategie per cercare efficacemente lavoro, scrivere un buon curriculum vitae e affrontare un colloquio di lavoro e le modalità di accesso alle politiche attive regionali

- **2 Webinar** inseriti nelle iniziative “**Abili al Lavoro**” in collaborazione con il “IL LAVORO AL CENTRO” rivolti ad aziende e professionisti per approfondire temi, incentivi, normative ed opportunità in materia di collocamento mirato e fornire supporto in termini di conoscenza ed utilizzo dei servizi digitali dedicati alle imprese e presenti nel portale ClicLavoro Veneto e nei sistemi operativi dei Centri per l’Impiego.



1602b8cd





- **5 Webinar** relativi alla 4 ° edizione dell'iniziativa **"TALENTI AL LAVORO"**, rivolta ai giovani studenti in transizione verso il mondo del lavoro del territorio veneto. Le iniziative on-line, realizzate tra ottobre 2024 e febbraio 2025, hanno affrontato in modo innovativo temi di interesse, utili ad accompagnare i giovani a far fronte all'attuale mercato del lavoro. Sono stati proposti 5 appuntamenti finalizzati a: far conoscere il mercato del lavoro regionale e le sue caratteristiche, stimolare l'acquisizione di strategie utili per affrontare il primo inserimento nel mercato del lavoro, affrontare la creazione di un curriculum vitae efficace, utilizzare al meglio gli strumenti e le funzionalità di ricerca delle offerte di lavoro messi a disposizione dal portale ClicLavoro Veneto, conoscere direttamente e fruire dei servizi e delle opportunità fornite dai Centri per l'Impiego e ad approfondire le opportunità di formazione disponibili dopo il diploma per specializzarsi ed inserirsi nel mondo del lavoro (quali gli Istituti Tecnologici Superiori -ITS-). Con i Webinar realizzati nella quarta edizione è stata inoltre curata e stimolata la partecipazione attiva degli studenti mediante l'utilizzo di tecniche interattive. Inoltre è stata predisposta e strutturata la possibilità di riconoscere la partecipazione agli eventi nell'ambito dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

- Con il **palinsesto variabile** si sono concretizzati:
- **2 Webinar** realizzati in collaborazione tra i **Team de "IL LAVORO AL CENTRO", Veneto Welfare e Forum Terzo Settore** dedicati allo sviluppo di un modello di Welfare territoriale e rivolti al territorio veneto.
  - **1 Webinar** rivolto agli studenti per i Laureandi/Laureati e promosso con **Almaurea Nord Est** all'interno del ciclo di eventi della Career Week.

Complessivamente nel corso del 2025 sono stati **raggiunti 6777 destinatari tra persone, imprese e/o loro consulenti e più di 14000 giovani studenti.**

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti in termine di partecipazione alle diverse tipologie di iniziative on line:

- con i 9 Webinar "IL LAVORO AL CENTRO" dedicati a persone disoccupate sono stati raggiunti più di 5500 lavoratori;
- con i 2 Webinar "IL LAVORO AL CENTRO" dedicati alle imprese sono stati raggiunti 1247 referenti di imprese e/o loro consulenti;
- con i 5 Webinar dell'iniziativa "TALENTI AL LAVORO" hanno aderito e partecipato all'iniziativa 93 tra Scuole della Formazione Professionale ed Istituti scolastici di tutto il territorio Veneto con un coinvolgimento, stimato, di 1285 classi iscritte e più di 14000 studenti partecipanti;
- con i 2 Webinar realizzati in collaborazione tra i Team de "IL LAVORO AL CENTRO", Veneto Welfare e Forum Terzo Settore sono stati raggiunti 30 nuovi destinatari;
- con il Webinar rivolto agli studenti per i Laureandi/Laureati e promosso con Almaurea Nord Est sono state raggiunti 50 neo laureati.

Si ritiene opportuno dar rilievo sia al significativo numero complessivo di partecipanti registrato per l'anno 2025, che si attesta sulle 612 unità, e di referenti aziendali coinvolti con un notevole incremento rispetto dati del 2024.

Si sottolineano, parallelamente al dato quantitativo, gli esiti della rilevazione qualitativa, realizzata puntualmente a conclusione delle iniziative on line dell'anno 2025.

L'adesione alle iniziative, tracciata e rilevata per ogni evento on line, e gli esiti di apposita rilevazione di customer satisfaction, testimoniano per l'annualità 2025 l'efficacia e il gradimento di tale servizio offerto al territorio veneto dal Servizio Pubblico per l'Impiego di Veneto Lavoro.

A testimonianza della costante attenzione e della messa in campo da parte dei Centri per l'Impiego del Veneto, di interventi innovativi rispondenti alle trasformazioni del mercato del lavoro ed alle diversificate necessità rispetto a temi quali la ricerca delle opportunità di lavoro, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, l'ottimale conoscenza e fruizione dei servizi per il lavoro pubblici, il Canale Digitale dei Webinar "IL LAVORO AL CENTRO" ha confermato di costituire parte significativa delle iniziative promosse dai Centri per l'Impiego a favore di Enti ed Attori del territorio quali lavoratori, aziende, professionisti, Istituzioni e di contribuire, grazie alla modalità digitale ed alla proposta continuativa, all'ampliamento della gamma complessiva di opportunità offerte dal servizio pubblico per l'impiego.





### 3.6. INCONTRALAVORO

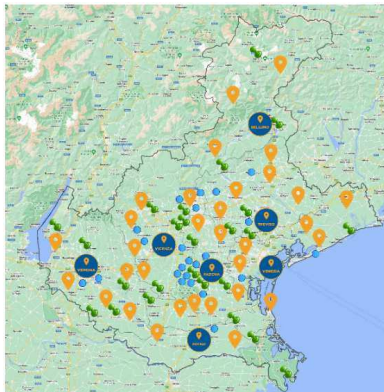
IncontraLavoro è l'iniziativa di recruiting dei Centri per l'impiego del Veneto, promossa da Regione del Veneto e Veneto Lavoro con l'obiettivo di far incontrare imprese e candidati alla ricerca di un lavoro e favorire così l'inserimento e il reinserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati. Gli eventi "IncontraLavoro" sono definiti e organizzati periodicamente a partire dall'esame dei fabbisogni di personale espressi dalle aziende sulla base di specifiche esigenze territoriali, settoriali o aziendali.

Nel 2025 sono stati organizzati 110 eventi "IncontraLavoro": alcuni dedicati a singole imprese e grandi gruppi industriali tra cui Amazon, Bottega Veneta, Mitsubishi, Lidl, McDonald's, Paluani, Leroy Merlin e Grimaldi Lines, altri dedicati a settori specifici quali ad esempio il turismo, la GDO, la sicurezza e l'economia del mare. Tra le iniziative speciali si segnala il recruiting "IncontraLavoro Giochi Olimpici" organizzato in collaborazione con Randstad per selezionare addetti per Milano Cortina 2026 oltre a una serie di altri IncontraLavoro sul bellunese dedicati a diverse figure professionali legate alle Olimpiadi invernali. Specifiche iniziative hanno interessato inoltre i giovani in uscita dal mondo della scuola che hanno avuto la possibilità di incontrare le aziende del proprio territorio e svolgere dei colloqui.

Oltre alle campagne di reclutamento, per gli "IncontraLavoro" sono state organizzate anche specifiche giornate di recruiting in presenza in cui aziende e agenzie per il lavoro hanno avuto l'opportunità di presentarsi, illustrare nel dettaglio le proprie vacancy e svolgere i colloqui con i candidati preselezionati dagli operatori dei CPI. Alcuni eventi "IncontraLavoro" si sono svolti invece esclusivamente in modalità digitale.

Per garantire la massima visibilità alle opportunità di lavoro, le iniziative di recruiting "IncontraLavoro" sono state promosse attraverso molteplici canali: messaggi, mail e newsletter agli utenti dei Centri per l'impiego, notizie pubblicate sul portale ClicLavoro Veneto e post sui principali social network, locandine e comunicati stampa.

### 3.7. RECAPITI E SPORTELLI LAVORO






La rete pubblica dei servizi per il lavoro avrà una diffusione sempre più capillare, in controtendenza alla soppressione di alcuni CPI avvenuta in un recente passato, allo scopo di favorire la prossimità dei servizi non solo tramite una maggiore offerta di servizi digitali, ma anche grazie a una presenza fisica degli operatori che resta fondamentale per le persone senza competenze digitali o con specifici bisogni poco compatibili con un "servizio a distanza".

Una presenza capillare permette infatti una promozione di politiche attive del lavoro che coinvolge quella parte della popolazione più difficilmente raggiungibile (ad es. giovani neet o altre persone inattive lontane dal mercato del lavoro).

Come già introdotto nel Programma nazionale GOL adottato con decreto interministeriale 5 novembre 2021, l'obiettivo è la presenza fisica – anche saltuaria – di un centro per l'impiego o sede decentrata o sportello o altra struttura almeno ogni 40 mila abitanti.

I CPI attivi in Veneto sono attualmente 39, in sedi tutte aperte al pubblico, con 7 sedi di coordinamento provinciale e una sede centrale in cui sono concentrate le attività di direzione regionale e le attività amministrative.

I CPI vengono classificati in base al criterio della popolazione residente in età lavorativa, che si può considerare un indicatore rappresentativo del bisogno di servizi resi dai CPI. In tal modo i CPI vengono classificati per

- CPI Categoria A capoluogo di provincia, 
- CPI Categoria B di grandi dimensioni, 
- CPI Categoria C di medie dimensioni. 

Nella logica di rafforzare la presenza sul territorio sono stati avviati anche i "recapiti", quali sedi decentrate dei CPI, gestiti da operatori dei CPI in collaborazione con le amministrazioni comunali. Nel corso del 2025 sono state rinnovate



## ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026

pag. 27 di 62



Relazione annuale 2025

le convenzioni in scadenza relative agli uffici attivati nei Comuni a conferma della collaborazione tra le istituzioni volta a garantire il servizio a utenti e aziende.

- La l.r. n. 3/2009, art. 22 bis inoltre prevede nell'ambito del sistema di servizi per il lavoro gli "Sportelli lavoro" che, grazie alla collaborazione tra Regione del Veneto, ANCI e Veneto Lavoro, permettono di raggiungere in maniera capillare la cittadinanza fornendo un primo servizio informativo.

Nella tabella 17 viene illustrata l'articolazione delle strutture descritte per ambito territoriale e per CPI di riferimento indicando la popolazione residente e in età lavorativa (15-64 anni).

Tab. 17 – Presenza dei CPI e dei servizi per il lavoro pubblici sul territorio regionale

Provincia	Comune	Denominazione tipologia	Classificazione	Popolazione residente al 01/01/2025	Popolazione in età lavorativa 15-64 anni
<b>SEDE</b>	<b>VENETO LAVORO</b>	<b>CENTRALE</b>		<b>4.853.472</b>	<b>3.073.899</b>
<b>Belluno</b>	<b>Belluno</b>	<b>Ambito</b>		<b>197.708</b>	<b>120.804</b>
	Belluno	CPI	A	93.385	57.716
	Alpago	Recapito	--		
	Agordo	CPI	B	18.093	10.988
	Feltre	CPI	B	54.278	32.867
	Pieve di Cadore	CPI	C		
	San Vito di Cadore	Recapito per Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026	--	31.952	19.233
<b>Padova</b>	<b>Padova</b>	<b>Ambito</b>		<b>932.284</b>	<b>594.259</b>
	Padova	CPI	A		
	Padova	Sede periferica	A		
	Padova	Sportello lavoro			
	Saccolongo	Sportello lavoro			
	Rovolon	Sportello lavoro			
	Veggiano	Sportello lavoro			
	Cervarese	Sportello lavoro			
	Teolo	Sportello lavoro			
	Torreglia	Sportello lavoro			
	Montegrotto Terme	Sportello lavoro			
	Montegrotto Terme	Recapito in definizione			
	Albignasego	Recapito	--		
	Limena	Recapito	--		
	Camposampiero	CPI	B	101.395	66.620
	Trebaseleghe	Recapito			
	Cittadella	CPI	B		
	San Pietro in Gu	Recapito	--	128.592	82.590
	Piazzola sul Brenta	Recapito	--		
	Carmignano di Brenta	Recapito	--		
Conselve	CPI	C	43.494	28.000	
Este	CPI	B	73.632	45.831	
Borgo Veneto	Recapito in definizione	--			
Monselice	CPI	B	59.480	37.734	
Due Carrare	Sportello lavoro				
Pieve di Sacco	CPI	B	71.063	45.827	
Legnaro	Recapito				
<b>Rovigo</b>	<b>Rovigo</b>	<b>Ambito</b>		<b>227.134</b>	<b>139.291</b>
	Rovigo	CPI	A		
	San Martino di Venezze	Sportello lavoro		104.159	64.636
	Adria	CPI	B		
	Porto Tolle	Recapito	--		



1602b8cd



## ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026

pag. 28 di 62



Relazione annuale 2025

Provincia	Comune	Denominazione tipologia	Classificazione	Popolazione residente al 01/01/2025	Popolazione in età lavorativa 15-64 anni
	Porto Viro	Recapito	--	67.385	41.033
	Badia Polesine	CPI	C	55.590	33.622
	<b>Treviso</b>	<b>Ambito</b>		<b>879.255</b>	<b>558.293</b>
	Treviso	CPI	A		
	Paese	Recapito	--	336.962	214.847
	Paese	Sportello lavoro			
	Preganziol	Recapito in definizione	--		
	Castelfranco Veneto	CPI	B	119.416	77.214
	Conegliano	CPI	B		
	Pieve di Soligo/ Refrontolo	Sportello lavoro		154.032	96.685
	Montebelluna	CPI	B		
	Valdobbiadene	Recapito	--	129.044	81.438
	Asolo	Sportello lavoro			
	Oderzo	CPI	B	84.104	54.013
	Vittorio Veneto	CPI	C	55.697	34.096
	<b>Venezia</b>	<b>Ambito</b>		<b>834.306</b>	<b>521.219</b>
	Venezia Mestre	CPI	A	275.207	168.782
	Mirano	CPI	B	141.446	89.083
	Dolo	CPI	B		
	Mira	Sportello lavoro		128.640	82.253
	Portogruaro	CPI	B		
	Caorle	Recapito in definizione	--	92.319	56.845
	San Donà di Piave	CPI	B	81.805	52.374
	Jesolo	CPI	B		
	Jesolo	Sportello lavoro		52.081	33.208
	Chioggia	CPI	B		
	Cavarzere	Recapito in definizione	--	62.808	38.674
	<b>Verona</b>	<b>Ambito</b>		<b>928.622</b>	<b>593.579</b>
	Verona	CPI	A		
	Grezzana	Recapito	--	380.759	240.338
	San Giovanni Lupatoto	Sportello Lavoro			
	San Giovanni Lupatoto	Recapito			
	Castel d'Azzano	Sportello lavoro			
	Affi	CPI	B	115.184	74.292
	Bovolone	CPI	B	75.935	49.039
	Legnago	CPI	B	88.793	55.344
	San Bonifacio	CPI	B		
	Cologna Veneta	Recapito in definizione		118.727	76.215
	Tregnago	Recapito			
	Villafranca Veronese	CPI	B		
	Bussolengo	Recapito in definizione		149.224	98.351
	<b>Vicenza</b>	<b>Ambito</b>		<b>854.163</b>	<b>546.454</b>
	Vicenza	CPI	A		
	Vicenza	Sportello lavoro		275.859	177.466
	Arzignano	CPI	B	89.114	57.797
	Bassano del Grappa	CPI	B		
	Tezze sul Brenta	Recapito	--	158.339	101.497
	Marostica	Sportello lavoro			



1602b8cd



## ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026

pag. 29 di 62



Relazione annuale 2025

Provincia	Comune	Denominazione tipologia	Classificazione	Popolazione residente al 01/01/2025	Popolazione in età lavorativa 15-64 anni
	Romano d'Ezzelino	Sportello lavoro			
	Rosà	Sportello lavoro			
	Lonigo	CPI	B	65.119	41.798
	Noventa Vicentina	Recapito			
	Schio	CPI	B		
	Thiene	Recapito	--		
	Unione Montana dei 7 Comuni - Asiago	Recapito	--	203.585	128.975
	Unione Montana Alto Astico	Recapito			
	Valdagno	CPI	B		
	Cornedo Vicentino	Sportello lavoro		62.148	39.054
	Trissino	Sportello lavoro			

Alcune sedi sono in fase di definizione e per altre sono previsti interventi di manutenzione/ammodernamento nella logica di favorire una presenza diffusa e adeguata sul territorio. Sul sito di Cliclavoro Veneto e sul sito istituzionale sono presenti tutte le informazioni aggiornate sulla articolazione e distribuzione delle sedi territoriali per ambito del CPI di riferimento e del Comune.

A queste sedi vanno aggiunti gli sportelli destinati alla ricerca di lavoro per le persone in misura penale interna e attivati all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del Veneto, avviati in via sperimentale nell'ambito del "Progetto Carceri" con la Regione del Veneto e il Ministero di Grazia e Giustizia e dal 2025 divenuti attività istituzionale dei sette CPI di capoluogo di provincia.

Tab. 17bis- Presenza di Sportelli nell'ambito del Progetto Carceri

AMBITO	CASA CIRCONDARIALE	SPORTELLO
Belluno	Via Baldenich, 11, 32100 Belluno BL	sportello a chiamata su progetti (avvio GOL, tirocini...)
Padova	Via Due Palazzi, 25/a - CAP 35100 (PD)	uno sportello al mese
Padova	Via Due Palazzi, 35/A, 35136 Padova	uno sportello al mese
Rovigo	Via Vittorio Bachelet, 45100 Rovigo RO	sportello a chiamata per gruppo dimittendi
Treviso	Via S.Bona Nuova, 5/b, 31100 Treviso TV	uno sportello al mese
Venezia	Casa di reclusione femminile Calle de le Cape, 194, 30133 Venezia VE	sportello a chiamata di profilazione per avvio percorso gol p4
Venezia	Santa Croce, 324, 30135 Venezia VE	uno sportello al mese
Verona	Via S. Michele, 15, 37141	invio questionari al CPI per la profilazione GOL
Vicenza	Via Basilio Dalla Scola, 150, 36100 Vicenza	uno sportello al mese

## 3.8. ACADEMY VENETO LAVORO

Al fine di garantire la cura del capitale umano in forza presso l'Ente, Veneto Lavoro ha istituito un ufficio, denominato **Academy**, il cui compito principale consiste nel gestire la formazione dei dipendenti (*formazione interna*), con l'obiettivo di mantenere sempre aggiornate le competenze del personale. Considerato il contesto sempre più innovativo in cui le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad operare (si pensi ad esempio alle innovazioni introdotte con l'intelligenza artificiale), la formazione e l'aggiornamento rappresentano infatti una leva strategica per tutelare gli operatori dal rischio di obsolescenza delle proprie competenze professionali, lavorando così nella direzione di una maggiore qualità dei servizi erogati. Al contempo, grazie alla formazione si assicura un adeguato processo di *onboarding* ai neo-assunti, nonché la condivisione delle procedure e degli standard richiesti nell'erogazione dei servizi per il lavoro, in modo da garantirne l'uniformità su tutto il territorio regionale. Oltre a occuparsi di formazione interna, l'Academy è attiva sul versante della *formazione esterna*, dal momento che all'occorrenza si occupa di organizzare interventi formativi a favore di soggetti (ad es. enti accreditati, istituti scolastici, aziende, ecc.) interessati alle tematiche di competenza dell'Ente.



1602b8cd





Con riferimento alla formazione interna, è possibile riconoscere tre target dell'attività svolta dall'Academy: i dipendenti neo-assunti presso l'Ente; il personale in forza nei Cpl; il personale in servizio presso la sede centrale o le sedi di Ambito, con ruoli amministrativi o con altri profili specifici. Per ciascuno di questi target l'ufficio organizza e/o gestisce specifiche attività di formazione e aggiornamento, ferma restando la presenza di iniziative rivolte alla totalità dei dipendenti.

Rispetto alla **formazione dei neo-assunti**, nel 2025 l'Academy ha curato l'erogazione del percorso "**Induction training**", destinato agli operatori del mercato del lavoro o agli specialisti in mercato e servizi per il lavoro assegnati ai Centri per l'Impiego, ai quali sono state garantite 40 ore di formazione. Il percorso, interamente fruibile online, ha l'obiettivo di trasmettere le competenze fondamentali per operare nell'ambito dei servizi per il lavoro, con approfondimenti sulla presa in carico del lavoratore e sul re-invio alle politiche attive disponibili, anche alla luce del programma GOL. Una versione più snella del percorso, della durata di 23 ore e centrata su temi legati all'attività amministrativa, è stata erogata al personale neo-assunto con funzioni amministrative presso la sede centrale. Complessivamente nell'anno hanno partecipato all'*induction training* n. 4 dipendenti.

Riguardo al **personale in forza presso i Centri per l'Impiego**, tra febbraio e ottobre 2025 l'Academy ha progettato, organizzato e gestito un percorso di formazione professionalizzante finalizzato a trasmettere le competenze per **migliorare l'erogazione dei servizi per il lavoro**. Data la complessità del tema, il percorso si è articolato su tre linee di intervento:

- linea 1 "Contenuti, procedure e gestione delle informazioni dei servizi esistenti e di nuovi servizi", costituita da un ciclo di webinar erogati in concomitanza a novità legislative, all'introduzione di nuovi servizi e/o al rilascio di funzionalità informatiche per l'erogazione dei servizi per il lavoro. Complessivamente nel periodo indicato sono stati organizzati 7 webinar per un totale di 10 ore di formazione;
- linea 2 "Formazione Analisi profili professionali", finalizzata ad approfondire i profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro veneto. Il percorso, della durata di 12 ore e destinato ai circa 500 dipendenti dei Cpl, è stato realizzato in modalità blended e ha previsto sia la produzione e il rilascio di brevi video-pillole, sia incontri alla presenza di testimoni esperti provenienti dal mondo del lavoro e della formazione. Le figure professionali prese in esame sono state le seguenti: meccanico industriale; operatore edile; operatore di sistemi elettrico-elettronici; tecnico del web marketing; operatore grafico; operatore di impianti termoidraulici e di condizionamento; tecnico informatico.
- linea 3 "Comunicazione efficace per l'offerta di politiche attive del lavoro e di servizi all'utenza": serie di interventi formativi finalizzati a sviluppare le competenze di comunicazione degli operatori, in modo da rendere più efficace la presentazione ai lavoratori e alle aziende dei servizi e delle politiche per il lavoro disponibili. Gli interventi, centrati sul public speaking e sulle tecniche di comunicazione efficace, anche online, hanno coinvolto 87 operatori attivi nell'organizzazione e gestione di webinar e/o di laboratori di orientamento. Nello specifico sono stati realizzati 6 corsi in presenza, di durata variabile tra le 8 e le 14 ore.

A favore dei Responsabili dei Cpl è stato inoltre erogato un corso di formazione sullo **sviluppo delle competenze manageriali**. Durante le 32 ore previste, i 37 partecipanti hanno seguito in presenza 3 moduli dedicati rispettivamente al ruolo del Capocentro, all'empowerment e alle competenze per la gestione dei collaboratori, cui sono seguiti n. 4 incontri online di supervisione, svolti in piccolo gruppo e con cadenza mensile sotto la guida di due formatori esperti.

Oltre a ciò, 30 operatori dei Centri per l'impiego hanno partecipato tra gennaio e maggio 2025 alla seconda e alla terza edizione del corso di perfezionamento di 30 ore "**Common ground – Multiagency Advanced Training Programme**", erogato dall'Università di Verona, con l'obiettivo di approfondire il tema dello sfruttamento lavorativo e della tutela delle sue vittime.

Per i circa 80 operatori coinvolti nel servizio **Orientaminori** è stato organizzato un corso di 11,5 ore, articolato in una parte laboratoriale, svolta prevalentemente in presenza sotto la guida di una società esterna specializzata sul tema, e in una parte più teorica, costituita da tre webinar condotti da personale interno, con l'intento di trattare le problematiche collegate alla gestione del primo colloquio di presa in carico in presenza del ragazzo e della famiglia.

Per rispondere ai fabbisogni di specifici **target aziendali in forza presso la sede centrale o gli Ambiti**, l'Academy ha inoltre realizzato o acquistato all'esterno i seguenti corsi di formazione:

- "Tecniche di redazione di atti amministrativi" (durata 10 ore, online), cui hanno partecipato 23 dipendenti con funzioni amministrative sia della sede centrale che degli Ambiti;





- “La contabilità Accrual nella Pubblica amministrazione” (durata 18 ore, in presenza), cui hanno partecipato 10 dipendenti della UO 1 Bilancio;
- “Le funzionalità del nuovo gestionale documentale Docway” (durata 8/10 ore, online), cui hanno partecipato circa 400 dipendenti coinvolti in attività di protocollazione sia della sede centrale che degli Ambiti;
- “Il procedimento amministrativo” (durata 12 ore, in presenza, 2 edizioni realizzate), cui hanno partecipato in totale 60 dipendenti con funzioni amministrative sia della sede centrale che degli Ambiti;
- “Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)” (durata 20 ore, in presenza), cui hanno partecipato 20 dipendenti della UO 8;
- “LibreOffice Calc e Google Workspace” (durata 18 ore, online, realizzate 1 edizione di livello base e 1 edizione di livello intermedio), cui hanno partecipato in totale 39 dipendenti con funzioni amministrative sia della sede centrale che degli Ambiti;
- “Survey Design” (durata 7 ore, in presenza), cui hanno partecipato 20 dipendenti della sede centrale coinvolti nell’elaborazione di questionari;
- “Liferay 7.4 – Gestione contenuti” (durata 24 ore, modalità mista in presenza e a distanza), cui hanno partecipato 9 dipendenti della sede centrale.

Altri corsi, di breve durata ed erogati principalmente con modalità webinar, sono stati acquistati o realizzati internamente per provvedere all’aggiornamento dei dipendenti su **specifiche tematiche tecnico-professionali** (ad esempio corsi in materia di appalti, gestione del personale, gestione dei lavoratori stranieri, normativa sul lavoro, ecc.).

Alcune iniziative di formazione sono state realizzate a favore di tutti i dipendenti dell’Ente. Tra queste si annoverano due webinar, svolti in collaborazione con l’Università di Padova, per trattare il tema del **benessere organizzativo** focalizzandosi sulla gestione dello stress lavoro-correlato e sulle strategie per prevenire il burnout. Le 3 ore proposte sono state seguite in totale da circa 500 operatori. Inoltre, in concomitanza alla Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre è stato organizzato in collaborazione con la UO 7 Veneto Welfare un webinar per sensibilizzare i dipendenti sul tema delle **pari opportunità** e del **contrasto alla violenza di genere**.

Con riferimento all’area tematica dell’etica pubblica, dell’anticorruzione e della trasparenza, è stato realizzato il corso di formazione online “**Etica pubblica e comportamento del dipendente pubblico**”, cui è seguita il 14 novembre la **Giornata della trasparenza**, organizzata per creare un momento di riflessione con i dipendenti sull’importanza della trasparenza, dell’integrità e della legalità nelle amministrazioni pubbliche. Inoltre, tutti i neo-assunti sono stati invitati a fruire dei corsi sull’anticorruzione e sull’anticiclaggio disponibili online sulla **piattaforma regionale VELe**.

Si evidenzia che per tutti i corsi di formazione gestiti *in house* dall’Academy, le risorse prodotte (video-pillole, slide, manuali, tutorial, ecc.) sono state messe a disposizione dei partecipanti all’interno di Academy Veneto Lavoro (già **Forma SPI**), la piattaforma web a supporto della formazione del personale dell’Ente. Per l’organizzazione di meet o webinar funzionali sia ad una fruizione in modalità sincrona che asincrona (tramite registrazione), si è fatto ricorso alle piattaforme nelle disponibilità dell’Ente, ossia **G-Meet, Zoom e GoToWebinar**.

Fino a novembre 2025 tutti i dipendenti hanno avuto a disposizione la piattaforma web GoFluent, acquistata nel 2024 per supportare la **formazione linguistica** del personale. Al termine del periodo di fruizione risultavano registrati 557 operatori, di cui 419 attivi con una media di ore di lezione svolte pari a 9. Inoltre, tra marzo e novembre n. 30 dipendenti chiamati ad utilizzare nella propria attività lavorativa con maggior frequenza la lingua straniera hanno avuto la possibilità di seguire un corso online individuale di 10 ore di inglese o francese.

Nel corso dell’anno è continuata la promozione presso tutti i dipendenti della **piattaforma Syllabus**, progettata dal Dipartimento della funzione pubblica per fornire ai dipendenti della PA una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sui temi attinenti alla transizione digitale, amministrativa ed ecologica. L’Academy ha provveduto ad iscrivere i soggetti interessati ai percorsi disponibili e a monitorare costantemente lo stato di fruizione degli stessi. Nei confronti dei neo-assunti la promozione ha riguardato principalmente il percorso sulle competenze digitali e il percorso sulla **cybersecurity**, mentre a tutti i dipendenti è stato richiesto di fruire della formazione disponibile in materia di intelligenza artificiale, data l’importanza del tema.

Per rafforzare le competenze in materia di **cybersecurity**, nel corso del 2025 tutto il personale è stato iscritto alla prima annualità del percorso online “**Cyber Security Awareness**”, gestito tramite la piattaforma del CERT regionale Cyber





GURU. Il percorso, composto da 12 moduli rilasciati con cadenza mensile per una durata complessiva di 8 ore, al 31.12.2025 risultava concluso da 588 operatori.

Per quanto riguarda la collaborazione con Enti/Università per consentire ai dipendenti l'accesso gratuito a proposte formative specifiche per la PA, per il tramite dell'Academy nel 2025 Veneto Lavoro ha aderito alle seguenti iniziative:

- **progetto INPS "Valore PA"**: è stata data la possibilità a 6 dipendenti di partecipare a corsi di alta formazione della durata di 40 o 50 ore; in particolare, 2 dipendenti hanno frequentato il corso "Contabilità nella P.A.: controllo e valutazione delle spese pubbliche" gestito dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale e 4 dipendenti il corso "La mappa della PA digitalizzata. Dall'archiviazione alle banche dati" dell'Università degli Studi di Padova. L'Academy ha inoltre curato la procedura di adesione al bando dell'INPS per l'anno 2026;
- **giornate formative GARI**: si tratta di alcuni webinar organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana su tematiche di interesse per i pubblici dipendenti, cui hanno partecipato 5 dipendenti della sede centrale.

È inoltre continuata la collaborazione con la Regione del Veneto nell'ambito della **Coalizione per lo sviluppo delle competenze digitali**, della quale Veneto Lavoro fa parte, mediante la partecipazione dell'Academy alle varie iniziative previste.

Sul versante della formazione esterna, nel 2025 Veneto Lavoro ha affidato all'operatore economico Irecoop Veneto Srl il servizio di realizzazione del **percorso di formazione in Disability Management – 3° Edizione**, destinato alle aziende del territorio interessate ad approfondire la figura del Responsabile per l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, nonché gli strumenti e gli incentivi disponibili in merito. Nell'ultimo trimestre del 2025 Irecoop, sotto la supervisione e il coordinamento dell'Academy, ha elaborato la progettazione di dettaglio del percorso - che sarà erogato tra il 2026 e il 2028 in 15 edizioni - e si è occupato di organizzare e promuovere le prime 5 edizioni, in programma tra gennaio e giugno 2026.

Rispetto alla previsione di mettere a disposizione dell'Academy un **sistema gestionale per la formazione dei dipendenti**, nel 2025 è stato steso il progetto di dettaglio per la sua realizzazione, con la prospettiva di implementarlo nel corso del 2026.



1602b8cd





#### 4. SERVIZI AL SISTEMA

##### 4.1. U.O.3 SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO

In questo paragrafo sono descritte le azioni attuate dalla U.O. per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano annuale a supporto delle competenze, per il miglioramento dei servizi erogati da Veneto Lavoro e le azioni di sistema per garantire miglioramenti e continuità dei servizi informatici assicurando la sicurezza dell'intero sistema in termini di continuità dei servizi, integrità dei dati e cyber security.

Particolare attenzione si è prestata ai seguenti temi previsti nel piano degli obiettivi per il 2025:

- sviluppo, conduzione e gestione del Sistema informativo per il lavoro;
- digitalizzazione dei servizi per il lavoro;
- azioni atte ad assicurare Piano Triennale per l'Informatica attraverso l'ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale (art. 17 del CAD);
- migrazione al cloud a mezzo adesione al Polo Strategico Regionale (PSR);
- azioni di cyber security perseguite sia con la crescita della sensibilità dell'Ente che con l'utilizzo di strumenti e tecnologie adeguate per incrementare il livello complessivo di resilienza cyber e maturity assessment dell'ente.

##### **Sviluppo, conduzione e gestione del Sistema informativo per il lavoro**

Si è proseguito nella implementazione e coordinamento del sistema gestionale dei CPI e degli altri operatori del mercato del lavoro di cui gli applicativi principali sono: IDO, SILL, CO, SILS, GeDI, AGFA/AFR, SIA, GOR/SOPAL, RRSP, verifichePA, accesso agli atti, lo sportello telematico "CPI OnLine" Portali WEB dell'Ente a disposizione di lavoratori, disoccupati e aziende; particolare cura è stata data all'integrazione del nodo regionale del SILV e del SILS, a mezzo Sistemi di Cooperazione Applicativa, con i nodi degli enti nazionali attraverso la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati); in particolare sono state seguite:

- la conduzione dei sistemi, sia per la parte architetture fisica e sistemistica che per la parte applicativa e contenutistica, il cui adeguamento e aggiornamento avviene attraverso interventi di manutenzione correttiva (MAC) ed evolutiva (MEV);
- la gestione e conduzione degli acquisti (gare, convenzioni, accordi quadro), dei contratti esterni per i servizi di gestione, conduzione e sviluppo applicazioni;
- l'assistenza tecnica agli utenti interni ed esterni;
- la completa integrazione e allineamento tra le basi dati e con i sistemi regionali e nazionali, garantendo la continuità applicativa dell'intera piattaforma e richiedendo il costante aggiornamento agli standard tecnici prodotti ed emanati dai nodi centrali;
- la gestione e potenziamento dei servizi di interoperabilità con il Ministero del Lavoro, ex-Anpal, Inps, Comuni, e aumento e potenziamento dei servizi erogati attraverso la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) anche attraverso i sistemi di Regione del Veneto.

##### **Digitalizzazione dei servizi per il lavoro**

L'Unità Organizzativa si è occupata del potenziamento e miglioramento dei servizi digitali per il lavoro a persone e imprese, anticipando le necessità di trasformazione secondo le linee guida della transizione digitale di AGID, con revisione e aggiornamento dei portali istituzionali e di servizio, l'utilizzo dell'assistente digitale e la sperimentazione dell'AI generativa. Particolare attenzione si è dedicata alla digitalizzazione dei processi interni, di seguito i dettagli:

- consolidamento e assistenza per l'uso delle piattaforme abilitanti: Carta d'identità elettronica (CIE), Sistema pubblico d'identità digitale (SPID), accesso con eIDAS, Gestione elettronica dei pagamenti verso la PA (Pago PA), Fatturazione Elettronica (FE) e le piattaforme di Firma Elettronica (sia Digitale che Avanzata);
- implementazione dell' "eIDAS login" previsto dal Regolamento EU 1724/2018 per uno sportello unico europeo per cittadini e imprese in adesione al progetto nazionale SDG (Single Digital Gateway);
- realizzazione di nuovi servizi digitali per la dematerializzazione documentale che ha reso disponibile a dipendenti e utenti negli ambienti applicativi interni dell'Ente e nei sistemi gestionali a supporto dei CPI le tecnologie di firma elettronica riducendo sensibilmente il cartaceo;
- potenziamento della dotazione hardware e software, gestione della logistica e della manutenzione (es.: portatili, terminali telefonici, stampanti, apparati wifi, ecc.), conduzione, monitoraggio costante dei sistemi interni ed esterni, assistenza, aggiornamento e manutenzione del software di base e dei sistemi antivirus; distribuzione dei dispositivi assicurando una diffusa disponibilità di apparati e fruibilità di Servizi Telematici



1602b8cd



Distribuiti in piena sicurezza nelle sedi territoriali garantendo contestualmente il sistema di Lavoro Ibrido e la nascita di nuovi Recapiti in piena sicurezza;

- potenziamento, organizzazione e gestione dei servizi telematici di comunicazione e di rete in tutte le sedi e fra dipendenti: connettività, telefonia fissa e mobile, servizi remoti per il lavoro agile, piattaforme di collaborazione (Google Workspace);
- implementazione della cooperazione che consenta l'integrazione fra i sistemi applicativi interni: PEC, protocollo, bilancio, gestore documentale, archiviazione a norma, firma digitale, amministrazione trasparente.

#### **Azioni per assicurare Piano Triennale per l'Informatica attraverso l'ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale (art. 17 del CAD)**

All'interno della UO3 è costituito l'Ufficio per la Transizione al Digitale e il dirigente è il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD): una figura introdotta dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per guidare e coordinare la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni a cui competono, per legge, le attività di riorganizzazione dei processi in modo da creare un'amministrazione digitale e trasparente, con servizi di qualità e facilmente accessibili, garantendo efficienza ed economicità; in particolare l'ufficio si è occupato di:

- attuare le misure previste nel Piano Triennale;
- indirizzare e coordinare lo sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- dare seguito alle linee guida AGID per la gestione, conduzione e sviluppo dei sistemi in ottica CLOUD-first (vedi paragrafo migrazione al cloud e PSR);
- indirizzare, pianificare, coordinare e monitorare la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività (vedi paragrafo cyber security);
- coordinare il percorso di semplificazione e crescita inclusiva dell'Ente (art.17 CAD);
- aumentare la consapevolezza del rischio informatico nel personale dell'Ente (vedi paragrafo cyber security);
- implementazione di applicazioni e servizi digitali in linea con il Piano Nazionale dell'Informatica nella PA;
- implementazione delle principali funzioni amministrative in modalità digitalizzata, adempiendo alla normativa in termini di codice degli appalti, trasparenza, accessibilità e usabilità, e in linea con le linee Guida AGID con l'avvio della nuova piattaforma di protocollazione e gestione documentale dell'Ente (DocWay) e il portale dell'Amministrazione Trasparente (PAT e eALBO);
- attenzione e integrazione degli applicativi di BackOffice, Archiviazione e Conservazione a Norma, firme elettroniche (Gestione Atti, Protocollo e PEC, Bilancio, Personale).

#### **Migrazione al cloud a mezzo adesione al Polo Strategico Regionale (PSR)**

Uno degli obiettivi che si è perseguito ha riguardato la corretta gestione, conduzione e sviluppo dei sistemi in ottica CLOUD verso il Polo Strategico Regionale (PSR) di Regione del Veneto con progetti di migrazione (per la componente WEB) ed interventi specifici (per la componente applicativa di backoffice) all'interno del Polo Strategico Regionale (PSR) con:

- una iniziale condivisione e integrazione di risorse e architetture fra Veneto Lavoro e la Regione del Veneto, con particolare attenzione agli aspetti di networking, backup, firewalling e dei servizi generali di data center;
- successiva adesione alla convenzione e avvio di migrazione dei servizi verso il PSR (una infrastruttura qualificata di Regione del Veneto) attraverso un HUB unico che consente la gestione e l'orchestrazione integrata e unica delle risorse computazionali PSR/PSN;
- implementazione di architetture e componenti virtuali all'interno della struttura e servizi messi a disposizione del PSR per i nuovi applicativi di Veneto Lavoro (e.g.: piattaforma Docway);
- attività di Install Move Add and Change (IMAC) con lo spostamento e installazione della piattaforma di backoffice di Veneto Lavoro nella piattaforma tecnologica del PSR;
- predisposizione e avvio di un piano per la migrazione infrastrutturale dall'attuale piattaforma WEB al cloud del Polo Strategico Regionale (PSR) a mezzo accordo quadro "Cloud Enabling" e "SAC PAL 3" messi a disposizione da CONSIP.

#### **Azioni promosse di cyber security sia con la crescita della sensibilità dell'Ente sia con l'utilizzo di strumenti e tecnologie adeguate**

La gestione della sicurezza informatica (Cybersecurity) e della privacy è un fattore importante per la salvaguardia di servizi e dati, Veneto Lavoro sta implementando regole e tecnologie per garantire le misure di sicurezza volte a ridurre il rischio di attacchi informatici, l'adesione in convenzione al Computer Emergency Response Team (CERT) di Regione del Veneto ha dato valore aggiunto alle azioni intraprese autonomamente. Di seguito le azioni principali in termini di cyber security:



1602b8cd





- monitoraggio continuo dei sistemi attraverso un servizio di Control e Security Room;
- implementazione di regole e servizi atti a mitigare il fronte degli attacchi cibernetici (firewall, WAF, segregazione reti, backup e restore, phishing simulato, formazione, antimalware con XDR, SIEM e SOC, Thread Intelligence, VA, ecc);
- implementazione di sistemi proattivi diretti a prevenire l'occorrenza degli incidenti, mediante la condivisione delle informazioni e l'utilizzo di strumenti specifici Security Information and Event Management (SIEM);
- implementazione di servizi reattivi, orientati a gestire, contenere e mitigare gli incidenti quando si verificano, riducendone il danno conseguente (valutazione e pianificazione, continuità operativa, analisi dei malware, protezione dei dati, backup e recovery, eradicazione e ripristino dei sistemi, segnalazione post-incidente e documentazione);
- azioni di Vulnerability Assessment atte a verificare lo stato di vulnerabilità dei sistemi e del software;
- adesione e verifica della Maturity Assessment sulle procedure, le metodologie e le politiche di gestione della sicurezza informatica;
- predisposizione di procedure e documentazione per la gestione della cybersecurity allineandosi il più possibile alle linee guida delle norme internazionali ISO/IEC 27001:2022 – ISO/IEC 22301:2019;
- supporto al DPO (Data Protection Officer) per le attività di audit in loco e da remoto, gestione dei data breach, verifica dell'osservanza delle disposizioni in materia di privacy e GDPR;
- attivazione dei servizi del CERT regionale quali: supporto alla gestione del rischio, business continuity, SOC / Incident Management, Vulnerability Management, Threat Intelligence, Sviluppo sicuro del software (SAST/DAST/PT);
- formazione del personale attraverso corsi riguardanti le norme afferenti al GDPR (Boxxapps), e di corsi specifici sulla CyberSecurity (CyberGuru) con specifiche campagne di sensibilizzazione e di tentativi di attacchi con mail di phishing.

#### 4.2. U.O.4 OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO

Nell'espletamento delle funzioni delegate dalla Regione del Veneto a Veneto Lavoro per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 12 della legge regionale n. 3/2009, nel corso del 2025 è stato consolidato l'apporto conoscitivo sulle dinamiche occupazionali in Veneto, garantendo con tempestività l'aggiornamento delle informazioni, il monitoraggio puntuale degli andamenti e delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro nonché degli effetti delle politiche del lavoro attivate.

Attraverso un costante lavoro di manutenzione e aggiornamento delle basi dati amministrative, integrato con le estrazioni dalle principali fonti statistiche, sono state sistematizzate le capacità di monitoraggio delle tendenze occupazionali e dei percorsi lavorativi. Con la finalità di potenziare le possibilità di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro regionale, nell'ambito del "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego" (PNRR Next Generation EU Missione 5 Componente 1 Investimento 1.1), nel corso dell'anno sono state inoltre realizzate alcune specifiche azioni di ricerca finalizzate, nello specifico, a documentare le numerose trasformazioni in atto in un contesto di crescente complessità, in cui i segnali disponibili sono numerosi, talvolta contraddittori, e richiedono uno sforzo di ricomposizione per offrire una lettura coerente ed efficace.

Con l'obiettivo di fornire gli elementi conoscitivi di supporto alla programmazione e alla valutazione delle politiche del lavoro, coerentemente con gli obiettivi assegnati, le attività svolte dall'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro hanno puntato, nello specifico a:

- rafforzare la produzione di statistiche da dati amministrativi, valorizzando al massimo le fonti disponibili, in particolare il Sistema informativo lavoro veneto (SILV), al fine di continuare a garantire la disponibilità tempestiva di dati ed informazioni fornendo adeguati elementi valutativi ai decisori politici e agli *stakeholder* regionali;
- garantire il presidio conoscitivo sulle dinamiche occupazionali e l'evoluzione del mercato del lavoro regionale attraverso la produzione di analisi e materiali informativi, nonché la possibilità di accesso ai dati;
- assicurare il monitoraggio tempestivo delle dinamiche occupazionali e la produzione periodica di report congiunturali sulle principali tendenze del mercato del lavoro;
- presidiare l'approfondimento conoscitivo, anche con riferimento all'adesione alle politiche, in merito ai percorsi dei disoccupati in regione e dei soggetti più vulnerabili;
- consolidare il dettaglio informativo sulle dinamiche evolutive del mercato del lavoro regionale (anche in chiave settoriale) sia in relazione ai cambiamenti in atto che alla progressiva evoluzione del quadro congiunturale;



1602b8cd





- supportare l'apporto conoscitivo necessario al presidio delle situazioni di crisi delle aziende;
- rafforzare le attività di collaborazione (interne a Veneto Lavoro, alla Regione del Veneto ed esterne) al fine di condividere percorsi di approfondimento sulle dinamiche occupazionali e le trasformazioni del mercato del lavoro.

Nell'insieme, portando a maturazione un percorso di riorganizzazione e messa a sistema della produzione istituzionale, e in coerenza con le necessità di analisi e di presidio conoscitivo assegnate all'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro, il riassetto delle attività nel corso del 2025 ha permesso di ricondurre le stesse in specifiche aree funzionali, tra loro strettamente connesse.

### 1. La sistematizzazione delle basi dati SILV per l'uso statistico

La valorizzazione delle informazioni contenute negli archivi SILV – opportunamente elaborate e dopo un'attenta attività di "estrazione", verifica e sistematizzazione – ha continuato a rappresentare la risorsa chiave per le produzioni statistiche e le analisi condotte dall'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro. Con la manutenzione continua degli archivi amministrativi, incluso l'aggiornamento delle classificazioni utilizzate, è stata garantita piena fruibilità delle informazioni a fini statistici. La descrizione degli interventi realizzati, in particolare delle scelte metodologiche adottate, è confluita sia in apposita *documentazione interna* e condivisa nella collana *Tempi&Metodi* (es. modalità di osservazione e criteri di computo della somministrazione e le questioni di misurazione della stagionalità in Veneto). Con l'intento di valorizzare le informazioni contenute negli archivi amministrativi ed esplorare le nuove potenzialità conoscitive per ampliare il campo delle analisi, anche sul fronte della disoccupazione, sono inoltre state realizzate alcune analisi innovative rese possibili grazie ad una apposita integrazione delle basi dati (es. l'applicazione dei CCNL ai rapporti di lavoro attivati in Veneto e il monitoraggio dell'utenza dei Cpi regionali).

Per ampliare le possibilità di accesso ai dati e ai risultati della ricerca da parte di un numero crescente di soggetti interessati e per garantire una maggiore fruibilità delle informazioni è proseguito il lavoro di consolidamento degli strumenti di consultazione (in particolar modo digitali) a supporto di un'accurata selezione ed interpretazione delle informazioni. Nello specifico è stata garantita ed aggiornata la condivisione di dati navigabili attraverso il sistema di navigazione on-line *Creavista*, integrato con alcune rappresentazioni grafiche essenziali (es. infografiche) per il monitoraggio del mercato del lavoro. L'accessibilità dei dati ad un pubblico più esperto finalizzata ad allargare le esperienze di analisi sui dati amministrativi è stata resa possibile continuando a garantire il rilascio del PUF (*Public use file*) denominato "Mercurio" alle Università ed ai Centri di ricerca sulla base di una procedura consolidata e con le limitazioni imposte dal regolamento europeo sulla *privacy*.

A supporto della consultazione e corretta interpretazione delle informazioni, l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro ha, inoltre, assicurato un servizio di affiancamento ed accompagnamento al corretto utilizzo dei dati. Nel corso del 2025 è proseguita anche l'attività di revisione della sezione dedicata all'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro nel portale istituzionale di Veneto Lavoro, con una riprogettazione delle modalità di consultazione e ricerca delle informazioni finalizzata a rendere più agevole il reperimento dei materiali in base a specifici argomenti di interesse.

### 2. Il monitoraggio istituzionale

Nell'ambito del monitoraggio istituzionale, l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro ha assicurato un presidio costante e tempestivo sulle principali dinamiche occupazionali. Tale presidio è stato assicurato, in particolare, attraverso le pubblicazioni periodiche *La Bussola* (che, con cadenza mensile, fornisce un quadro aggiornato e in anteprima delle tendenze nel lavoro dipendente privato) e *Il Sestante* (che trimestralmente accompagna la diffusione dei dati consolidati navigabili online). Gli approfondimenti tematici hanno invece consentito di intercettare i cambiamenti nella domanda di lavoro, con un livello di dettaglio informativo adeguato a cogliere le trasformazioni in atto e a supportare le scelte di policy (es. licenziamenti e percorsi lavorativi in Veneto).

Alcuni approfondimenti periodici hanno consentito, inoltre, un puntuale dettaglio informativo per il monitoraggio delle politiche del lavoro, con l'obiettivo di misurarne l'efficacia, evidenziarne gli esiti occupazionali e fornire elementi conoscitivi a supporto della programmazione regionale. In particolare, valorizzando le possibilità di analisi dei percorsi individuali nel mercato del lavoro attraverso approcci longitudinali, è continuata la produzione dei report periodici di monitoraggio sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato (L. n. 68/99) e sulla partecipazione ai tirocini extracurricolari, con focus sui percorsi di occupazione o rioccupazione al termine di tali esperienze. Un'attenzione specifica è stata data all'analisi dell'utenza dei Centri per l'Impiego e dei percorsi nella disoccupazione, anche con riferimento al programma GOL, così da ricostruire puntualmente le traiettorie individuali e i tempi di permanenza nello stato di non occupazione (es. prima bozza del report di monitoraggio dell'utenza dei CPI).



1602b8cd





### 3. Gli approfondimenti tematici

Per far fronte alle necessità di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro in relazione ai principali cambiamenti in atto, oltre che in relazione alla progressiva evoluzione del quadro congiunturale, sono state realizzate ricognizioni tematiche *ad hoc*. Nello specifico - valorizzando le informazioni disponibili nel SILV, integrandole con altre fonti statistiche o con *survey* dedicate - è stato garantito il presidio analitico di alcuni fenomeni di particolare interesse per lo studio delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro. Tra questi, in particolare, l'impatto delle dinamiche demografiche con il progressivo invecchiamento delle forze di lavoro; la carenza di lavoratori ed il fenomeno del *mismatching*; l'inserimento occupazionale dei giovani e le dinamiche dell'apprendistato in Veneto; l'occupazione femminile e il ruolo del part-time; ecc. Questi approfondimenti, oltre che in apposite pubblicazioni nelle collane dell'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro denominate *Misure*, *i Tartufi* ed *Opus*, hanno trovato spazio in documenti di lavoro ed elaborazioni realizzate in base alle specifiche necessità conoscitive. Sono stati inoltre realizzati approfondimenti tematici con l'obiettivo di analizzare le dinamiche occupazionali e le trasformazioni in essere nel mercato del lavoro in chiave settoriale (es. la stagionalità nel comparto turistico, il mercato del lavoro in agricoltura, in ambito domestico, l'evoluzione degli andamenti occupazionali nel manifatturiero ecc.). È proseguita l'attività di verifica e consolidamento delle basi dati informative per la ridefinizione del report periodico *Crisi Aziendali*, con l'obiettivo di restituire un quadro quanto possibile puntuale ed aggiornato sulle situazioni di crisi in regione.

### 4. Progetti e collaborazioni, attività di rete

Nel corso dell'anno l'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro ha potenziato ed integrato le proprie capacità conoscitive attraverso percorsi di ricerca dedicati, anche di natura quali-quantitativa, e tramite approfondimenti costruiti in risposta a specifiche esigenze di analisi. In modo complementare, si sono consolidate le attività di rete, con la partecipazione a contesti nazionali e internazionali di ricerca e confronto metodologico (es. l'European Network on Regional Labour Market Monitoring e l'Associazione Italiana di Scienze Regionali). Nello specifico si sono aperti, in alcuni casi rafforzati, i momenti di interlocuzione e confronto con enti e istituzioni di ricerca, università, osservatori regionali del mercato del lavoro al fine di fornire un quadro sempre più completo ed univoco dell'economia regionale, anche condividendo specifici percorsi di approfondimento.

Con la finalità di migliorare il presidio conoscitivo delle dinamiche occupazionali anche a supporto dell'attività dei Centri per l'impiego, nel 2025 sono state realizzate - anche a valere sulla programmazione PNRR sopra citata - alcuni nuovi percorsi di analisi. In collaborazione con l'Osservatorio IUSVE Giovani e futuro è stato realizzato un approfondimento *ad hoc* sui percorsi di inserimento e le motivazioni dei giovani nel mercato del lavoro regionale. Con il Centro OCSE di Trento è stato avviato un percorso di analisi volto ad approfondire, in chiave comparata, le dinamiche della produttività in Veneto. Insieme a Confartigianato imprese del Veneto è stato condotto uno studio volto a descrivere l'impatto dell'apprendistato nelle imprese a valore artigiano del territorio. Con Banca d'Italia è proseguita la collaborazione per le attività del progetto Visit INPS PNRR per la valutazione del programma GOL. Con la Regione del Veneto, è stata realizzata un percorso di analisi sull'impatto delle ITS Academy in Veneto nel quale l'Osservatorio ha assicurato supervisione e coordinamento scientifico. È inoltre continuata la collaborazione con l'Osservatorio federato sul turismo del Veneto e Ciset per garantire il presidio informativo sulle analisi delle dinamiche occupazionali nel comparto turistico.

### 5. Altre attività istituzionali

Parallelamente alle attività di analisi e ricerca, l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro è stato impegnato in un ampio ventaglio di iniziative di supporto tecnico e analitico sia a sostegno alle altre Unità Operative di Veneto Lavoro, delle Unità Operative Territoriali e della Regione del Veneto, sia coadiuvando gli *stakeholders* del territorio nella realizzazione di specifiche iniziative, con attività che spaziano da estrazioni e analisi *ad hoc* a contributi per eventi, documenti programmatori e progetti specifici.

È proseguita la collaborazione - garantendo il supporto tecnico scientifico - per le attività di ricerca connesse ai progetti europei attivati da Veneto Lavoro (ricerca transnazionale, scambi di buone pratiche e produzione di report e linee guida), così come con l'Unità Operativa Veneto Welfare, con interventi in webinar tematici, analisi e contributi a iniziative dedicate alla previdenza complementare e al welfare aziendale.

Rispetto ai temi oggetto di approfondimento è stata assicurata la partecipazione (o il supporto) a webinar tematici organizzati nell'ambito di specifiche attività progettuali interne ed esterne. In particolare, l'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro ha contribuito all'erogazione delle attività informative - in particolare sulle dinamiche occupazionali - nell'ambito delle attività di orientamento per studenti, scuole, aziende e disoccupati e nell'ambito di iniziative progettuali varie (es. progetto Talenti al lavoro e campagne di comunicazione come ad esempio "Abili al lavoro").



1602b8cd





Parallelamente alle attività di produzione statistica ed informativa e, a supporto delle attività di informazione e disseminazione, l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro ha partecipato alle diverse iniziative (interne ed esterne all'Ente) volte alla comunicazione e diffusione delle attività e delle analisi svolte, in particolare con riferimento ai principali aspetti conoscitivi del mercato del lavoro. Oltre che con la pubblicazione di tutti i materiali prodotti nelle apposite sezioni dell'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro nel portale di Veneto Lavoro, la diffusione dei risultati delle attività monitoraggio ed analisi è avvenuta grazie al consolidamento di un'apposita newsletter destinata agli *stakeholder* del territorio e ai soggetti interessati.

## 5. SERVIZI SPECIALI

### 5.1. U.O.5 AT FONDI EUROPEI

#### SINTESI DEI RISULTATI

L'Unità Organizzativa 5 "Assistenza Tecnica – Gestione Fondi Europei" supporta le Autorità di Gestione della Regione del Veneto nell'attuazione dei Programmi della Politica di Coesione 2021–2027, garantendo presidio tecnico-amministrativo nelle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo. L'Unità affianca inoltre le Direzioni regionali nella progettazione e gestione di iniziative europee, sia a gestione concorrente sia diretta, contribuendo al rafforzamento della capacità amministrativa e allo sviluppo di modelli innovativi nei servizi per il lavoro. Tra le principali linee di intervento rientrano l'assistenza ai PR FSE+, FESR e all'Accordo FSC 2021–2027, la gestione di progetti FAMI e PN Inclusione, nonché la partecipazione a progettualità Erasmus+ e AMIF, orientate allo sviluppo di competenze e al consolidamento delle reti istituzionali, in raccordo con le strutture regionali e la sede di Bruxelles.

#### AT PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI REGIONALI

##### PR Veneto FSE+ 2021-2027

Con decreto n. 35 del 3 novembre 2023 è stata affidata a Veneto Lavoro, in house providing, l'Assistenza Tecnica per l'attuazione del PR Veneto FSE+ 2021–2027 (2024–2026), a supporto dell'Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo.

Nel 2025 il supporto ha riguardato la definizione e attuazione degli atti programmatori, il monitoraggio e le attività valutative (incluso il riesame intermedio), la rendicontazione e i controlli, nonché la gestione dei sistemi informativi dedicati. L'Ufficio assicura inoltre il coordinamento del progetto, compresa la gestione del personale e la rendicontazione delle spese.

##### PR Veneto FESR 2021 - 2027

Con decreto n. 207 dell'11 dicembre 2023 è stata affidata a Veneto Lavoro, in house providing, l'Assistenza Tecnica per l'attuazione del PR Veneto FESR 2021–2027 (2024–2026), a supporto dell'Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo. Nel 2025 il supporto ha riguardato la governance del Programma, l'aggiornamento del sistema di gestione e controllo, il monitoraggio finanziario e la riprogrammazione, nonché la rendicontazione, i controlli e l'analisi strategica. L'intervento ha contribuito al rafforzamento della capacità amministrativa e alla corretta attuazione del Programma.

##### Fondo Coesione FSC 2021-2027

Con DGR n. 181 del 25 febbraio 2025 è stato affidato a Veneto Lavoro, in house providing, il supporto tecnico-specialistico per l'attuazione dell'Accordo di Coesione FSC 2021–2027 (2025–2028), a sostegno delle attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo. Nel 2025 sono state avviate le procedure per la costituzione del gruppo di lavoro dedicato ed è stato garantito il supporto in materia di rendicontazione, controlli e conformità normativa, contribuendo al rafforzamento della capacità amministrativa e alla corretta gestione delle risorse FSC.

#### AT POLITICHE MIGRATORIE

Veneto Lavoro, in continuità con le attività realizzate e i risultati raggiunti nell'ambito dei progetti finanziati dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020, ha partecipato, in qualità di partner, alla definizione di attività da realizzare nell'ambito delle progettualità nel settennato 2021-2027, pur sempre nel rispetto delle funzioni attribuite all'Ente.

##### Progetto FAMI CIVIS VII



1602b8cd





La proposta, presentata dalla Regione del Veneto – U.O. Cooperazione Internazionale – e approvata con DGR n. 853 del 16 luglio 2024, mira al rafforzamento della formazione linguistica ed educazione civica dei cittadini stranieri per favorirne l'integrazione socio-lavorativa. Con Determina Dirigenziale n. 626 dell'11 dicembre 2025, Veneto Lavoro ha avviato la procedura per l'affidamento dei moduli formativi sul lavoro, finalizzati allo sviluppo di competenze linguistiche funzionali all'inserimento e reinserimento occupazionale.

#### **Progetto FAMI – Rafforzamento inclusione scolastica in Veneto**

Il progetto, presentato dall'Istituto Comprensivo 1 Martini di Treviso quale capofila, è stato approvato con decreto del Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione FAMI 2021–2027 (prot. n. 03888 del 24 aprile 2024). L'iniziativa è finalizzata al rafforzamento delle politiche di integrazione scolastica degli studenti di Paesi terzi e al miglioramento dei servizi nei contesti multiculturali e periferici. Con Determina Dirigenziale n. 624 del 10 dicembre 2025, Veneto Lavoro ha avviato la procedura per l'affidamento del servizio relativo a percorsi di accompagnamento al reinserimento di minori con background migratorio in dispersione scolastica, in raccordo tra Centri per l'Impiego e istituzioni scolastiche.

#### **Progetto FAMI – RELEASE PLUS: Rete LEgale Anti Sfruttamento**

Il progetto, con capofila la Prefettura di Treviso, vede come partner coinvolti Veneto Lavoro, il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (Fisppa) - Università degli Studi di Padova, Una Casa per L'Uomo S.C.S., La Esse S. C. S. Nel corso del 2025 è stata realizzata una formazione giuridica di tipo teorico e pratico e una formazione interculturale attraverso l'affiancamento di esperti nelle materie delle migrazioni agli operatori dei CPI, si è lavorato alla realizzazione di una guida sulla normativa di settore, si è partecipato alla costruzione/implementazione della rete territoriale.

#### **Progetto FAMI – POLIS - Piano Obiettivo Lavoro e Integrazione Sociale per i cittadini di Paesi terzi in Veneto**

Il progetto, presentato dalla Regione del Veneto – U.O. Cooperazione internazionale – in partenariato con Veneto Lavoro, le Università IUAV, Ca' Foscari, Verona e Padova e i Comuni di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, si colloca nell'ambito del PN FAMI 2021–2027 e si articola su tre direttrici: rafforzamento della governance multilivello delle politiche di integrazione; promozione dell'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di Paesi terzi, con l'obiettivo di orientarne almeno 2.500; sostegno alla partecipazione attiva alla vita comunitaria attraverso azioni di comunicazione, coinvolgimento dell'associazionismo e iniziative di inclusione. Nel 2025 sono stati rilevati i fabbisogni degli operatori dei CPI tramite questionario online e focus group provinciali, è stata attivata l'Antenna Legale regionale ed è stato avviato il supporto specialistico ai CPI per la presa in carico dei cittadini di Paesi terzi, mediante l'individuazione di 10 esperti con competenze giuridiche e sociali.

#### **AT SEDE BRUXELLES REGIONE DEL VENETO**

L'Accordo tra la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto e Veneto Lavoro (DGR n. 2/2023) ha rafforzato nel triennio 2023–2025 il posizionamento europeo della Regione, consolidandone la capacità di presidio dei processi decisionali e di partecipazione alle iniziative dell'Unione. Veneto Lavoro ha assicurato il supporto tecnico-amministrativo per l'attuazione del progetto, concluso il 31 dicembre 2025, contribuendo al rafforzamento della presenza istituzionale a Bruxelles.

#### **AT POLITICHE SOCIALI**

Veneto Lavoro nel 2025 darà supporto alle attività previste dalla Convenzione con la Regione del Veneto Direzione Servizi Sociali e già attuate nelle precedenti annualità:

##### **Dgr n. 1296 del 30 ottobre 2023 - RUNTS**

È stato attivato un Accordo di collaborazione triennale tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro per l'assistenza tecnica a supporto dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in continuità con le DGR n. 389 del 30 marzo 2021 e n. 1402 dell'11 novembre 2022. L'intervento è finalizzato a garantire il funzionamento dell'Ufficio RUNTS mediante supporto tecnico-amministrativo alla programmazione, ai controlli, alla gestione operativa del Registro, al monitoraggio delle attività del Terzo Settore e all'attuazione di progettualità regionali connesse. Nel 2025, con Determinazione Dirigenziale n. 43 del 31/01/2025 sono stati prorogati 11 contratti di somministrazione fino al 31/01/2026; con Determinazione Dirigenziale n. 177 del 31/03/2025 è stata avviata una procedura comparativa per l'individuazione di un esperto per il supporto giuridico all'Ufficio regionale RUNTS per il periodo aprile 2025 – dicembre 2026.

##### **Dgr n. 1233 del 29 ottobre 2024 - Inclusione sociale**



1602b8cd





È proseguito fino al 31 dicembre 2025 l'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali e Veneto Lavoro, in continuità con la DGR n. 1547 dell'11 novembre 2021, per il rafforzamento della rete dei Servizi Sociali e il supporto alle iniziative regionali e nazionali di inclusione sociale.

Nel 2025 è stato assicurato supporto tecnico alla Direzione Servizi Sociali, anche mediante l'attivazione di 2 contratti di somministrazione (DD n. 80 del 13/02/2025), nonché l'affidamento di un servizio di analisi dei Piani di Zona 2025 (DD n. 453 del 09/09/2025), in coerenza con la L.R. n. 9 del 4 aprile 2024. È inoltre proseguita la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS), ai sensi della L.R. n. 5/2022, con affidamento del servizio di sviluppo applicativo (DD n. 397 del 31/07/2025).

#### **Dgr n. 1219 del 7 ottobre 2025 - Inclusione socio lavorativa dei detenuti e Dgr n. 1365 del 25 novembre 2024 - Progetto Linea 5**

È proseguita la terza annualità dell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali – e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione di attività di assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità gestionali e specialistiche finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute. Le azioni si sono concentrate su due ambiti:

- Reinserimento socio-lavorativo, con la sistematizzazione dello sportello dei CPI negli istituti penitenziari, la formazione di 14 account manager nei CPI capoluogo, l'attivazione di collaborazioni con imprese regionali e l'avvio di percorsi di tutoring personalizzato per detenuti coinvolti nel progetto di certificazione delle competenze (DGR 855/2022);
- Reinserimento socio-relazionale, mediante l'attivazione di Sportelli per dimittendi in quattro istituti penitenziari, finalizzati alla presa in carico integrata e al raccordo con le progettualità regionali.

Con DGR n. 1365 del 25 novembre 2024 è stata inoltre avviata la **Linea 5 – Centri per l'inclusione interna/esterna**, nell'ambito del Programma regionale triennale cofinanziato dalla Cassa delle Ammende (DGR 1405/2022). Il progetto prevede l'attivazione di sportelli interni ed esterni agli istituti penitenziari e l'adozione di un modello di presa in carico integrata, in rete con servizi sociali, UEPE/UIEPE, enti del territorio e datori di lavoro, per garantire continuità tra detenzione e reinserimento sociale e lavorativo.

#### **COMMON GROUND "Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" DDR n. 588 del 29/05/2023 e DDR n. 517 del 06/05/2024**

Il progetto COMMON GROUND – "Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" (DDR n. 588/2023 e DDR n. 517/2024), finanziato a valere sul PON Inclusione (FSE) 2014–2020 e sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027, ha visto la Regione Piemonte come capofila e la partecipazione, tra le altre, della Regione del Veneto. In ambito regionale, Veneto Lavoro ha operato in partenariato con Comunità dei Giovani S.C.S. e Università di Verona, contribuendo alla realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di Paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Tra ottobre 2024 e marzo 2025, Veneto Lavoro ha rafforzato il ruolo dei Centri per l'Impiego attraverso l'inserimento di professionisti in sei ambiti territoriali e la realizzazione di incontri formativi rivolti agli operatori, finalizzati a migliorare la capacità di individuazione degli indici di sfruttamento in fase di colloquio. Sono stati inoltre svolti colloqui individuali di orientamento e laboratori informativi sui diritti dei lavoratori, sul funzionamento del mercato del lavoro e sui servizi dei CPI, raggiungendo complessivamente 618 persone, di cui 410 prese in carico con supporto individualizzato. Nella fase successiva sono stati sviluppati strumenti strutturati per la presa in carico e organizzati momenti formativi provinciali; tutti i materiali sono stati resi disponibili nell'Academy dell'ente. Il progetto si è concluso con attività di ricerca-azione, focus group con gli operatori e un evento finale regionale, consolidando il ruolo dei CPI quali presidi territoriali di prevenzione ed emersione dello sfruttamento lavorativo.

#### **AT PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI PROGRAMMI EUROPEI**

Nel 2025 Veneto Lavoro ha proseguito l'attività di scouting e partecipazione a progetti europei a gestione diretta, supportando anche il territorio, in particolare il Terzo Settore. Tali iniziative, sviluppate in partenariato transnazionale, hanno rafforzato le reti di cooperazione e contribuito all'innovazione delle politiche regionali per lavoro, inclusione e competenze.

#### **Progetto "D.O.M.D.E. 2 - Development of Moldovan Diaspora Entrepreneurship 2"**

Il progetto D.O.M.D.E. 2, finanziato dal programma europeo Mobility Partnership Facility I e concluso a maggio 2025, ha rafforzato il collegamento tra migrazione, rientro produttivo e imprenditorialità sociale in Moldova.



1602b8cd





Nel 2025 Veneto Lavoro ha contribuito ad attività di formazione e capacity building per funzionari moldavi, al sostegno all'avvio d'impresa per cittadini moldavi e migranti, alla mappatura di opportunità finanziarie e a percorsi di mentoring per nuove imprese sociali. È stata inoltre avviata una collaborazione tra l'Osservatorio Migrazioni della Regione Veneto e l'omologo moldavo, consolidando l'approccio transnazionale e la valorizzazione della diaspora, in partenariato con le istituzioni moldave e ANPAL Servizi.

#### **Progetto MOMENTUM+**

Il progetto MOMENTUM+, finanziato dal programma Erasmus+ KA220-VET e coordinato da Impact Hub Lisbona, ha promosso l'integrazione socioeconomica delle donne provenienti da Paesi terzi attraverso il rafforzamento delle competenze degli operatori della formazione professionale e lo sviluppo di percorsi inclusivi. Nel primo trimestre 2025 si sono concluse le attività di rendicontazione e la relazione finale. Il progetto ha prodotto strumenti e metodologie a supporto degli operatori VET, realizzato percorsi formativi nei Paesi partner, attivato una rete transnazionale di professionisti e promosso iniziative di diffusione e dialogo con il settore privato per favorire ambienti di lavoro più inclusivi.

#### **Progetto HR+Innovative competencies for HR manager among twin and social transition**

Il progetto HR+, finanziato dal programma Erasmus+ KA220 – Cooperation Partnerships e coordinato da FOREMA, è finalizzato alla modernizzazione delle competenze dei professionisti HR in un contesto di transizione digitale, verde e sociale. Nel 2025 Veneto Lavoro ha svolto un ruolo centrale quale coordinatore del Work Package 2, guidando la definizione del Competence Framework europeo per i responsabili delle risorse umane. L'Ente ha completato l'analisi comparativa dei fabbisogni nei Paesi partner, coordinato la validazione transnazionale del modello di competenze e curato la disseminazione tecnica dei risultati, consolidando il proprio ruolo di riferimento nazionale nel processo di innovazione delle competenze HR.

#### **Progetto Erasmus Plus NET PES - Local labour markets**

Il progetto, coordinato da France Travail Auvergne Rhône Alpes e partecipato da otto Servizi Pubblici per l'Impiego europei, è finalizzato al rafforzamento del ruolo dei servizi per l'impiego nelle transizioni digitale ed ecologica. Nel 2025 Veneto Lavoro ha contribuito alla definizione e sperimentazione di un modello di benchlearning interregionale, partecipando ad analisi comparative, visite studio di approfondimento e alla validazione di pratiche innovative in materia di gestione delle transizioni, relazioni con le imprese e governance dei partenariati. L'Ente ha inoltre collaborato alla predisposizione di strumenti e raccomandazioni per servizi più accessibili e digitalizzati, consolidando la propria presenza nella rete europea dei servizi pubblici per l'impiego.

#### **Il progetto THAMM Plus – Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in Italy and North Africa**

Il progetto THAMM Plus, finanziato dall'Unione Europea e gestito dall'OIM, promuove percorsi regolamentati di mobilità lavorativa tra Nord Africa e Italia, attraverso schemi pilota nei settori dell'edilizia (Tunisia-Italia) e della meccatronica (Marocco-Italia), con formazione professionale e civico-linguistica pre-partenza. Nel 2025 Veneto Lavoro ha supportato la Regione del Veneto – Direzione Lavoro nel coordinamento territoriale, nella definizione dei fabbisogni professionali e nel raccordo con i servizi per l'impiego. Ha inoltre contribuito alla Manifestazione di Interesse per l'individuazione delle imprese ospitanti, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di competenze e rafforzando il ruolo regionale nella governance della mobilità lavorativa qualificata.

#### **ALTRE INIZIATIVE**

##### **Dgr n. 613 del 4 giugno 2024 - Formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere**

In attuazione del Decreto ministeriale 18 gennaio 2024 relativo al Fondo per le attività formative propedeutiche alla certificazione della parità di genere, Veneto Lavoro ha progettato e realizzato un percorso articolato in tre livelli di approfondimento, dalla formazione introduttiva al presidio degli indicatori KPI. Le attività, svolte in collaborazione con Unioncamere del Veneto per la prima linea di intervento e con organismi di formazione accreditati per le successive, si sono concluse nei termini previsti, raggiungendo i seguenti risultati: 891 partecipazioni complessive, 412 destinatari unici e 267 PMI venete coinvolte (73 medie imprese, 112 piccole, 82 microimprese/lavoratori autonomi).

##### **DGR n. 682 del 17 giugno 2025 - Attività informative, formative e di sensibilizzazione sulla parità retributiva**



1602b8cd





In attuazione della L.R. n. 3/2022, la DGR n. 682 del 17 giugno 2025 ha affidato a Veneto Lavoro le attività di informazione e formazione sulla parità retributiva e sul Registro delle imprese virtuose. Nel 2025 l'Ente ha predisposto, nei termini previsti, il Piano Operativo 2026, in coerenza con la normativa europea e nazionale di riferimento, definendo le linee strategiche per la promozione della trasparenza e dell'equità nel mercato del lavoro regionale.

## 5.2. U.O.6 UNITA' DI CRISI E SERVIZI ALLE IMPRESE

### SINTESI DEI RISULTATI

- Assistenza tecnica alla Regione nella gestione di n. 81 casi di crisi aziendali complesse;
- Assistenza tecnica alla Regione nella gestione dei tavoli territoriali, settoriali e di filiera;
- Monitoraggio dei fenomeni collegati all'avvio e allo sviluppo delle crisi aziendali, territoriali e settoriali;
- Approfondimento e analisi degli strumenti e delle misure economico/finanziarie implementate e implementabili in favore delle imprese, dei lavoratori, dei territori e dei settori;
- Assistenza tecnica alla Regione per la definizione e l'implementazione di accordi, programmi e strumenti finalizzati al sostegno dei processi di reindustrializzazione e/o al rilancio di realtà produttive del territorio;
- Partecipazione ad eventi organizzati dalle Parti sociali, da altre istituzioni, da altri stakeholder e dalle aziende che hanno completato processi di risanamento/ reindustrializzazione con il supporto dell'Unità di crisi e servizi alle imprese;
- Assistenza tecnica alla Regione per le attività di comunicazione istituzionale connesse alle crisi gestite.

### **ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ**

L'U.O. 6 – Unità di Crisi e servizi alle imprese è stata istituita e inserita nell'organizzazione dell'Ente con Decreto Direttoriale n. 55 del 08/06/2016. L'attività della U.O. 6 è in continuità con quelle dei progetti "Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali" promossi dal 2012.

Le attività svolte ed i risultati ottenuti nel corso degli anni hanno consolidato la convinzione di intervenire a più livelli: la gestione delle crisi, il supporto alla reindustrializzazione e alla riconversione, il monitoraggio e l'analisi e la comunicazione.

A supporto delle attività della U.O.6, con la DGR n. 113 del 12/02/2024 e con la relativa convenzione, è stato istituito il progetto "Unità di crisi aziendali, territoriali e settoriali – Periodo 2024-2026 – Supporto ai processi di risoluzione delle crisi e alla reindustrializzazione".

Nello specifico, l'obiettivo generale che intende raggiungere l'U.O. 6 è supportare la Regione del Veneto nella gestione delle crisi aziendali, territoriali e di settore in modo concertato con le Parti sociali al fine di ridurre il rischio di chiusura e aumentare la ricollocazione dei lavoratori coinvolti attraverso la proposizione, la progettazione, l'utilizzo e l'implementazione di strumentazione in grado di favorire i processi di riqualificazione, riconversione e reindustrializzazione del tessuto produttivo regionale.

A partire da questa funzione cruciale, sulla scorta dell'esperienza fin qui maturata, è stata consolidata l'azione dell'intervento regionale in una duplice direzione, stimolando e supportando azioni strutturate o sperimentali che favoriscano, in via preventiva, efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, ovvero, in via successiva, di riconversione delle imprese declinanti e/o di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

La struttura, nell'ambito delle attività affidate, si rapporta con i soggetti ministeriali, regionali, locali e con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio a vario titolo competenti e coinvolti nella gestione dei processi di crisi aziendali, territoriali, settoriali e/o di filiera.

### **La gestione delle crisi**

Le attività realizzate hanno riguardato l'assistenza tecnica alla Regione nella gestione di crisi aziendali, territoriali e settoriali in sede regionale e/o ministeriale secondo il modello implementato dall'Unità di Crisi e articolato nelle seguenti fasi: accoglimento delle istanze; avvio dell'istruttoria; coordinamento istituzionale a livello regionale; mediazione e coordinamento degli attori locali pubblici e privati; eventuale coinvolgimento e coordinamento con le istituzioni nazionali; costituzione del tavolo tecnico regionale; definizione degli interventi di natura industriale e finanziaria (ristrutturazione, riconversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza, ecc.);





definizione dell'accordo e individuazione degli interventi di politica attiva (processi di riqualificazione, aggiornamento adattamento delle competenze dei lavoratori, azioni di outplacement) e di sostegno al reddito e monitoraggio dello stato di avanzamento con eventuale revisione delle azioni e/o degli accordi.

**Le crisi aziendali complesse gestite nel 2025 sono state complessivamente 81** (14 in collaborazione con le strutture ministeriali) per un totale di quasi 17 mila lavoratori diretti coinvolti.

**Sono stati 48 i casi conclusi**, per circa 8.800 lavoratori coinvolti, con le seguenti modalità/soluzioni:

- Riorganizzazione / Ristrutturazione / Riconversione: 20 casi (riferibili a circa 6.081 lavoratori) di cui 2 risolti con una cessione ad un nuovo soggetto imprenditoriale;
- Cessazione attività d'azienda / ramo / unità locale e conseguente ricollocamento del personale: 17 casi (1.097 lavoratori);
- Altre risoluzioni: 11 casi (1.626 lavoratori coinvolti).

**Al termine del 2025 i 33 casi ancora in carico** all'Unità di Crisi, riportati al 2026, sono rappresentati nelle diverse fasi operative nella tabella seguente:

Tab. 18 – Casi in carico

FASE	CASI	Lavoratori diretti coinvolti (Veneto)
Gestione	16	4.059
Monitoraggio	17	4.126
Istruttoria	0	-
<b>Totale in carico al 31/12/2025</b>	<b>33</b>	<b>8.185</b>

Nello stesso periodo di riferimento sono stati organizzati e gestiti vari tavoli e realizzate attività propedeutiche di assistenza tecnica con particolare riferimento ai seguenti distretti/settori/filiere regionali:

- Filiera regionale della moda: realizzazione delle attività organizzative e relazionali funzionali alle riunioni del tavolo regionale tenute nel corso del 2025, supporto nella definizione dei contenuti del "Protocollo per la definizione di un modello per la sostenibilità sociale, ambientale e di governance della filiera della MODA e per lo sviluppo delle competenze", assistenza nella raccolta dei contributi di revisione al testo proposto dalle parti sociali, supporto alla sottoscrizione dello stesso Protocollo da parte delle parti sociali;
- Filiera dell'automotive: realizzazione delle attività organizzative e relazionali funzionali alle riunioni del tavolo regionale tenute nel corso del 2025, approfondimenti, analisi e ricerche per la definizione dei materiali funzionali al tavolo;
- Filiera della Concia: realizzazione delle attività organizzative e relazionali funzionali alle riunioni del tavolo regionale tenute nel corso del 2025, supporto nella programmazione delle attività previste in esecuzione del "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Parti Sociali per la definizione di un Piano Strategico per la Formazione e la promozione di un modello di welfare territoriale e identità d'area dedicato alla filiera della pelle per il triennio 2024– 2026", confronto con le Istituzioni nazionali e con gli stakeholder, approfondimenti e analisi relativi alla situazione di crisi del contoterzismo;
- Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta: realizzazione di attività di mediazione fra le Parti sindacali e datoriali impegnate nella definizione della contrattazione territoriale;
- Occhialeria: attività di concertazione con le parti del Patto territoriale per l'occhialeria, approfondimenti e analisi di settore con i principali stakeholder, approfondimenti e analisi relativi alla situazione di crisi del contoterzismo. Realizzazione delle attività organizzative e relazionali funzionali al Workshop conclusivo del Patto territoriale tenuto il 24/09/2025 a Longarone (BL);
- Termomeccanico: approfondimenti, analisi e ricerche riguardanti la struttura della filiera, le tendenze occupazionali, gli ammortizzatori sociali autorizzati e l'impatto della crisi con particolare riferimento ai principali attori del comparto regionale e al caso Riello;
- Comparto di produzione delle macchine agricole: approfondimenti, analisi e ricerche riguardanti la struttura della filiera, le tendenze occupazionali, gli ammortizzatori sociali autorizzati e l'impatto della crisi;
- Acque minerali e bevande: approfondimenti, analisi e ricerche riguardanti le produzioni locali di acque minerali e bevande e l'utilizzo dei marchi territoriali, interlocuzioni e mediazione con le Parti sindacali e datoriali.

#### Supporto alla reindustrializzazione e riconversione

In riferimento a quest'ambito nel 2025 sono state realizzate le seguenti attività:

- assistenza tecnica alla Regione per la definizione e l'implementazione di accordi, programmi e strumenti



1602b8cd





finalizzati alla reindustrializzazione e/o al rilancio di realtà produttive. In particolare, nel corso del periodo sono stati gestiti complessivamente 7 casi aventi ad oggetto reindustrializzazioni, di questi, nel corso del 2025 se ne sono conclusi 2 con il subentro di nuovi soggetti industriali;

- assistenza tecnica alla Regione nella definizione, progettazione, implementazione e gestione di strumentazione regionale finalizzata a supportare i processi di reindustrializzazione e riconversione. In quest'ambito è stata fornita assistenza tecnica nell'individuazione e attivazione degli strumenti regionali per i casi aziendali trattati;
- assistenza tecnica alla Regione nel processo di gestione dell'Area di crisi industriale complessa di Venezia ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto ministeriale del 31 gennaio 2013, attuativo dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83. Il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa è avvenuto con DM dell'8 marzo 2017: nel periodo di riferimento l'Unità di Crisi è stata impegnata nel supporto alla gestione, alla promozione e al monitoraggio dello stato di avanzamento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale – PRRI.

Inoltre, nel periodo, è continuato il confronto con il Ministero del Lavoro avente ad oggetto gli ammortizzatori sociali utilizzabili nelle situazioni di crisi e reindustrializzazione che ha, tra l'altro, contribuito alla riproposizione della cosiddetta "CIGS per Cessazione" per il 2026.

È proseguito, anche nel 2025, il confronto con il MIMIT in riferimento agli strumenti per la reindustrializzazione.

Sono in aggiunta state svolte le seguenti attività:

- assistenza tecnica nel confronto della Regione del Veneto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alla crisi del settore moda e al rinnovo (con eventuali modificazioni) degli ammortizzatori sociali in deroga dedicati alle imprese di minori dimensioni e scaduti il 31/01/2025, avvenuto con DL n. 92 del 26 giugno 2025, partecipazione agli incontri e elaborazione di note tecniche, supporto nelle interlocuzioni istituzionali;
- attività di approfondimento, analisi e selezione codici Ateco segnalati dalle Parti Sociali finalizzate alla definizione di una proposta regionale di ampliamento dei codici Ateco ammissibili alla CIGS in deroga in previsione della legge di conversione del D.L. n. 92/2025, art. 10.

#### Monitoraggio ed analisi

Le attività di monitoraggio e analisi hanno avuto l'obiettivo di affinare la capacità di comprendere i fenomeni collegati all'avvio e allo sviluppo delle crisi.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di implementazione ed aggiornamento della banca dati documentale relativa alle crisi aziendali, territoriali e settoriali, mediante la predisposizione di documentazione di approfondimento e analisi. Sono state anche effettuate attività di approfondimento in riferimento all'analisi delle crisi, all'andamento economico-finanziario e all'aggiornamento del sistema di monitoraggio delle crisi nel tessuto economico produttivo Veneto.

Inoltre, l'Unità di crisi ha realizzato approfondimenti, analisi e verifiche con particolare riferimento ai seguenti ambiti rilevanti, nel periodo, per le attività di competenza:

- incentivi e strumenti agevolativi rivolti al sistema produttivo disponibili, di prossima uscita e chiusi, anche con focus specifici per settore;
- atti pubblicati dalla Commissione europea per l'autorizzazione di aiuti di Stato;
- circolari INPS;
- Legge n. 207 del 30/12/2024 Legge di Bilancio 2025;
- Legge n. 203 del 13/12/2024 Collegato Lavoro;
- Decreto Legge n. 160 del 28/10/2024 convertito con modificazioni dalla Legge n. 199 del 20/12/2024;
- Disegno di legge PMI con focus sulle misure dedicate a incentivi e lavoro;
- strumento agevolativo dei Mini Contratti di Sviluppo;
- strumento agevolativo previsto dal Fondo per il sostegno alla transizione industriale;
- ammortizzatori in deroga per il 2025 a livello nazionale per i settori moda, automotive e generaliste
- Circolare INPS n 3 del 15/01/2025;
- Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 1 del 20/01/2025;
- Decreto Legge n. 92 del 26/06/2025 contenente Misure urgenti di sostegno ai comparti produttivi;
- Relazione della Corte dei Conti Europea sugli aiuti di stato in tempo di crisi;
- Documento di ricerca della Camera dei Deputati sulla disciplina degli aiuti di stato;
- Regolamento n. 1115/2023 sulla Deforestazione (EUDR);



1602b8cd



**ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026****pag. 45 di 62**

Relazione annuale 2025

- Indicazione Geografica Protetta (IGP) per i prodotti artigianali ed industriali previsti dal Regolamento (UE) 2023/2411 e dalla Legge 13 giugno 2025, n. 91;
- Circolare INPS n. 70 del 26/07/2023;
- Poteri sostitutivi in capo al MIMIT previsti dall'art. 30 del DL n. 50/2022;
- Istituto del golden power di cui al decreto-legge 15 marzo 2012 n. 21;
- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e sul suo utilizzo in Italia e Europa,
- Proposta di legge di bilancio 2026 con focus sugli interventi riguardanti le attività progettuali;
- Disciplina di cui all'art. 1 commi 224 e seguenti della Legge 30/12/2021 n. 234.

**Comunicazione**

È stato garantito il supporto tecnico alla comunicazione istituzionale regionale in riferimento ai casi aziendali e ai tavoli settoriali gestiti dall'Unità di crisi.

Ai fini del consolidamento del modello di intervento dell'Unità di crisi sono state realizzate attività di diffusione delle buone pratiche poste in essere.

È stata inoltre garantita la partecipazione e/o l'intervento a eventi, incontri e attività organizzati e gestiti da soggetti coinvolti nella gestione delle crisi.





### 5.3. U.O.7 VENETO WELFARE

#### SINTESI DEI RISULTATI

- Gestione del sistema di accreditamento regionale, con piattaforma ad hoc e raggiungibile dal sito [www.venetowelfare.com](http://www.venetowelfare.com) area "Sistema Regionale di Accreditamento";
- Valutazione e Approvazione delle Pratiche di accreditamento;
- Seconda raccolta delle buone pratiche in tema di welfare locale integrativo, che ha visto la raccolta di 27 buone pratiche provenienti da comuni, da ASL, associazioni del Terzo Settore e Ministeri;
- Concorso in collaborazione con Inps Veneto per miglior Tesi di Laurea /Master/Saggi scientifici "Arsenale Welfare", che ha visto 46 candidature provenienti da tutte le realtà accademiche italiane;
- Progetto "Sii previdente, proteggiti te stesso" sull'educazione alla previdenza complementare rivolto alle scuole in sinergia con Solidarietà Veneto e Istat;
- Partecipazione con evento, in modalità on line, accreditato dall'Edufin al mese sull'Educazione Finanziaria "Tra pause e ripartenze: costruire una pensione solida oltre la discontinuità lavorativa";
- Con l'Osservatorio sul welfare è proseguita l'attività di ricerca focalizzandosi sul welfare territoriale;
- Attraverso il coordinamento con il comitato scientifico, pubblicazione del quarto quaderno "Teorie, attori e transizioni" all'interno della collana editoriale e del quinto quaderno "Idee, futuro, ricerca, I premi Arsenale Welfare 2024"; dall'anno 2025 la collana "I quaderni del Welfare" è edita dalla casa editrice Egea, Università Bocconi.
- Continuazione della collaborazione con varie realtà accademiche attraverso una serie di convenzioni:
  1. Con Ca' Foscari Challenge School siglata nel 2025 che prevede la collaborazione per 4 annualità nella promozione, divulgazione ed erogazione del Master Universitario di 1° livello "Specializzazione in metodi e pratiche di rafforzamento dei percorsi di presa in carico e accompagnamento sociale"; Veneto Welfare è parte del Collegio Didattico,
  2. con Centro Interdipartimentale di Studi Regionali "Giorgio Lago" – CIS ha preso avvio una collaborazione scientifica, di terza missione e formativa tra Veneto Welfare e il CISR dell'Università di Padova nell'ambito del "Hub di competenze sul Benessere Territoriale (BETTER)", per attivare una "Comunità di Pratica" degli ATS – Ambiti Territoriali Sociali del Veneto interessati a scambiare esperienze e confrontare i rispettivi percorsi di attivazione e implementazione degli ATS che sono attualmente in corso, attraverso iniziative condivise di scambio di esperienze, individuazione di buone pratiche, ricerche sul campo, anche di tipo comparato con altri contesti regionali, e formazione non creditizia.

Nel corso degli anni, Veneto Welfare ha costruito una collaborazione strutturata con Percorsi di Secondo Welfare, il laboratorio di ricerca e informazione fondato nel 2011 presso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano sotto la direzione della professoressa Franca Maino. Il Laboratorio è impegnato nell'analisi e nella diffusione del dibattito sui cambiamenti in corso nel sistema di welfare italiano.

Nell'anno 2025, questa collaborazione ha dato vita a un nuovo studio focalizzato sull'evoluzione del secondo welfare in Veneto, con particolare attenzione a tre aspetti centrali: innovazione sociale, reti territoriali e relazioni basate sulla fiducia.

Si è proceduto a continuare la sinergia con il Forum Terzo Settore per lo sviluppo di un modello di welfare territoriale, attraverso momenti formativi condivisi.

#### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento legale, al cui interno si colloca l'U.O., è dato da:

- Legge regionale 18 luglio 2017, n. 15 - "Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto" (BUR n. 69 del 21/07/2017);
- Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) – Articolo 55: "Norma di prima attuazione delle disposizioni in materia di previdenza complementare di cui alla legge regionale 18 luglio 2017, n. 15";
- D.G.R n. 119 del 03/02/2020 - Approvazione dei requisiti e delle modalità per l'accREDITAMENTO dei soggetti gestori e promotori di forme di welfare collettive. Art. 2, Legge Regionale 18 luglio 2017, n. 15. Deliberazione n. 119/Cr del 5 novembre 2019;
- D.D n. 325 del 24/11/2020 - Procedure e requisiti di accREDITAMENTO delle forme di welfare collettive.

#### ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ

La legge regionale n. 15/2017 definisce in maniera organica una politica regionale finalizzata a dare maggiore impulso allo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e in generale ai sistemi di welfare integrato, con il fine di garantire ai propri cittadini migliori condizioni e prospettive di sicurezza economica e sociale.



1602b8cd





La legge, nel suo impianto generale, si connota per un preciso indirizzo programmatico: favorire la realizzazione di un sistema regionale, promuovendo e incentivando quelle forme di welfare collettive, che siano espressione del territorio e maggiormente integrate.

Per il perseguimento di queste finalità la legge pone in capo alla Regione l'onere di realizzare una serie di interventi che spaziano dall'attività di promozione, informazione e assistenza qualificata, a quelle di coordinamento degli enti gestori, all'offerta di servizi, alla realizzazione di progetti, alla effettuazione di studi e ricerche.

Per l'esercizio di queste funzioni è stata costituita un'Unità Organizzativa presso Veneto Lavoro, denominata U.O. Veneto Welfare, alla quale è stato affidato il ruolo chiave di attuare gli indirizzi programmatici della Giunta Regionale e di gestire operatività della DGR n. 119 del 03/02/2020, relativa all'accreditamento.

Gli ambiti prioritari d'intervento dell'U.O. Veneto Welfare in cui si sono articolate le attività sono i seguenti:

- Promozione, informazione;
- Attività di ricerca;
- Coordinamento degli attori del sistema regionale attraverso il sistema di accreditamento.

#### **Promozione, informazione**

L'attività di informazione si è caratterizzata con l'aggiornamento costante degli strumenti messi a disposizione dei cittadini offrendo i servizi informativi mirati alle esigenze del singolo. Nello specifico, in continuità con l'anno precedente, il progetto di comunicazione si è articolato nella gestione e animazione delle pagine social del profilo Veneto Welfare attraverso la stesura e gestione di un piano redazione, individuazione fonti, raccolta ed elaborazione contenuti per post, monitoraggio periodico attività, attività di implementazione e aggiornamento delle funzionalità tecniche e dei contenuti del sito [venetowelfare.com](http://venetowelfare.com).

Nell'anno 2025 è partita una campagna informativa multicanale sulla previdenza complementare che ha toccato tutte le province del Veneto con momenti convegnistici e formativi; inoltre nel sito di Veneto Welfare è stato introdotto l'applicativo WelfareMap per consultare in maniera chiara e trasparente le principali agevolazioni, bonus e misure di sostegno pubblico disponibili sul territorio, attraverso una piattaforma digitale intuitiva e facilmente accessibile.

#### **Attività di ricerca**

Con l'Osservatorio sul Welfare è continuata l'attività di ricerca sul welfare territoriale complementare attraverso la collaborazione con Secondo Welfare, università degli studi di Milano; anche per l'anno 2025 è proseguita l'attività di analisi dei dati del Ministero del Lavoro sull'opzione welfare nella contrattazione di secondo livello in Veneto.

Per l'anno 2025 è partita l'attività di sondaggio "Il futuro che immaginiamo – la previdenza complementare nella percezione del cittadino in Veneto".

A partire da novembre è iniziato un sondaggio sulla previdenza complementare al fine di comprendere meglio come la popolazione della Regione del Veneto percepisce e interagisce con i temi della previdenza complementare, collegata alla campagna informativa multicanale sulla previdenza complementare stessa (PrevidenteMente).

#### **Coordinamento degli attori del sistema regionale attraverso il sistema di accreditamento**

Il sistema di accreditamento è entrato a pieno regime, sono 22 i decreti direttoriali di accreditamento.

Nello specifico, con DGR n. 119/2020 la Regione del Veneto ha approvato i requisiti e le modalità per l'accreditamento dei soggetti gestori e promotori di forme di welfare collettive, il cui elenco è gestito da Veneto Welfare, l'Unità Operativa di Veneto Lavoro che svolge funzioni di promozione e monitoraggio degli strumenti di welfare integrato in Regione Veneto. La delibera fa sintesi di un percorso di confronto attivo avviato da tempo con le parti sociali, dove l'accreditamento è un processo in grado di rafforzare la politica regionale avviata con la Legge regionale 18 luglio 2017, n. 15, con l'obiettivo di promuovere un innovativo modello di concertazione in tema di Welfare integrativo. L'intenzione è di tutelare le esigenze dei fruitori dei servizi di welfare, riconoscendo e favorendo forme di welfare strutturate sul territorio e caratterizzate da profili di costo contenuti, efficienza gestionale e quote di investimenti sul territorio. Il provvedimento, che mira a coinvolgere operatori qualificati nei piani regionali di promozione del welfare territoriale, valorizzando tutti i soggetti interessati, toccherà quattro ambiti di intervento: previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, enti e fondi bilaterali, altre forme di welfare integrativo.

#### **Registro imprese virtuose**

Da dicembre 2024 è operativo il Registro Imprese Virtuosa raggiungibile dal sito di Cliclavoro Veneto, la cui gestione istruttoria è in capo a Veneto Welfare.



1602b8cd





## 6. SERVIZI INTERNI

### 6.1. U.O.1 BILANCIO E APPROVVIGIONAMENTI

I principali risultati sono i seguenti:

- Programmazione e Bilancio: Redazione del bilancio di previsione, delle variazioni in corso d'anno e del conto consuntivo, garantendo la regolare tenuta delle scritture contabili.
- Gestione Finanziaria e Tesoreria: Monitoraggio dei flussi finanziari necessari all'operatività dell'Ente e gestione dei rapporti con l'Istituto Tesoriere.
- Compliance e Controllo: Supervisione dei rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti e garanzia di conformità alla normativa nazionale e comunitaria per tutte le operazioni di incasso e pagamento.
- Acquisti e Approvvigionamenti: Pianificazione annuale dei fabbisogni e gestione integrale delle procedure di gara per assicurare la continuità delle forniture.
- Programmazione annuale degli acquisti.
- Gestione delle procedure di gara per garantire gli approvvigionamenti.

L'organizzazione della UO1 riguarda (1) il Bilancio e (2) gli Approvvigionamenti.

#### ATTIVITÀ DEL BILANCIO

Nel periodo di riferimento, l'azione amministrativa si è concentrata sul presidio dei processi contabili e finanziari, garantendo la piena adempienza al D.Lgs. 118/2011. Le principali direttrici di attività hanno riguardato:

- Programmazione e Bilancio: È stata assicurata la regolare tenuta delle scritture contabili e la redazione degli atti fondamentali (bilancio di previsione, assestamento, variazioni e conto consuntivo). L'attività ha incluso il puntuale riaccertamento dei residui e l'aggiornamento costante dell'inventario dell'Ente.
- Gestione Finanziaria e Tesoreria: È stata garantita la regolarità dei flussi di cassa necessari al funzionamento dell'Ente, attraverso una gestione efficiente di mandati, reversali e cassa economale. Sono stati mantenuti proficui rapporti con l'Istituto Tesoriere e con il Collegio dei Revisori dei Conti, assicurando la massima trasparenza contabile.
- Compliance e Rendicontazione: Tutte le operazioni di incasso e pagamento sono state effettuate in conformità alla normativa nazionale e comunitaria. Parallelamente, è stata curata la rendicontazione analitica dei progetti finanziati dalla Regione del Veneto, garantendo il rispetto dei vincoli e delle tempistiche previste.
- Approvvigionamenti e Patrimonio: È stata gestita la programmazione annuale degli acquisti e le relative procedure di gara per gli approvvigionamenti. Sul fronte patrimoniale, sono state coordinate le convenzioni con i Comuni per le sedi dei Centri per l'Impiego (CPI), sovrintendendo agli accordi per la manutenzione straordinaria nell'ambito del Piano di Potenziamento dei centri stessi.

#### Patrimonio, inventario e beni mobili

Gli uffici hanno assicurato la corretta individuazione e classificazione dei beni mobili presso le sedi di Veneto Lavoro. L'attività ha permesso di aggiornare la contabilità economico-patrimoniale, registrando con precisione i nuovi inserimenti, le movimentazioni interne, le alienazioni e le dismissioni.

In particolare, nel corso del 2025, è stato completato l'iter di scarico inventariale per beni informatici, arredi e attrezzature d'ufficio dichiarati obsoleti o inservibili. Le operazioni hanno riguardato diverse sedi territoriali, come dettagliato di seguito:

Periodo	Sede / Centro per l'Impiego (CPI)	Riferimento Determinazione
Febbraio	Portogruaro (VE) ed Este (PD)	n. 108 e 109
Marzo	Adria (RO)	n. 134
Maggio	Sede Centrale e Lonigo (VI)	n. 259 e 261
Giugno	Monselice (PD)	n. 307



1602b8cd



**ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026**

pag. 49 di 62



Relazione annuale 2025

Periodo	Sede / Centro per l'Impiego (CPI)	Riferimento Determinazione
Agosto	Sedi varie (Beni informatici e accessori)	n. 407
Settembre	Badia Polesine (RO) e Pieve di Cadore (BL)	n. 443 e 444
Dicembre	Ambito di Belluno, Jesolo (VE), Rovigo e Badia Polesine	n. 608, 666 e 674

**Bilancio, gestione finanziaria**

Le risorse di Veneto Lavoro sono rappresentate dal contributo ordinario annuale della Regione nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione e da altre risorse previste da leggi nazionali e relativi decreti attuativi che definiscono attendibilmente le risorse assegnate in via continuativa ai servizi per il lavoro e che sono trasferite dalla Regione.

Altre risorse derivano da assegnazioni vincolate regionali, nazionali e comunitarie per la realizzazione di specifiche attività.

Di seguito i principali provvedimenti adottati nel 2025:

Provvedimenti	
Adozione del Rendiconto anno 2024	Decreto Direttoriale n. 35 del 24/04/2025
Adozione del bilancio di previsione 2026-2028	Decreto Direttoriale n. 88 del 19/11/2025

Inoltre sono stati adottati provvedimenti di variazione bilancio per accertare nuovi progetti assegnati dalla Regione del Veneto nel corso dell'anno.

**Rendicontazione**

L'ufficio ha garantito il supporto alle diverse strutture presenti in VL nelle fasi della rendicontazione su progettualità comunitarie, statali e regionali. Sono state svolte attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione sui progetti regionali, e/o comunitari affidati all'Ente, e si è proceduto alla raccolta, sistematizzazione e archiviazione della documentazione di natura cartacea e/o digitale scaturente dai progetti stessi. In collaborazione con le altre U.O. titolari dei progetti medesimi, sono stati controllati i documenti e i giustificativi di spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, ecc.) e di pagamento, che provano l'effettivo sostenimento della spesa (mandati di pagamento quietanzati, ricevute di bonifici bancari, ecc.) contribuendo fattivamente a realizzare il documento di rendicontazione intermedia e/o finale dei progetti, facendo attenzione all'inserimento del CUP e, al contempo, ad evitare possibili casi di doppia rendicontazione. In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2025 l'Ufficio ha anche provveduto a completare le procedure residue per la chiusura del progetto POC Spao 2014-2020 in qualità di Organismo Intermedio, con la restituzione delle economie al Ministero.

L'ufficio ha provveduto alle consuete rendicontazioni trimestrali delle spese per il personale dedicato (Allegato C) e per le infrastrutture (Allegato B) relativi al "Piano straordinario di Potenziamento dei CPI" e ad archiviare i rispettivi documenti nella cartella presente nello spazio Drive della Regione Veneto. Sempre nell'ambito degli adempimenti scaturenti dal progetto europeo PNRR, nel corso dell'anno 2025 sono state predisposte le previsioni di spesa richieste dall'Unità di Missione, gestite le rilevazioni semestrali dei target climatici e digitali raggiunti, anche con la preziosa collaborazione dei colleghi delle altre Unità Operative, con i quali sono state tenute diverse riunioni per convergere verso lo stesso obiettivo in maniera uniforme.

Con determina n.120 del 5/3/2025 è stato affidato un incarico di lavoro autonomo all'avvocata Alessandra Brotto, conferendole il ruolo di Responsabile del Controllo per le funzioni di esame delle check list, relative ai diversi CUP realizzati all'interno del Piano di Potenziamento CPI - PNRR, e dare garanzia di terzietà a questa fase delicata del processo. Questa funzione riguarderà anche le check list che verranno compilate dai Comuni inseriti nel Piano di Potenziamento, relativamente ai progetti loro affidati, e che poi verranno inviate a VL insieme alla documentazione probatoria, ai fini del controllo.



1602b8cd





In data 15.12.2025, su indicazioni dell'Unità di Missione, è stata elaborata una versione 1.2 del Piano di Potenziamento CPI - PNRR, al fine di allinearli agli ultimi aggiustamenti resi necessari per chiudere le quattro linee di intervento in scadenza al 31.12.2025 appartenenti all'M5C1.1.1.1 target 7, e cioè Sistemi Informativi, Comunicazione, Formazione e Osservatorio. In particolare, l'aggiustamento principale ha riguardato lo spostamento delle economie rilevate a tale data, verso la quinta linea di intervento "Adeguamenti strumentali ed infrastrutturali", che invece costituisce il target 7 bis e scadrà il 30 giugno 2026.

Con il 31.12.2025 sono stati raggiunti tutti i target relativi ai CUP delle 4 linee che terminavano in pari data e Veneto Lavoro da quel momento è pronta per le fasi successive di assessment e sampling.

#### Altri progetti rendicontati

L'ufficio garantisce il supporto alle Unità Operative su progettualità comunitarie, statali e regionali, e nelle attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione sui progetti affidati all'Ente, facendo sempre massima attenzione ad evitare ogni rischio di doppia rendicontazione. In collaborazione con le altre U.O. titolari dei progetti medesimi, verifica i documenti e i giustificativi di spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, scontrini fiscali, ecc.) e di pagamento, che provano l'effettivo sostenimento della spesa (mandati di pagamento quietanzati, ricevute di bonifici bancari, ecc.) contribuendo fattivamente a realizzare il documento di rendicontazione intermedia e/o finale dei progetti.

I progetti seguiti sono:

- Potenziamento Straordinario dei Cpi Risorse Nazionali, in essere e native PNRR;
- Programmazione PR-FSE Plus 2021-2027 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica;
- AT FSC
- AT per l'attuazione del PR FESR 2021-2027
- Ufficio Regionale del registro unico nazionale del terzo settore
- AT Inclusione Sociale;
- AT Bruxelles
- Domde 2
- Pr Veneto FSE+ (Unità Crisi Aziendali E Territoriali Settoriali)
- Common Ground
- Civis VII (Progetto Parità Di Genere)
- Release Plus
- PROG-541\_Rafforzamento inclusione scolastica in Veneto
- Progetto Linea 5 "Centri per l'inclusione interna/esterna - Centri per la Giustizia di Comunità"
- Progetto POLIS

#### APPROVVIGIONAMENTI

##### Approvvigionamenti: Organizzazione e attività

Gli uffici hanno svolto nel corso del 2025 procedure di affidamento legate a forniture e servizi di vario tipo inerenti la gestione e il funzionamento dei CPI e della sede centrale, oltre che lo sviluppo di attività progettuali secondo la *mission* di Veneto Lavoro.

Dal punto di vista del funzionamento e conduzione di Veneto Lavoro e di tutte le 39 sedi periferiche, nel corso del 2025 si è fornito un continuo supporto alle strutture periferiche nella gestione delle sedi, attraverso la gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in ambito elettrico, idraulico e del servizio di pulizie, secondo standard e norme di riferimento. Inoltre è stato amministrato il complesso sistema delle utenze, legate alla fornitura di luce, acqua, gas e l'applicazione delle varie tasse, per tutti i CPI.

Si è provveduto alla gestione del parco auto di servizio utilizzate dai vari CPI e dalla sede centrale, alla gestione del magazzino del materiale in entrata e in uscita, al monitoraggio dei contratti di utenza per le forniture di luce, acqua e gas. Si è provveduto alla fornitura di carta e cancelleria a tutti i CPI, ed è stato gestito in modo costante il servizio di manutenzione sugli impianti di tutte le sedi operative, supportato da alcuni servizi trasversali di manutenzione infissi e facchinaggio che hanno permesso di dare massima funzionalità degli uffici.



1602b8cd





Dal punto di vista logistico è proseguita l'attività di completamento della fase di rinnovo delle sedi dei CPI, in particolare il cambio dei vecchi arredi non più funzionali con nuove tipologie, l'installazione della nuova segnaletica identificativa di Veneto Lavoro, la nuova disposizioni degli uffici, anche attraverso l'installazione di pareti divisorie, i lavori di tinteggiatura dei locali o l'installazione di nuovi impianti di raffrescamento, dove mancanti o vetusti.

#### Gestione Approvvigionamenti Contratti

Le procedure di acquisto e affidamento sono state svolte attraverso gli strumenti CONSIP-MEPA e la piattaforma di e-procurement di Veneto Lavoro gestita dal fornitore Maggioli s.p.a., e hanno comportato tra le varie fasi l'accertamento sulle autocertificazioni e il conseguente controllo dei requisiti previsti dal cd. codice degli appalti D.lgs. n. 50/2016 e 36/2023 e s.m.i.

È proseguita l'attività di aggiornamento delle procedure di gara, rispetto al nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023) con la specifica formazione del personale dedicato alle procedure degli appalti.

Sono state portate a termine le seguenti procedure di gara:

- servizio di sviluppo di alcuni applicativi SILS
- servizi legati alla ricerca e analisi in materia del mercato del lavoro
- acquisizione di materiali di varie tipologie
- acquisizione di materiali e attrezzature tecniche
- servizio di pulizie
- servizi assicurativi
- servizi specifici per progetti (campagne promozionali di informazione)
- servizi legati allo sviluppo dei Fondi FAMI

#### Miglioramento delle sedi dei CPI

Dal punto di vista logistico si è proseguito nell'opera di miglioramento delle sedi dei CPI (39) distribuite sul territorio, in particolare sono stati sostituiti gli arredi, l'installazione della nuova segnaletica o dove necessario installato l'impianto di raffrescamento perché in alcuni casi il CPI ne era sprovvisto. Attività che ha seguito una sua programmazione e che terminerà nel corso del 2026 in relazione alla programmazione PNRR.

Sono stati programmati interventi utili ad adeguare le sedi a standard migliori, implementando le infrastrutture fisiche e informatiche in linea con il rafforzamento del personale.

Questa attività, molto complessa e laboriosa, comporta una serie di interventi trasversali che comprendono anche interventi di smaltimento delle attrezzature informatiche dichiarate obsolete, al fine di ottimizzazione degli spazi.

#### 6.2. U.O.2 PERSONALE

L'organico dell'Ente, a seguito del rafforzamento attuato in relazione al Piano straordinario di Potenziamento dei Cpi al fine di dare attuazione ai livelli essenziali delle prestazioni, è così rappresentato (come da programmazione prevista nel PIAO 2026-2028):

Tab. 19 – Consistenza organica

AREA/PROFILO	DOTAZIONE ORGANICA PIAO 2025-2027 DD 10/2025	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2025	PROCEDURE DI RECLUTAMENTO IN CORSO (PIAO 2025-2027)	CESSAZIONI TRIENNIO 2026-2028	ASSUNZIONI TRIENNIO 2026-2028
Operatori (ex cat.A)	12	10	1	0	1
Operatore amministrativo	12	10	1	0	1
Operatori esperti (ex cat.B)	46	40	0	1	7
Operatore tecnico	1	0	0	0	1
Operatore esperto amministrativo	12	10	0	0	2
Operatore mercato del lavoro	33	30	0	3	6
Istruttori (ex cat.C)	438	351	33	38	92



1602b8cd





Relazione annuale 2025

AREA/PROFILO	DOTAZIONE ORGANICA PIAO 2025-2027 DD 10/2025	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2025	PROCEDURE DI RECLUTAMENTO IN CORSO (PIAO 2025-2027)	CESSAZIONI TRIENNIO 2026-2028	ASSUNZIONI TRIENNIO 2026-2028
Istruttore amministrativo contabile	56	45	0	7	18
Operatore mercato e servizi per il lavoro	371	297	33	30	71
Tecnico informatico statistico	0	0	0	0	0
Tecnico informatico	10	8	0	1	3
Istruttore patrimonio	1	1	0	0	0
<b>Funzionari (ex cat.D)</b>	<b>362</b>	<b>293</b>	<b>26</b>	<b>15</b>	<b>58</b>
Analista mercato del lavoro	8	5	0	0	3
Funzionario amministrativo contabile	45	39	4	1	3
Specialista informatico	5	2	2	0	1
Specialista informatico statistico	6	4	1	0	1
Specialista mercato e servizi per il lavoro	290	237	19	15	49
Specialista nei rapporti con i media	1	1	0	0	0
Specialista comunicazione	7	5	0	0	2
Funzionario patrimonio	0	0	0	0	0
<b>Dirigenti</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Dirigenti	12	10	0	2	4
<b>Totale</b>	<b>870</b>	<b>704</b>	<b>60</b>	<b>56</b>	<b>162</b>

## SINTESI DEI RISULTATI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

### Pianificazione e Programmazione del Fabbisogno di Personale

La U.O.2 Personale si occupa della programmazione del fabbisogno di personale, in supporto alla Direzione, per garantire che l'Ente disponga delle risorse umane necessarie per raggiungere i propri obiettivi strategici.

Per l'annualità 2025 si è provveduto alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale mediante l'apposita sezione contenuta nel PIAO 2025-2027, approvato con decreto direttoriale n. 10 del 31/01/2025 e confermato - quanto al PTFP - con decreto direttoriale n. 42 del 22/05/2025 a seguito della presa d'atto da parte della Giunta regionale, avvenuta con deliberazione n. 491 del 02/05/2025.

Nel corso dell'esercizio, il piano triennale del fabbisogno di personale così approvato è stato oggetto di ricognizione e specificazione con successivi decreti direttoriali (n. 28 del 31/03/2025, "Ricognizione attuazione Piano di fabbisogno di personale 2025-2027 inserito nella sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO e cambio profili professionali", e n. 96 del 12/12/2025, "Ricognizione e stato di attuazione del Piano di fabbisogno di personale 2025-2027 inserito nella sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO").

Come già evidenziato in apertura della presente sezione, la programmazione così formulata per l'anno 2025 è quindi sfociata, tenuto conto delle esigenze emerse e dei bisogni rilevati, nella programmazione del fabbisogno di personale 2026-2028, che conferma la dotazione organica già approvata nella precedente annualità 2025.

### Reclutamento del Personale

La U.O.2 Personale gestisce il reclutamento del personale attraverso concorsi pubblici, mobilità volontaria e avviamento degli iscritti al collocamento, garantendo l'assunzione di risorse qualificate e idonee per ricoprire i ruoli necessari all'interno dell'Ente. L'esigenza di potenziamento del Centro per l'Impiego e il turn over del personale, legato alle cessazioni programmate per pensionamento oppure a dimissioni volontarie del personale o a trasferimenti presso enti terzi, determinano una continua esigenza di reclutamento di personale.

In particolare, nel corso del 2025 sono state avviate due significative procedure di reclutamento per le figure di Operatore mercato e servizi per il lavoro (OML) e Specialista mercato e servizi per il lavoro (SML). Le procedure hanno



1602b8cd



## ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026

pag. 53 di 62



Relazione annuale 2025

registrato la presentazione di 2.201 candidature per OML e 1.059 candidature per SML, con l'esito di due graduatorie finali composte rispettivamente da 84 candidati per OML e 155 candidati per SML.

Di seguito le procedure di selezione svolte e il dettaglio delle assunzioni effettuate nell'anno, distinte per modalità, e delle cessazioni intervenute.

Tab. 20 – Procedure di selezione

Procedure di selezione	Rif. bando	Rif. graduatoria	Assunti 2025
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 20 posti di OPERATORE DEL MERCATO E SERVIZI PER IL LAVORO, Area degli istruttori per le sedi provinciali di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.	D.D. 129 del 07/03/2025	D.D. 575 del 13/11/2025	48
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 20 posti di SPECIALISTA IN MERCATO E SERVIZI PER IL LAVORO, Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione per le sedi provinciali di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.	D.D. 209 del 17/04/2025	D.D. 629 del 12/12/2025	19
Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 2 posti di SPECIALISTA INFORMATICO, Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione per La sede centrale	D.D. 670 del 24/12/2025	Procedura in corso di svolgimento	--
Avviso di selezione interna per la progressione tra le aree tramite procedura valutativa ex art. 13, commi 6, 7, e 8 CCNL 16.11.2022, per n. 1 posto di Funzionario amministrativo contabile, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per la U.O.1 Bilancio e Approvvigionamenti presso la sede centrale di Veneto Lavoro	D.D. 670 30/10/2025	Procedura in corso di svolgimento	--
Avviso di selezione interna per la progressione tra le aree tramite procedura valutativa ex art. 13, commi 6, 7, e 8 CCNL 16.11.2022, per n. 1 posto di Funzionario amministrativo contabile, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per la U.O.8 Coordinamento e Gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro presso la sede centrale di Veneto Lavoro.	D.D. 670 30/10/2025	Procedura in corso di svolgimento	--
Avviso di selezione interna per la progressione tra le aree tramite procedura valutativa ex art. 13, commi 6, 7, e 8 CCNL 16.11.2022, per n. 1 posto di Specialista informatico, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, per la U.O.3 Sistema Informativo Lavoro Veneto presso la sede centrale di Veneto Lavoro.	D.D. 670 30/10/2025	Procedura in corso di svolgimento	--
Procedura collocamento mirato	D.D. UOT VE 400 DEL 13/10/2023	D.D. 37 del 30/01/2025 (esiti prove)	3
Procedura collocamento mirato	D.D. UOT VE 149 DEL 20/03/2025	D.D. n. 656 del 23/12/2025 (esiti procedura)	--

Tab. 21 – Assunzioni

Profilo professionale	Tipologia assunzione	N.
QUALIFICA DIRIGENZIALE	CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI	1
<b>QUALIFICA DIRIGENZIALE Totale</b>		<b>1</b>
AREA DEI FUNZIONARI-ELEVATA QUALIFICAZIONE	CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI	5
	RIAMMISSIONE IN SERVIZIO	1
<b>AREA DEI FUNZIONARI-ELEVATA QUALIFICAZIONE Totale</b>		<b>6</b>
AREA DEGLI ISTRUTTORI	CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI	17
<b>AREA DEGLI ISTRUTTORI Totale</b>		<b>17</b>
AREA DEGLI OPERATORI	AVVIAMENTO OBBLIGATORIO LEGGE 68/99	9
<b>AREA DEGLI OPERATORI Totale</b>		<b>9</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>33</b>



1602b8cd



Tab. 22 – Cessazioni

Profilo professionale	Tipologia cessazione	N.
AREA DEI FUNZIONARI-ELEVATA QUALIFICAZIONE	COLLOCAMENTO A RIPOSO PER LIMITI DI ETA'	5
	DIM. VOLONTARIE SENZA DIRITTO PENSIONE	6
	TRASFERIMENTO AD ALTRO ENTE	12
<b>AREA DEI FUNZIONARI-ELEVATA QUALIFICAZIONE Totale</b>		<b>23</b>
AREA DEGLI ISTRUTTORI	COLLOCAMENTO A RIPOSO PER LIMITI DI ETA'	6
	DECESSO	1
	DIM. VOLONTARIE CON DIRITTO PENSIONE	4
	DIM. VOLONTARIE SENZA DIRITTO PENSIONE	12
	TRASFERIMENTO AD ALTRO ENTE	4
<b>AREA DEGLI ISTRUTTORI Totale</b>		<b>27</b>
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	DIM. VOLONTARIE CON DIRITTO PENSIONE	1
	DISPENZA DAL SERVIZIO	1
	TRASFERIMENTO AD ALTRO ENTE	1
<b>AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI Totale</b>		<b>3</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>53</b>

#### Gestione giuridica

Nel corso del 2025 la U.O.2 Personale ha provveduto con tempestività e regolarità all'adempimento degli obblighi contrattuali e normativi relativi al rapporto di lavoro. In particolare, sono state gestite e monitorate le presenze, le assenze e i permessi del personale, così come gli accordi di lavoro agile e le procedure di mobilità interna, garantendo trasferimenti e variazioni di profilo professionale in linea con le esigenze organizzative.

Nell'ambito della regolamentazione del lavoro, la U.O.2 ha approvato e aggiornato la direttiva "Disposizioni orario di lavoro, pausa, diritto al pasto, assenze, permessi e trasferte", che raccoglie e riepiloga tutti gli istituti contrattuali e normativi, facilitando il reperimento della disciplina applicabile (nota prot. n. 15711 del 13.03.2025 a decorrere dal 01.04.2025, aggiornata con nota prot. n. 63609 del 22.07.2025 a decorrere dal 01.08.2025).

#### Gestione economica e previdenziale

Nel 2025 la U.O.2 Personale ha curato l'elaborazione e la gestione delle retribuzioni, indennità e trattamenti accessori del personale, assicurando la corretta applicazione delle disposizioni normative e contrattuali. Sono stati regolarmente adempiuti tutti gli obblighi previdenziali e assicurativi (INPS, INAIL, fondi integrativi), con gestione puntuale delle trattenute fiscali e contributive nel rispetto delle scadenze.

Il Servizio ha inoltre fornito supporto alla rendicontazione dei progetti finanziati dall'Unione Europea, inclusi gli interventi PNRR, garantendo il corretto tracciamento e la coerenza dei dati con le altre unità organizzative dell'Ente. Ha curato l'elaborazione trimestrale dei dati del personale relativi al Piano di potenziamento dei CPI, finalizzata alla rendicontazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e ha predisposto i dati necessari per questionari ISTAT e altre rilevazioni istituzionali, assicurando un flusso informativo completo e puntuale sulla consistenza e sul costo del personale.

#### Performance

La U.O.2 Personale è responsabile della gestione delle valutazioni del personale, basate su parametri di performance sia individuali che organizzativi, in linea con gli obiettivi strategici dell'Ente. Questo processo include la raccolta e l'analisi dei risultati ottenuti dai dipendenti, nonché il calcolo e l'erogazione dei premi di produttività. La misurazione e valutazione della performance contribuiscono al miglioramento della qualità dei servizi offerti e alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti, garantendo trasparenza nei risultati e nelle risorse impiegate.



1602b8cd





A maggio 2025 sono stati liquidati i premi relativi ai risultati dell'anno precedente, per una somma complessiva di **euro 2.498.313,93** lordi, distribuiti tra personale dirigente, personale con incarico EQ e comparto, come di seguito esposto.

Tab. 23 – Liquidazione premi

Premi performance 2024 - liquidazione maggio 2025	Importo lordo
Personale dirigente	65.055,91 €
Personale comparto con incarico EQ (compresi interim)	226.383,58 €
Personale comparto	2.206.874,44 €
<b>Totale lordo complessivo</b>	<b>2.498.313,93 €</b>

### Salute e sicurezza sul lavoro

Il servizio di programmazione e gestione della sicurezza sul lavoro svolge compiti di pianificazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le attività necessarie alla gestione della prevenzione, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, in sinergia con i soggetti del sistema di prevenzione (RSPP, medico competente, dirigenti, preposti, RLS, addetti alle squadre di emergenza, lavoratori) e nel rispetto degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 81/2008 (c.d. Testo Unico sulla Sicurezza).

L'attenzione alla sicurezza sul lavoro si è concretizzata attraverso l'attuazione di misure preventive, di interventi formativi e di sorveglianza sanitaria periodica e preventiva.

Nel corso del 2025 sono stati effettuati **28 sopralluoghi** presso le sedi territoriali, finalizzati alla verifica delle condizioni di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Le verifiche hanno evidenziato, nella maggior parte dei casi, criticità di natura organizzativa e documentale (aggiornamento dei piani di emergenza, indicazione dei centri di raccolta, gestione delle squadre e registro antincendio), nonché alcune situazioni puntuali di carattere strutturale o logistico, oggetto di specifiche prescrizioni. In alcune sedi sono emerse condizioni che richiedono particolare attenzione sotto il profilo dell'accessibilità e della tutela dell'operatore in servizio singolo. Per tutte le strutture sono state fornite indicazioni operative uniformi volte a rafforzare il presidio delle procedure di emergenza e garantire maggiore omogeneità applicativa sul territorio.

Nel 2025 sono state erogate al personale 668 ore di formazione obbligatoria, come esposto nella seguente tabella:

Tab. 24 – Formazione obbligatoria sicurezza sul lavoro

Corso	Modalità	N. partecipanti	Ore corso	Totale ore
Formazione generale lavoratori	FAD (asincrona)	26	4	104
Formazione specifica lavoratori	FAD (asincrona)	31	4	124
Aggiornamento RLS	FAD (asincrona)	3	8	24
Formazione Dirigente	FAD (asincrona)	5	16	80
Formazione Addetti Antincendio	Presenza	42	8	336
<b>Totale complessivo</b>		<b>107</b>	<b>40</b>	<b>668</b>

Sono state inoltre diffuse le seguenti procedure e informative ai dipendenti:

- Procedura "Gestione dell'utenza difficile e segnalazione di episodi di aggressione"
- Aggiornamento misure per la prevenzione dei rischi da temperature estreme
- Indicazioni operative per la compilazione del Registro Controlli Antincendio

Nel corso dell'anno sono state effettuate **206 visite mediche di sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008**, con esito di 198 giudizi favorevoli, 6 con prescrizioni e 2 con limitazioni. Le limitazioni rappresentano circa l'1% del totale delle valutazioni espresse, dato significativamente inferiore rispetto alla media nazionale (19%, dati aggregati Allegato 3B – anno 2023). Il protocollo sanitario adottato prevede anamnesi, esame obiettivo mirato alle principali





patologie muscoloscheletriche del settore impiegatizio (epicondilita, sindrome di De Quervain, cervicaglia) e test visivo con tavole ottotipiche.

#### **Welfare aziendale**

Nel periodo compreso tra il 13 gennaio e il 9 febbraio 2025, Veneto Lavoro ha condotto un'indagine finalizzata a valutare due aspetti fondamentali per il benessere lavorativo: il rischio di aggressione (verbale, fisica e psicologica) e la qualità del microclima negli ambienti di lavoro. La rilevazione, effettuata tramite questionario online su Google Moduli, ha coinvolto 561 dipendenti su un totale di 705, con una partecipazione media del 79,6%, ritenuta quindi sufficientemente rappresentativa a livello organizzativo e territoriale. Le risultanze dell'indagine sono state successivamente diffuse ai dipendenti attraverso la newsletter interna di Veneto Lavoro, edizione di settembre.

#### Rischio aggressione

L'analisi dei dati ha evidenziato come il 66,8% dei partecipanti abbia subito o assistito ad almeno un episodio di aggressione sul luogo di lavoro, prevalentemente di tipo verbale (83,2%), seguito da aggressioni psicologiche (16,2%) e fisiche (0,5%). Le donne risultano maggiormente esposte rispetto agli uomini, così come i dipendenti più giovani (under 40 anni). La stragrande maggioranza delle aggressioni proviene da utenti esterni (79,2%), mentre circa il 20% ha origine interna (colleghi o superiori).

Quasi il 60% dei lavoratori non ha mai denunciato gli episodi subiti o osservati. Tra coloro che hanno segnalato, solo il 18,9% ha percepito un supporto pienamente adeguato da parte dell'organizzazione. Le cause percepite del rischio aggressione includono prevalentemente lo stress e il disagio degli utenti (58,5%), seguiti da carenza di personale, sovraffollamento degli ambienti e mancanza di formazione specifica.

Le misure preventive più indicate dai dipendenti riguardano principalmente la formazione sulla gestione dei conflitti (32,9%), l'introduzione di sistemi di allarme o sorveglianza (22,1%), il miglioramento delle procedure di sicurezza (19,4%) e l'aumento del personale nei contesti più esposti (19,3%). Le risposte aperte hanno inoltre sottolineato l'importanza di interventi organizzativi, di miglioramento del clima interno e di promozione del benessere collettivo.

#### Microclima ambientale

Per quanto riguarda le condizioni ambientali, la percezione complessiva indica che il microclima è generalmente adeguato, con alcune criticità localizzate. Nei mesi estivi, circa l'80% dei lavoratori valuta le temperature come adeguate, mentre il 18,5% le ritiene spesso inadeguate. L'efficacia dei sistemi di climatizzazione è percepita come buona dal 46% dei rispondenti, ma quasi il 40% segnala un'efficacia solo parziale o insufficiente. Nei mesi invernali, le condizioni risultano meno soddisfacenti: solo il 30,2% giudica sempre adeguato il riscaldamento, mentre il 42,3% lo considera parzialmente o spesso inefficace.

Altri elementi rilevanti per il benessere percepito comprendono la qualità dell'aria, la rumorosità e l'illuminazione. Circa il 39,2% dei lavoratori dichiara di riscontrare frequentemente problemi di ventilazione, odori o polveri. Il livello di rumorosità è percepito come spesso disturbante dal 21,2% del personale, mentre il 31,6% ritiene l'illuminazione talvolta o spesso insufficiente. Gli aspetti ritenuti prioritari per migliorare il microclima includono temperatura e ventilazione (44,7%), silenziosità degli ambienti (28,6%) e illuminazione (18,1%). Le segnalazioni aperte indicano inoltre una crescente attenzione a comfort termico, qualità dell'aria, ergonomia, privacy e aspetti sensoriali dello spazio.

#### **Relazioni sindacali**

Nel corso del 2025 la U.O.2 Personale ha gestito le relazioni sindacali, mantenendo un dialogo costruttivo e continuativo con le rappresentanze dei lavoratori.

Nell'anno sono stati svolti 4 incontri sindacali per il comparto e 2 incontri per la dirigenza e si è pervenuti alla stipula di del CCI per l'utilizzo delle risorse decentrate del personale del comparto (prot. n. 138273/2025) e il CCI per la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse tra retribuzione di posizione e risultato della dirigenza per l'anno 2025 (prot. n. 140779/2025).

Si è inoltre provveduto al prescritto confronto con parte sindacale per l'adozione della disciplina delle cd. progressioni verticali in deroga, successivamente formalizzata con decreto direttoriale n. 81 del 20/10/2025.



1602b8cd





### Formazione e valutazione delle competenze

La U.O.2 Personale ha collaborato anche per l'anno 2025 con la U.O.8 direttamente deputata a gestire la formazione, con particolare riferimento alla programmazione della formazione dei neo assunti.

### Digitalizzazione

Nel 2025 la U.O.2 Personale ha proseguito le attività di digitalizzazione e semplificazione dei processi di gestione delle risorse umane, in linea con il quadro normativo vigente. La gestione documentale del personale è stata progressivamente informatizzata, con l'obiettivo di migliorare tracciabilità, accessibilità e interoperabilità dei dati, a supporto di procedure più efficienti.

L'impiego del gestionale informatico in service ha permesso ai lavoratori e alle lavoratrici di accedere autonomamente al proprio profilo, favorendo la consultazione dei dati relativi al rapporto di lavoro e l'aggiornamento delle informazioni, con un conseguente miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dei dati disponibili per la gestione del personale.

### Lavoro autonomo

Nel 2025 la U.O.2 Personale ha proseguito le attività di gestione e supporto alle prestazioni di lavoro autonomo in conformità alla normativa vigente in materia di rapporti di collaborazione nella Pubblica Amministrazione. In particolare, la struttura ha curato l'aggiornamento e la gestione degli elenchi degli esperti esterni, garantendo la regolarità e la conformità dei requisiti richiesti.

La U.O.2 ha supportato i professionisti interessati nell'iscrizione agli elenchi, fornendo assistenza operativa per l'acquisizione, la verifica e la predisposizione della documentazione necessaria, e ha collaborato con le altre unità organizzative dell'Ente nelle fasi di selezione e contrattualizzazione delle prestazioni di lavoro autonomo, contribuendo alla formalizzazione degli incarichi e alla definizione dei relativi rapporti giuridici ed economici. Tali attività hanno assicurato un corretto presidio amministrativo delle collaborazioni esterne, in coerenza con le esigenze operative dell'Ente e nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità ed efficacia gestionale.

### Lavoro Agile

Anche nel 2025 è stata confermata la possibilità per il personale di svolgere attività in modalità agile, favorendo un migliore equilibrio tra vita professionale e privata. Il monitoraggio annuale ha evidenziato una media di 244 dipendenti coinvolti mensilmente, con un totale di 12.476 giornate lavorative svolte in modalità agile nel corso dell'anno.

Tab. 25 – Lavoro Agile

Dipendenti con accordi LA	gen 2025	feb 2025	mar 2025	apr 2025	mag 2025	giu 2025	lug 2025	ago 2025	set 2025	ott 2025	nov 2025	dic 2025	MEDIA Lavoratori 2025
N. dipendenti	230	232	233	236	240	242	246	247	254	258	257	258	244,42
- Donne	186	188	189	191	194	194	198	199	204	208	207	208	197,17
- Uomini	44	44	44	45	46	48	48	48	50	50	50	50	47,25

Giorni di lavoro	gen 2025	feb 2025	mar 2025	apr 2025	mag 2025	giu 2025	lug 2025	ago 2025	set 2025	ott 2025	nov 2025	dic 2025	TOTALE 2025
- gg. Lavorati	14.451	13.690	14.440	13.739	14.426	13.735	15.790	13.749	15.036	15.791	13.427	13.669	171.943
di cui gg. in LA	1.075	1.086	1.170	943	1.074	935	966	852	1.123	1.264	1.049	939	12.476

### Strategie di miglioramento

In prospettiva futura, la U.O.2 Personale intende consolidare e potenziare i processi amministrativi e di gestione delle risorse umane attraverso interventi mirati di digitalizzazione e innovazione organizzativa. Tra gli obiettivi prioritari rientra l'implementazione di un nuovo applicativo di protocollazione e gestione documentale che consentirà, nel corso del 2026, la progressiva creazione e gestione del fascicolo digitale del dipendente, in conformità agli obblighi normativi e alle linee guida vigenti in materia di gestione documentale nella Pubblica Amministrazione.



1602b8cd





Parallelamente, è prevista una riarticolazione funzionale del Servizio Personale, finalizzata a un miglioramento dell'assetto organizzativo in coerenza con le evoluzioni normative e le esigenze operative dell'Ente. Tale riassetto si articolerà in tre principali ambiti di attività e responsabilità:

1. **Gestione giuridica, economica e previdenziale del personale**, con l'obiettivo di garantire una gestione unitaria e integrata del rapporto di lavoro e il presidio complessivo delle posizioni individuali sotto il profilo normativo, retributivo e contributivo;
2. **Procedure di reclutamento, gestione delle carriere e lavoro autonomo**, finalizzate alla programmazione dei fabbisogni, alla gestione delle procedure selettive e concorsuali, nonché alla corretta attivazione e contrattualizzazione degli incarichi esterni, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa;
3. **Coordinamento delle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, comprendente il Servizio di Prevenzione e Protezione, la formazione obbligatoria e la sorveglianza sanitaria, al fine di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e promuovere una cultura della sicurezza diffusa in tutte le sedi dell'Ente.

Le suddette strategie saranno sviluppate in coerenza con gli obiettivi di modernizzazione amministrativa, efficienza organizzativa e qualità dei servizi, con particolare attenzione all'interoperabilità dei sistemi informativi, alla semplificazione digitale dei processi e al rafforzamento della collaborazione e del supporto costante tra gli uffici.



1602b8cd





## 7. DIREZIONE

### OBIETTIVI

Gli obiettivi della Direzione fanno riferimento alla programmazione, al controllo sugli obiettivi e le attività dell'ente e al coordinamento delle U.O. e U.O.T.

### ATTIVITA'

La Direzione si è occupata della programmazione degli obiettivi e delle attività in relazione agli indirizzi regionali in un'ottica integrata di valore pubblico (Piano delle Attività, PIAO, Bilancio, Piano Performance, etc.) e del monitoraggio del raggiungimento dei risultati previsti.

Ha gestito e sviluppato le relazioni con gli stakeholder istituzionali e non, al fine di raccordare il sistema dei servizi di lavoro pubblici e privati nell'ottica di massimizzare le risposte alle esigenze del territorio.

Le funzioni a supporto della Direzione assicurano la produzione dei principali documenti di programmazione e controllo, il rapporto con la Regione del Veneto, le Istituzioni e il Collegio dei revisori.

Alle dirette dipendenze del Direttore rientrano tutte le attività di carattere direzionale e quelle particolarmente rilevanti per carattere innovativo e di rappresentanza istituzionale. Di seguito si descrivono sinteticamente le principali attività istituzionali.

#### Segreteria di Direzione e Programmazione

Ha supportato i vertici dell'Ente per i quali lavora nella gestione quotidiana delle attività, attraverso compiti di carattere sia organizzativo che esecutivo. Ha collaborato con le U.O., U.O.T., e con gli enti istituzionali. Ha curato la predisposizione dei testi delle convenzioni e degli accordi gestendone le relative istruttorie: nel corso del 2025 sono state sottoscritte 45 convenzioni, oltre al rinnovo di quelle già in essere e da proseguire.

Ha continuato nel supporto per l'avvio di nuove funzioni prima che vengano collocate nella organizzazione.

#### Mobility manager

Nell'ottica di contribuire a ridurre le emissioni inquinanti, responsabili del riscaldamento globale, e il disagio dovuto al traffico veicolare, in particolare nelle aree urbane, Veneto Lavoro ha introdotto la figura del mobility manager.

Partendo dallo studio dei servizi e dotazioni di trasporto presenti nella zona di ubicazione dell'Ente e dall'analisi delle abitudini e necessità di spostamento dei dipendenti, le attività di mobility management hanno puntato a individuare delle soluzioni di organizzazione della domanda di spostamento e di promozione di modalità di trasporto sostenibili alternativi all'utilizzo individuale del mezzo privato a motore.

In sinergia con il mobility manager di area competente per il territorio e altri mobility manager aziendali, Veneto Lavoro ha fornito alcune facilitazioni a supporto anche del benessere dei dipendenti, quali ad esempio:

- acquisto da parte dell'Ente di 36 abbonamenti annuali per conto del dipendente ad alcuni mezzi di trasporto pubblico aderenti (Actv/Avm, Arriva Veneto, MOM, Busitalia Veneto, ATVO, Trenitalia) e rateizzazione in busta paga dell'importo;
- prosecuzione dello smart working per i dipendenti che possono svolgere il proprio lavoro in modalità agile;
- flessibilità oraria in ingresso e uscita dei dipendenti di tutte le sedi;
- trasferimento di alcuni dipendenti presso sedi più vicine al comune di domicilio e/o residenza;
- attivazione e promozione delle modalità on line e video conferenza per la fruizione di corsi di formazione, riunioni, seminari, tavoli tecnici, ecc.;
- adesione a un programma Trenitalia che prevede vantaggi sia per viaggi di servizio che per viaggi privati;
- funzione di raccordo tra utenti e operatori di trasporto pubblico locali;
- divulgazione di informazioni relative a iniziative di mobilità sostenibile, sia di Veneto Lavoro che avviate da altri enti o aziende: n. 3 relative alla micromobilità e mobilità ciclabile, n. 13 informative utili a favorire il trasporto pubblico.

#### Trasparenza, Anticorruzione, Performance

La Trasparenza, l'Anticorruzione e la Performance hanno rappresentato tre pilastri inscindibili per garantire, anche in Veneto Lavoro, un'amministrazione credibile, responsabile e orientata ai risultati. La Trasparenza ha consentito di accedere alle informazioni e di comprendere come vengono utilizzate le risorse pubbliche, rafforzando la fiducia nelle



1602b8cd





istituzioni. Le politiche di Anticorruzione, integrate nei processi organizzativi, hanno mirato a prevenire comportamenti illeciti e a promuovere integrità e legalità. La Performance, intesa come capacità di raggiungere obiettivi misurabili e di migliorare continuamente i servizi, ha completato in Veneto Lavoro questo quadro, trasformando i principi in azioni concrete. Alla base la visione che solo attraverso un approccio coordinato e sistemico è possibile creare un ambiente amministrativo che valorizzi la responsabilità, favorisca la partecipazione e assicuri risultati tangibili per la collettività.

### Anticorruzione

Veneto Lavoro ha identificato i rischi di corruzione e stabilito le misure per prevenirli. Ciò è stato fondamentale per garantire la trasparenza e l'integrità all'interno dell'Ente, contribuendo a un'amministrazione più efficace e responsabile, promuovendo al contempo la trasparenza e l'efficacia dell'azione, per garantire un ambiente operativo improntato alla legalità, alla trasparenza e all'etica.



Attraverso l'analisi delle misure adottate, delle azioni realizzate e dei risultati conseguiti, è risultato chiaro il percorso intrapreso per

garantire integrità, correttezza e imparzialità nell'azione amministrativa. La prevenzione della corruzione non si è esaurita nell'adempimento formale, ma ha previsto un approccio sistemico, basato sulla collaborazione interna, sulla formazione continua e sul monitoraggio costante dei processi. Questa relazione ha valorizzato il lavoro svolto, o le future strategie di miglioramento, nella consapevolezza che la tutela dell'interesse pubblico passa attraverso comportamenti etici e una gestione responsabile delle risorse.

### Performance

Gli obiettivi sono stati pienamente conseguiti, comportando il totale assolvimento positivo dei compiti istituzionali e di quelli affidati dalla Giunta regionale.

Alcuni obiettivi assegnati erano comuni a tutte le U.O., altri erano specifici solo per alcune U.O.

Gli obiettivi strategici hanno rappresentato la traduzione del disegno progettuale complessivo dell'Ente così come è stato definito nel mandato istituzionale, nella mission, nella individuazione dell'area strategica di intervento. Gli obiettivi sono stati il frutto di una approfondita valutazione sia delle caratteristiche ed esigenze del contesto esterno in cui opera l'Ente sia delle volontà e capacità reali della struttura di svolgere un ruolo da protagonista attivo con gli stakeholders che operano nel mondo delle politiche per il lavoro.

Inoltre, acquisito il parere favorevole dell'OIV, Veneto Lavoro ha destinato alla contrattazione integrativa le risorse INPS, di cui alla nota prot. 156524 del 23.10.2024, previste dall'art. 21, comma 13, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150, impiegandole in strumenti di incentivazione del personale connessi al raggiungimento di particolari obiettivi.

Considerato che la condizionalità, dalla fase della programmazione a quella della gestione, rappresenta un'attività che caratterizza l'Ente nel suo complesso e coinvolge tutte le UO/UOT, si è ritenuto di prevedere – inserendolo nella scheda di valutazione di tutto il personale dell'Ente - il nuovo obiettivo denominato "Partecipazione alla funzione della condizionalità". Ciascun dipendente è stato valutato in base alla partecipazione alle attività richieste dalla condizionalità e alla intensità della loro partecipazione. La ripartizione delle risorse in esame è avvenuta con i criteri già vigenti per l'erogazione dei premi di performance, ad eccezione del riferimento all'area giuridica di appartenenza, integrati con un coefficiente che esprime il grado di intensità alla partecipazione dell'obiettivo condizionalità.



1602b8cd





## Trasparenza

Per l'Ente la trasparenza non è stata considerata soltanto un obbligo normativo, ma un valore che ha orientato l'azione amministrativa verso la partecipazione, il controllo diffuso e la responsabilizzazione dei processi decisionali. Attraverso la pubblicazione tempestiva e completa dei dati, l'Ente ha promosso un rapporto di fiducia con cittadini, imprese e stakeholder, favorendo un'amministrazione aperta e comprensibile.



Questa relazione ha offerto una panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, con l'obiettivo di migliorare

continuamente la qualità delle informazioni e dei servizi.

In un contesto in cui la trasparenza rappresenta un presupposto imprescindibile per l'integrità e l'efficienza, l'azione dell'Ente ha inteso valorizzare il percorso intrapreso per orientare le future azioni di rafforzamento.

## Protocollo, Titolario, Conservazione, Gestione Atti

È stato prodotto e pubblicato il nuovo Manuale di Gestione Documentale dell'ente, contenente il Piano di fascicolazione complessivo integrato con Piano di classificazione e Conservazione.

È stata portata a termine la configurazione del sistema gestionale Docway, prodromica al lancio in utilizzo, compreso il perfezionamento delle procedure per la fascicolazione che con esso è stata introdotta. È stata organizzata e gestita la relativa formazione.

È stato completato il lavoro di coordinamento con i Responsabili delle altre Agenzie per il lavoro pubbliche di Emilia Romagna, Piemonte e Toscana con la produzione dello schema di Titolario unificato che, su indicazione della DGA del Ministero della Cultura, andrà adottato da parte di tutti gli enti affini a Veneto Lavoro.

Per la conservazione a norma sono state attivate (presso Sab-vta, AdS e ITL) ulteriori pratiche per la formazione delle Commissioni di vigilanza per lo scarto documentale (CPI di Valdagno, Adria, Treviso) e, in caso di trasloco di CPI, per lo spostamento/messa in sicurezza del documentale presente (CPI di Bovolone, Bassano,...) e prosegue con Sab-vta l'interlocuzione continua finalizzata alla riformulazione del Massimario di scarto da utilizzare per il documentale delle Province. È stato avviato anche l'aggiornamento del Manuale di Conservazione.

## Privacy

L'entrata in vigore del nuovo Regolamento UE sulla protezione dei dati personali (cd. GDPR) è coincisa con il passaggio formale dei Centri per l'Impiego e delle loro competenze dalle Province alla Regione e dunque a Veneto Lavoro: Veneto Lavoro ha così dovuto adattare la sua configurazione giuridica, il suo capitale umano e le sue procedure interne alle sfide poste da entrambe queste rivoluzioni. Questa duplice sfida, resa più difficoltosa dagli interventi di mitigazione della pandemia dichiarata dall'OMS, poteva essere vinta raggiungendo tre obiettivi principali: il rafforzamento del capitale umano attraverso la formazione generica e specifica, la definizione del rapporto con la Regione del Veneto e lo sviluppo delle procedure secondo il criterio della privacy by design. Nel corso del 2025, Veneto Lavoro ha pertanto provveduto a rendere permanente la formazione specifica dei propri operatori.

Tale formazione si fonda innanzitutto sulla formazione obbligatoria di base, generica ed indirizzata a tutti gli operatori dell'ente, somministrata a tutti i dipendenti già in organico e resa strutturale per tutte le nuove assunzioni. Il percorso è stato personalizzato per singoli profili (ad oggi operatore CPI, operatori del collocamento mirato, operatori amministrativi), in modo da approfondire le competenze dei singoli dipendenti, secondo un approccio più mirato e specializzato rispetto alla formazione generica. Nell'anno trascorso, è stata anche definita in via formale la posizione dell'ente quale responsabile della Regione del Veneto per tutti i servizi erogati dai CPI. Le definizioni tecniche di dettaglio sono state delegate alle singole direzioni regionali e sono state completate con la Direzione Lavoro e la Direzione Servizi Sociali.

Nell'anno in corso, è stato, infine, dato costante supporto alle UO coinvolte nell'attuazione di bandi UE.

Con la messa a terra dei nuovi servizi finanziati attraverso i fondi PNRR, è stato necessario procedere alla revisione di tali bandi per verificare se siano necessari ulteriori adattamenti dei servizi medesimi per il rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali. In generale, è stato fornito ampio e puntuale supporto per le singole necessità delle varie UO e uffici, allo scopo di risolvere le difficoltà in materia di tutela dei dati personali, sorte da casi concreti.



1602b8cd



**ALLEGATO A DGR n. 473 del 09 giugno 2026****pag. 62 di 62**

Relazione annuale 2025

L'introduzione di strumenti di I.A. da parte dei fornitori della Gsuite ha reso necessario avviare la valutazione circa l'opportunità di prevedere alcuni corsi specifici minori, per ora non ancora attivati.



1602b8cd



(Codice interno: 584835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 476 del 09 giugno 2026

**Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero per l'anno 2026.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento individua gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2026, con le relative pesature, da assegnare al Direttore Generale di Azienda Zero.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

L'articolo 2, comma 2 del D.Lgs. n. 171/2016 prevede che le Regioni, all'atto della nomina di ciascun Direttore Generale, definiscano e assegnino, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi.

La Legge regionale n. 56 del 14 settembre 1994 all'art. 13, così come modificato dalla Legge regionale. n. 23 del 29 giugno 2012, prevede che "*i Direttori Generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale e in relazione all'azienda specificamente gestita*" (comma 8 quinquies) e che "*[...] rappresentano, altresì, ulteriori cause di risoluzione il mancato rispetto delle direttive vincolanti emanate dalla Giunta regionale e la mancata realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti di programmazione regionale*" (comma 8 decies).

La Deliberazione di Giunta regionale n. 76 del 25 febbraio 2026 ha approvato il nuovo schema contrattuale di prestazione d'opera dei Direttori Generali di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, dove all'art. 7 vengono esplicitate le cause di estinzione del rapporto, tra cui "*l'esito negativo della valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi di salute e assistenziali assegnati secondo quanto previsto dall'art. 3 bis, co. 7 bis del D.Lgs. n. 502/1992*" (art. 7, comma 2).

Viene inoltre disposto che con provvedimento della Giunta regionale vengono stabiliti il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità di verifica da misurarsi con appositi indicatori aventi carattere di oggettività, nonché la pesatura delle valutazioni al fine di garantire il sostanziale equilibrio tra i soggetti competenti nelle valutazioni (art. 5, comma 5).

L'art. 2, comma 3 della Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 riporta che "*Nell'esercizio delle sue funzioni l'Azienda Zero è sottoposta al coordinamento da parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di cui all'articolo 11 della presente legge, che collabora con la Giunta regionale nell'attività di formazione e definizione degli obiettivi e dei programmi*".

La Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 ha approvato il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019 - 2023, il quale prevede, tra le altre cose, importanti funzioni e compiti in capo ad Azienda Zero, che è chiamata a svolgere funzioni di governance del Servizio Sanitario Regionale.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 6 marzo 2018 ha stabilito che, non essendo il Direttore Generale di Azienda Zero soggetto alla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci, la relativa pesatura delle valutazioni - a norma della DGR n. 2172 del 21 dicembre 2016 - è così suddivisa:

a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta regionale: 80%;

b) rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento, di competenza della competente Commissione del Consiglio regionale: 20%.

Si conferma, inoltre, che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo sopra descritto opera in autonomia per tutti gli aspetti attinenti alla definizione degli indicatori e alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati con il necessario raccordo dell'Area Sanità e Sociale.

Si ritiene altresì di stabilire che, a norma dei commi 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies dell'art. 13 della L.R. n. 56/1994 e ss.mm.ii., gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore Generale di Azienda Zero vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento e al peso assegnato a ciascun

soggetto dalla citata DGR n. 230/2018.

Nella definizione degli obiettivi per l'anno 2026 viene ribadito l'impegno dell'Amministrazione regionale a garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale in materia.

Gli obiettivi e gli indicatori da utilizzare nell'ambito della procedura di valutazione da effettuare da parte della Giunta regionale per l'anno 2026 sono rappresentati in dettaglio nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

L'Area Sanità e Sociale, sulla base di quanto disposto nella presente deliberazione, realizzerà un apposito documento tecnico di definizione e integrazione della metodologia adottata, degli indicatori, delle soglie e dei criteri di verifica degli obiettivi ("Vademecum"), al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio e/o integrazione.

Si ritiene inoltre di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, qualora opportuno, di definire in maniera dettagliata, ovvero aggiornare e integrare, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori di cui alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

VISTO l'art. 52, c. 4, lett. d) della L. n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003);

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito in L. n. 135/2012;

VISTO l'art. 1, c. 568 della L. n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 171/2016;

VISTI gli artt. 5 e 13, cc. 8 quinquies, 8 sexies, 8 septies e 8 decies della L.R. n. 56/1994 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 23/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 19/2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 48/2018;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2019-21, sancita il 18 dicembre 2019 (Rep. N. 209/CSR del 18 dicembre 2019);

VISTE le DD.GG.RR. n. 76/2026, n. 2172/2016 e n. 230/2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i contenuti dell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che individua gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, i relativi indicatori e le soglie a valere per l'anno 2026 per Azienda Zero;
3. di incaricare l'Area Sanità e Sociale della realizzazione, sulla base di quanto disposto nella presente deliberazione, di un apposito documento tecnico di definizione e integrazione della metodologia adottata, degli indicatori, delle soglie e dei criteri di verifica degli obiettivi ("Vademecum"), al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio e/o integrazione;

4. di confermare che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2026 determinati dalla presente deliberazione assumono piena validità e rilevanza per il Direttore Generale di Azienda Zero ai fini della valutazione di cui alla L.R. n. 56/1994;
5. di stabilire che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore Generale di Azienda Zero vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento e al peso assegnato a ciascun soggetto;
6. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, qualora opportuno, di definire in maniera dettagliata, ovvero aggiornare e integrare, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori di cui alla presente deliberazione;
7. di incaricare l'Area Sanità e Sociale di trasmettere il presente atto al Direttore Generale di Azienda Zero e di procedere al monitoraggio e alla verifica circa il grado di aderenza dei risultati conseguiti da Azienda Zero agli obiettivi individuati;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

## ALLEGATO A DGR n. 476 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 2

## ALLEGATO A1

LINEA STRATEGICA									
Cod_ob	OBBIETTIVO	COD_IN	Cod_In_Az_San	INDICATORE	SOGLIA	PESO %	PUNTI		
						100%	80,0		
<b>S-Perseguimento programmi strategici prioritari e post emergenza</b>							<b>35%</b>	<b>28,0</b>	
01.S	Perseguimento PNRR Missione 6	26.01.1.S	26.S.S.03.4	PNRR: "FSE, alimentazione, comunicazione e formazione"	Rispetto milestones e indicazioni regionali		2,0	A	
		26.01.2.S		NSIS: progetto PNRR del MdS "Rafforzamento della collezione, elaborazione e produzione di dati a livello locale"	Rispetto del Piano regionale NSIS		3,0	D	
02.S	Interventi strategici di sviluppo sistemi informativi regionali	26.02.1.S	26.S.S.04.1	SIO, adeguamento CUP e "Digitalizzazione dei DEA di I e II livello"	Rispetto cronoprogramma		1,0	A	
		26.02.2.S	26.S.S.04.2	Sviluppo Sistema Informativo Territoriale	Rispetto cronoprogramma		3,0	A	
		26.02.3.S		Aggiudicazione della procedura di gara per l'acquisizione di un applicativo unico per la digitalizzazione di contratti/gare e sviluppo entro le tempistiche da cronoprogramma	si (come da vademecum)		2,0	B	
03.S	Valorizzare, strutturare e migliorare la valenza comunicativa di informazioni strategiche	26.03.1.S		Sviluppo dell'applicazione per la gestione delle strutture del SSSR	si (come da vademecum)		3,0	B	
		26.03.2.S		Valorizzazione dei contenuti della relazione socio sanitaria con nuove modalità comunicative	si (come da vademecum)		2,0	D	
		26.03.3.S		Realizzare proposta progettuale per il governo integrato e completo della mobilità sanitaria	si (come da vademecum)		1,5	D	
		26.03.4.S		Sviluppo analisi e documentazione finalizzate all'acquisizione di un sistema di contabilità unico o integrato per tutte le aziende sanitarie del SSSR	si (come da vademecum)		1,0	C	
04.S	Gestire nuove rilevazioni e informazioni strategiche	26.04.1.S		Sviluppo entro le tempistiche i servizi on line regionali come richiesti	Almeno 2		1,0	B	
		26.04.2.S		Realizzazione del servizio per la gestione della valutazione degli obiettivi dei direttori generali e delle performance per il livello regionale	Rispetto cronoprogramma e indicazioni regionali		3,0	B	
		26.04.3.S		Realizzazione del sistema di gestione anagrafiche regionale	Rispetto cronoprogramma e indicazioni regionali		1,0	B	
		26.04.4.S		Messa a disposizione dei dati provenienti da laboratorio e microbiologie per integrazione del flusso LIS in SIRMI e per la sorveglianza dell'AMR	si (come da vademecum)		1,5	B	
		26.04.5.S		Realizzazione accoglimento del flusso del Punto Unico di Accesso	si (come da vademecum)		2,0	B	
		26.04.6.S		Realizzazione accoglimento del flusso del registro degli assistenti familiari	si (come da vademecum)		1,0	B	
<b>E-Rispetto dei tetti di spesa e miglioramento dell'efficienza dei servizi sanitari</b>							<b>25%</b>	<b>20,0</b>	
01.E	Concorso al rispetto dei limiti di costo regionali, mantenimento dell'equilibrio e della sostenibilità del SSSR	26.01.1.E	26.E.S.01.1, 26.E.S.01.2, 26.E.S.01.3, 26.E.S.01.4, 26.E.S.02.1, 26.E.S.03.1	Concorso al rispetto dei limiti di costo per: acquisti diretti farmaci e DPC, Dispositivi Medici, IVD e relativa DPC, Farmaceutica Convenzionata, pro-capite per Assistenza Protetica e Assistenza Integrativa, costo del Personale e concorso al rispetto dei limiti di costo approvati dal BEP 2026	5 soglie assegnate con provvedimento regionale e come da vademecum		4,5	A	
		26.01.2.E	26.A.S.03.1 (ind.2)	Verifica del rispetto dell'adempimento LEA L.2. Attivazione e funzionamento dei registri dei farmaci - Indicatore Schede di trattamento chiuse e allineamento flussi-registri	100%		2,0	A	
		26.01.3.E		Allestimento in dose unitaria (Deblistering): produrre uno studio di fattibilità per valutare i costi e benefici dell'introduzione di sistemi di allestimento di farmaci in Dose Unitaria, destinati alla distribuzione diretta attraverso le Aziende Sanitarie	si (come da vademecum)		1,0	C	
		26.01.4.E		Produzione di reportistica sulla produttività delle Aziende/Istituti SSSR per unità di personale equivalente con particolare attenzione a prima visita e visita di controllo in dermatologia, oculistica, cardiologia e per cataratte	si (come da vademecum)		3,0	C	
		26.01.5.E		Finalizzazione dello sviluppo tecnologico a supporto dei piani di allocazione e della definizione dei tetti	si (come da vademecum)		1,0	C	
02.E	Efficientamento dei processi amministrativi	26.02.1.E		Analisi del costo del personale, rispetto del limite di spesa assegnato ad Azienda Zero e monitoraggio	5 soglie assegnate con provvedimento regionale e come da vademecum		1,0	B	
		26.02.2.E		Scostamento Risultato d'esercizio 2026 da BEP 2026	<=0		1,0	B	
		26.02.3.E		Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co. 3 ter L.R. n. 21/2010): % richieste puntualmente soddisfatte	100 %		0,5	B	
		26.02.4.E		Soddisfazione degli obiettivi in materia di trasparenza	si (come da vademecum)		0,5	B	
		26.02.5.E		Utilizzo delle risorse PNRR per le quali Azienda Zero è esecutore e utilizzo risorse approvate in Crite	100%		3,0	C	
		26.02.6.E		Realizzazione di tutti gli interventi diretti di Azienda Zero necessari per il raggiungimento degli obiettivi DG 2026 (DGR 276/2026)	100%		2,0	C	
		26.02.7.E		Definizione di un'istruzione operativa per le Aziende Sanitarie volta a uniformare il caricamento/tracciabilità dei consumi di radiofarmaci e radiodiagnostici nei flussi informativi correnti	si (come da vademecum)		0,5	C	
<b>Q-Crescita dei livelli di qualità dell'assistenza</b>							<b>20%</b>	<b>16,0</b>	
01.Q	Sviluppare analisi e valutazioni di supporto ad attività programmatiche regionali di interesse corrente	26.01.1.Q		Realizzazione del Piano regionale per la sicurezza delle Cure	si (come da vademecum)		1,0	D	
		26.01.2.Q		Supporto alla gestione dei piani aziendali per la gestione delle liste d'attesa	si (come da vademecum)		1,0	D	
		26.01.3.Q		Monitoraggio dei progetti aziendali sui plasmaferesi per appropriatezza uso immunoglobuline	si (come da vademecum)		1,0	D	
		26.01.4.Q		Progettualità per sviluppo supporto alla gestione delle farmacie dei servizi	si (come da vademecum)		1,5	B	
		26.01.5.Q		Consolidamento cartella clinica oncologica nel SIO e Sviluppo banca dati regionale dei protocolli oncologici ed oncoematologici in Medical 80	si (come da vademecum)		1,0	B	
02.Q	Implementare strumenti di valutazione degli esiti e che prevedano la partecipazione attiva dei dipendenti e degli utenti	26.02.1.Q		Produzione di un indicatore di sintesi per reparto con valutazione dal punto di vista interno (indagine di clima), esterno (prems-h e prems-t e urp)	si (come da vademecum, con reparti da carta dei servizi)		1,5	B	
		26.02.2.Q		Analisi degli esiti dell'introduzione di tecnologie/ farmaci a alto costo (almeno 6 per azienda)	si (come da vademecum)		2,0	C	
		26.02.3.Q		Definizione e realizzazione piano controlli di appropriatezza erogata con ricadute economiche e attuazione	si (come da vademecum)		2,0	C	
03.Q	Attuazione di progettualità nazionali	26.03.1.Q	26.Q.O.02.1 sub 1	Indicatore su utilizzo ICD10	si (come da vademecum)		3,0	A	
		26.03.2.Q		Garantire il rispetto di quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni su istituzione e attivazione del registro della contenzione meccanica attraverso un sistema informatizzato di raccolta dato	si (come da vademecum)		2,0	B	
<b>A-Rispetto delle garanzie dei Livelli di Servizio</b>							<b>20%</b>	<b>16,0</b>	
01.A	Rispetto del Service Level Agreement (SLA) concordati con le Direzioni regionali	26.01.1.A		SLA specifico per Direzione (DDR 1359/2025): rispetto di quanto prevede lo SLA specifico per Direzione	>90%		7,0	D	
		26.01.2.A		SLA di mantenimento per Direzione (DDR 1359/2025): rispetto di tutti i restanti indicatori SLA di ciascuna Direzione	>90%		9,0	D	

Gli obiettivi sono ulteriormente classificati in base alla tipologia di funzione svolta da Azienda Zero:

- A Compartecipazione alle performance di sistema
- B Project management e obiettivi gestionali
- C Garanzia Livelli di servizio per attività centralizzate
- D Garanzia Livelli di servizio per attività delegate



764baa0a



## ALLEGATO A DGR n. 476 del 09 giugno 2026

pag. 2 di 2

## ALLEGATO A2

cod. SLA	DESCRIZIONE SLA	S= specifico M= mantenimento
A.1.1	Trasmissione flussi relativi all'attività sanitaria e socio-sanitaria nei tempi e nella qualità prestabilita	S
A.1.2	Disponibilità di strumenti di business intelligence per l'analisi dei flussi di attività sanitaria e socio-sanitaria	M
A.1.3	Redazione di documenti di analisi	M
B.1.1	Gestione delle graduatorie uniche regionali di Medicina Generale, di Pediatria di Libera Scelta e delle graduatorie provinciali della Medicina Specialistica	M
B.1.2	Gestione della procedura centralizzata di assegnazione degli incarichi vacanti di medico del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e ad attività oraria (ex assistenza primaria e continuità assistenziale), degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale e degli ambiti territoriali carenti di Pediatria di Libera Scelta, ai fini dell'attribuzione degli incarichi	M
B.1.3	Gestione della procedura relativa al concorso pubblico per l'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.	M
B.2	Stato di attuazione dei pdta regionali.	S
B.3	Istituzione, monitoraggio e funzionamento delle reti cliniche regionali	M
B.4	Mobilità sanitaria ospedaliera interregionale	M
B.5	Verifica degli accordi contrattuali sottoscritti tra Aziende Sanitarie e privati accreditati	M
C.1.1	Sviluppo e monitoraggio di indicatori di misurazione di appropriatezza di farmaci, dispositivi medici e IVD e definizione delle azioni di miglioramento	M
C.1.2	Quantificazione economica delle aree di inappropriatazza di farmaci e dispositivi individuate nel piano definito nello SLA C.1.1	M
C.2	Valutazioni di HTA e di congruità dei fabbisogni dei dispositivi medici inseriti nelle gare regionali	M
C.5	Garantire un programma di accesso uniforme ed efficiente ai nuovi farmaci	M
C.6	Supporto alla governance farmaceutica attraverso lo sviluppo, evoluzione e manutenzione di piattaforme informatizzate	S
C.7	Garantire l'introduzione delle tecnologie innovative evidence based	M
C.8	Garantire l'acquisizione centralizzata di nuovi generici/biosimilari e la disponibilità per le Aziende Sanitarie in tempi definiti	M
C.9	Supporto alle attività delle Commissioni e Tavoli tecnici regionali nell'ambito della governance farmaceutica	M
C.10	Concorso al rispetto dei limiti di costo dei beni sanitari correlati alla farmaceutica	M
D.1.1	Coordinamento della sorveglianza e valutazione dell'impatto sulla salute della popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e/o ad altre sostanze emergenti.	S
D.1.2	I controlli su produzione, commercio e utilizzo dei prodotti fitosanitari	M
D.1.3	Supporto all'Autorità regionale competente per i controlli sulle sostanze chimiche	M
D.4	Supporto allo sviluppo di una piattaforma digitale per il monitoraggio dell'attuazione di Piano Pandemico Regionale e Aziendale, Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) e di un sistema di Business Intelligence e sulla preparedness e readiness e nell'ambito della prevenzione e contrasto ad AMR, ICA, nella fase di alimentazione.	M
E.1.1	Indicazione degli indirizzi contabili alle Aziende del SSR per garantire omogeneità di comportamento ai fini del consolidamento dei bilanci	M
E.1.2	Gestione delle istruttorie richieste dal Tavolo tecnico ministeriale per la verifica degli adempimenti regionali	S
E.2	Garanzia della liquidità delle Aziende Sanitarie	M
E.3	Report sulle performance economico – finanziarie – patrimoniali	M
E.4	Supporto tecnico per analisi economico-gestionali	M
E.5	Rispetto della tempistica sulle procedure della LR n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie"	M
E.6	Supporto alla CRITE mediante la produzione di studi tecnici di scenario e di analisi di convenienza economica per progettualità di investimento, anche di natura organizzativa, su scala regionale	M
E.7	Osservatorio prezzi	M
E.8	Verifica del rispetto preventivo e consuntivo del DL n. 95/2012 e monitoraggio infra-annuale	M
E.9	Analisi dei dati dei sistemi di valutazioni esterni	M
E.10	Supporto alla misurazione degli obiettivi dei Direttori Generali	M
E.11	Sistema di contabilità analitica regionale	M
E.12	Sanità partecipata	M
E.13	Programmazione gare centralizzate	M
E.14	Attività di coordinamento finalizzato a governare i processi di acquisto da parte delle Aziende sanitarie	
F.1	Ripristino servizio SAR entro 12 ore a supporto delle farmacie	M
F.2	Identificazione lista controlli e tempi di risoluzione SIO	M
F.3	Risoluzione segnalazioni verso FSE	S
H.1	Produzione della reportistica concordata sui flussi informativi afferenti ai Servizi Sociali	S
H.2	Analisi della quota sociale all'interno del flusso FAR secondo le indicazioni fornite	M
H.3	Tempestività e efficienza nella gestione dei Fondi	M



764baa0a



(Codice interno: 584836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 09 giugno 2026

**Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione di medicinali plasmaderivati. Approvazione della definizione delle posizioni economiche compensative anno solare 2025 e dei conguagli compensazioni economiche medicinali plasmaderivati e finanziarie plasma. DGR n. 1135/2015.**

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento vengono definite le posizioni economiche compensative, riferite all'anno solare 2025, delle Regioni e PP.AA. aderenti al Nuovo Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (NAIP), da inserire nella Mobilità Sanitaria Interregionale.

Inoltre, vengono definiti gli importi di conguaglio derivanti dal confronto delle posizioni effettuate su anno solare con le posizioni derivanti dalla chiusura parziale della compensazione anni plasma 2023 e 2024 e compensazione finanziaria anno 2023.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Le Regioni e le Province autonome, come previsto dall'art. 15 della Legge 21 ottobre 2005, n. 219, singolarmente o in associazione, stipulano convenzioni, con le Aziende autorizzate per la trasformazione del plasma raccolto sul loro territorio in medicinali emoderivati (medicinali plasmaderivati - MPD) che vengono poi restituiti alle Regioni e Province autonome che hanno fornito il plasma stesso.

Attualmente in Italia sono esistenti accordi interregionali per la plasmaderivazione (AIP). Tali accordi rappresentano uno strumento per promuovere l'autosufficienza regionale e nazionale di medicinali emoderivati e rappresentano un modello di cooperazione tra Regioni.

I suddetti accordi sono normati, per quanto riguarda i prezzi unitari di cessione del sangue e degli emocomponenti tra le strutture sanitarie pubbliche e private e tra Regioni e Province autonome, così come per i prezzi unitari di cessione dei medicinali plasmaderivati prodotti da plasma nazionale in convenzione, dall'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni del 17 giugno 2021 (Rep. Atti n. 90/CSR), recepito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1734 del 9 dicembre 2021.

In applicazione alla normativa nazionale, la Regione Veneto fin dal 1998 partecipa in qualità di capofila ad un Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (NAIP) con altre Regioni/PP.AA. Tale accordo, formalizzato dapprima con la DGR n. 3305 del 15 settembre 1998, rinnovato successivamente con la DGR n. 1135 del 1° settembre 2015, prevede che la Regione del Veneto trasmetta a ciascuna Regione e P.A. aderente all'Accordo Interregionale e al coordinamento del gruppo tecnico interregionale dei referenti la rendicontazione dei saldi attivi e passivi, nel rispetto della scadenza prevista per gli altri addebiti di mobilità.

Secondo l'istruttoria eseguita dal Coordinamento Regionale Attività Trasfusionale (CRAT) incardinato con DGR n. 2024 del 6 dicembre 2017 presso Azienda Zero, in data 28 aprile 2026 sono state trasmesse ai Responsabili delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali delle Regioni/PP.AA. aderenti al NAIP i conteggi relativi alle compensazioni economiche per lo scambio interregionale di medicinali plasmaderivati (MPD) anno 2025.

Nello specifico, i conteggi relativi alle compensazioni economiche per lo scambio interregionale di MPD sono stati trasmessi nell'anno 2026 con le seguenti note protocollo: n. 12210 al Coordinamento Regionale Valle d'Aosta, n. 12201 al Coordinamento Regionale Abruzzo, n. 12203 al Coordinamento Regionale Friuli Venezia Giulia, n. 12205 al Coordinamento Provincia Autonoma Bolzano, n. 12207 al Coordinamento Provincia Autonoma di Trento, n. 12208 al Coordinamento Regionale Umbria, n. 12209 al Coordinamento Regionale Liguria e n. 12202 al Coordinamento Regionale Basilicata.

Nelle succitate note viene enunciato che in mancanza di riscontro da parte dei Responsabili delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali delle Regioni/PP.AA. aderenti al NAIP i conteggi sono ritenuti condivisi e approvati.

I conteggi, predisposti dal CRAT, relativi alle compensazioni economiche per lo scambio interregionale di MPD anno 2025 descritti nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati elaborati in applicazione

della logica sotto riportata:

- a) calcolo dei flaconi di MPD spettanti ad ogni Regione/P.A., per il 2025, considerando soltanto i lotti distribuiti nell'anno ripartiti in base alle percentuali di fatturazione dei rispettivi anni plasma;
- b) quantificazione delle quote di MPD ritirate da ogni Regione/P.A. in base alle consegne dell'anno, nel periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025;
- c) confronto dei valori sopra determinati e conseguente identificazione delle posizioni a credito/debito.

Secondo il citato Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 17 giugno 2021 (Rep. atti n. 90/CSR) recepito dalla Regione del Veneto con la DGR n. 1734/2021, sono previste le seguenti tariffe:

Tabella 1. Specialità medicinali di cui all'Accordo della Conferenza permanente Stato Regioni n. 90/CSR del 2021

<i>Specialità medicinali</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Tariffe per unità di misura</i>
Albumina	Grammo	€ 1,56
Immunoglobulina polivalente endovena	Grammo	€ 30,02
Fattore VIII	UI	€ 0,33
Immunoglobulina polivalente sottocute	Grammo	€ 40,40
Complesso Protrombinico	UI	€ 0,24
Fattore VIII von Willebrand	UI	€ 0,40
Fibrinogeno	Grammo	€ 341,26

In ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate con procedura analoga a quella adottata per il conguaglio degli anni precedenti, il CRAT ha incluso nei calcoli dell'anno solare 2025 le chiusure derivanti dai conguagli per l'anno plasma 2023 relativamente al prodotto Immunoglobuline polivalenti sottocute 4g, per l'anno plasma 2024 relativamente ai prodotti Albumina, Immunoglobuline polivalenti endovena 5g e 10g nonché compensazione finanziaria per l'anno plasma 2023.

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto degli scambi di MPD tra gli Aderenti NAIP relativamente all'anno solare 2025, così come modificati per effetto dei conguagli su anno plasma e di procedere all'approvazione delle relative tabelle, attestanti le posizioni creditorie e/o debitorie delle singole Regioni/PP.AA. aderenti al NAIP, di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si propone, infine, di incaricare Azienda Zero di provvedere agli adempimenti conseguenti al presente provvedimento, ivi compreso l'inserimento degli importi di cui all'**Allegato A** nella contabilità relativa alla mobilità sanitaria interregionale.

Si incarica la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 ottobre 2005 n. 219;

VISTO l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni del 17 giugno 2021 (Rep. atti n. 90/CSR);

VISTA la DGR n. 3305 del 15 settembre 1998;

VISTA la DGR n. 1135 del 1° settembre 2015;

VISTA la DGR n. 2024 del 6 dicembre 2017;

VISTA la DGR n. 1734 del 9 dicembre 2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in virtù del ruolo di Capofila svolto dalla Regione del Veneto, la definizione delle posizioni economiche compensative, riferite all'anno solare 2025, delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Valle d'Aosta, Umbria e delle Province autonome di Trento e Bolzano aderenti al Nuovo Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (NAIP), da inserire nella Mobilità Sanitaria Interregionale;
3. di approvare la compensazione economica dei medicinali plasma derivati anno solare 2025 comprensivi delle compensazioni economiche relative agli anni plasma 2023 e 2024 e anno finanziario 2023 di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di incaricare Azienda Zero di provvedere agli adempimenti conseguenti al presente provvedimento, ivi compreso l'inserimento degli importi di cui all'**Allegato A** nella contabilità relativa alla mobilità sanitaria interregionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 7

TAB. I

COMPENSAZIONE ALBUMINA A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2025	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	37.058	5.863	56.160	-13.239	15,60	<b>-206.528,40</b>
Basilicata	14.514	2.665	31.440	-14.261	15,60	<b>-222.471,60</b>
P.A. Bolzano	17.050	2.602	15.900	3.752	15,60	<b>58.531,20</b>
Friuli Venezia Giulia	59.943	9.250	60.660	8.533	15,60	<b>133.114,80</b>
Liguria	52.060	8.309	58.680	1.689	15,60	<b>26.348,40</b>
P.A. Trento	16.906	2.697	29.220	-9.617	15,60	<b>-150.025,20</b>
Valle d'Aosta	5.052	847	7.920	-2.021	15,60	<b>-31.527,60</b>
Veneto	192.976	29.316	176.236	46.056	15,60	<b>718.473,60</b>
Umbria	22.565	3.763	47.220	-20.892	15,60	<b>-325.915,20</b>
<b>TOTALE</b>	<b>418.124</b>	<b>65.312</b>	<b>483.436</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>

TAB. II

COMPENSAZIONE IMMUN. POLIV. ev. 5g A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2025	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	9.538	3.750	21.510	-8.222	150,10	<b>-1.234.122,20</b>
Basilicata	3.735	1.704	5.290	149	150,10	<b>22.364,90</b>
P.A. Bolzano	4.392	1.664	2.510	3.546	150,10	<b>532.254,60</b>
Friuli Venezia Giulia	15.437	5.915	11.210	10.142	150,10	<b>1.522.314,20</b>
Liguria	13.402	5.314	29.550	-10.834	150,10	<b>-1.626.183,40</b>
P.A. Trento	4.350	1.724	2.530	3.544	150,10	<b>531.954,40</b>
Valle d'Aosta	1.303	541	1.060	784	150,10	<b>117.678,40</b>
Veneto	49.680	18.748	61.617	6.811	150,10	<b>1.022.331,10</b>
Umbria	5.813	2.407	14.140	-5.920	150,10	<b>-888.592,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>107.650</b>	<b>41.767</b>	<b>149.417</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 2 di 7

TAB. III

COMPENSAZIONE IMMUN. POLIV. ev. 10g A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2025	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	2.059	589	1.150	1.498	300,20	<b>449.699,60</b>
Basilicata	806	268	1.770	-696	300,20	<b>-208.939,20</b>
P.A. Bolzano	948	261	3.470	-2.261	300,20	<b>-678.752,20</b>
Friuli Venezia Giulia	3.333	929	7.520	-3.258	300,20	<b>-978.051,60</b>
Liguria	2.893	835	1.400	2.328	300,20	<b>698.865,60</b>
P.A. Trento	939	271	3.690	-2.480	300,20	<b>-744.496,00</b>
Valle d'Aosta	281	85	1.390	-1.024	300,20	<b>-307.404,80</b>
Veneto	10.725	2.945	7.650	6.020	300,20	<b>1.807.204,00</b>
Umbria	1.255	378	1.760	-127	300,20	<b>-38.125,40</b>
<b>TOTALE</b>	<b>23.239</b>	<b>6.561</b>	<b>29.800</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>

TAB. IV

COMPENSAZIONE IMMUN. POLIV. sc. 4g A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2023	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	598	1.000	5.580	-3.982	161,60	<b>-643.491,20</b>
Basilicata	220	392	330	282	161,60	<b>45.571,20</b>
P.A. Bolzano	259	460	400	319	161,60	<b>51.550,40</b>
Friuli Venezia Giulia	931	1.618	950	1.599	161,60	<b>258.398,40</b>
Liguria	780	1.405	700	1.485	161,60	<b>239.976,00</b>
P.A. Trento	237	456	1.500	-807	161,60	<b>-130.411,20</b>
Valle d'Aosta	82	137	110	109	161,60	<b>17.614,40</b>
Veneto	2.868	5.208	6.120	1.956	161,60	<b>316.089,60</b>
Umbria	329	610	1.900	-961	161,60	<b>-155.297,60</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.304</b>	<b>11.286</b>	<b>17.590</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 3 di 7

TAB. V

COMPENSAZIONE F VIII A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2023	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	104	268	10	362	200,10	<b>72.436,20</b>
Basilicata	40	105	0	145	200,10	<b>29.014,50</b>
P.A. Bolzano	45	123	360	-192	200,10	<b>-38.419,20</b>
Friuli Venezia Giulia	162	433	1.020	-425	200,10	<b>-85.042,50</b>
Liguria	136	376	140	372	200,10	<b>74.437,20</b>
P.A. Trento	41	122	0	163	200,10	<b>32.616,30</b>
Valle d'Aosta	14	36	0	50	200,10	<b>10.005,00</b>
Veneto	500	1.395	2.590	-695	200,10	<b>-139.069,50</b>
Umbria	57	163	0	220	200,10	<b>44.022,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.099</b>	<b>3.021</b>	<b>4.120</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>

TAB. VI

COMPENSAZIONE F VIII VW A.S. 2025	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2023	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2024	CONSEGNE 2025	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	90	149	1.150	-911	400,00	<b>-364.400,00</b>
Basilicata	33	58	20	71	400,00	<b>28.400,00</b>
P.A. Bolzano	39	68	10	97	400,00	<b>38.800,00</b>
Friuli Venezia Giulia	140	241	220	161	400,00	<b>64.400,00</b>
Liguria	118	209	240	87	400,00	<b>34.800,00</b>
P.A. Trento	36	68	70	34	400,00	<b>13.600,00</b>
Valle d'Aosta	12	20	0	32	400,00	<b>12.800,00</b>
Veneto	433	774	769	438	400,00	<b>175.200,00</b>
Umbria	50	91	150	-9	400,00	<b>-3.600,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>951</b>	<b>1.678</b>	<b>2.629</b>	<b>0</b>		<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 4 di 7

TAB. VIII

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2025 (valori in Euro)								
REGIONI/PP.AA.	ALBUMINA	IMMUN. POLIV. ev. 5g	IMMUN. POLIV. ev. 10g	IMMUN. POLIV. sc. 4g	FATTORE VIII	FATTORE VIII vW	Fibrinogeno-Riastap 1g	TOTALE NETTO
Abruzzo	-206.528,40	-1.234.122,20	449.699,60	-643.491,20	72.436,20	-364.400,00	102.036,74	<b>-1.824.369,26</b>
Basilicata	-222.471,60	22.364,90	-208.939,20	45.571,20	29.014,50	28.400,00	175.748,90	<b>-130.311,30</b>
P.A. Bolzano	58.531,20	532.254,60	-678.752,20	51.550,40	-38.419,20	38.800,00	-86.338,78	<b>-122.373,98</b>
Friuli Venezia Giulia	133.114,80	1.522.314,20	-978.051,60	258.398,40	-85.042,50	64.400,00	321.466,92	<b>1.236.600,22</b>
Liguria	26.348,40	-1.626.183,40	698.865,60	239.976,00	74.437,20	34.800,00	178.820,24	<b>-372.935,96</b>
P.A. Trento	-150.025,20	531.954,40	-744.496,00	-130.411,20	32.616,30	13.600,00	-20.134,34	<b>-466.896,04</b>
Valle d'Aosta	-31.527,60	117.678,40	-307.404,80	17.614,40	10.005,00	12.800,00	53.919,08	<b>-126.915,52</b>
Veneto	718.473,60	1.022.331,10	1.807.204,00	316.089,60	-139.069,50	175.200,00	-489.366,84	<b>3.410.861,96</b>
Umbria	-325.915,20	-888.592,00	-38.125,40	-155.297,60	44.022,00	-3.600,00	-236.151,92	<b>-1.603.660,12</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 5 di 7

TAB. IX

<b>RIEPILOGO CONGUAGLI COMPENSAZIONE ANNI PLASMA 2023 e 2024/ANNO SOLARE 2025 (valori in Euro)</b>					
<b>REGIONI/PP.AA.</b>	<b>ALBUMINA A.P. 2024</b>	<b>IMMUN. POLIV. 5g A.P. 2024</b>	<b>IMMUN. POLIV. 10g A.P. 2024</b>	<b>IMMUN. POLIV. Sottocute 4g A.P. 2023</b>	<b>TOTALE NETTO</b>
Abruzzo	327,60	5.403,60	2.701,80	-1.292,80	<b>7.140,20</b>
Basilicata	1.747,20	28.669,10	14.109,40	-6.140,80	<b>38.384,90</b>
P.A. Bolzano	-265,20	-4.352,90	-2.101,40	808,00	<b>-5.911,50</b>
Friuli Venezia Giulia	-499,20	-8.105,40	-4.503,00	1.939,20	<b>-11.168,40</b>
Liguria	764,40	12.608,40	6.604,40	-2.747,20	<b>17.230,00</b>
P.A. Trento	249,60	4.052,70	2.101,40	-808,00	<b>5.595,70</b>
Valle d'Aosta	234,00	4.052,70	2.101,40	-969,60	<b>5.418,50</b>
Veneto	-3.588,00	-59.289,50	-29.719,80	12.928,00	<b>-79.669,30</b>
Umbria	1.029,60	16.961,30	8.705,80	-3.716,80	<b>22.979,90</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 6 di 7

TAB. X

<b>RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE FINANZIARIA PLASMA (valori in Euro)</b>	
<b>REGIONI/PP.AA.</b>	<b>ANNO PLASMA 2023</b>
Abruzzo	130.899,95
Basilicata	5.151,20
P.A. Bolzano	5.617,57
Friuli Venezia Giulia	91.301,39
Liguria	-17.043,49
P.A. Trento	-59.885,40
Valle d'Aosta	20.604,82
Veneto	-138.743,35
Umbria	-37.902,69
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>



## ALLEGATO A DGR n. 477 del 09 giugno 2026

pag. 7 di 7

TAB. XI

<b>RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2024 con CONGUAGLI (valori in Euro)</b>				
<b>REGIONI/PP.AA.</b>	<b>Posizioni anno solare 2025</b>	<b>Posizioni conguagli anni plasma 2023 e 2024</b>	<b>Posizioni compensazione finanziaria plasma anno 2023</b>	<b>TOTALE FINALE</b>
Abruzzo	-1.824.369,26	7.140,20	130.899,95	<b>-1.686.329,11</b>
Basilicata	-130.311,30	38.384,90	5.151,20	<b>-86.775,20</b>
P.A. Bolzano	-122.373,98	-5.911,50	5.617,57	<b>-122.667,91</b>
Friuli Venezia Giulia	1.236.600,22	-11.168,40	91.301,39	<b>1.316.733,21</b>
Liguria	-372.935,96	17.230,00	-17.043,49	<b>-372.749,45</b>
P.A. Trento	-466.896,04	5.595,70	-59.885,40	<b>-521.185,74</b>
Valle d'Aosta	-126.915,52	5.418,50	20.604,82	<b>-100.892,20</b>
Veneto	3.410.861,96	-79.669,30	-138.743,35	<b>3.192.449,31</b>
Umbria	-1.603.660,12	22.979,90	-37.902,69	<b>-1.618.582,91</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



(Codice interno: 584837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 479 del 09 giugno 2026

**Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato, presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale degli specializzandi medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi, ai sensi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.**

[Sanità e igiene pubblica]

**Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva lo schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino il quale definisce le modalità di svolgimento della formazione per il conseguimento del diploma di specializzazione da parte degli specializzandi medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi frequentanti le Scuole di specializzazione dell'Ateneo assunti a tempo determinato presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 547 e ss., della Legge n. 145/2018 s.m.i..

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145, successivamente modificata ed integrata, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", all'art. 1, comma 547 e seguenti, prevede che a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi regolarmente iscritti presso una Scuola di specializzazione universitaria sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata.

Ai sensi delle disposizioni citate, le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale possono procedere fino al 31 dicembre 2027, salvo ulteriori proroghe, all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, di coloro che sono utilmente collocati nella graduatoria.

Una volta assunti gli specializzandi sono inquadrati con qualifica dirigenziale e al loro trattamento economico, proporzionato alla prestazione lavorativa resa e commisurato alle attività assistenziali svolte, si applicano le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'area della sanità del Servizio sanitario nazionale.

Essi svolgeranno attività assistenziali coerenti con il livello di competenze e di autonomia raggiunti e correlato all'ordinamento didattico di corso, alle attività professionalizzanti, al programma formativo seguito e all'anno di corso di studi superato.

Gli specializzandi, inoltre, per la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato, mantengono l'iscrizione alla Scuola di specializzazione universitaria e la formazione sarà a tempo parziale. Le modalità sia di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale che delle attività formative teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didattici della Scuola di specializzazione vengono definite con specifici accordi tra le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Università interessate ovvero sulla base dell'accordo quadro adottato con Decreto del 10 dicembre 2021 del Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 20 aprile 2022, n. 92.

Il Decreto Legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 26 maggio 2023, n. 124, all'art 14 dispone, inoltre, che "*(...) I suddetti accordi con le università sono adottati entro novanta giorni dalla richiesta dei soggetti di cui al primo periodo. In mancanza, le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale sono definite sulla base dell'accordo quadro di cui all'ottavo periodo*".

Presso la Regione del Veneto sono banditi i concorsi pubblici per l'assunzione di dirigenti, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi a tempo indeterminato nelle Aziende e negli Enti del Servizio sanitario regionale, e in attuazione della predetta Legge n. 145/2018 s.m.i., nelle relative graduatorie separate sono utilmente collocati gli specializzandi iscritti presso Atenei afferenti a molteplici territori regionali.

L'Università degli Studi di Torino ha comunicato per le vie brevi la disponibilità alla stipula dell'accordo tra la Regione e l'Ateneo, per la disciplina della formazione specialistica a tempo parziale, riconoscendo che le attività formative pratiche svolte dallo specializzando nell'Azienda sanitaria del Veneto presso cui verrà assunto, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'intero ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma, e che pertanto, lo svolgimento di tale attività pratica non

prolunga la durata legale del corso di studio.

Inoltre, sono definite in 32 le ore settimanali che ogni specializzando deve dedicare all'attività lavorativa (ovvero all'attività pratica) nell'Azienda sanitaria presso cui è assunto mentre la rimanente attività formativa teorica, obbligatoria per lo specializzando e preordinata al completamento del percorso di formazione per il conseguimento del titolo, è pianificata dall'Università in modo da garantire una razionale organizzazione di ambedue le attività a cui è tenuto lo specializzando.

In relazione alle disposizioni del CCNL dell'area della sanità del Servizio sanitario nazionale afferenti al trattamento economico, l'accordo elenca le voci retributive assicurate allo specializzando assunto.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, pertanto, si propone l'approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato di specializzandi medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi ai sensi della L. 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i. di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La sottoscrizione in forma digitale dell'accordo è demandata al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in funzione dell'incarico rivestito pro tempore.

Infine si incarica il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 ad oggetto "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" e s.m.i., ed in particolare l'art. 1, comma 547 e ss.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute del 10 Dicembre 2021 ad oggetto "*Adozione dell'Accordo quadro disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato degli specializzandi*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 20 aprile 2022, n. 92;

VISTO l'art. 4 ter comma 1, lett a) del Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 198 ad oggetto "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*", convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*";

VISTO il Decreto Legislativo n. 33/2013;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011, Titolo II, e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo determinato degli specializzandi medici, medici veterinari, odontoiatri, biologi, chimici, farmacisti, fisici e psicologi, frequentanti le Scuole di specializzazione dell'Ateneo assunti a tempo determinato presso le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale ai sensi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 s.m.i., di cui all'**Allegato A**, il quale forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare la sottoscrizione in forma digitale dell'accordo di cui al precedente punto 2 al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale in funzione dell'incarico rivestito pro tempore;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 479 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 4

**Accordo**  
**tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Torino**  
**disciplinante le modalità di svolgimento della formazione per l'assunzione a tempo**  
**determinato degli specializzandi ai sensi della L. 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii.**

la Regione del Veneto (C.F.80007580279), con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, in persona \_\_\_\_\_;

E

l'Università degli Studi di Torino (C.F. 80088230018), con sede legale in Torino, Via G. Verdi n. 8, rappresentata da \_\_\_\_\_;

**PREMESSO CHE:**

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i, articolo 1, commi da 547 a 548 ter, dispone che:
  - a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica, i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi, regolarmente iscritti, sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandita e collocati, all'esito positivo delle medesime procedure, in graduatoria separata;
  - l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici, dei medici veterinari, degli odontoiatri, dei biologi, dei chimici, dei farmacisti, dei fisici e degli psicologi, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della pertinente graduatoria dei medesimi professionisti già specialisti alla data di scadenza del bando;
  - le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale possono procedere ex legge 145/2018 e s.m.i. all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, di coloro che sono utilmente collocati nella graduatoria;
  - i medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi specializzandi assunti sono inquadrati con qualifica dirigenziale e al loro trattamento economico, proporzionato alla prestazione lavorativa resa e commisurato alle attività assistenziali svolte, si applicano le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della sanità del Servizio sanitario nazionale. Essi svolgono attività assistenziali coerenti con il livello di competenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didattico di corso, alle attività professionalizzanti nonché al programma formativo seguito e all'anno di corso di studi superato;
  - gli specializzandi, per la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato, restano iscritti alla scuola di specializzazione universitaria;
  - con specifici accordi tra le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le università interessate sono definite, sulla base dell'accordo quadro adottato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute, previa intesa in sede di



7e47f601



**ALLEGATO A DGR n. 479 del 09 giugno 2026**

pag. 2 di 4

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per quanto compatibile con quanto disciplinato dalla L. 145/2018, le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale e delle attività formative teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didattici della scuola di specializzazione universitaria.

- i suddetti accordi tra le Regioni e le Università sono adottati entro novanta giorni dalla richiesta di stipula effettuata dalle Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario nazionale. In mancanza, le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale sono definite sulla base dell'accordo quadro;
- che in attuazione della predetta Legge n. 145 del 2018 sono stati banditi i concorsi pubblici per l'assunzione presso le Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale del Veneto di dirigenti medici, medici veterinari e sanitari a tempo indeterminato e che nelle relative graduatorie risultano essere utilmente collocati anche specializzandi iscritti presso l'Università degli Studi di Torino;
- che pertanto, soddisfatte tutte le condizioni previste, è possibile procedere all'assunzione a tempo determinato degli specializzandi;
- che con il presente accordo le Parti intendono definire le modalità di svolgimento della formazione specialistica e delle attività formative teoriche e pratiche secondo quanto previsto dagli ordinamenti e regolamenti didattici della Scuola di specializzazione universitaria nonché secondo quanto previsto al riguardo dalla stessa Legge n. 145 del 2018.

**si conviene quanto segue**

1. Le premesse che precedono costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. L'Università degli Studi di Torino (d'ora in poi Università) riconosce le attività formative pratiche svolte dallo specializzando nell'Azienda sanitaria presso la quale è assunto quale parte integrante e sostanziale dell'intero ciclo di studi che conduce al conseguimento del diploma di specializzazione. Se non per i periodi di sospensione della formazione previsti da disposizioni normative, lo svolgimento di tale attività pratica non prolunga il periodo complessivo di studi previsto dal relativo ordinamento didattico universitario di cui al D.I. 4 febbraio 2015 n. 68 recante "Riordino scuole di specializzazione di area sanitaria".
3. L'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale può essere effettuata dalle Aziende sanitarie, purché la struttura operativa nella quale lo specializzando è incardinato sia accreditata, per la specializzazione seguita dallo specializzando stesso, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999 e secondo i criteri stabiliti dai D.D.I.I. 68/2015 e 402/2017 e faccia parte della rete formativa di una delle scuole di specializzazione per la disciplina di interesse. Il contratto ha durata pari alla durata residua del corso di formazione specialistica e può essere prorogato fino al conseguimento del titolo di formazione specialistica, anche se la struttura nella quale lo specializzando svolge l'attività lavorativa non appartiene alla rete formativa della scuola di specializzazione cui lo



7e47f601



**ALLEGATO A DGR n. 479 del 09 giugno 2026**

pag. 3 di 4

specializzando stesso è iscritto, ma alla rete formativa di un'altra scuola di specializzazione per la disciplina di interesse.

4. Il contratto ha durata pari alla durata residua del corso di formazione specialistica e può essere prorogato fino al conseguimento del titolo di formazione specialistica.

5. Gli specializzandi assunti dalle Aziende o Enti del SSR, in virtù della normativa in oggetto e secondo i criteri previsti dal presente accordo, svolgono attività assistenziali coerenti con il livello di competenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didattico di corso, alle attività professionalizzanti nonché al programma formativo seguito e all'anno di corso di studi superato.

6. Le Aziende o Enti del SSR del Veneto presso le quali gli specializzandi sono assunti garantiscono oltre al tutoraggio, svolto rispettivamente dai dirigenti medici o medici veterinari o sanitari della struttura, anche la certificazione delle competenze acquisite dallo specializzando e le attività assistenziali che lo specializzando può svolgere in autonomia.

7. Lo specializzando svolge, nelle Aziende o Enti del SSR, presso la quale è stato assunto, 32 ore settimanali dedicate all'attività lavorativa e all'attività formativa pratica. Per quanto attiene alla residua attività formativa teorica le relative ore sono concentrate dall'Università in un unico periodo da svolgersi mensilmente o comunque periodicamente al fine di garantire continuità nell'erogazione delle prestazioni da parte dello specializzando assunto, nonché una razionale organizzazione di ambedue le attività a cui è tenuto. Nel caso di assunzione ai sensi dell'articolo 2-ter, comma 5, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27 e s.m.i. si tiene conto delle eventuali e particolari esigenze di recupero, all'interno della ordinaria durata legale del corso di studio, delle attività formative teoriche e assistenziali necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

8. Il trattamento economico dello specializzando è proporzionato alla prestazione lavorativa resa e commisurato alle attività assistenziali svolte, assicurando le seguenti rispettive voci retributive previste dal CCNL dell'area della sanità del SSN:

- stipendio tabellare;
- indennità di specificità medica (qualora lo specializzando sia un medico);
- indennità di esclusività, ove spettante;
- indennità legate alle particolari condizioni di lavoro, ove spettanti;
- retribuzione di risultato, ove spettante;
- retribuzione di posizione in relazione all'eventuale incarico conferito.

9. Il medico specializzando assunto ai sensi della normativa in oggetto non ha diritto, per il relativo periodo, al cumulo del trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica, di cui agli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368/1999, fermo restando che il trattamento economico attribuito, con oneri a proprio esclusivo carico, dall'azienda di inquadramento, se inferiore a quello già previsto dal contratto di formazione specialistica, è rideterminato in misura pari a quest'ultimo.



7e47f601



**ALLEGATO A DGR n. 479 del 09 giugno 2026**

pag. 4 di 4

10. Resta ferma la possibilità per le Aziende le cui strutture sono state accreditate per la specializzazione seguita dal medico, dal medico veterinario, dall'odontoiatra, dal biologo, dal chimico, dal farmacista, dal fisico e dallo psicologo, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999 e secondo i criteri stabiliti dai D.I. 68/2015 e 402/2017, di utilizzare le graduatorie di aziende le cui strutture non sono state accreditate per la specializzazione stessa e quindi procedere all'assunzione a tempo determinato degli specializzandi collocati nelle predette graduatorie, ove siano esaurite le proprie graduatorie per la medesima disciplina.

11. Il presente atto è sottoscritto in via telematica con firma digitale ai sensi dell'art. 15, co. 2bis, della L. n. 241/90 e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta. L'imposta di bollo viene assolta dall'Università.

Letto, sottoscritto digitalmente,

Per l'Università degli Studi di Torino

---

Per la Regione del Veneto

---



7e47f601



(Codice interno: 584838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 481 del 09 giugno 2026

**Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026. D.Lgs. n. 224/2003 e D.M. MATTM 8 novembre 2017.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva il "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026" e contestualmente individua le procedure da adottare per l'affidamento delle attività di analisi di laboratorio dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal POR 2026.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

In attuazione dell'art. 32 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha adottato con Decreto dell'8 novembre 2017 il Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM).

Il Piano generale per l'attività di vigilanza, di durata quadriennale, ha lo scopo di programmare e coordinare le attività di vigilanza, di garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e di assicurare un'adeguata informazione pubblica, rendendo disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica i risultati dell'attività svolta.

Il Piano generale è attuato attraverso un Programma Operativo Nazionale annuale (PON) sulla base del quale sono predisposti i Programmi Operativi Regionali annuali (POR) delle ispezioni, che sono trasmessi ogni anno al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, autorità nazionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Il PON è condiviso nell'ambito del Tavolo di coordinamento tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), il Ministero della salute (MSAL), il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), le Regioni e le Province autonome, istituito presso la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico con Decreto Direttoriale 5 luglio 2022, n. 120.

Il PON stabilisce i criteri operativi per le ispezioni e le modalità di gestione delle non conformità riscontrate

a seguito dei controlli per ciascuna delle seguenti sei linee di attività previste dal Piano generale:

- I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato, ovvero a scopo sperimentale;
- II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione;
- III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione;
- IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227;
- V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato;
- VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati.

Con riferimento al PON per l'annualità 2026 è stata resa informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 15 gennaio 2026, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del Decreto

Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Rep. Atti n. 2/CSR del 15 gennaio 2026).

L'attuazione del Piano operativo nazionale annuale è affidata:

- per le linee di attività da I a IV alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano;
- per la linea di attività V al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- per la linea di attività VI:
  - a. al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel caso di emissione deliberata nell'ambiente per ogni fine diverso dall'immissione in commercio o nel caso di immissione in commercio di OGM che non siano stati autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224;
  - b. al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministero della salute, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, per quanto di rispettiva competenza, nel caso in cui si verifichi l'immissione in commercio di un OGM non autorizzato nell'Unione europea.

A seguito di ciò, è stato elaborato dalla Direzione Agroalimentare il POR per l'anno 2026, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che dispone le attività per ciascuna delle linee sopra elencate.

Il POR 2026 è idoneo a verificare le conformità dell'emissione deliberata nell'ambiente secondo le condizioni indicate nel PON 2026 e, nel caso in cui gli OGM siano piante superiori geneticamente modificate, alle prescrizioni di cui al Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 19 gennaio 2005.

Il POR 2026 definisce i seguenti due obiettivi generali:

- programmare e coordinare l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) di competenza regionale;
- garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali.

Nel dettaglio, con il POR 2026 vengono avviate le attività I, II e IV tra quelle previste dal D.M. MATTM 8 novembre 2017 e dal PON 2026, in quanto, per l'annualità corrente, per le attività III, V e VI non sono previste realizzazioni sul territorio regionale.

In particolare, con riferimento alla linea di attività III, non sono previste specifiche attività ispettive nel territorio veneto poiché in Italia non si coltiva l'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, ossia il mais MON 810 (decisione della Commissione 98/294/CE).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva n. 2001/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001 sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la Direttiva n. 90/220/CEE del Consiglio;

VISTO il Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 "Attuazione della Direttiva n. 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva n. 2001/18/CE;

VISTO il Decreto Legislativo 21 marzo 2005, n. 70 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del Regolamento (CE) n. 1829/2003 e del Regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati";

VISTA la Direttiva (UE) n. 2015/412 del Parlamento e del Consiglio dell'11 marzo 2015 che modifica la Direttiva n. 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio;

VISTA la Decisione di esecuzione (UE) n. 2016/321 della Commissione del 3 marzo 2016 che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del granoturco geneticamente modificato (*Zea mays* L.) MON 810 (MON 00810-6);

VISTO il Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227 "Attuazione della Direttiva (UE) n. 2015/412, che modifica la Direttiva n. 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio";

VISTO il Regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, che abroga il Regolamento (CE) n. 882/2004 e aggiorna la disciplina sull'esecuzione dei controlli ufficiali e sulle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante e sui prodotti fitosanitari;

VISTO il Decreto 8 novembre 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati";

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 26303 del 14 aprile 2020 che ha istituito il Tavolo di coordinamento di cui all'Allegato I del Decreto 8 novembre 2017 recante "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM" presso la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico;

VISTO il Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 64 del 7 febbraio 2023 concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale istituito presso il MASE degli ispettori per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati;

VISTO il Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 277 del 3 ottobre 2025 che aggiorna il registro nazionale degli ispettori per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, ai sensi dell'art. 32, comma 2 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224;

VISTA l'informativa MASE del 15 gennaio 2026 sul Programma Operativo Nazionale per l'anno 2026 (Rep. Atti n. 2/CSR);

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - Anno 2026", **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, come predisposto dalla Direzione Agroalimentare;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare a porre in atto la gestione tecnico-amministrativa del programma di cui all'**Allegato A**;
4. di determinare in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione del Programma di cui al punto 2, alla cui assunzione di impegno e liquidazione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 105515 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - acquisto di beni e servizi (Art. 3, L.R. 14/12/2018, n. 43)", del bilancio di previsione finanziario della Regione del Veneto 2026-2028;
5. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare, a procedere all'individuazione del soggetto fornitore del servizio di "analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal POR 2026 e riferiti alla linea di azione IV del PON 2026", mediante le procedure di affidamento previste dall'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti pubblici);
7. di nominare quale responsabile di progetto il Direttore regionale della Direzione Agroalimentare, demandando al medesimo ogni adempimento amministrativo ed esecutivo conseguente al presente provvedimento, compresa la stipulazione del contratto con l'aggiudicatario e l'assunzione dell'impegno di spesa;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di autorizzare il Direttore della Direzione Agroalimentare dell'esecuzione delle eventuali modifiche non sostanziali del POR 2026 che dovessero rendersi necessarie per un più efficace raggiungimento degli obiettivi e delle finalità stabilite;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



**REGIONE DEL VENETO**

**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

**pag. 1 di 15**

**REGIONE DEL VENETO**  
**Direzione Agroalimentare**  
**U.O. Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE**  
**PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA**  
**SULL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE**  
**DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**

**Anno 2026**



0ee129ce



## Sommaro

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
- Normativa di riferimento .....	<b>3</b>
- Definizioni .....	<b>4</b>
- Obiettivi .....	<b>5</b>
- Soggetti coinvolti .....	<b>5</b>
- Esecuzione dei controlli .....	<b>5</b>
- Finanziamento .....	<b>6</b>
<b>I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.....</b>	<b>6</b>
<b>II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione. ....</b>	<b>9</b>
<b>A. OGM autorizzati ai sensi della Direttiva 2001/18/CE.....</b>	<b>9</b>
<b>B. OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 .....</b>	<b>10</b>
<b>III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione.....</b>	<b>13</b>
<b>IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227.....</b>	<b>13</b>
<b>V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato.....</b>	<b>14</b>
<b>VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati .....</b>	<b>15</b>



0ee129ce



## Premessa

### - Normativa di riferimento

Il presente programma operativo regionale 2026 (POR), di attuazione del Programma Operativo Nazionale 2026 (PON) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, è stato redatto in attuazione delle seguenti normative:

- legge 12 luglio 2024, n. 101 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”.
- Legge 13 giugno 2023, n. 68, di conversione in legge del decreto-legge n. 39/2003, recante “Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche”.
- Regolamento (UE) n. 2020/1043 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2020 “relativo all’esecuzione di sperimentazioni cliniche con medicinali per uso umano contenenti organismi geneticamente modificati o da essi costituiti e destinati alla cura o alla prevenzione della malattia da coronavirus (COVID-19) e relativo alla fornitura di tali medicinali” pubblicato sulla G.U.U.E. L. n. 231/14 del 17 luglio 2017.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 “recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri” pubblicato sulla G.U.U.E. L. n. 124/1 del 13 maggio 2019.
- Decreto 8 novembre 2017 “Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati” pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 3 gennaio 2018.
- Regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 “relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei Regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) n. 2016/429 e (UE) n. 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei Regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive n. 98/58/CE, n. 1999/74/CE, n. 2007/43/CE, n. 2008/119/CE e n. 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i Regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive n. 89/608/CEE, n. 89/662/CEE, n. 90/425/CEE, n. 91/496/CEE, n. 96/23/CE, n. 96/93/CE e n. 97/78/CE del Consiglio e la decisione n. 92/438/CEE del Consiglio (Regolamento sui controlli ufficiali) pubblicato sulla G.U.U.E. L. n. 95/1 del 7 aprile 2017.
- Decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227 “Attuazione della Direttiva (UE) n. 2015/412, che modifica la Direttiva n. 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio” pubblicato sulla G.U.R.I. n. 288 del 10 dicembre 2016.
- Decisione di esecuzione (UE) n. 2016/321 della Commissione del 3 marzo 2016 “che modifica l’ambito geografico dell’autorizzazione alla coltivazione del granoturco geneticamente modificato (*Zea mays* L.) MON 810 (MON 00810-6)” pubblicata sulla G.U.U.E. L. n. 60/90 del 5 marzo 2016.
- Direttiva (UE) n. 2015/412 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 marzo 2015 “che modifica la Direttiva n. 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio” pubblicata nella G.U.U.E. L. n. 68 del 13 marzo 2015.
- Decisione n. 2009/770/CE della Commissione del 13 ottobre 2009 “che istituisce formulari standard per la comunicazione dei risultati del monitoraggio dell’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati, come prodotti o all’interno di prodotti, ai fini della loro immissione sul mercato, ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio” pubblicata nella G.U.U.E. L. n. 275/9 del 21 ottobre 2009.
- Decreto Legislativo n. 70 del 21 marzo 2005 “Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del Regolamento (CE) n. 1829/2003 e del Regolamento (CE) n. 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati” pubblicato nella G.U.R.I. n. 98 del 29 aprile 2005.



0ee129ce



- Decreto 19 gennaio 2005 “Prescrizioni per la valutazione del rischio per l’agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell’ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall’immissione sul mercato” pubblicato sulla G.U.R.I. n. 72 del 29 marzo 2005.
- Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 “concernente la tracciabilità e l’etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della Direttiva n. 2001/18/CE” pubblicato nella G.U.U.E. L. n. 268 del 18 ottobre 2003.
- Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 “relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati” pubblicato nella G.U.U.E. L. n. 268 del 18 ottobre 2003.
- Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 “di attuazione della Direttiva n. 2001/18/CE, concernente l’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati” pubblicato nella G.U.R.I. n. 194 del 22 agosto 2003, Supplemento Ordinario n. 138. Rettifica G.U.R.I. n. 144 del 23 giugno 2005.
- Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 “che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare” pubblicato nella G.U.U.E. L. n. 31 del 1° febbraio 2002.
- Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n. 212 “Attuazione delle Direttive n. 98/95/CE e n. 98/96/CE concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole e relativi controlli” pubblicato sulla G.U.R.I. n. 131 dell’8 giugno 2001.
- Direttiva n. 2001/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001 "concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative all’applicazione della buona pratica clinica nell’esecuzione della sperimentazione clinica di medicinali ad uso umano” pubblicata nella G.U.U.E. L. n. 121/34 del 1° maggio 2001.
- Direttiva n. 2001/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001 “sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva n. 90/220/CEE del Consiglio” pubblicata nella G.U.U.E. L. n. 106 del 17 aprile 2001.

#### - Definizioni

**Emissione deliberata nell’ambiente:** qualsiasi introduzione intenzionale nell’ambiente di un OGM per la quale non vengono usate misure specifiche di confinamento al fine di limitare il contatto con la popolazione e con l’ambiente e per garantire un elevato livello di sicurezza di questi ultimi (articolo 3, comma 1, lettera c, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Controllo documentale:** la verifica dei certificati ufficiali, degli attestati ufficiali e degli altri documenti, compresi i documenti di natura commerciale, che devono accompagnare la partita, come previsto dalla normativa di cui all’articolo 1, paragrafo 2, all’articolo 56, paragrafo 1, o da atti di esecuzione adottati a norma dell’articolo 77, paragrafo 3, dell’articolo 126, paragrafo 3, dell’articolo 128, paragrafo 1, e dell’articolo 129, paragrafo 1 (articolo 3, punto 41 del Regolamento (UE) n. 625/2017).

**Identificatore unico:** un semplice codice numerico o alfanumerico volto a identificare un OGM, sulla base dell’evento di trasformazione autorizzato mediante il quale è stato sviluppato, e a permettere il recupero dei dati specifici pertinenti a quell’OGM. (articolo 3, comma 1, punto 4 del Regolamento (CE) n. 1830/2003).

**Immissione in commercio:** la detenzione di alimenti o mangimi a fini di vendita, compresa l’offerta, o di altre forme di trasferimento a terzi, a titolo gratuito o oneroso, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di trasferimento stesse (articolo 4, punto 14 del Regolamento (CE) n. 1830/2003).

**Immissione sul mercato:** la messa a disposizione di terzi, dietro compenso o gratuitamente (articolo 3, comma 1, lettera d del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Impiego in ambiente confinato:** la messa a disposizione di OGM diversi dai microrganismi destinati ad essere impiegati unicamente in attività in cui si attuano misure rigorose e specifiche di confinamento atte a limitare il contatto di questi organismi con la popolazione e con l’ambiente e a garantire un livello elevato di sicurezza per questi ultimi (articolo 3, comma 1, lettera d, punto 2 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Non conformità:** la mancata conformità alla normativa in materia di emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati.

**Notifica:** la trasmissione, in quadruplica copia, con l’aggiunta di una copia per ogni Regione e Provincia autonoma interessata per le notifiche di cui al Titolo II, delle informazioni prescritte dal Decreto Legislativo 8



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 5 di 15

luglio 2003, n. 224, all'autorità nazionale competente di cui all'articolo 2 del medesimo Decreto Legislativo, con qualsiasi mezzo che lasci comunque traccia scritta, ovvero la trasmissione di informazioni della stessa natura all'autorità nazionale competente di altro Stato membro dell'Unione europea (articolo 3, comma 1, lettera e del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Notificante:** la persona che presenta la notifica (articolo 3, comma 1, lettera f del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Operatore:** qualsiasi persona fisica o giuridica soggetta a uno o più obblighi previsti dalla normativa in materia di OGM di cui all'articolo 1, paragrafo 2 (articolo 3 punto 29 del Regolamento (UE) n. 2017/625).

**Organismo geneticamente modificato:** un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura mediante accoppiamento o incrocio o con la ricombinazione genetica naturale (articolo 3, comma 1, lettera b del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224).

**Rischio:** una funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo sulla salute umana, animale o vegetale, sul benessere degli animali o sull'ambiente, conseguente alla presenza di un pericolo (articolo 3, punto 24 del Regolamento (UE) n. 625/2017).

**Valutazione del rischio ambientale:** la valutazione, condotta a norma dell'allegato II della direttiva n. 2001/18/CE, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, diretti o indiretti, immediati o differiti, che possono essere connessi all'emissione deliberata o all'immissione in commercio di un OGM (articolo 2 punto 8 della direttiva n. 2001/18/CE).

#### - Obiettivi

In attuazione del programma operativo nazionale annuale (PON) 2026, il programma operativo regionale annuale (POR) 2006 definisce i seguenti due obiettivi generali:

- programmare e coordinare l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) di competenza regionale;
- garantire il flusso di informazioni tra le amministrazioni centrali, regionali e locali.

Gli obiettivi specifici sono invece individuati, sulla base di quanto indicato dal PON 2026, per ciascuna delle singole linee di attività in cui si articola il presente POR 2026.

#### - Soggetti coinvolti

Il Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 prevede, all'articolo 32, che l'attività di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni adottate sia esercitata dall'autorità nazionale competente, dalle Regioni e Province autonome e dagli enti locali, secondo le rispettive attribuzioni e che sia svolta su incarico delle citate Amministrazioni. Fermi restando gli eventuali controlli di competenza di altre autorità previsti da leggi nazionali e regionali in materia di OGM, ambiente e sicurezza alimentare, la Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare si avvale dei 2 ispettori nominati per la Regione del Veneto con Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 3 ottobre 2025, n. 277 e iscritti nel registro nazionale degli ispettori per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Per il servizio di analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni e riferiti alla linea di azione IV del PON 2026, si prevede di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare a procedere con la determina a contrarre seguendo le procedure previste dal D.Lgs. n. 36/2023, al fine di un più efficace raggiungimento degli obiettivi e delle finalità stabilite.

#### - Esecuzione dei controlli

Con il presente POR vengono avviate le attività I, II e IV tra quelle previste dal D.M. MATTM 8 novembre 2017 e dal PON 2026, in quanto, per l'annualità corrente, per le attività III, V e VI non sono previste realizzazioni sul territorio regionale.

Le attività di ispezione e campionamento saranno coordinate sulla base del seguente schema, che riepiloga in sintesi le attività programmate e i soggetti responsabili dell'attuazione:



## ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026

pag. 6 di 15

Attività	programmata / non prevista	Ente attuatore
I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.	Programmata in quanto previste attività di sperimentazione sul territorio regionale.	La Regione del Veneto monitora le notifiche di autorizzazione di competenza ministeriale e programma almeno una ispezione "in situ" per ciascuna sperimentazione attuata (PD e VR).
II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.	- OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE: programmata su fiori recisi (6 linee di garofano).	La Regione del Veneto individua i siti e incarica gli ispettori.
	- OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003: programmata su siti di stoccaggio di mangimi OGM autorizzati.	La Regione del Veneto individua i siti e incarica gli ispettori.
III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione.	Non si prevedono specifiche attività Ispettive.	-
IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227.	Programmata.	La Regione del Veneto individua i siti e incarica gli ispettori.
V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato.	Di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.	-
VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati.	Prevista solo sulla base di allerta da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.	La Regione del Veneto, in caso di allerta, programma eventuali ispezioni.

**- Finanziamento**

In merito alla individuazione delle risorse da dedicare alle attività del presente POR 2026, il D.M. MATTM 8 novembre 2017, all'Art. 3 - Clausola d'invarianza della spesa, comma 1, prevede che "dalla attuazione del presente decreto non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Al riguardo, nel bilancio di previsione finanziario della Regione del Veneto, anche per l'anno 2026 sono previste risorse per le attività di campionamento e l'esecuzione delle analisi di prima istanza ed eventualmente di seconda istanza.

### I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.

Questa linea di attività riguarda la vigilanza sulle sperimentazioni con OGM autorizzate ai sensi del Titolo II, art. 30, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Il presente POR prevede attività di vigilanza per questa linea, in quanto sono attualmente in corso nel territorio veneto sperimentazioni riconducibili all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzate a scopo sperimentale ovvero per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato.

Niello specifico:

tenuto conto del comma 4 dell'articolo 8 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, che stabilisce che "L'autorità nazionale competente può accettare che le emissioni dello stesso OGM in uno stesso luogo o in luoghi diversi per lo stesso scopo e in un periodo determinato di tempo possano essere comunicate con un'unica notifica", la Società EdiVite S.r.l, in data 5 giugno 2024, ha inviato una sola notifica trasmessa via PEC al MASE per la sperimentazione in pieno campo di piante di vite (*Vitis vinifera* L.) varietà Chardonnay modificate con tecniche di editing del genoma per resistere alla peronospora della vite, presso due siti



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 7 di 15

sperimentali, uno in provincia di Verona e uno in provincia di Padova.

In data 19 giugno 2024 il MASE, con nota protocollo n. 113470, ha comunicato a EdiVite S.r.l. l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, assegnando alla notifica il codice identificativo B/IT/24/03.

Il MASE, con successiva nota protocollo n. 113473 del 19 giugno 2024 ha inviato copia della notifica B/IT/24/03 al MASAF, al MSAL e alla Regione del Veneto.

Con protocollo n. 161182 del 5 settembre 2024 il MASE ha inviato alla Società EdiVite S.r.l., alla Regione del Veneto, al MASAF e al MSAL la nota ad oggetto "Notifica B/IT/24/03 per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 – Rilascio del provvedimento di autorizzazione " con la quale trasmette il decreto n. 308 del 4 settembre 2024 che autorizza EdiVite S.r.l. ad effettuare fino a ottobre 2028 la sperimentazione in pieno campo di piante di vite (*Vitis vinifera* L.) varietà Chardonnay, modificate con tecniche di editing del genoma per resistere alla peronospora della vite di cui alla notifica B/IT/24/03 presso i due siti sperimentali nella Regione Veneto: Villa Ottolini Lebrecht in San Pietro in Cariano (Vr) e la Società Agricola S.S in San Pietro Viminario (Pd).

la Direttrice del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università di Verona, con nota protocollo n. 396391 del 6 agosto 2024 avente ad oggetto: "Impianto di vigneto sperimentale ad uso didattico – Dipartimento di Biotecnologie", chiede alla Regione del Veneto l'autorizzazione all'impianto di un vigneto sperimentale ad uso didattico e di supporto alla ricerca di base e applicativa di circa 9.500 m<sup>2</sup> all'interno del territorio comunale di San Pietro in Cariano (Vr), in un'area ad uso agricolo a disposizione dell'Università di Verona.

Con Deliberazione n. 2257 del 25 luglio 2003 la Giunta regionale del Veneto incarica la Direzione Agroalimentare dell'attuazione della procedura prevista per l'autorizzazione a fini sperimentali di superfici all'impianto destinate alla sperimentazione viticola; stabilisce, inoltre, che il soggetto assegnatario dovrà provvedere alla registrazione delle superfici sperimentali nello schedario viticolo veneto in conformità alla normativa regionale ed alle procedure attuative definite dall'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA); infine stabilisce che le superfici concesse oltre ad adempiere a quanto prescritto dal decreto del MASE n. 308/2024, risultano assegnate in esenzione al "Sistema delle autorizzazioni" di cui all' art. 62 del Reg. (UE) n. 1308/2013, e che le medesime devono essere rimosse alla fine del periodo di sperimentazione e che la loro rimozione non devono generare alcuna autorizzazione al reimpianto in capo al conduttore.

Con riferimento, quindi, alla DGR n. 2257/2003 sopra citata, la Regione del Veneto, con nota del primo ottobre 2024 protocollo n. 0502131 avente ad oggetto: "Autorizzazione, impianto superficie vitata a scopo di sperimentazione ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013. DDR n. 167 del 27 settembre 2024.", ha provveduto a trasmettere alla Società EdiVite S.r.l. il decreto del Direttore della Direzione agroalimentare n. 167 del 27 settembre 2024, relativo all'autorizzazione all'impianto della superficie destinata a scopo di sperimentazione. Il DDR n. 167/2024, nel dettaglio, autorizza l'impianto di un vigneto per una superficie complessiva di 0,075 ha (750 m<sup>2</sup>) per una sperimentazione in pieno campo, condotta da EdiVite S.r.l. relativa allo studio della varietà Chardonnay modificata con tecnica di genoma editing per la resistenza alla peronospora della vite.

Nello specifico, la superficie di 0,075 ha (750 m<sup>2</sup>) è così ripartita: nel Comune di San Pietro in Cariano (provincia di Verona) 0,025 ha e nel Comune di San Pietro Viminario (provincia di Padova) 0,050 ha.

Con messaggio di posta elettronica certificata del 3 ottobre 2024, acquisita con prot. MASE n. 179721 in pari data, EdiVite S.r.l. ha informato il MASE che in data 30 settembre 2024 è stata avviata la sperimentazione presso il sito in provincia di Verona, in conformità con il decreto di autorizzazione, e che si provvederà a comunicare anche la data di inizio della sperimentazione in provincia di Padova non appena definita.

Con protocollo n. 100583 del 27 maggio 2025, avente ad oggetto: "Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale – Notifica B/IT/24/03" il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avvisa la Regione del Veneto che la Società EdiVite in data 6 giugno 2025 avvierà la sperimentazione anche nel sito



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 8 di 15

ubicato presso il campo sperimentale della Società Agricola Vititaly Società Agricola S.S. in Via Roma n. 34/A – San Pietro Viminario (PD).

Nel dettaglio, sono state messe a dimora 10 piante di Chardonnay (5 piante TEA/NGT-1 e 5 piante controllo), in conformità con quanto previsto dalla notifica B/IT/24/03 autorizzata dal Ministero in parola.

Per questa linea di azione la Regione del Veneto prevede di attuare, come già avvenuto per l'annualità 2025, almeno una attività di ispezione nel corso dell'annualità 2026 per ciascuno dei due siti di sperimentazione.

L'attività di vigilanza avrà lo scopo di verificare la conformità dell'emissione deliberata nell'ambiente dell'OGM alle prescrizioni indicate nel decreto di autorizzazione e di appurare il rispetto delle condizioni di sperimentazione individuate dalla valutazione del rischio ambientale (misure di gestione del rischio, piano di monitoraggio, modalità di trattamento dei rifiuti, gestione delle situazioni di emergenza).

Gli ispettori verificheranno la conformità dell'emissione alle prescrizioni di cui al Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 19 gennaio 2005, nonché la presenza di adeguati cartelli di segnalazione ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

La Regione apporgerà al programma operativo delle ispezioni le eventuali variazioni divenute necessarie a seguito di eventuali comunicazioni previste in caso di modifiche all'emissione deliberata nell'ambiente dell'OGM o di nuove informazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d, o comma 2 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, e alle risultanze del piano di monitoraggio previsto dall'articolo 8, comma 2, punto 5, del medesimo decreto.

Per le sperimentazioni con OGM autorizzate ai sensi del Titolo II del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, si applicheranno le sanzioni previste dall'articolo 34, commi da 4 a 7 del medesimo decreto legislativo, a seconda della fattispecie della non conformità. In particolare, si applicherà la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, qualora l'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale venga effettuata senza osservare le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione. Inoltre, nel caso di coltivazione a scopo sperimentale di piante geneticamente modificate si applicherà la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 34, comma 7, qualora non vengano apposti adeguati cartelli di segnalazione che indicano chiaramente la presenza di OGM. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 34 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Per quanto riguarda la modulistica di riferimento, il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello A) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017.

Nel caso fossero attivate nel territorio veneto, nel corso dell'annualità 2026, nuove sperimentazioni con OGM diversi da piante superiori geneticamente modificate, copia dei provvedimenti di autorizzazione contenenti le condizioni per la sperimentazione e della documentazione prescritta per la notifica (il fascicolo tecnico, la valutazione del rischio ambientale e la sintesi delle informazioni della notifica) devono essere trasmesse dal MASE alla Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare, secondo quanto stabilito dal Titolo II del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

L'attività di vigilanza consisterà:

- nella verifica dell'applicazione delle condizioni di emissione nell'ambiente dell'OGM e delle misure per la gestione del rischio presentate con la notifica;
- nella verifica dell'applicazione dei piani di monitoraggio, di controllo e di trattamento dei rifiuti e dei piani di intervento in caso di emergenza presentati con la notifica.

Per quanto riguarda la modulistica di riferimento, il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello B) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017.

Ad ogni caso, qualora si renda necessario prelevare campioni di materiale, sarà compilato anche il verbale di campionamento Modello F) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017. Trattandosi di un modello, potrà essere modificato ed adattato secondo necessità.

Al fine di individuare le sperimentazioni in atto, il MASE, autorità nazionale competente, ha istituito un pubblico registro informatico dove sono annotate le localizzazioni degli OGM emessi nell'ambiente per scopi sperimentali.



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 9 di 15

**II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.**

Questa linea di attività riguarda la vigilanza sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi della Direttiva n. 2001/18/CE (autorità competente: MASE) e, limitatamente alla verifica degli eventuali effetti ambientali, sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 (autorità coordinamento: Ministero della Salute e autorità sanitarie regionali per i controlli), ma non autorizzati alla coltivazione.

La Regione individua i luoghi tra quelli in cui gli OGM vengono utilizzati o detenuti per essere messi a disposizione di terzi ed effettua i controlli.

**A. OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE**

Ad oggi gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE sono le 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate nel colore del fiore, destinate al mercato dei fiori recisi come riepilogato nella tabella 1 di seguito riportata:

<b>Tabella 1. OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE</b>			
GAROFANO ( <i>Dianthus caryophyllus</i> L.)			
Nome commerciale	Nome dell'evento	Identificatore unico	Decisione
Florigene®Moonvista™	FLO-40685-2	FLO-40685-2	2019/1300/UE del 26 luglio 2019
	SHD-27531-4	SHD-27531-4	2016/2050/UE del 22 novembre 2016
	IFD-26407-2	IFD-26407-2	2015/694/UE del 24 aprile 2015
	IFD-25958-3	IFD-25958-3	2015/692/UE del 24 aprile 2015
Florigene®Moonaqua™ 123.8.12	FLO-40689-6	FLO-40689-6	2009/244/CE del 16 marzo 2009 (autorizzazione rinnovata nel 2019 - C/NL/06/01 001)
Florigene®Moonlite™ 123.2.38	FLO-40644-6	FLO-40644-6	2007/364/CE del 23 maggio 2007 autorizzazione rinnovata nel 2017- C/NL/04/02 001)

Per le 6 linee di garofano geneticamente modificate nel colore del fiore è prevista una sorveglianza generale e non è previsto un monitoraggio caso specifico.

Nella colonna "Decisione" della tabella sopra riportata sono indicate le decisioni di autorizzazione che forniscono le informazioni necessarie per le ispezioni, ossia l'identificatore unico dell'OGM, le condizioni per l'immissione sul mercato, il tipo di monitoraggio che il titolare dell'autorizzazione è tenuto a mettere in atto. Nel dettaglio: per gli OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE, ossia le 6 linee di garofano geneticamente modificate nel colore del fiore, il PON prevede un piano di monitoraggio ambientale post commercializzazione, che comprende:

- la verifica del rispetto delle condizioni di impiego e delle eventuali restrizioni d'uso in particolari ambienti e aree geografiche specificate nei provvedimenti di autorizzazione, tenendo conto dei risultati dei piani di monitoraggio attuati dal titolare dell'autorizzazione;
- la conformità dell'etichettatura e dell'imballaggio.

Gli ispettori devono, quindi, controllare presso il sito di ispezione, con il/i provvedimento/i di autorizzazione alla mano, il rispetto di quanto in esso/i previsto e, nello specifico, che:

- l'identificatore unico sia specificato e corrispondente a quanto riportato nel provvedimento di autorizzazione;
- il prodotto sia immesso nel mercato solamente a scopo ornamentale e non ne sia consentita la coltivazione;
- se del caso, l'applicazione di eventuali restrizioni d'uso in particolari ambienti e aree geografiche indicate nel provvedimento di autorizzazione (al momento non sono previste restrizioni per nessuna delle 6 linee di garofano GM);
- sull'etichetta o nel documento di accompagnamento del prodotto sia riportata la dicitura "Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato" o "Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato" e la dicitura "Non destinato al consumo umano o animale, né alla coltivazione".



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 10 di 15

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017, trattandosi di un modello può essere modificato ed adattato secondo necessità.

Solo in caso di rilevazione di partite di fiori sprovviste della necessaria documentazione e fenotipicamente assimilabili alle 6 linee sopra richiamate è possibile prevedere l'attività di campionamento secondo quanto previsto dal D.M. MATTM 8 novembre 2017 e compatibilmente con le metodiche d'analisi convalidate.

Per l'eventuale campionamento è necessario utilizzare il protocollo di campionamento di piante in vaso e di fiori recisi in strutture florovivaistiche messo a punto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri (IZSLT), Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca di OGM.

L'ispettore deve inoltre compilare il verbale di campionamento, secondo il Modello F) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017.

Tuttavia, per quanto riguarda le eventuali analisi di laboratorio da effettuarsi su materiale sospetto non correttamente etichettato, ad oggi l'indisponibilità di materiali di riferimento e la difficile reperibilità di campioni di controllo di origine certa non consentono di effettuare la necessaria validazione della metodica analitica ipotizzata su campioni reali.

Le analisi saranno possibili non appena sarà completato il percorso di verifica delle metodiche individuate su materiale idoneo.

Ad oggi non è inoltre disponibile un elenco dei siti di emissione dove effettuare i controlli, che nel caso specifico sono rappresentati dalle strutture del settore florovivaistico interessate dal commercio di fiori recisi, di conseguenza si può fare riferimento:

- all'elenco delle attività con codice ATECO coerente con l'attività di commercializzazione fiori recisi ed affini;
- al registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP), ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 2016/2031, degli operatori che producono e/o commercializzano piante e materiali di moltiplicazione delle piante, nonché importatori ed esportatori (commercio da e con paesi terzi) di piante ed altri materiali vegetali regolamentati.

Considerando che il PON non prevede percentuali minime di incidenza dell'attività, la vigilanza regionale 2026 consisterà in almeno n. 2 ispezioni presso i siti dove i garofani sono utilizzati o detenuti per la vendita all'ingrosso (comprese le "Borse dei fiori" o "Mercati generali"), ovvero, in assenza di un elenco dei siti dove effettuare i controlli, l'attività di vigilanza regionale consisterà nelle seguenti ispezioni:

- n. 1 ispezione presso i siti dove i Garofani OGM sono posti in vendita al pubblico,
- n. 1 ispezione presso i siti dove i Garofani OGM sono utilizzati o detenuti per la vendita all'ingrosso, da compiersi entrambe entro il 31 dicembre 2026.

Per gli OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 8 a seconda della fattispecie della non conformità.

In particolare, qualora non vengano rispettate le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione, ivi comprese quelle relative all'etichettatura e all'imballaggio, si applicherà la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 35, comma 5, del citato decreto legislativo.

Autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie è il MASE.

Gli ispettori individuati provvederanno inoltre a raccogliere informazioni utili alla creazione di una banca dati regionale sugli OGM che individuino i luoghi presso i quali effettuare i controlli tra quelli in cui gli OGM vengono utilizzati o detenuti per essere messi a disposizione di terzi.

Per ogni altra incombenza si farà riferimento al DM MATTM 8 novembre 2017 e al PON 2026.

### B. OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003

L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM immessi in commercio a scopo alimentare e/o mangimistico, verificando



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 11 di 15

l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale. I controlli che sono effettuati in attuazione del presente POR non si sovrappongono ai controlli effettuati dal Ministero della Salute nell'ambito del Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti e del Piano nazionale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali (PNAA) in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1829/2003 e n. 1831/2003 e del Regolamento (UE) n. 625/2017.

Anche per gli OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 per l'attività di vigilanza è necessario tenere conto dei risultati annuali dei piani di monitoraggio ambientale post-commercializzazione effettuati ai sensi dell'articolo 5, comma 5, lettera b) e dell'art. 17, comma 5, lettera b) del medesimo Regolamento.

I titolari delle autorizzazioni devono garantire che sia attuato per ogni OGM il piano di monitoraggio degli effetti ambientali successivo all'immissione in commercio, come stabilito nelle rispettive decisioni di autorizzazione, e devono presentare alla Commissione europea le relazioni annuali sull'attuazione del piano di monitoraggio redatto conformemente alla Decisione n. 2009/770/CE.

Il piano di monitoraggio consiste principalmente in una sorveglianza generale sulla base degli usi previsti per gli OGM autorizzati.

La sorveglianza viene utilizzata per monitorare l'insorgere di effetti avversi dell'OGM vitale o del suo uso per la salute umana e animale o per l'ambiente che non erano stati previsti nella valutazione del rischio ambientale originaria.

Nel caso in cui la valutazione del rischio abbia identificato la possibilità del verificarsi di effetti specifici derivanti dall'OGM vitale o dal suo utilizzo, viene messo in atto un monitoraggio caso-specifico.

I titolari delle autorizzazioni non sono coinvolti direttamente nel commercio di alimenti e mangimi GM, pertanto, per attuare il monitoraggio ambientale post-commercializzazione i titolari delle autorizzazioni collaborano con CropLife Europe e con le principali associazioni di settore quali COCERAL, UNISTOCK e FEDIOL.

In applicazione della legislazione dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, gli operatori del settore alimentare e mangimistico devono mettere in atto procedure di igiene e gestione basate sui principi dell'HACCP (Hazard Analysis of Critical Control Point).

Le aziende associate a COCERAL, UNISTOCK e FEDIOL, nelle loro operazioni quotidiane, applicano le buone pratiche igieniche e le buone pratiche di fabbricazione, durante la movimentazione, lo stoccaggio e la lavorazione di cereali e semi oleosi. Tali pratiche interessano le strutture di stoccaggio e di lavorazione di cereali e semi oleosi, le aree circostanti e le attrezzature utilizzate.

Verranno verificate le misure di prevenzione che vengono messe in atto al fine di aiutare gli operatori a ridurre al minimo le fuoriuscite di cereali e semi oleosi vitali, che siano OGM o meno, e le misure di pulizia, in caso di fuoriuscita accidentale, e di eradicazione, in caso di crescita di piante avventizie.

Le tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 sono 9 eventi di cotone e le relative combinazioni, 49 eventi di mais e le relative combinazioni, 8 eventi di colza e le relative combinazioni, 19 eventi di soia e le relative combinazioni e 1 evento di barbabietola da zucchero.

Nella Tabella 2 del PON 2026 è riportata la lista degli OGM o prodotti da OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 per i quali è richiesta la sorveglianza generale; per tutti questi prodotti non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

Tutte le informazioni relative a tali OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 sono accessibili nella Sezione "Food and Feed Information Portal Database – Genetically modified organism" del sito della Commissione europea.

Nella decisione di autorizzazione sono riportate le informazioni necessarie per l'ispezione, ossia l'identificatore unico dell'OGM, l'uso previsto (che esclude la coltivazione), le condizioni per l'etichettatura, il tipo di monitoraggio che il titolare dell'autorizzazione è tenuto a mettere in atto.

Gli OGM autorizzati oggi all'immissione sul mercato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 prevedono un piano di monitoraggio ambientale post-commercializzazione a carico del notificante che comprende:

- l'attuazione delle misure di sorveglianza generale dichiarate nei piani di monitoraggio attuati dal titolare dell'autorizzazione per ridurre al minimo la dispersione accidentale di materiale vegetale vitale;
- l'applicazione delle misure di pulizia in caso di dispersione e di eradicazione in caso di crescita di piante avventizie.



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 12 di 15

L'ispettore deve controllare presso il sito di ispezione, con il/i provvedimento/i di autorizzazione alla mano:

- le condizioni di pulizia del sito (presenza di semi sfusi e/o piante avventizie), la pulizia dell'attrezzatura e la modalità di gestione dei rifiuti, per verificare la corretta attuazione della sorveglianza generale;
- se del caso, l'applicazione di restrizioni d'uso in particolari ambienti e aree geografiche indicate nel provvedimento di autorizzazione;
- l'etichettatura, l'imballaggio e l'identificatore unico, solo per verificare la correttezza delle informazioni e compilare il verbale di ispezione (eventuali non conformità vanno riportate al MASE, che provvederà a informare il Ministero della Salute).

L'ispezione riguarda il sito di stoccaggio in toto, cioè la struttura di stoccaggio (il silo) e le aree circostanti (uffici, parcheggi, e in generale tutto ciò che rientra nel perimetro dell'azienda).

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello C) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017, che può essere eventualmente modificato ed adattato.

Nel caso in cui si renda necessario effettuare un campionamento, ossia se nel corso dell'ispezione presso la struttura dovessero essere individuati semi dispersi sul terreno o piante avventizie delle tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003, l'ispettore compilerà anche il verbale di campionamento, secondo il Modello F) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017. Trattandosi di un modello di verbale, può essere modificato ed adattato secondo necessità.

Le modalità di campionamento presso i siti di stoccaggio seguiranno:

- il protocollo di campionamento di piante avventizie all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
- il protocollo di campionamento di semi e/o granella dispersi all'interno dei siti di stoccaggio e movimentazione di materiale vegetale geneticamente modificato di barbabietola da zucchero, colza, cotone, mais e soia messo a punto da ISPRA e dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA).

Il materiale vegetale importato consiste, in genere, di materie prime e/o intermedi di lavorazione e/o prodotti finiti. La materia prima e gli intermedi di lavorazione hanno una probabilità più alta di contenere materiale ancora vitale e in grado di propagarsi, potrebbero, quindi, determinare un rischio più alto rispetto al prodotto finito.

Pertanto, si focalizzerà l'attività di vigilanza sui siti di stoccaggio che movimentano materie prime o intermedi di lavorazione, a cominciare dai siti che appartengono alla grande distribuzione.

Considerando che il PON non prevede percentuali minime di incidenza dell'attività, la vigilanza regionale 2026 consisterà in almeno n. 1 ispezione presso un sito che utilizza o detiene prodotti OGM, dando preferenza agli Operatori del Settore Mangimistico (OSM) che dichiarano specifica attività in tal senso.

In conclusione, nel 2026 le attività ispettive saranno effettuate prioritariamente presso i siti di stoccaggio di mais OGM; non è previsto un monitoraggio caso-specifico. L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente degli OGM, immessi in commercio a scopo alimentare e mangimistico, verificando l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale di mais OGM.

L'attività di vigilanza regionale consisterà in almeno una ispezione presso un sito stoccaggio per la ricerca di mais OGM, da compiersi entro il 31 dicembre 2026, anche se è preferibile procedere durante il periodo di fioritura per evitare eventuali fenomeni di impollinazione e, di conseguenza, fenomeni di inquinamento ambientale.

Gli ispettori cercheranno inoltre di raccogliere ulteriori informazioni per costituire un elenco di siti a livello regionale per i quali potrebbe essere possibile effettuare un controllo presso i siti di stoccaggio di mais OGM; potranno infine raccogliere informazioni per rilevare l'eventuale presenza di siti di stoccaggio di Colza OGM, Cotone OGM e Barbabietola da zucchero OGM, allo stato attuale, infatti, non è disponibile un elenco dei siti dove effettuare i controlli.

Per ogni altra incombenza si farà riferimento al D.M. MATTM 8 novembre 2017 e al PON 2026.

Fatta salva la disciplina sanzionatoria di cui agli articoli 2, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 70, per le violazioni del Regolamento (CE) n. 1829/2003, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 13 di 15

legislativo n. 224/2003 si applicano anche nel caso di danni provocati alla salute umana e all'ambiente dall'immissione sul mercato di OGM autorizzati ai sensi del regolamento (CE) 1829/2003 (Capo IV, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 70).

**III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione**

Il PON per l'anno 2026, attuativo del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, non prevede specifiche attività ispettive per le Regioni (attività di vigilanza non applicabile sul territorio regionale veneto) poiché in Italia non sono presenti coltivazioni dell'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, ossia il mais MON 810 (Decisione della Commissione n. 98/294/CE).

**IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 227**

Sulla base delle misure transitorie previste dalla Direttiva (UE) n. 2015/412, che modifica la Direttiva n. 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati dell'Unione europea di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, diciannove Stati membri, tra cui l'Italia, hanno richiesto e ottenuto l'esclusione del loro territorio dall'ambito geografico di coltivazione di sei varietà di mais geneticamente modificato (MON 810, 1507, 59122, Bt11, GA21 e 1507x59122).

Il 5 marzo del 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE la Decisione di esecuzione (UE) n. 2016/321 della Commissione europea che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del mais MON 810, unica pianta superiore GM autorizzata alla coltivazione nell'Unione europea; in Italia a tutt'oggi è applicato il divieto di coltivazione di tale mais geneticamente modificato.

Nel 2026 le attività ispettive della Regione del Veneto riguardano quindi la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON 810.

La superficie regionale coltivata a mais sottoposta a controlli sarà compresa tra lo 0,1% e lo 0,3% della media delle superfici regionali ISTAT coltivate a mais negli anni 2024 e 2025, come di seguito specificato:

<b>Tabella 3: Superficie regionale coltivata a mais sottoposta a controlli</b>					
	2024	2025	2024-2025	Percentuale della media delle superfici totali 2024-2025 da ispezionare nel 2026 (in ettari)	
	Superficie totale in ettari (dato ISTAT)	Superficie totale in ettari (dato ISTAT)	Media delle superfici totali (in ettari)	0,1%	0,3%
Italia	495354	506602	500978	501,0	1502,9
Veneto	122909	122909	122909	122,9	368,7
Belluno	1125	21022	11073,5	11,1	33,2
Padova	25005	16219	20612	20,6	61,8
Rovigo	24358	24358	24358	24,4	73,1
Treviso	16219	11377	13798	13,8	41,4
Venezia	23803	1125	12464	12,5	37,4
Verona	21022	21022	21022	21,0	63,1
Vicenza	11377	11377	11377	11,4	34,1

Rif. Tab. 3 del Piano Operativo Nazionale 2026

Le ispezioni saranno effettuate nei campi coltivati a mais, con esclusione di quelli coltivati con mais biologico, con campionamento di materiale vegetale da eseguirsi come indicato dal protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione in Italia del mais MON 810, messo a punto dal



0ee129ce



**ALLEGATO A DGR n. 481 del 09 giugno 2026**

pag. 14 di 15

Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Avranno carattere di priorità i controlli da effettuare in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais, tenuto conto che la media della superficie regionale coltivata a mais biologico negli anni 2022 e 2023 è pari ad Ha 2.483,35, come indicata nella tabella 4 del PON 2026 che riporta i dati del Sistema d'informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB), come di seguito precisato:

<b>Media della superficie regionale coltivata a mais biologico negli anni 2022 e 2023</b>			
	Superficie totale in ettari mais biologico 2022 (fonte SINAB)	Superficie totale in ettari mais biologico 2023 (fonte SINAB)	Media in ettari 2022-2023
Italia	18171,90	11941,00	6906,45
Veneto	3069,69	1897,00	2483,35
% mais bio su totale:	$2483,35/122909*100 = 2,02\%$		

Tab. 4 del Piano Operativo Nazionale 2026 (dati SINAB)

Per i dettagli geografici ed aziendali delle coltivazioni di mais bio nel Veneto, si potrà fare riferimento ai dati disponibili sul Programma Annuale delle Preparazioni (PAP) che è possibile scaricare dal SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale).

La Regione del Veneto, inoltre, riceverà dall'ufficio "Settore domande di superficie" dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) il report contenente l'elenco dei Codici Univoci delle aziende agricole che hanno dichiarato di coltivare mais nella domanda unificata di superficie per l'annualità 2026.

Al fine di garantire una distribuzione omogenea sul territorio regionale, l'attività di vigilanza consisterà nel sorteggio di almeno n. 14 operatori, due per provincia, presso i quali effettuare i controlli, considerando in tale modo la possibilità di garantire sostituzioni e la distribuzione tra le province.

Gli ispettori, nominati per la Regione del Veneto con Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 7 febbraio 2023, n. 64 e iscritti nel registro nazionale degli ispettori per la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM aggiornato con Decreto n. 277 del 3 ottobre 2025, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 individueranno i siti (almeno uno per provincia) dove effettuare i controlli in campo nel rispetto delle indicazioni sopra indicate, avvalendosi dei dati disponibili nei fascicoli aziendali del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) o anche dei dati ricevuti da AVEPA, secondo criteri decrescenti riferiti alla superficie aziendale totale coltivata a mais.

Per ogni altra incombenza si farà riferimento al DM 8 novembre 2017 e al PON 2026.

Il modello di verbale d'ispezione da utilizzare è il Modello E) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017, mentre il modello per il verbale di campionamento è il Modello F) dell'allegato II al D.M. MATTM 8 novembre 2017. Trattandosi di modelli di verbale possono essere modificati e adattati secondo necessità.

Nel caso in cui l'aggiudicatario delle attività di analisi dei campioni prelevati dai 2 ispettori rilevasse non conformità, si seguiranno le procedure indicate dall'art. 15 della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

Le sanzioni da applicare nel caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'articolo 35 bis del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.

Autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative è il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi del MASAF.

#### V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati destinati ad impieghi in ambiente confinato

Questa linea di attività di vigilanza riguarda gli OGM destinati all'uso confinato ossia destinati ad essere impiegati unicamente in attività in cui si attuano misure rigorose e specifiche di confinamento atte a limitare il contatto di questi organismi con la popolazione e con l'ambiente, ai sensi dell'art. 3, lettera d), punto 2 del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.



0ee129ce



L'attività di vigilanza è effettuata dal MASE e ha lo scopo di verificare l'applicazione delle misure di confinamento e il rispetto dei requisiti in materia di etichettatura ai sensi dell'articolo 28 del sopra citato Decreto.

In Veneto, per l'annualità 2026, non è prevista la realizzazione di progetti sperimentali in ambiente confinato.

#### VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente o all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati

Il PON 2026 di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati prevede che sia il MASE ad assicurare l'attività di vigilanza nel caso in cui si verificano un'emissione deliberata nell'ambiente o un'immissione in commercio di OGM che non siano stati autorizzati rispettivamente ai sensi del Titolo II o del Titolo III del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

In applicazione dell'articolo 5, comma 4, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224, nel caso di riscontro di non conformità, l'Autorità nazionale competente adotta le misure necessarie per porre immediatamente termine all'emissione deliberata nell'ambiente e all'immissione sul mercato di OGM non autorizzati.

L'Autorità nazionale competente, sentito il parere dell'ISPRA, stabilisce inoltre le misure necessarie per la messa in sicurezza, il ripristino e la bonifica dei siti interessati dall'emissione deliberata nell'ambiente o dall'immissione sul mercato di OGM non autorizzati e dà comunicazione delle misure adottate alla Commissione europea, agli altri Stati membri dell'Unione europea, alle Regioni e Province Autonome e al pubblico.

Nel caso in cui si verifichi un'emissione deliberata a scopo sperimentale non autorizzata, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 34, comma 1, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224 oppure dell'articolo 35, comma 1, del medesimo Decreto Legislativo in caso di immissione in commercio non autorizzata.

Nel caso in cui si verifichino un'emissione o un'immissione in commercio di OGM, come tali o contenuti in prodotti non autorizzati, rispettivamente ai sensi della parte B o della parte C della Direttiva 2001/18/CE, a seguito della comunicazione da parte della Commissione europea o di uno Stato membro, il MASE dirama l'allerta e mette a disposizione le informazioni ricevute sul sito istituzionale del Ministero.

L'attività di vigilanza sarà programmata a seguito di eventuale comunicazione di allerta da parte del MASE.



0ee129ce



(Codice interno: 584839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 482 del 09 giugno 2026

**Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia. Riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale. Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102.**

*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Si dispone il riparto delle dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale tra i Consorzi di bonifica i cui territori sono stati interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia, per la realizzazione di interventi di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate.

L'Assessore Dario Bond, di concerto con l'Assessore Elisa Venturini, riferisce quanto segue.

Il territorio veneto ricadente nelle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia è stato interessato in più occasioni, dal mese di maggio 2024 al mese di aprile 2025, da eccezionali eventi atmosferici caratterizzati da piogge persistenti e alluvionali. L'intensità di tali fenomeni atmosferici ha causato lo stato di crisi della rete idraulica di bonifica preposta alla salvaguardia del territorio e motivato le dichiarazioni dello "stato di emergenza regionale" da parte del Presidente della Regione del Veneto, nonché l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

Alla conclusione degli eventi calamitosi verificatisi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025, le opere di bonifica hanno manifestato gravi ed estesi danni. I Presidenti dei Consorzi di bonifica nei cui comprensori ricadono le aree interessate dalle citate avversità atmosferiche hanno segnalato agli Uffici regionali la presenza di diffusi danni subiti dalle medesime, allegando dettagliate relazioni illustrative.

In proposito deve essere evidenziato che per far fronte ai danni sopradescritti il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha attivato presso la Tesoreria centrale dello Stato un conto corrente denominato "Fondo di solidarietà nazionale", che consente il prelievo di somme occorrenti alle Regioni per fronteggiare i danni prodotti da calamità naturali o eventi eccezionali previsti dal punto 11.2 degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02), nonché le avverse condizioni atmosferiche previste al punto 11.3.

In conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, che disciplina l'intervento del Fondo di solidarietà nazionale, è stata pertanto attuata la procedura di accertamento dei danni, al fine di proporre la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento calamitoso e di individuare le risorse finanziarie necessarie per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, nonché formulare la relativa richiesta di intervento del Fondo.

Al riguardo, con le Deliberazioni della Giunta regionale di seguito elencate, è stata inoltrata al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la richiesta di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici in argomento e di assegnazione delle provvidenze contributive previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

- n. 841 del 16 luglio 2024 "Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024 nel territorio delle province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città metropolitana di Venezia. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. (Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102)";
- n. 1083 del 17 settembre 2024 "Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo e Treviso. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. (Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102)";
- n. 632 del 11 giugno 2025 "Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 17 aprile al 18 aprile 2025 nel territorio della Provincia di Vicenza. Richiesta di declaratoria e delle assegnazioni contributive del Fondo di solidarietà nazionale. (Decreto Legislativo 29 marzo 2004,

n. 102)".

In esito alle richieste della Giunta regionale di cui sopra per quanto attiene i danni alle opere pubbliche di bonifica, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi in argomento, all'origine dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica, con i sottoelencati Decreti:

- n. 110832 del 11 marzo 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2025;
- n. 110841 del 11 marzo 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2025;
- n. 483302 del 24 settembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 3 ottobre 2025.

Con il D.M. prot. n. 696043 del 30 dicembre 2025 il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2025, pari ad euro 13.005.560,00, per gli interventi compensativi dei danni causati dalle avversità atmosferiche in argomento. Dalla Tabella allegata al D.M. prot. n. 696043/2025 si rileva che, per la Regione del Veneto, l'ammontare dei danni alle infrastrutture è stato quantificato in euro 31.373.000,00. Pertanto, il riparto delle risorse rese disponibili dal Fondo di solidarietà nazionale ha destinato alla Regione del Veneto l'importo di euro 1.652.134,00, la cui gestione è di competenza della Direzione regionale ADG FEASR Bonifica e Irrigazione.

Successivamente, con il D.M. prot. n. 696589 del 30 dicembre 2025 il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha disposto l'impegno dell'importo complessivo di euro 13.005.560,00 sul cap. 7411 dello stato di previsione del bilancio statale per l'anno 2025, a favore delle Regioni interessate, di cui euro 1.652.134,00 per la Regione del Veneto.

Con la proposta di variazione n. 1 del 17 aprile 2026, inserita nell'applicativo IRIDE, il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha chiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria di procedere alla variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 per la quota di euro 1.652.134,00, con riferimento ai capitoli E/100045 "Assegnazione del Fondo di solidarietà in agricoltura per le opere di bonifica (L. 14/02/1992, n.185 - art. 5, c. 6, D.lgs. 29/03/2004, n.102) e U/010031 "Contributi per il ripristino di opere pubbliche di bonifica e bonifica montana danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali (art. 5, c. 6, D.lgs. 29/03/2004, n. 102).".

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 389 del 19 maggio 2026 "Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL001) /VINCOLATE" è stata disposta, tra l'altro, la variazione di bilancio richiesta con la citata proposta n. 1 del 17 aprile 2026.

Tenuto conto che i danni, peraltro riferiti a più eventi di avversità, hanno interessato opere di bonifica ricadenti nei comprensori di tutti i Consorzi di bonifica del Veneto, ad eccezione del Consorzio di bonifica Delta del Po che non ha comunicato danni, e considerata l'entità complessiva del contributo assegnato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, si ritiene opportuno ripartire le risorse disponibili in proporzione ai danni segnalati dai singoli Consorzi, tenendo altresì conto delle risorse già assegnate con altre linee di finanziamento per i medesimi eventi atmosferici.

Ciò premesso, sulla base di quanto evidenziato nelle segnalazioni inviate dai singoli Consorzi, si ripartisce il contributo ministeriale, pari ad euro 1.652.134,00, secondo quanto disposto nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

A tal fine, si ritiene di autorizzare i Consorzi di bonifica individuati nell'**Allegato A**, competenti per le opere danneggiate dagli eventi in argomento, a presentare entro il 31 agosto 2026 alle Strutture regionali preposte all'istruttoria i progetti esecutivi per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle avversità atmosferiche in argomento, ai sensi delle Leggi regionali 7 novembre 2003, n. 27 e 8 maggio 2009, n. 12, secondo gli importi di spesa individuati nell'ultima colonna dell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Tali progetti dovranno prevedere la realizzazione di interventi per il ripristino di danni alle opere pubbliche di bonifica riconducibili, con assoluta certezza, agli eventi atmosferici oggetto dei provvedimenti di declaratoria, ricadenti nei Comuni individuati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Si ritiene, infine, necessario stabilire che il Direttore della Direzione regionale AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, con successivi provvedimenti, provvederà all'approvazione dei progetti come sopra presentati agli Uffici regionali, nonché all'impegno di spesa sul capitolo U010031 "Contributi per il ripristino di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali" del bilancio regionale, appositamente istituito per far fronte al ripristino dei danni causati da avversità atmosferiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 841 del 16 luglio 2024, n. 1083 del 17 settembre 2024 e n. 632 del 11 giugno 2025;

VISTI i Decreti del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 110832 del 11 marzo 2025, n. 110841 del 11 marzo 2025 e n. 483302 del 24 settembre 2025.

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle Imprese agricole";

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'art. 1, comma 2, lett. i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 che approva il "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026, con il quale il Segretario Generale della Programmazione ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Deliberazioni della Giunta regionale n. 841 del 16 luglio 2024, n. 1083 del 17 settembre 2024 e n. 632 del 11 giugno 2025 è stata inoltrata al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste la richiesta di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia, richiedendo l'assegnazione delle provvidenze contributive previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
3. di prendere atto che con il D.M. prot. n. 696043 del 30 dicembre 2025 il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2025, pari ad euro 13.005.560,00, per gli interventi compensativi dei danni causati dalle avversità atmosferiche, destinando alla Regione del Veneto l'importo di euro 1.652.134,00;
4. di stabilire di ripartire le risorse assegnate di cui al punto 3 tra i Consorzi di bonifica i cui territori sono stati interessati dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi, in proporzione ai danni segnalati dai singoli Consorzi, tenendo altresì conto delle risorse già assegnate con altre linee di finanziamento per i medesimi eventi atmosferici;
5. di ripartire l'importo di euro 1.652.134,00, assegnato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 maggio 2024 al 31 maggio 2024, dal 21 giugno 2024 al 26 giugno 2024 e dal 17 aprile 2025 al 18 aprile 2025 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia, a favore dei Consorzi di bonifica e per gli importi individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di autorizzare i Consorzi di bonifica di cui all'**Allegato A**. a presentare, entro il 31 agosto 2026, alle Strutture regionali preposte all'istruttoria i progetti esecutivi per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle avversità atmosferiche in argomento, secondo gli importi di spesa di cui all'**Allegato A**;
7. di dare atto che i progetti di cui al punto 6 dovranno riguardare la realizzazione di interventi per il ripristino di danni alle opere pubbliche di bonifica riconducibili, con assoluta certezza, agli eventi atmosferici oggetto dei provvedimenti

- di declaratoria, ricadenti nei Comuni individuati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
8. di determinare in euro 1.652.134,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo U010031 del Bilancio di previsione 2026-2028 "Contributi per il ripristino di opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali", esercizio 2026;
  9. di dare atto che la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
  10. di incaricare il Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
  11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



## ALLEGATO A DGR n. 482 del 09 giugno 2026

pag. 2 di 3

Adige Po di Rovigo	Rovigo	Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Canaro, Canda, Ceneselli, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, Stienta, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana	€ 241.240,48
Alta Pianura Veneta di San Bonifacio (VR)	Vicenza	Arzignano, Barbarano Mossano, Brendola, Brogliano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Longare, Marano Vicentino, Montecchio Maggiore, Monticello Conte Otto, Nanto, Pojana Maggiore, San Vito di Leguzzano, Santorso, Trissino, Trissino, Valdagno, Val Liona, Villaga, Vicenza	€ 355.722,67
	Verona	Albaredo d'Adige, Arcole, Bevilacqua, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologna Veneta, Illasi, Lavagno, Legnago, Mezzane di Sotto, Minerbe, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà, Soave, Terrazzo, Verona, Veronella, Zimella	
Bacchiglione di Padova	Padova	Abano Terme, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Due Carrare, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Selvazzano Dentro, Teolo, Veggiano	€ 24.644,64
Brenta di Cittadella (PD)	Padova	Campodoro, Piazzola sul Brenta, Selvazzano Dentro, Villafranca Padovana, Veggiano	€ 81.302,91
	Vicenza	Bassano del Grappa, Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Marostica, Montegalda, Mussolente	
Piave di Montebelluna (TV)	Treviso	Altivole, Asolo, Castelfranco Veneto, Castello di Godego,	€ 81.646,95



d7735ea0



## ALLEGATO A DGR n. 482 del 09 giugno 2026

pag. 3 di 3

	Venezia	Cavaso del Tomba, Fonte, Monastier di Treviso, Oderzo, Riese Pio X, Roncade, San Biagio di Callalta, Valdobbiadene, Vidor Meolo	
Veneto Orientale di San Donà di Piave (VE)	Treviso Venezia	Chiarano, Oderzo Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Musile di Piave, Pramaggiore, Portogruaro, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Torre di Mosto	€ 15.327,03
Veronese di Verona	Verona	Castelnuovo del Garda, Isola Rizza, Gazzo Veronese, Roverchiara, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Salizzole, Sorgà, Valeggio sul Mincio, Vigasio	€ 25.167,62
2° grado Lessinio Euganeo Berico di Cologna Veneta (VR)	Verona	Cologna Veneta	Perizia di somma urgenza approvata e impegnata la spesa con DDR n. 123 del 15/11/2024
<b>TOTALE</b>			<b>1.652.134,00</b>



d7735ea0



(Codice interno: 584841)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 485 del 09 giugno 2026

**Regolamento (UE) n. 2021/1059 per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg). Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027. Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza concernenti progetti del primo bando di Programma. Autorizzazione all'indizione del quarto bando per progetti di capitalizzazione, a valere sulle risorse assegnate del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e Fondo di Rotazione nazionale - FdR.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

**Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto delle decisioni del Comitato di Sorveglianza concernenti l'attuazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, in particolare dell'estensione della durata prevista dei progetti di tipo "Standard" relativi al primo bando, di cui alla precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 1421/2022.

Con il medesimo provvedimento la Giunta regionale prende altresì atto degli elementi principali del quarto bando, dedicato alle proposte progettuali di capitalizzazione nell'ambito del Programma, e conferisce mandato all'Autorità di gestione di provvedere con propri atti esecutivi all'indizione del bando, sulla base dei documenti e delle modalità di partecipazione determinate dallo stesso Comitato di Sorveglianza.

L'Assessore Massimo Bitonci riferisce quanto segue.

Nell'ambito della politica di coesione 2021/2027, tra i programmi che realizzano l'obiettivo Cooperazione territoriale europea, è incluso il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia - Croazia (di seguito: Programma), di cui è Autorità di gestione la Regione del Veneto attraverso l'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia (di seguito: AdG), approvato dalla Commissione europea il 10 agosto 2022 e successivamente emendato (versione 3.0) con Decisione (UE) di esecuzione n. 2023/6886 del 9 ottobre 2023.

Gli aspetti fondamentali del Programma si possono sintetizzare come segue:

- la dotazione finanziaria del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR ammonta a euro 178.179.438,00, con un tasso di contribuzione dell'80%, al quale va aggiunto l'obbligatorio cofinanziamento nazionale del 20%, mentre nessun contributo finanziario è richiesto al bilancio regionale;
- l'articolazione del Programma prevede 5 Priorità e 7 Obiettivi specifici; l'obiettivo generale è promuovere l'innovazione e il sostegno all'economia blu e capitalizzare la cooperazione transfrontaliera sviluppata nel precedente periodo di programmazione, in sinergia con la Strategia macroregionale europea per lo sviluppo dell'area del bacino adriatico ionico - EUSAIR. Il testo vigente del Programma (versione 3.0) è disponibile sul sito web ufficiale [www.italy-croatia.eu](https://www.italy-croatia.eu) al seguente link: <https://url.regve.it/r/IP> ;
- la verifica del buon andamento del Programma è in capo al Comitato di Sorveglianza (di seguito: CdS), appositamente istituito, che svolge compiti di monitoraggio e di esame dell'efficace e corretta attuazione e di decisione in merito al finanziamento dei progetti nonché di approvazione degli elementi fondamentali dei bandi per la presentazione di proposte progettuali, sulla base dei documenti elaborati dagli organi tecnici del Programma: Autorità di gestione e Segretariato congiunto, quest'ultimo costituito presso l'Unità organizzativa Cooperazione transfrontaliera marittima. Supporto tecnico all'Autorità di gestione Interreg della Direzione Programmazione Unitaria.

Relativamente al primo bando rivolto a progetti di "Limitato importo finanziario" e "Standard", sulla base delle decisioni del CdS tenutosi il 17 ottobre 2022, la Giunta regionale con Deliberazione n. 1421 dell'11 novembre 2022 ha dato mandato all'AdG di procedere all'indizione del relativo avviso a presentare proposte indicando una durata massima dei progetti "Standard" fino a 30 mesi. All'emanazione del bando sono seguite le attività di ricezione e istruttoria delle proposte progettuali, l'approvazione delle graduatorie e l'ammissione a finanziamento dei progetti approvati. Ad oggi i progetti di "Limitato importo finanziario" risultano completati, mentre i progetti "Standard" sono in corso di realizzazione e dovrebbero concludersi nell'arco dei prossimi mesi. Recentemente il CdS, nella seduta del 12 marzo 2026, ha deciso di approvare per i progetti "Standard" l'estensione della durata massima da 30 a 36 mesi, al fine di consentire ove necessario il completamento dei progetti approvati e scongiurare un mancato raggiungimento dei risultati.

Nella medesima seduta del 12 marzo 2026 il CdS ha inoltre approvato un aggiornamento del Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 (IP version 4.1) contenente una modifica del piano finanziario di Programma che è funzionale all'indizione del quarto bando, concentrando tutte le risorse disponibili nella Priorità 4. Tale modifica è al momento

all'attenzione della Commissione europea e la sua approvazione è prevista nei prossimi mesi.

Nel successivo incontro del 26 maggio 2026, il CdS, in linea con il "Calendario indicativo degli inviti a presentare proposte progettuali", di cui all'Allegato A della Deliberazione n. 473 del 2 maggio 2024, pubblicato sul sito istituzionale del Programma ai sensi del Regolamento (UE) n. 1030/2021, art. 49 co. 2, ha confermato l'intenzione di procedere con l'indizione del quarto bando rivolto a progetti di capitalizzazione.

Il quarto bando di Programma è stato predisposto in coordinamento con il *Mediterranean Multi-Programme Mechanism* (di seguito: MMM), iniziativa pilota di coordinamento incentrata sul turismo sostenibile, che mira a rafforzare le sinergie tra diversi Programmi Interreg. In questo contesto, le proposte progettuali di capitalizzazione presentate nell'ambito del quarto bando dovranno basarsi su almeno un risultato sviluppato nell'ambito di un altro Programma MMM, che dovrà essere riutilizzato, adattato o ampliato nell'area del Programma Italia-Croazia.

Durante la seduta del 26 maggio 2026 il CdS ha approvato una prima versione dei principali documenti del bando che verranno integrati con ulteriori moduli fino a formare un pacchetto unico (*Application Package*) che sarà nuovamente sottoposto per l'approvazione finale del CdS, tramite procedura scritta, al fine di consentire l'apertura dei termini del bando indicativamente previsti per il 15 giugno 2026. Tra i documenti principali del bando già approvati sono inclusi:

- *Call Announcement* (Invito a presentare proposte), che sintetizza le informazioni più significative del bando, come i requisiti dei proponenti, la durata dei progetti, la dimensione finanziaria minima e massima degli stessi;
- *Project Selection Procedure* (Procedura per la selezione dei progetti), che riporta i criteri di selezione e descrive l'iter istruttorio delle proposte progettuali a cura del Segretariato congiunto.

Il *Call Announcement* (Invito a presentare proposte), in particolare, contiene le informazioni necessarie al proponente per contestualizzare l'area geografica e il settore tematico coinvolto, gli obiettivi a cui i progetti devono tendere, la tipologia di progetti in termini di durata temporale e dimensione finanziaria; evidenzia i requisiti soggettivi e oggettivi di partecipazione dei proponenti (con specifiche disposizioni per i capofila) e dei partenariati e fornisce i riferimenti alla documentazione di supporto. Gli elementi principali del *Call Announcement* sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Il *Project Selection Procedure* (Procedura per la selezione dei progetti), più in dettaglio, descrive l'intero iter dalla presentazione della proposta fino ad arrivare al contratto di finanziamento; il processo attraversa più fasi in successione, che riguardano innanzitutto l'accertamento della sussistenza dei requisiti di eleggibilità e, a seguire, la verifica del livello qualitativo della proposta, sulla base di una serie di criteri di carattere strategico e operativo, con l'attribuzione del relativo punteggio, inclusa la misurazione del raggiungimento di alcune soglie di qualità minima. Le proposte progettuali che superano questa fase vengono sottoposte alla valutazione in materia di aiuti di Stato. Alla fine del percorso istruttorio sinteticamente descritto, il Segretariato congiunto elaborerà la graduatoria; sulla base della graduatoria e delle risorse finanziarie messe a disposizione, il CdS stabilirà quali proposte progettuali ammettere a finanziamento. Per i progetti finanziati farà seguito una fase di adeguamento di alcuni elementi, contenutistici e/o finanziari, conseguente all'assegnazione di eventuali prescrizioni o richieste di chiarimento, emerse in fase di valutazione o approvazione (*Condition Clearing*), prima di arrivare all'impegno di spesa e al conseguente contratto di finanziamento, spettanti all'Autorità di gestione.

Nella seduta del 26 maggio 2026 il CdS ha determinato in 5,859 milioni di euro l'importo massimo delle risorse FESR da mettere a disposizione per il quarto bando. La stima dell'importo massimo a carico del Fondo di Rotazione è pari a euro 1,197 milioni di euro. Tale valore è stato calcolato in base alle indicazioni formulate dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri con nota n. 0024102 del 16 dicembre 2024.

Inoltre, considerato che nell'arco dei prossimi mesi si andranno a concludere i progetti Standard finanziati col primo bando e che potrebbero emergere delle economie laddove non dovessero rendicontare l'intero budget loro assegnato, il CdS ha stabilito di destinare tali economie a integrazione delle risorse disponibili per il quarto bando, consentendo così, nel rispetto del Piano finanziario del Programma, di finanziare ulteriori progetti posti utilmente in graduatoria per mezzo dello scorrimento della stessa.

Alla copertura finanziaria del quarto bando del Programma si provvederà mediante fondi da stanziare nel bilancio regionale pluriennale per gli esercizi finanziari 2026-2028, su capitoli dedicati e relativi al contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR e del corrispondente cofinanziamento nazionale per i beneficiari italiani, a valere sul Fondo di Rotazione - FdR. I capitoli di bilancio sono stati istituiti in base al principio contabile di cui al paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa.*"

Gli impegni di spesa per il quarto bando, derivanti dai progetti finanziati, saranno assunti una volta approvata la graduatoria definitiva da parte del CdS, in coerenza con i piani finanziari pluriennali dei progetti. A tale proposito si evidenzia che la durata massima dei progetti di capitalizzazione potrà essere fino a 18 mesi.

Secondo le regole del Programma, è previsto che ciascun beneficiario realizzi le attività di competenza e ne sostenga anticipatamente la spesa, chiedendone poi - una volta controllato e validato l'importo speso da parte del controllore di primo livello - il rimborso all'AdG per il tramite del Capofila del progetto. L'AdG, rimborsa le spese sostenute dai beneficiari del Programma sui capitoli istituiti ad hoc nel bilancio regionale e, a sua volta, presenta, indicativamente due volte all'anno, una domanda di rimborso cumulativa per i Fondi FESR e per i Fondi FdR.

Per quanto sopra descritto, risulta necessario che la Giunta regionale:

- prenda atto della decisione del 12 marzo 2026, concernente l'estensione della durata massima dei progetti di tipo "Standard" relativi al primo bando, di cui alla Deliberazione n. 1421 dell'11/11/2022, fino a 36 mesi complessivi;
- prenda atto delle decisioni del CdS del 26 maggio 2026 e disponga di procedere con l'indizione del quarto bando di Programma, i cui elementi principali sono riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
- dia mandato all'UO AdG Italia-Croazia di dare esecuzione alle suddette decisioni del CdS con propri atti, nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze per l'attuazione del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno, e in particolare, il comma 4 dell'art. 16 secondo il quale lo Stato membro che ospita la futura Autorità di gestione presenta un Programma Interreg alla Commissione UE entro il 2 aprile 2022 a nome di tutti gli Stati membri partecipanti;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- VISTE le Decisioni (UE) di esecuzione della Commissione europea n. 2022/74, n. 2023/1635 e n. 2022/75, con le quali si quantifica la dotazione finanziaria del fondo FESR a disposizione del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027 e si definisce l'area eleggibile del Programma;
- VISTA la Decisione (UE) di esecuzione della Commissione europea n. 2022/5935 del 10 agosto 2022, con la quale è stato approvato il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027;
- VISTA la Decisione (UE) di esecuzione della Commissione europea n. 2023/6886 del 09 ottobre 2023, con la quale sono state approvate le modifiche al Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027;
- VISTE le DGR n. 571 del 4 maggio 2021, n. 715 del 8 giugno 2021, n. 824 del 22 giugno 2021, nonché gli ulteriori provvedimenti organizzativi adottati nella seduta di Giunta del 30 giugno 2021 relativi alla nuova articolazione amministrativa degli uffici della Giunta regionale con decorrenza 1 luglio 2021;
- VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 relativa alla riorganizzazione delle Aree e delle Direzioni a seguito all'avvio della XII Legislatura e alla articolazione delle strutture della Giunta regionale;
- VISTI gli Accordi fra gli Stati per il cofinanziamento del Programma, firmati: il 25 febbraio 2022 per l'Italia - Dipartimento per la Politica di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il 1 marzo 2022 per la Croazia - Ministro per lo sviluppo regionale e i fondi UE;
- VISTA la DGR n. 1695 del 29 novembre 2021 con cui si è preso atto della bozza di proposta del "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027" e dell'avvio della sua implementazione;
- VISTA la DGR n. 1282 del 18 ottobre 2022 con cui si è preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2022/5935 del 10 agosto 2022 che approva il Programma e dell'avvio della sua implementazione;
- VISTA la DGR n. 1421 dell'11 novembre 2022 con cui si è preso atto dell'avvio delle attività di implementazione del Programma, con determinazione del calendario indicativo pluriennale e apertura del primo bando per progetti Standard e per progetti di Limitato importo finanziario;

- VISTA la DGR n. 1566 del 12 dicembre 2023 con cui si è preso atto dell'incremento delle risorse complessivamente assegnate al Programma;
- VISTA la DGR n. 473 del 2 maggio 2024 con cui è stato disposto il finanziamento di ulteriori progetti Standard a seguito dell'incremento di risorse di cui alla DGR n. 1566/2023 e si è proceduto all'approvazione del nuovo calendario indicativo pluriennale relativo all'apertura dei nuovi bandi;
- VISTO il verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza, tenutasi il 12/03/2026;
- VISTO il verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza, tenutasi il 26/05/2026;
- VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027 la Regione del Veneto con DGR n. 1421 dell'11 novembre 2022 ha autorizzato l'emanazione del primo bando indicando una durata massima dei progetti "Standard" fino a 30 mesi;
3. di prendere atto della Decisione del 12 marzo 2026 assunta dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021/2027, di estendere la durata massima dei progetti di tipo "Standard" presentati a valere sul primo bando di Programma, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1421/2022, da 30 mesi fino ad un massimo di 36 mesi complessivi, per consentire la loro piena realizzazione e scongiurare il mancato raggiungimento dei risultati;
4. di prendere atto della Decisione del Comitato di Sorveglianza del Programma, assunta nella seduta del 26 maggio 2026, di procedere con il quarto bando rivolto a progetti di Capitalizzazione, i cui elementi principali sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare l'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia dell'esecuzione del presente atto per la parte di rispettiva competenza, con particolare riferimento all'adozione di tutti i documenti (*Application Package*) necessari all'apertura del quarto bando, di cui al punto 4, e all'indizione dello stesso entro i termini indicati, conformemente alle Decisioni finali del Comitato di Sorveglianza nonché dell'adozione degli atti necessari e conseguenti all'approvazione delle graduatorie e all'assunzione dei relativi atti contrattuali a favore dei beneficiari dei progetti finanziati;
6. di prendere atto che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, conseguenti all'approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati a valere sul quarto bando, di cui al punto 4, è stimato in 7,056 milioni di euro, di cui 5,859 milioni di euro a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR e 1,197 milioni di euro a valere del Fondo di rotazione nazionale - FdR; e che all'assunzione dei relativi impegni di spesa, sui capitoli dedicati al Programma, provvederà con propri atti l'Unità organizzativa AdG Italia - Croazia;
7. di prendere atto che l'importo di cui al punto 6 potrà essere ulteriormente incrementato, in coerenza con il Piano finanziario del Programma, con le eventuali disponibilità conseguenti alla rilevazione delle economie sui progetti Standard del primo bando;
8. di incaricare l'Unità organizzativa AdG Italia-Croazia di procedere con gli adempimenti necessari a dare esecuzione alle Decisioni del Comitato di Sorveglianza di cui al punto 3;
9. di incaricare l'Unità organizzativa Cooperazione transfrontaliera marittima. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione Interreg (Segretariato congiunto) di procedere all'istruttoria delle proposte progettuali pervenute a seguito del bando di cui al punto 5, le cui risultanze saranno oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza per la formulazione della graduatoria;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 485 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 1

**Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 – Quarto Bando****RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale messe a disposizione per il bando ammontano a complessivi 5,859 milioni di euro. Per ciascun progetto il tasso di cofinanziamento FESR è pari all'80% mentre il cofinanziamento nazionale obbligatorio è pari al restante 20%; per i beneficiari italiani aventi natura giuridica pubblica o pubblico equivalente o anche privata, tale quota è assicurata dallo Stato mediante il Fondo di Rotazione nazionale, giusta delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021.

<b>Priorità</b>	4 Cultura e turismo per uno sviluppo sostenibile
<b>Obiettivo Specifico - OS</b>	4.1 Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
<b>Disponibilità per Progetti capitalizzazione FESR (euro) *</b>	5,859 milioni di euro

\* La disponibilità sarà integrata con le eventuali economie che dovessero emergere sui progetti Standard del primo bando

**CARATTERISTICHE E REQUISITI PRINCIPALI PER PRESENTARE UN PROGETTO**

<b>Progetti di capitalizzazione</b>	
Numero massimo di proposte presentabili per singolo beneficiario *	2 come Capofila 2 come Partner
Obiettivi Specifici	4.1
Numero minimo di partner	3 partner (almeno 1 italiano e 1 croato)
Numero massimo di partner	8 partner
Durata minima	12 mesi
Durata massima	18 mesi
Data indicativa di avvio progetti	Primo semestre 2027
Tasso di contributo FESR	80%
Costo totale minimo di un progetto (FESR)	500.000
Costo totale massimo di un progetto (FESR)	1.000.000

\* in caso di Enti complessi, si considerano come beneficiario le singole articolazioni (es il dipartimento di una Università).



3675019b



(Codice interno: 584843)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 487 del 09 giugno 2026

**Integrazione del patrocinio nel giudizio d'appello radicato avanti al Tribunale di Treviso (R.G. n. 4369/2024).**  
*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 584844)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 488 del 09 giugno 2026

**Integrazione del patrocinio nel giudizio radicato avanti al Giudice di Pace di Venezia (R.G. n. 880/2023).**  
*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 584845)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 489 del 09 giugno 2026

**Integrazione del patrocinio nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Brescia (R.G.N.R. n. 12476/2019).**  
*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 584846)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 490 del 09 giugno 2026

**N. 10 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria e Amministrativa.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 584851)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 496 del 09 giugno 2026

**Integrazione delle risorse destinate al finanziamento del bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 731 dell'08 luglio 2025 relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche - Bando Stufe 2025.**

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

La proposta riguarda l'approvazione dell'integrazione delle risorse destinate al finanziamento dell'iniziativa approvata con D.G.R. n. 731 dell'08 luglio 2025 - Bando Stufe 2025, considerato l'elevato numero di domande presentate e al fine di garantire l'efficacia della misura.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel quadro delle attività di gestione della qualità dell'aria in attuazione delle azioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) prevede numerose misure di intervento nei vari settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) è stato aggiornato da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025, recependo tra l'altro le misure condivise con le Regioni del Bacino Padano attraverso il "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria" approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 836 del 06 giugno 2017, nonché il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 238 del 2 marzo 2021, rendendo le medesime strutturali all'interno della pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria.

La priorità dell'obiettivo di riduzione dei fattori di inquinamento dell'aria è confermata anche dal suo inserimento nel DEFR 2026 - 2028 approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 20 del 27 marzo 2026.

In attuazione della suddetta programmazione, la Giunta regionale con Deliberazione n. 731 dell'08 luglio 2025 ha approvato un bando rivolto ai soggetti privati residenti nel Veneto relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche, avvalendosi dei fondi del programma di finanziamento, di cui al Decreto direttoriale MATTM-CLEA n. 412/2020 (CUP H11G24000110001).

Per tale iniziativa è stata stanziata una somma pari a Euro 4.000.000,00, quale importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione del bando, a valere sul capitolo 104259 denominato "Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c.14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)" del bilancio regionale 2025-2027.

La procedura definita dal bando si articola principalmente, come illustrato di seguito, in due fasi.

La prima fase, decorrente dal 15 luglio 2025, è terminata il 15 ottobre 2025 e prevedeva la presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati sulla piattaforma telematica regionale dedicata; ad esito della stessa, da ultimo con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 158 dell'11 maggio 2026, sono stati approvati la graduatoria delle domande ammesse a presentare il completamento e l'elenco delle domande escluse.

La seconda fase, decorrente dal 12 novembre 2025 e con scadenza al 30 giugno 2026, prevede che i soggetti inseriti nella graduatoria predisposta in esito all'istruttoria delle domande pervenute, presentino il completamento della domanda di contributo medesima. Successivamente all'istruttoria sul completamento delle domande, è prevista l'approvazione con atto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica degli elenchi delle domande ammesse ed escluse a ricevere il contributo.

Per quanto riguarda gli esiti della prima fase, la graduatoria delle domande ammesse a presentare il completamento e l'elenco delle domande escluse sono state approvate dapprima con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 390 del 10 novembre 2025 e poi rettificata rispettivamente con Decreti del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 448 del 31 dicembre 2025 e n. 158 dell'11 maggio 2026.

Le domande ammesse a partecipare alla seconda fase sono 3.899.

Dalla stima degli importi dei contributi potenzialmente erogabili, si ritiene che la somma precedentemente stanziata con la D.G.R. n. 731 dell'08 luglio 2025, non risulti adeguata rispetto al numero delle domande ammesse a presentare il completamento.

Pertanto, al fine di massimizzare i concreti benefici ambientali in termini di qualità dell'aria, in particolare la riduzione del PM10, PM2.5 e benzo(a)pirene, che si conseguono con la sostituzione dei generatori di calore domestici alimentati a biomasse combustibili solide, si ritiene opportuno destinare l'ulteriore somma di Euro 3.000.000,00 a sostegno degli interventi di cui al bando approvato con D.G.R. n. 731/2025, incaricando il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di provvedere con propri atti al relativo impegno per la predetta finalità.

Per tale integrazione si intendono utilizzare le risorse di cui al programma di finanziamento istituito con Decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412; a tal fine, si evidenzia che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), come risulta dalla nota prot. n. 91725 del 29 aprile 2026, acquisita a prot. reg. n. 249738 del 30 aprile 2026, ha approvato l'ampliamento del progetto (CUP H11G24000110001), richiesto dalla Regione, al cui interno ricade il bando in parola.

Si dà atto, pertanto, dell'attuale disponibilità della predetta somma sul capitolo di spesa 104259 denominato "*Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)*" del bilancio regionale 2026-2028, esercizio 2026.

Si propone di incaricare Il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004 e i successivi aggiornamenti del P.R.T.R.A., approvati con Deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 16.04.2016 e con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15.04.2025;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 06 giugno 2017 n. 836;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 02 marzo 2021 n. 238;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale dell'08 luglio 2025 n. 731;

VISTO il Decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18 dicembre 2020 n. 412;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento CE n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2026 n. 32, recante l'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028;

VISTO il Regolamento regionale del 31 maggio 2016, n. 1, recante anche la disciplina sugli atti del Presidente e della Giunta regionale;

VISTA la Legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10.04.2026 - Bilancio di Previsione 2026 - 2028;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 731 dell'8 luglio 2025 è stato approvato il bando 2025 rivolto ai soggetti privati residenti nel Veneto relativo alla concessione di contributi finalizzati alla sostituzione di impianti termici domestici alimentati a biomassa combustibile solida o gasolio con nuovi impianti termici con migliori prestazioni emissive oppure pompe di calore elettriche con uno stanziamento di Euro 4.000.000,00;
3. di prendere atto delle risultanze istruttorie approvate, da ultimo, con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 158 dell'11 maggio 2026 dalle quali risultano ammesse alla seconda fase di completamento delle istanze 3.899 domande;
4. di ritenere opportuno integrare le risorse stanziare con DGR n. 731/2025 per assicurare maggiore copertura finanziaria alle istanze ammesse;
5. di disporre l'integrazione delle risorse destinate a copertura del bando di cui alla D.G.R. n. 731/2025 mediante l'assegnazione di un ulteriore stanziamento di Euro 3.000.000,00 al fine di garantire un maggiore sostegno all'iniziativa in corso;
6. di determinare nel limite massimo di Euro 7.000.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa a favore di soggetti che aderiscono all'iniziativa, così determinato:
  - ◆ Euro 4.000.000,00 già stanziati con Deliberazione di Giunta regionale n. 731 dell'08 luglio 2025, alla cui assunzione ha già provveduto con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
  - ◆ Euro 3.000.000,00, quale ulteriore importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104259 denominato "*Interventi per il disinquinamento delle Regioni del Bacino Padano - Contributi agli investimenti (art. 30, c. 14 ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)*" del bilancio regionale 2026-2028;
7. di dare atto che la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 584852)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 498 del 09 giugno 2026

**Riparto tra i Comuni del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti indotti dagli impianti di imbottigliamento delle acque minerali. Anno 2026. L.R. 23/02/2016 n. 7, art. 2 - "Legge di stabilità regionale 2016".***[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, in attuazione dell'art. 2 della L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e in riferimento alla L.R. 10 aprile 2026, n. 4 che approva il Bilancio di previsione e al D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028", si stabilisce l'entità dei contributi da erogare a favore dei Comuni, per l'anno 2026, a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti indotti dagli impianti di imbottigliamento di acque minerali.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 la Regione del Veneto ha disciplinato la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali con la finalità di tutelare e valorizzare la risorsa, nel preminente interesse generale.

In relazione alle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, l'art. 15 della citata Legge regionale stabilisce, oltre alla corresponsione del canone annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nell'area di concessione, anche il canone annuo di consumo proporzionale al volume di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati.

Con Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", al comma 5 dell'art. 2 "Misure di contrasto della crisi nel settore delle acque minerali", è stato disposto che la Giunta regionale sia autorizzata ad erogare ai Comuni, nel cui territorio insistono stabilimenti con impianti di imbottigliamento di acque minerali, un contributo ripartendolo sulla base della quantità di metri cubi di acqua e suoi derivati imbottigliati negli impianti medesimi, con particolare attenzione ai Comuni montani, a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti.

Per l'anno 2026 la Regione del Veneto con Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 che approva il "Bilancio di previsione 2026-2028, ha quantificato in € 700.000,00 (settecentomila/00) la disponibilità di competenza e di cassa da ripartire tra i Comuni beneficiari del contributo, a carico del capitolo di spesa n. 102642 "Azioni regionali per compensare i danni diretti e indiretti provocati nei comuni interessati dall'attività di imbottigliamento acque minerali - trasferimenti correnti" assegnato alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici.

Per l'erogazione del contributo previsto si ritiene di confermare i criteri già stabiliti con le precedenti Deliberazioni adottate in attuazione di quanto disposto dalla citata L.R. n. 7/2016 e, da ultimo, con la DGR n. 375 del 15 aprile 2025.

Anche per l'anno 2026 il riparto dei contributi a favore dei Comuni va eseguito quindi in misura proporzionale ai metri cubi di acqua minerale e dei suoi derivati imbottigliati nell'anno 2025 negli impianti siti nel territorio del Comune di riferimento, come risultanti dai dati statistici comunicati dalle Ditte concessionarie ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 40/1989.

Inoltre, in attuazione della disposizione del comma 5 dell'art. 2 della L.R. n. 7/2016, che impone di porre particolare attenzione agli effetti diretti ed indiretti degli impianti a carico dei Comuni montani, per il calcolo della percentuale di riparto del contributo si procede raddoppiando il volume dichiarato di acqua minerale imbottigliata nei Comuni montani.

Infine, come forma di perequazione, si ritiene congruo un contributo minimo fisso pari a € 10.000,00 (diecimila/00) per ciascun Comune sede di impianti di imbottigliamento che hanno prodotto nel corso del 2025.

I Comuni nel territorio dei quali risultano aver sede gli stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali in attività, sono i seguenti: Fonte (TV), Scorzè (VE), San Giorgio in Bosco (PD), Posina (VI), Recoaro Terme (VI), Torrelvicino (VI) e Valli del Pasubio (VI).

Per le finalità di cui al presente provvedimento si considerano Comuni montani, ai sensi della L.R. n. 40/1989, i Comuni di Posina, Recoaro Terme, Torrelvicino e Valli del Pasubio.

Tanto premesso, sulla base dei volumi imbottigliati nell'anno 2025 come comunicati dai concessionari, si ripartiscono i contributi tra i Comuni aventi diritto, secondo i criteri sopra indicati, riportati nella seguente tabella riepilogativa.

<b>Comuni sede di impianti di imbottigliamento in attività nel 2025</b>						
Comuni	Volume imbottigliato [mc]	Volume di calcolo (raddoppio per comuni montani) [mc]	Percentuale di riparto	Importo contributo proporzionale [€]	Importo contributo fisso [€]	Totale contributo [€]
Fonte	265,87	265,87	0,012%	72,58	10.000,00	<b>10.072,58</b>
Posina	136.438,60	272.877,20	11,824%	74.492,20	10.000,00	<b>84.492,20</b>
Recoaro Terme	105.958,70	211.917,40	9,183%	57.850,90	10.000,00	<b>67.850,90</b>
San Giorgio in Bosco	211.900,11	211.900,11	9,182%	57.846,19	10.000,00	<b>67.846,19</b>
Scorzé	1.277.573,20	1.277.573,20	55,359%	348.762,15	10.000,00	<b>358.762,15</b>
Torrelvicino	5.937,00	11.874,00	0,515%	3.241,46	10.000,00	<b>13.241,46</b>
Valli del Pasubio	160.693,00	321.386,00	13,926%	87.734,52	10.000,00	<b>97.734,52</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.898.766,48</b>	<b>2.307.793,78</b>	<b>100%</b>	<b>630.000,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>700.000,00</b>

Si ritiene di disporre che all'impegno e liquidazione dei contributi, a valere sul bilancio pluriennale 2026-2028, esercizio 2026, provveda il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con proprio successivo provvedimento, entro il corrente esercizio finanziario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 - "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la DGR 9 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il DDR del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTE la DGR n. 847 del 07/06/2016, la DGR n. 1883 del 22/11/2017, la DGR n. 1541 del 22/10/2018, la DGR n. 1272 del 21/09/2021, la DGR n. 737 del 21/06/2022, la DGR n. 542 del 09/05/2023, la DGR n. 420 del 16/04/2024 e la DGR n. 375 del 15/04/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7/2016 il riparto del contributo per l'anno 2026, pari a € 700.000,00 (settecentomila), da assegnare ai Comuni a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti indotti dagli impianti di imbottigliamento delle acque minerali, come riportato nella premessa del presente provvedimento;

3. di determinare in € 700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 102642 "*azioni regionali per compensare i danni diretti e indiretti provocati nei comuni interessati dall'attività di imbottigliamento di acque minerali- trasferimenti correnti*" del bilancio di previsione 2026-2028;
4. di dare atto che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici all'esecuzione del presente atto;
6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento ai Comuni interessati;
7. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno e la liquidazione con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non hanno natura di debito commerciale;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 585181)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 568 del 16 giugno 2026

**Recepimento del documento recante "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare" approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il 19 giugno 2025 e nuovamente condiviso nella seduta dell'11 giugno 2026.**

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si recepisce il documento recante "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare" approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il 19 giugno 2025 e nuovamente condiviso nella seduta dell'11 giugno 2026.

L'Assessore Gino Gerosa, di concerto con il Vicepresidente Lucas Pavanetto, l'Assessore Massimo Bitonci, l'Assessore Dario Bond e l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

La tutela della salute dei lavoratori rappresenta un principio fondamentale sancito dalla Costituzione italiana ai sensi degli artt. 2, 32, 35 e 41, alla luce dei quali la Repubblica deve assicurare la protezione del lavoro in tutte le sue forme, garantendo condizioni che salvaguardino la sicurezza e il benessere dei lavoratori. Queste disposizioni costituzionali impongono allo Stato, alle Regioni e ai datori di lavoro, ognuno per quanto di competenza, l'obbligo di adottare misure preventive, protettive e organizzative per evitare rischi professionali, promuovendo ambienti di lavoro salubri e sicuri, a tutela della dignità e dell'integrità fisica e psichica del lavoratore.

Con il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, tale principio ha trovato piena applicazione, attribuendo ad ogni lavoratore il diritto ad un ambiente di lavoro salubre e sicuro e in cui i rischi per la salute e la sicurezza siano adeguatamente valutati, controllati e monitorati. A tal fine, infatti, l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 impone al datore di lavoro di gestire tutti i rischi per la salute e la sicurezza nei locali destinati all'attività lavorativa attraverso un consolidato processo che comprende la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure di prevenzione, il monitoraggio e il controllo della efficacia, tenendo conto in particolare delle persone maggiormente suscettibili.

Tra i rischi per la salute dei lavoratori vi sono le alte temperature e la radiazione solare che, soprattutto negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento globale, sono state oggetto di particolare attenzione da parte degli organi di governo a livello nazionale e regionale, costituendo sempre di più un fattore di rischio che i datori di lavoro sono tenuti a valutare e controllare.

Infatti, con particolare riguardo ai lavoratori che svolgono la propria mansione all'aperto, la prolungata esposizione al sole, alle alte temperature e all'umidità può comportare gravi conseguenze per la salute, potendo determinare un esaurimento da calore, colpo di calore e altre malattie legate allo stress da calore, aumentare il rischio di infortuni dovuti ad affaticamento, nonché determinare l'esposizione a sostanze chimiche nocive per i lavoratori correlate alle alte temperature. Le alte temperature e la radiazione solare si classificano come rischi derivanti da agenti fisici sul luogo di lavoro, disciplinati nel Titolo VIII del D.Lgs. n. 81/2008. In tale ambito, l'art. 181 prevede che il datore di lavoro provveda, con cadenza almeno quadriennale e mediante personale qualificato, alla valutazione di tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

Al fine di garantire un supporto ai datori di lavoro e a tutti gli operatori coinvolti nella prevenzione e di promuovere un comportamento uniforme sul territorio, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025 ha approvato le "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", successivamente trasmesse con nota n. 3981/C7SAN a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, contenenti delle indicazioni per una corretta valutazione dei rischi e le raccomandazioni da seguire per la prevenzione degli effetti del calore e della radiazione solare.

Tali Linee di indirizzo prevedono, nell'ambito delle raccomandazioni finalizzate alla prevenzione degli effetti del calore e della radiazione solare, misure relative all'organizzazione del lavoro, tra le quali anche quella di limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori che operano all'aperto qualora, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore. A tal fine, l'INAIL nell'ambito del progetto *Workclimate* (INAIL-CNR), ha reso disponibile sul sito web [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) le mappe nazionali di previsione di esposizione occupazionale del rischio al caldo, proprio al fine di contenere tale rischio al quale sono esposti i lavoratori.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale 30 giugno 2025, n. 32, successivamente ratificato con DGR 8 luglio 2025, n. 739, sono state formalmente recepite le "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" approvate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in data 19 giugno 2025.

Nel frattempo il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, ha intrapreso un percorso per garantire la tutela dei lavoratori per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro, con programmazione di durata triennale, esitato nella redazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, le Istituzioni competenti e le Associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2026, n. 376, pertanto, è stato approvato lo schema di "*Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori*", con l'obiettivo di favorire la diffusione e l'effettiva applicazione delle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*", nonché di rafforzare le azioni di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle elevate temperature e alla radiazione solare.

Al fine di promuovere un comportamento uniforme da parte delle Regioni e delle Province autonome sull'intero territorio nazionale, nonché per contribuire alla realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con nota prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, ha ribadito l'importanza dell'adozione delle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*" e dell'applicazione delle misure in esse contenute.

Pertanto, si intende proporre alla Giunta regionale il recepimento delle "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*", quale **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di garantire un'adeguata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutte le attività lavorative svolte all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne.

Si incarica l'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

VISTE la DGR 30 dicembre 2008, n. 4182, la DGR 8 luglio 2025, n. 739, la DGR 28 aprile 2026, n. 300, la DGR 19 maggio 2026, n. 376 e la DGR 19 maggio 2026, n. 378;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 30 giugno 2025, n. 32;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la Conferenza delle Regioni e Province autonome, in ragione del fatto che anticipatamente rispetto all'estate si è già registrato negli ultimi tempi un innalzamento delle temperature che rende rischioso lo svolgimento dell'attività lavorativa, soprattutto nei settori per i quali il lavoro viene svolto prevalentemente in ambiente esterno con esposizione diretta alla radiazione solare, nella seduta dell'11 giugno 2026 ha ritenuto opportuno condividere nuovamente il documento già approvato nel corso del 2025, nella seduta del 19 giugno, recante "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*";

3. di recepire conseguentemente il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e della Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025 recante "*Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare*", nuovamente condiviso dalla Conferenza medesima nella seduta dell'11 giugno 2026, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di raccomandare, in primis, ai datori di lavoro di limitare o evitare lo svolgimento di attività lavorative da parte degli addetti nelle ore più calde della giornata, in particolare per i lavoratori che operano all'aperto, soprattutto qualora, nonostante l'adozione di misure di prevenzione specifiche, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute dei lavoratori.
5. di suggerire ai datori di lavoro di limitare i tempi di esposizione mediante rotazione del personale, tenendo in particolare considerazioni le valutazioni riconducibili alla sorveglianza sanitaria aziendale. L'individuazione delle fasce orarie più critiche deve essere effettuata valutando gli indici internazionalmente riconosciuti (ad esempio WBGT, PHS) e utilizzando anche gli strumenti disponibili sul Portale Agenti Fisici e sul Portale *Workclimate*;
6. di dare atto che in data odierna è stata prevista la convocazione straordinaria del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, anche ai fini della predisposizione di eventuali misure di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori che operano in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature per ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute;
7. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 23



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME

25/69/CR6bis/C7

## Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare

Roma, 19 giugno 2025



53b5de33



### Introduzione

L'aumento della temperatura ambiente media, previsto a causa dei cambiamenti climatici, può avere un impatto significativo sui luoghi di lavoro; infatti lavorare in condizioni di calore estremo comporta un aumentato rischio di patologie da calore, può accrescere il rischio di infortuni dovuti alla stanchezza e alla mancanza di concentrazione, può incidere sui livelli di produttività; temperature più elevate possono avere un impatto su alcuni materiali e attrezzature, o su sostanze chimiche presenti nell'ambiente di lavoro.

Tutti i lavoratori hanno diritto ad un ambiente di lavoro in cui i rischi per la salute e sicurezza siano adeguatamente controllati e il microclima e la radiazione solare rientrano fra questi.

Il datore di lavoro è tenuto alla gestione di questo rischio attraverso il consolidato processo che inizia con la valutazione dei rischi, passa per la individuazione delle misure di prevenzione e aspira al miglioramento continuo attraverso il controllo della efficacia, tenendo conto in particolare delle persone maggiormente suscettibili.

Con Le presenti linee di indirizzo si intende dare una visione di insieme degli elementi che caratterizzano il percorso che porta alla realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare.

Esse rappresentano una sintesi dei vari documenti emanati dalle Regioni e Province Autonome per prevenire il rischio di stress da caldo e da *radiazione* solare, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili ai datori di lavoro e a tutti gli operatori coinvolti nella prevenzione.

### Contesto normativo

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08, il Datore di lavoro è obbligato alla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, inclusi, pertanto, quelli dovuti all'esposizione a microclima e alla radiazione solare, in relazione ai quali esiste quindi l'obbligo (sanzionabile) della valutazione ed dell'identificazione delle misure preventive e protettive per minimizzare i rischi. L'analisi deve essere effettuata sia in relazione a quanto prescritto all'allegato IV, relativo ai requisiti degli ambienti di lavoro, che a quanto previsto all'art. 180 del titolo VIII, dove il microclima è citato come uno degli agenti di rischio fisico.

Poiché nel Titolo VIII non esiste un capo specificamente dedicato a microclima o alla radiazione solare, si applicano le disposizioni generali contenute negli articoli 181 - 186.

Strumenti di ausilio alla valutazione sono stati prodotti dalle Regioni e da enti e organismi nazionali (Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome, INAIL) e sono reperibili in rete, in particolare sul Portale Agenti Fisici e sul portale Workclimate [1, 2,3]

Sussiste inoltre l'obbligo, di cui all'art. 184, di provvedere affinché i lavoratori esposti a rischi derivanti da agenti fisici sul luogo di lavoro, e i loro rappresentanti, vengano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi. Tale obbligo assume particolare rilevanza nel caso dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio ove una corretta informazione può condurre il lavoratore a formulare motivata richiesta di sorveglianza sanitaria, nei casi in cui non sia già attivata, come previsto dall'art. 41. A norma dell'art. 181, comma 2, la valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, oltreché aggiornata in occasione di modifiche che potrebbero renderla non più valida, (ad esempio nel processo produttivo, nell'organizzazione del lavoro, ecc.).



**Ambito di applicazione:**

Le presenti linee di indirizzo possono essere utilizzate in tutti i settori, dove sia prevedibile il rischio dovuto ad esposizione a elevate temperature e esposizione alla radiazione solare. Si fa presente che il rischio da radiazione solare è presente solo negli ambienti outdoor, mentre il rischio da calore può essere presente anche negli ambienti indoor quando non siano opportunamente isolati e climatizzati e le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne o presentino un layout non favorevole al raggiungimento di una situazione di comfort.

Si precisa comunque che negli ambienti non vincolati, cioè dove non sono presenti vincoli dovuti al processo produttivo che impediscono di raggiungere condizioni microclimatiche favorevoli, l'obiettivo dovrebbe sempre essere il comfort.

**Fattori favorevoli il rischio da calore e radiazione solare:****Condizioni predisponenti a malattie da calore:**

- Alta temperatura e umidità anche in assenza di esposizione al sole (compresi gli ambienti indoor non climatizzati e non ventilati)
- Basso consumo di liquidi
- Esposizione diretta al sole (senza ombra) o a temperature elevate
- Movimento d'aria limitato (assenza di aree ventilate)
- Attività fisica intensa
- Alimentazione non adeguata
- Insufficiente periodo di acclimatamento
- Uso di indumenti pesanti e dispositivi di protezione
- Condizioni individuali di suscettibilità al caldo  
(vedi brochure informative su portale Workclimate )

**Condizioni predisponenti agli effetti delle radiazioni solari:**

- Esposizione alla radiazione solare diretta
- Presenza di grandi superfici riflettenti

**Effetti sulla salute:**

Le malattie da calore sono condizioni cliniche correlate all'esposizione al calore e comprendono:



1. La **DERMATITE DA SUDORE** è causata dalla eccessiva sudorazione e si manifesta con irritazione, prurito e comparsa di piccole vescicole e papule. L'eruzione cutanea può comparire sul collo, sulle ascelle, sulla parte superiore del torace, sull'inguine, sotto il seno e sulle pieghe del gomito.  
*Cosa fare:* Il miglior trattamento consiste nello spostarsi in un ambiente di lavoro più fresco e meno umido. L'area dell'eruzione cutanea deve essere mantenuta asciutta. E' sconsigliato l'utilizzo di unguenti o creme che potrebbero peggiorare la situazione.
2. I **CRAMPI DA CALORE** sono dolori muscolari causati dalla perdita di sali e liquidi corporei durante la sudorazione.  
*Cosa fare:* I lavoratori con crampi da calore dovrebbero reintegrare i sali minerali persi consumando integratori salini ed eventualmente essere reidratati con liquidi per via orale o con una soluzione isotonica per via endovenosa. È utile massaggiare i muscoli colpiti dal crampo per ridurre il dolore.
3. Gli **SQUILIBRI IDROMINERALI**. Conseguenti a profuse perdite idriche, in genere dovute a sudorazione, in assenza di adeguato reintegro di acqua. Successivamente si instaura un deficit sodico dovuto ad inadeguato ripristino del sodio perso con il sudore. I sintomi e segni più comuni sono debolezza improvvisa, irritabilità, sonnolenza, sete intensa, pelle e mucose asciutte, calo della pressione arteriosa  
*Cosa fare:* Stimolare subito il lavoratore a bere in abbondanza. In caso di forte sudorazione, reintrodurre insieme ai liquidi anche i sali minerali persi con uno snack e/o integratori. Se i sintomi non migliorano contattare il medico competente e in caso di sintomi gravi allertare il 112/118
4. **L'ESAURIMENTO O STRESS DA CALORE** è caratterizzato da un esaurimento della capacità di adattamento (del cuore e del sistema termoregolatorio), specie in soggetti non acclimatati sottoposti a sforzi fisici intensi.  
I segni e sintomi di esaurimento da calore sono: **mal di testa, nausea, vertigini, debolezza, irritabilità, confusione, sete, forte sudorazione e una temperatura corporea superiore a 40° C.**  
*Cosa fare:* I lavoratori con esaurimento da calore devono essere spostati in un luogo fresco e, se non è presente nausea, incoraggiati a sorseggiare acqua fresca con sorsi brevi ma frequenti, ad alleggerire l'abbigliamento e a **raffreddare con acqua fredda** testa, collo, viso e arti.  
I lavoratori con segni o sintomi di esaurimento da calore dovrebbero essere portati all'osservazione del medico o al pronto soccorso per la valutazione e il trattamento medico.  
**Se i sintomi peggiorano, deve essere allertato il 112/118. Qualcuno deve sempre rimanere con il lavoratore fino all'arrivo dei soccorsi.**
5. Il **COLPO DI CALORE**, la condizione clinica più grave associata all'esposizione al calore. Si verifica quando il centro di termoregolazione dell'organismo è gravemente compromesso dall'esposizione al caldo e la temperatura corporea sale a livelli critici (superiori a 40°C).  
**Si tratta di un'emergenza medica che può provocare danni agli organi interni e nei casi più gravi la morte.**  
I segni e sintomi del colpo di calore comprendono: cute secca e ardente per blocco dei meccanismi centrali della termoregolazione e arresto della sudorazione, **alterazione dello stato mentale (es. delirio), iperventilazione, tachicardia, aritmie cardiache, rabdiomiolisi, malfunzionamento organi interni, perdita di coscienza, fino allo shock.**



**Cosa fare:** Se un lavoratore mostra i segni di un possibile colpo di calore, è **necessario chiamare immediatamente il 112/118. Fino all'arrivo dei soccorsi è importante spostare il lavoratore in un'area fresca e ombreggiata e rimuovere quanti più indumenti possibile, bagnare il lavoratore con acqua fredda**, ad esempio passando asciugamani bagnati con acqua fredda su testa, collo e viso arti e **far circolare l'aria per accelerare il raffreddamento.**

Per le lavorazioni effettuate all'aperto, soprattutto, ma non solo, in estate, è necessario prevenire anche gli effetti dell'esposizione alla radiazione solare. Essi sono prevalentemente a carico della cute e degli occhi e possono essere con insorgenza sia a breve termine che a lungo termine.

Fra i più frequenti effetti a breve termine ricordiamo:

- **L'eritema solare** a carico della cute: indotto essenzialmente dalla componente UVB. Nelle forme gravi (ustioni solari) un eritema marcato può accompagnarsi a edema e flittene (ustioni gravi) nelle zone foto-esposte
- **fotocongiuntivite**, per interessamento della membrana congiuntivale esposta, o **fotocheratite** per il coinvolgimento della cornea

Sarebbe auspicabile integrare i presidi di primo soccorso con ausili idonei ad eseguire azioni di primo intervento in caso di insorgenza di disturbi correlati al caldo e/o alla radiazione solare previa consultazione con il medico competente che collabora con il datore di lavoro nella predisposizione delle misure di emergenza ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 81/08 (a titolo puramente esemplificativo si potrebbero aggiungere integratori di sali minerali, mantellina esotermica, maggior numero di confezioni di ghiaccio). Gli addetti al primo soccorso devono essere adeguatamente formati sulle misure di emergenza da mettere in atto inerenti tali particolari fattori di rischio.

#### **Sorveglianza sanitaria [4]**

Ai sensi dell'art.185 del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti fisici viene svolta secondo i principi generali di cui all'articolo 41, ed è effettuata dal medico competente nelle modalità e nei casi previsti ai rispettivi capi del Titolo VIII sulla base dei risultati della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro a cui lo stesso medico deve collaborare ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza sanitaria permetterà sia di formulare il giudizio di idoneità alla mansione specifica che di monitorare le condizioni di salute dei lavoratori. Particolare attenzione sarà posta dal medico competente ai soggetti particolarmente suscettibili (assunzione di farmaci e condizioni mediche particolari).

#### **Analisi preliminare alla valutazione del rischio**

Negli ambienti indoor occorre prima di tutto verificare se siano presenti vincoli legati al ciclo produttivo che impediscano il raggiungimento del comfort termico; in caso di assenza di tali vincoli, l'obiettivo deve essere il comfort termico (ad esempio uffici, aule, attività commerciali); in particolare vista la maggiore probabilità di presenza in tali ambienti di soggetti particolarmente sensibili, i requisiti dovrebbero essere quelli degli edifici di categoria A secondo la norma EN 16768-2, che implicano condizioni molto prossime alla neutralità termica [5]

Al contrario, qualsiasi ambiente all'aperto è vincolato perché direttamente legato alle condizioni climatiche, ed è quindi a rischio stress da caldo.

Al fine di individuare in via preliminare la presenza/assenza di criticità relative al microclima in una attività lavorativa, a prescindere dalla tipologia di attività e dal fatto che essa sia effettuata all'aperto



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 6 di 23

o al chiuso, può essere usata la seguente lista di controllo già presente nel documento delle Indicazioni Operative redatto dal Coordinamento Tecnico delle Regioni [2]:

Fattore	Descrizione	SI
Temperatura aria	Ambienti chiusi: La temperatura dell'aria è mai superiore a 28 °C o inferiore a 12 °C?	
	La temperatura dell'aria è soggetta a escursioni termiche nell'arco della giornata lavorativa?	
	La temperatura dell'aria è soggetta a forti cambiamenti in relazione alle condizioni meteorologiche esterne?	
Temperatura radiante	Sono presenti sorgenti calde nell'ambiente legate al ciclo produttivo?	
	Sono presenti vetrate, coperture etc. che inducono disagio termico nell'ambiente in relazione alle condizioni meteo esterne?	
Umidità	Ci sono macchinari /attrezzature che producono vapore?	
	L'umidità dell'ambiente di lavoro è influenzata dalle condizioni esterne? Sono evidenti macchie di umidità/ muffa?	
	L'aria è percepita come troppo secca? (umidità relativa è mai inferiore al 30%)?	
Flussi d'aria	Nell'ambiente di lavoro sono riscontrabili flussi d'aria calda o fredda ?	
	I lavoratori lamentano spifferi/ correnti d'aria fastidiose?	
Dispendio metabolico (sforzo fisico)	Il lavoro svolto richiede mai sforzo fisico in condizioni di caldo?	
	I lavoratori svolgono lavoro sedentario in condizioni di freddo?	
DPI e Indumenti di lavoro	Il lavoro richiede l'impiego di DPI per proteggersi da agenti chimici, fisici e biologici, maschere, tute speciali, guanti, caschi etc.)	
	I lavoratori usano DPI impermeabili al vapore?	
	E' necessario indossare indumenti di lavoro non modificabili in relazione alle condizioni meteo?	
	E' necessario indossare protezioni delle vie respiratorie?	

Qualora la lista di riscontro presenti almeno un "SI" andrà condotta una valutazione specifica finalizzata alla riduzione ed al controllo delle criticità evidenziate, ed all'attuazione delle misure di tutela conseguenti. Si ribadisce che se la presenza del rischio non è determinata da una specifica esigenza produttiva il Datore di Lavoro, ai sensi dei punti 1.9.2: Temperatura dei locali ed 1.9.3: Umidità, dell'All. IV del D. Lgs. 81/08, deve come prima azione riportare le condizioni di comfort termico nell'ambiente di lavoro (climatizzazione, isolamento dell'ambiente).

**Strumenti di ausilio alla valutazione del rischio**

Gli strumenti di supporto alla valutazione del rischio di tipo previsionale possono essere:

- l'indice HI (L'indice di calore, o Heat Index ), è normalmente utilizzato per comunicare alla popolazione condizioni in cui è necessario adottare misure di prevenzione perché di più facile applicazione, maggiormente cautelativo, tenuto conto che la popolazione comprende anche soggetti in età non lavorativa, molto giovani o molto anziani e soggetti con varie fragilità. Tiene conto solo dei parametri temperatura e umidità relativa dell'aria e viene



normalmente riportato anche dai siti che diffondono le previsioni del tempo. Tale indice non tiene conto di fattori quali l'intensità dell'attività svolta, l'abbigliamento indossato (e presenza di DPI), pertanto la valutazione del rischio andrà svolta con indici che tengano conto di maggiori fattori.

- il portale Workclimate ospita una piattaforma previsionale di allerta a 3 giorni, per un primo screening dei rischi legati allo stress da caldo dei lavoratori sul territorio nazionale. La valutazione è effettuata stimando l'Indice WBGT (vedi paragrafo seguente). Le ipotesi di calcolo sono fornite per un lavoratore sano (in assenza di condizioni individuali di suscettibilità termiche), non acclimatato al caldo e che non indossa dispositivi di protezione individuale o che comunque indossa un abbigliamento che non determina un ulteriore aumento del rischio. Le previsioni sono personalizzate sulla base di diversi scenari espositivi outdoor (ombra/sole/attività fisica intensa/attività fisica moderata). [6]

Tali strumenti sono prevalentemente utilizzabili per gli ambienti outdoor ma possono essere utili per tutti quegli ambienti che risentono delle condizioni meteo esterne.

Le valutazioni del rischio di esposizione al caldo o a radiazione solare possono essere effettuate a partire dai parametri fisici direttamente misurati nel luogo di lavoro o dati storici e che quindi sono utilizzati da specialisti e richiedono una specifica preparazione e la disponibilità di strumenti di misura sofisticati. In questo caso le metodologie più utilizzate sono l'Indice WBGT ed il metodo PHS (vedi ad esempio calcolatori sul Portale Agenti Fisici [7]).

#### **Indici per la valutazione del rischio**

Gli indici e le metodiche che abbiamo oggi a disposizione e che sono riconosciuti dagli standard internazionali, per effettuare una valutazione degli ambienti caldi sono due: l'indice WBGT (descritto nella UNI EN ISO 7243) ed il metodo PHS (affrontato nella UNI EN ISO 7933).

La metodica che utilizza l'Indice WBGT, tiene conto, oltre ai parametri fisici ambientali, anche del vestiario e dell'impegno metabolico. L'indice WBGT (Wet Bulb Globe Temperature) nasce nella metà del secolo scorso ad uso militare, è di facile calcolo a partire dai dati di temperatura e velocità dell'aria, temperatura radiante, umidità ed isolamento del vestiario, il risultato deve essere confrontato con i valori limite stabiliti sulla base del dispendio metabolico e dello stato di acclimatemento del lavoratore.

L'indice WBGT è sicuramente di facile applicazione ma permette di fare una valutazione dello stress termico grossolana, di primo screening. La metodica da preferire per una valutazione più accurata di un ambiente caldo è rappresentata dal metodo PHS, che restituisce gli andamenti nel tempo della stima della temperatura rettale e della quantità di liquidi persi nel corso delle otto ore lavorative e, se necessario, la durata massima di esposizione [7]. Si tratta di un algoritmo iterativo che può essere applicato solo quando i parametri fondamentali sono compresi negli intervalli riportati nella tabella



Parameters	Units	Minimum	Maximum
$t_a$	$^{\circ}\text{C}$	15	50
$p_a$	kPa	0,5	4,5
$t_r - t_a$	$^{\circ}\text{C}$	0	60
$v_a$	$\text{ms}^{-1}$	0	3
$M$	$\text{W}\cdot\text{m}^{-2}$	56	250
$I_{cl}$	clo	0,1	1,0

L'ultimo aggiornamento dello standard UNI EN ISO 7933 di ottobre 2023 evidenzia che il metodo non è stato ampiamente validato per condizioni non costanti (sia riguardo i parametri ambientali che per il metabolismo e l'isolamento termico dell'abbigliamento)

Per prevenire il rischio da esposizione a radiazione solare sono presenti nella sezione "Radiazioni ottiche naturali" del Portale Agenti Fisici sia un calcolatore previsionale basato su dati storici, che un calcolatore basato sui dati meteorologici giornalieri e sulle differenti condizioni espositive.

#### Raccomandazioni per prevenire gli effetti del calore e della radiazione solare [8, 9,10]

- Organizzazione del lavoro: limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori outdoor qualora, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore; limitazione dei tempi di esposizione mediante rotazione del personale. Si fa presente che l'individuazione delle ore più a rischio della giornata deve essere effettuata valutando gli indici riconosciuti dalla normativa internazionale (WBGT, PHS) avvalendosi anche degli strumenti presenti sul Portale Agenti Fisici e sul portale Workclimate;
- Acclimatazione: deve essere sempre preso in considerazione nel definire specifiche procedure aziendali, sia per i nuovi assunti che a seguito di interruzioni dell'attività lavorativa
- Favorire l'acclimatazione quando esiste uno sbalzo termico fra ambienti diversi, ad esempio utilizzando ambienti di passaggio con condizioni termiche intermedie [11]
- Vestiario idoneo, comodo, di fibre naturali e con colori chiari
- Corrette Idratazione ed alimentazione sia durante l'attività lavorativa che in previsione di condizioni termiche complesse, tenendo anche conto di eventuali esigenze religiose
- Disponibilità di acqua fresca sul posto di lavoro, con la raccomandazione che i lavoratori facciano la massima attenzione al loro stato di idratazione
- Informazione e formazione ai lavoratori sugli effetti sulla salute dello stress da caldo e dell'esposizione alla radiazione solare, sulle misure di tutela dei rischi specifici e sull'attuazione delle procedure di emergenza, da effettuarsi in una lingua che i lavoratori comprendono
- Qualora il processo di valutazione del rischio evidenzi un'esposizione ai rischi microclima caldo o esposizione solare, deve essere predisposta la sorveglianza sanitaria per verificare la presenza di fattori di rischio, costituzionali o acquisiti.
- Prevedere pause da effettuarsi in luoghi confortevoli
- Designare una persona che sovrintenda al piano di sorveglianza per la prevenzione degli effetti del caldo e della radiazione solare
- Evitare di lavorare in solitario

Particolare attenzione deve essere posta dal Datore di Lavoro durante i periodi in cui è previsto un "rischio alto" per gli effetti del calore o della radiazione solare. Al fine di garantire le condizioni di



**ALLEGATO A     DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 9 di 23

salute e sicurezza del personale, il Datore di Lavoro, con il supporto di personale qualificato, dovrà verificare che nella specifica situazione di lavoro sia possibile prevenire le condizioni di stress termico o esposizione solare mettendo in atto specifiche misure di prevenzione e protezione, per esempio con utilizzo di schermi, coperture, lavorazioni al chiuso, gestione degli orari di lavoro.

In caso di lavorazioni in appalto è necessario provvedere all'integrazione del DUVRI con indicazioni specifiche al fine di coordinare le azioni di prevenzione da mettere in atto.

Sono riportate di seguito specifiche schede di autovalutazione che possono essere di supporto al datore di lavoro nell'attività di valutazione dei rischi suddetti.



**BIBLIOGRAFIA**

- [1] Valutazione del microclima, INAIL 2018:  
[https://www.portaleagentifisici.it/filemanager/userfiles/DOCUMENTAZIONE/2018\\_Pubblicazione\\_Microclima\\_INAIL.pdf.pdf?lg=IT](https://www.portaleagentifisici.it/filemanager/userfiles/DOCUMENTAZIONE/2018_Pubblicazione_Microclima_INAIL.pdf.pdf?lg=IT)
- [2] Sezione microclima del Portale Agenti Fisici contenenti anche le Indicazioni Operative per il rischio microclima del Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome:  
[https://www.portaleagentifisici.it/fo\\_microclima\\_index.php?lg=IT](https://www.portaleagentifisici.it/fo_microclima_index.php?lg=IT)
- [3] Portale Worklimate: <https://www.worklimate.it/>
- [4] FAQ A5 sulla Sorveglianza Sanitaria delle Indicazioni Operative sugli Agenti Fisici del Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome:  
[https://www.portaleagentifisici.it/faq\\_viewer\\_microclima.php?id=57](https://www.portaleagentifisici.it/faq_viewer_microclima.php?id=57)
- [5] FAQ C5 sulle condizioni di comfort termico delle Indicazioni Operative sugli Agenti Fisici del Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome:  
[https://www.portaleagentifisici.it/faq\\_viewer\\_microclima.php?id=78](https://www.portaleagentifisici.it/faq_viewer_microclima.php?id=78)
- [6] Piattaforma previsionale del portale Worklimate: <https://www.worklimate.it/scelta-mappa/>
- [7] calcolatori degli indici di stress termico sul Portale Agenti Fisici:  
[https://www.portaleagentifisici.it/fo\\_microclima\\_calcolo\\_stress\\_termico.php?lg=IT](https://www.portaleagentifisici.it/fo_microclima_calcolo_stress_termico.php?lg=IT)
- [8] materiale informativo del portale Worklimate: <https://www.worklimate.it/materiale-informativo/>
- [9] FAQ D5 sulle misure per prevenire lo stress termico delle Indicazioni Operative sugli Agenti Fisici del Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome:  
[https://www.portaleagentifisici.it/faq\\_viewer\\_microclima.php?id=92](https://www.portaleagentifisici.it/faq_viewer_microclima.php?id=92)
- [10] Lavorare in presenza di temperature elevate: orientamenti per i luoghi di lavoro - European Agency for Safety and Health at Work  
[https://osha.europa.eu/sites/default/files/Heat-at-work-Guidance-for-workplaces\\_IT\\_DISCLAIMER.pdf](https://osha.europa.eu/sites/default/files/Heat-at-work-Guidance-for-workplaces_IT_DISCLAIMER.pdf)
- [11] FAQ E4 sulla valutazione degli sbalzi termici delle Indicazioni Operative sugli Agenti Fisici del Coordinamento Tecnico delle Regioni: e delle Province Autonome  
[https://www.portaleagentifisici.it/faq\\_viewer\\_microclima.php?id=99](https://www.portaleagentifisici.it/faq_viewer_microclima.php?id=99)
- [12] Materiali documentali relativi alle attività di raccolta in pieno campo e in serra in multilingue  
<https://www.prevenzioneagricoltura.it/documenti/orientamento/>
- [13] Linee Guida Sorveglianza sanitaria in Agricoltura e Selvicoltura  
La semplificazione per i lavoratori a tempo determinato e stagionali  
Buone pratiche organizzative ed operative  
<https://www.prevenzioneagricoltura.it/documenti/lineeguida/>



**Indicazioni specifiche per il comparto agricoltura**

I lavoratori stagionali in agricoltura sono prevalentemente occupati nelle operazioni di raccolta della frutta e verdura, mansioni generiche e semplici che non richiedono specifici requisiti professionali, prestando la propria attività in più aziende nel corso dell'anno.

In tali attività sono presenti potenziali rischi da *temperature severe*.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori a tempo determinato e stagionali; si rimanda pertanto alle Linee Guida Sorveglianza sanitaria in Agricoltura e Selvicoltura [12,13]- La semplificazione per i lavoratori a tempo determinato e stagionali, buone pratiche organizzative ed operative.

Oltre a quanto già indicato nella parte generale, è necessario sensibilizzare il lavoratore a

- non lavorare a torso nudo ed indossare abiti leggeri a trama fitta, traspiranti e di colore non bianco, a meno che non si tratti di abbigliamento tecnico con certificata protezione dalla radiazione UV; tali indumenti devono ricoprire buona parte del corpo (es. maglietta a maniche lunghe).
- Si raccomanda di proteggere testa, collo e orecchie indossando, in dipendenza dal tipo di attività lavorativa svolta, casco o copricapo dotato di copricollo o "cappello da legionario".
- È inoltre importante indossare occhiali da sole con filtri UV adeguati, preferibilmente avvolgenti o con protezione laterale.;
- fare pause in zone ombreggiate anche se non si è particolarmente stanchi;



53b5de33



## SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPARTO AGRICOLO

### ASSETTO E STRUTTURE DI PREVENZIONE

Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e gestione emergenze N. ....
È presente un addetto al Primo Soccorso per ogni turno di lavoro? SI NO
Gli addetti al Primo Soccorso hanno a disposizione informazioni specifiche su come intervenire in caso di patologie da calore? SI NO
Nominativo Medico Competente

### SORVEGLIANZA SANITARIA

1. Si effettua la Sorveglianza Sanitaria a tutti gli addetti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SI</li> <li>▪ Solo alcuni lavoratori (specificare le motivazioni)</li> <li>▪ NO (specificare la motivazione)</li> </ul>
2. I lavoratori stagionali vengono visitati prima dell'inizio del lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SI</li> <li>▪ NO</li> </ul>
3. Il protocollo sanitario include il rischio calore/UV solare <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SI</li> <li>▪ NO</li> <li>▪ Non so</li> </ul>
4. Presenza di eventuali idoneità alla mansione con limitazioni relative al rischio calore <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
5. Si sono verificati negli ultimi 5 anni infortuni da colpo di calore <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI <span style="margin-left: 20px;">descrivere modalità e durata evento</span></li> <li>• NO</li> </ul>

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Sono consultate le condizioni metereologiche/i sistemi previsionali di allerta caldo? <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
2. Ci sono strumenti di misurazione della temperatura/umidità per gli ambienti chiusi dedicati alla sosta o a eventuali lavorazioni? <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI <span style="margin-left: 20px;">quali</span></li> <li>• NO</li> </ul>
3. Sono raccomandate ed utilizzate specifiche protezioni per l'esposizione a UV (abbigliamento adeguato, ...)? <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI <span style="margin-left: 20px;">quali</span></li> <li>• NO</li> </ul>
4. L'orario e le modalità di lavoro sono organizzati in funzione delle condizioni metereologiche (avvio anticipato, ...)? <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
5. Sono previste pause nel corso delle lavorazioni in funzione delle condizioni micro-climatiche? <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI in spazi aziendali dedicati specificare</li> <li>• NO</li> </ul>



53b5de33



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 13 di 23

6. Sono previsti la presenza eventuali punti sosta e rinfresco in prossimità dei campi? <ul style="list-style-type: none"><li>• SI specificare</li><li>• NO</li></ul>
7. Sono fornite acqua e/o altre bevande <ul style="list-style-type: none"><li>• SI</li><li>• NO</li></ul>
8. Viene verificata l'adeguatezza dell'abbigliamento per chi opera in pieno campo? <ul style="list-style-type: none"><li>• SI</li><li>• NO</li></ul>
9. Viene effettuata l'informazione circa il rischio stress da calore ai lavoratori, prima dell'inizio dell'attività in campo? (es, fornitura schede semplificate) <ul style="list-style-type: none"><li>• SI</li><li>• NO</li></ul>
10. Eventuali ulteriori misure preventive attuate per il rischio stress da calore, quali.....
11. In caso di ondata di calore hai valutato se sono attive misure di integrazione salariale per la sospensione o limitazione dell'attività lavorativa?
note



53b5de33



### Indicazioni specifiche per il comparto edile

Le imprese edili, a causa delle loro specifiche attività, sono particolarmente esposte al rischio di stress da calore. Per tale motivo è molto importante che i lavoratori del comparto conoscano le misure di prevenzione e i primi segnali di allarme legati a questo problema al fine di poter intervenire con tempestività.

Elenco non esaustivo delle lavorazioni che possono comportare la presenza del rischio di stress da caldo e da radiazione solare:

- Montaggio/smontaggio/trasformazione ponteggi;
- Costruzione/Rifacimento tetti ovvero lavori di lattoneria o installazione pannelli fotovoltaici;
- Bonifica/rimozione/smaltimento amianto;
- Lavori stradali;
- Rifacimento della segnaletica stradale;
- Lavori edili o di ingegneria civile di cui all'elenco riportato nell'ALLEGATO X del Dlgs.81/08.

### Misure di tutela specifiche

Oltre a quanto già indicato nella parte generale, è necessario sensibilizzare il lavoratore a

- non lavorare a torso nudo ed indossare abiti leggeri a trama fitta, traspiranti e di colore non bianco, a meno che non si tratti di abbigliamento tecnico con certificata protezione dalla radiazione UV; tali indumenti devono ricoprire buona parte del corpo (es. maglietta a maniche lunghe).
- Si raccomanda di proteggere testa, collo e orecchie indossando, in dipendenza dal tipo di attività lavorativa svolta, casco o copricapo dotato di copricollo o "cappello da legionario".
- È inoltre importante indossare occhiali da sole con filtri UV adeguati, preferibilmente avvolgenti o con protezione laterale.;
- fare pause in zone ombreggiate anche se non si è particolarmente stanchi;

Nel caso di lavorazioni nei cantieri edili (Titolo IV del D.Lgs. 81/08) il rischio di esposizione a stress termico dovrà essere trattato all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) per le attività interferenti e del Piano Operativo di Sicurezza (POS) per le lavorazioni proprie della ditta in appalto. All'interno di tali documenti dovrà esser trovato riscontro anche del processo valutativo e decisionale, comprensivo delle misure di prevenzione del rischio adottate.

Le imprese sono quindi tenute ad integrare i rispettivi POS (Piani Operativi di Sicurezza) prendendo a riferimento almeno le presenti linee di indirizzo e devono definire le misure gestionali che intendono attuare nel cantiere specifico.



53b5de33



## SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE COMPARTO EDILE

### ASSETTO E STRUTTURE DI PREVENZIONE

Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e gestione emergenze N. ....
È presente un addetto al Primo Soccorso per ogni turno di lavoro? SI NO
Gli addetti al Primo Soccorso hanno a disposizione informazioni specifiche su come intervenire in caso di patologie da calore? SI NO
Nominativo Medico Competente

### SORVEGLIANZA SANITARIA

<p>1. Si effettua la Sorveglianza Sanitaria a tutti gli addetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SI</li> <li>▪ Solo alcuni lavoratori (specificare le motivazioni)</li> <li>▪ NO (specificare la motivazione )</li> </ul>
<p>2. Il protocollo sanitario include il rischio calore/UV solare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ SI</li> <li>▪ NO</li> <li>▪ Non so</li> </ul>
<p>3. Presenza di eventuali idoneità alla mansione con limitazioni relative al rischio calore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>4. Si sono verificati negli ultimi 5 anni infortuni da colpo di calore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI descrivere: modalità e durata evento:</li> <li>• NO</li> </ul>

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<p>1. Sono consultate le condizioni metereologiche/i sistemi previsionali di allerta caldo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>2. Ci sono strumenti di misurazione della temperatura/umidità per gli ambienti chiusi dedicati alla sosta o a eventuali lavorazioni?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI quali</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>3. Sono raccomandate ed utilizzate specifiche protezioni per l'esposizione a UV (abbigliamento adeguato,...)? • SI quali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> </ul>
<p>4. L'orario e le modalità di lavoro sono organizzati in funzione delle condizioni metereologiche (avvio anticipato, ...)?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>



53b5de33



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 16 di 23

<p>5. Sono previste pause nel corso delle lavorazioni in funzione delle condizioni micro-climatiche?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI in spazi aziendali dedicati specificare</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>6. Sono previsti eventuali punti sosta e rinfresco in cantiere?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI specificare</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>7. Sono fornite acqua e/o altre bevande?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>8. Viene verificata l'adeguatezza dell'abbigliamento?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>9. Viene effettuata l'informazione circa il rischio stress da calore ai lavoratori prima dell'inizio dell'attività? (es. fornitura schede semplificate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SI</li> <li>• NO</li> </ul>
<p>10. Eventuali ulteriori misure preventive attuate per il rischio stress da calore, quali _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>11. In caso di ondata di calore hai valutato se sono attive misure di integrazione salariale per la sospensione o limitazione dell'attività lavorativa?</p>

**Scheda integrazione POS****Misure di Prevenzione e Protezione per la prevenzione del colpo di calore**

Data \_\_\_\_\_

Volendo privilegiare l'adozione delle misure gestionali, il Datore di Lavoro assieme a Rappresentante dei Lavoratori se nominato e caposquadra/capocantiere hanno adottato in maniera integrata le seguenti misure:

- variazione dell'orario di lavoro che privilegi le ore più fresche della giornata, previa richiesta di autorizzazione in deroga alle emissioni di rumore da presentare al Comune in cui si svolgono i lavori, per orari compresi tra le 21.00 e le 07.00 o diverso intervallo di orario consultando i regolamenti del comune ove il cantiere è ubicato;

Note obbligatorie: indicare l'orario scelto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



53b5de33



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 17 di 23

- definizione di pause di recupero fisiologico da consumarsi in ambiente termicamente moderato (dotazione di dispositivi ombreggianti, quali ombrelloni o gazebo portatili, ove manchi la possibilità di sostare all'ombra) e garanzia della possibilità di utilizzare liberamente l'acqua potabile fornita dal committente, da pubblici esercizi o soggetti terzi, localizzati nelle immediate adiacenze del cantiere; in alternativa l'impresa deve garantire una dotazione adeguata di acqua fresca, per consentire ai lavoratori di bere e rinfrescarsi sul posto di lavoro (frigo portatile); eventuali accordi con pubblici esercizi (locali, bar) devono essere localizzati nelle immediate vicinanze e si suggerisce uno scambio di comunicazioni scritto (esempio email);

Note obbligatorie: indicare la soluzione di ombreggiamento scelta

---

---

- installazione di dispositivi ombreggianti sui mezzi d'opera che ne siano sprovvisti;

Note obbligatorie: indicare cosa è stato installato e su quale mezzo

---

---

- istruzioni adeguate e coerenti azioni del capocantiere per organizzare le lavorazioni, evitando per quanto possibile l'esposizione solare diretta (es. privilegiare i lavori sulla facciata in ombra o all'interno dell'edificio nelle ore centrali del giorno);
- DPI adeguati al rischio specifico con una valutazione di prestazione tecnica per la necessaria traspirazione del corpo (T-Shirt alta visibilità in tessuto tecnico) con possibilità di prevedere misure di sicurezza alternative ad indumenti che risultano incompatibili con la necessaria traspirazione del corpo (esempio barriere di delimitazione cantiere stradale).

Note obbligatorie indicare le scelte di indumenti/dispositivi di protezione

---

---

- Piano di Emergenza idoneo a consentire l'intervento più rapido possibile dei mezzi di soccorso pubblici (indicazione delle coordinate geografiche, diffusione delle modalità della chiamata di emergenza, addestramento sulle procedure di intervento in attesa dei soccorsi... con definizione del "chi fa che cosa").

Note obbligatorie indicare chi è l'addetto al primo soccorso (scadenza corso formazione 3 anni)

---

---

- Altre misure identificate dall'impresa

---

---

Firme

---



53b5de33



**ALLEGATO A     DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 18 di 23

Le presenti misure così come selezionate sono state condivise con il Medico Competente mediante:

- Invio copia email in data \_\_\_\_\_
- Visione in cantiere in data \_\_\_\_\_
- Altra modalità \_\_\_\_\_



53b5de33



### Indicazioni specifiche per il comparto logistica

L'impatto delle temperature elevate nella stagione estiva sulla salute dei lavoratori che svolgono la loro mansione, o parte dell'orario lavorativo, all'aperto è già stato trattato nella parte generale e appare evidente come alcuni comparti, in particolare edilizia e agricoltura, lavorazioni stradali e ferroviarie, siano direttamente coinvolti in tale rischio.

Vi sono tuttavia anche ambienti di lavoro indoor che possono subire l'influenza dei parametri microclimatici esterni di temperatura ed umidità particolarmente elevate e per i quali potrebbe non essere conveniente o possibile l'utilizzo di impianti di ventilazione, raffrescamento o climatizzazione (ambienti "ibridi") locali o generalizzati. Anche in tali locali durante la stagione estiva si possono raggiungere condizioni di forte discomfort o stress termico da elevate temperature o situazioni di rischio in caso di lavoratori particolarmente sensibili alle elevate temperature.

#### Logistica

I magazzini della logistica spesso sono privi di impianti tecnologici per la climatizzazione estiva dei grandi volumi, occupati in prevalenza da merci.

Le mansioni svolte in tali ambienti risentono, in modo più o meno marcato, della variabilità delle condizioni climatiche esterne, anche in relazione alle modalità costruttive dell'immobile, degli impianti tecnologici presenti ed alla organizzazione delle lavorazioni. Le movimentazioni delle merci possono avvenire tramite diversi tipi di attrezzature ma possono essere presenti anche movimentazione manuale dei carichi, picking, e trasporto manuale con diversi livelli di dispendio metabolico. All'interno dei grandi magazzini possono essere presenti sia postazioni di lavoro fisse, in cui vengono svolte mansioni amministrative di ricevimento e spedizione della merce, sia mezzi in movimento, con ribalte o saracinesche che si aprono e si chiudono frequentemente per il passaggio ed il carico delle merci. Possono coesistere attività all'esterno del magazzino, come operazioni di carico e scarico di automezzi, utilizzo di zone all'aperto sotto tettoie per l'immagazzinamento, ed attività all'interno; in caso di magazzini dotati di celle frigorifere, potranno essere anche presenti ambienti a temperatura controllata che possono arrecare ai lavoratori brusche variazioni di temperatura. Tutto questo può rendere l'ambiente della logistica un ambiente di lavoro ibrido, in cui possono coesistere ambienti moderabili ed ambienti vincolati.

Nel comparto della logistica spesso intervengono sullo stesso ambiente più aziende e più datori di lavoro e l'attività viene svolta da committenti, ditte in appalto, lavoratori interinali

Oltre al Documento di valutazione del rischio ricopre importanza anche il Documento di valutazione dei rischi interferenti, ove anche le condizioni ambientali microclimatiche dell'ambiente di lavoro dovranno essere condivisi ed affrontati con le relative responsabilità di tutti tra datore di lavoro committente e datori di lavoro delle aziende in appalto.



53b5de33



## SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE COMPARTO LOGISTICA

### ASSETTO E STRUTTURE DI PREVENZIONE

Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e gestione emergenze N. ....
È presente un addetto al Primo Soccorso per ogni turno di lavoro? SI NO
Gli addetti al Primo Soccorso hanno a disposizione informazioni specifiche su come intervenire in caso di patologie da calore? SI NO
Nominativo Medico Competente

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<p>1. La valutazione del rischio microclima è stata effettuata?</p> <p style="margin-left: 20px;"> <input type="checkbox"/> Con misure in data .....  <input type="checkbox"/> Senza misure in data .....  <input type="checkbox"/> Giustificazione di assenza di rischio ( ..... )         </p>												
<p>2. La valutazione del rischio ha messo in evidenza possibili situazioni di forte discomfort o condizioni di possibile stress da caldo durante la stagione estiva</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si .....</li> <li>• Si , in parte .....</li> <li>• No</li> </ul>												
<p>3. I luoghi di lavoro risentono delle condizioni microclimatiche esterne in caso di elevate temperature e umidità?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì in quanto vi sono lavorazioni all'esterno dell'edificio</li> <li>• Sì in quanto non sono presenti impianti di climatizzazione/raffrescamento</li> <li>• Sì in quanto gli impianti di climatizzazione/raffrescamento non sono presenti in tutte le aree di lavoro</li> <li>• No in quanto tutti i luoghi di lavoro sono dotati di impianti di climatizzazione/raffrescamento e non vi sono lavorazioni all'aperto</li> </ul>												
<p>4. La struttura è dotata di impianti</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="padding-left: 20px;">• Di ventilazione .....</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> localizzata</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> generale</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">• Di raffrescamento .....</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> localizzata</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> generale</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">• Di climatizzazione .....</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> localizzata</td> <td style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> generale</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="padding-left: 20px;">• Nessun impianto per la stagione estiva</td> </tr> </table>	• Di ventilazione .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale	• Di raffrescamento .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale	• Di climatizzazione .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale	• Nessun impianto per la stagione estiva		
• Di ventilazione .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale										
• Di raffrescamento .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale										
• Di climatizzazione .....	<input type="checkbox"/> localizzata	<input type="checkbox"/> generale										
• Nessun impianto per la stagione estiva												
<p>5. La struttura è dotata di aperture che possono favorire la ventilazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì             <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Ribalte/portoni possono essere lasciate aperte e in condizioni di sicurezza</li> <li><input type="checkbox"/> Finestrature a parete apribili agevolmente</li> <li><input type="checkbox"/> Lucernari apribili agevolmente</li> </ul> </li> <li>• No</li> </ul>												



53b5de33



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

pag. 21 di 23

<p>6. Le finestrate e i lucernari possono essere schermati dalla radiazione solare?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
<p>7. Vi sono locali dedicati alle pause programmate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/>dotati di raffrescamento / climatizzazione /ventilazione (avendo cura di evitare differenze di temperatura &gt; 7 gradi rispetto alla temperatura esterna)</li> <li><input type="checkbox"/>dotati di arredi</li> <li><input type="checkbox"/>dotati di distributori di acqua</li> </ul> </li> <li>• No</li> </ul>
<p>8. Sono presenti distributori di acqua fresca nei pressi delle postazioni di lavoro?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
<p>9. Sono presenti zone ad elevate differenze di temperatura ambiente (per la presenza di reparti frigoriferi a temperatura controllata, celle freezer....) che sottopongono i lavoratori a bruschi sbalzi termici?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì quali ..... <input type="checkbox"/> sono stati messi a disposizione idonei DPI per l'ingresso in queste zone</li> <li>• No</li> </ul>
<p>10. Sono consultate le condizioni metereologiche/i sistemi previsionali di allerta caldo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì specificare .....</li> <li>• No</li> </ul>
<p>11. Sono presenti strumenti di misurazione della temperatura/umidità per gli ambienti chiusi ?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì quali .....</li> <li>• No</li> </ul>
<p>12. Sono state effettuate l'informazione e la formazione sul rischio stress da caldo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/>Con riferimento alle procedure aziendali riferite alle misure di tipo organizzativo</li> <li><input type="checkbox"/>Anche in lingua straniera</li> <li><input type="checkbox"/>Con illustrazione dei sintomi di stress da caldo</li> <li><input type="checkbox"/>Con riferimento alle misure immediate di primo soccorso</li> </ul> </li> <li>• No</li> </ul>
<p>13. Sono presenti soluzioni organizzative specifiche da mettere in atto in caso di ondata di calore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/>Rotazione del personale nelle aree più a rischio (zone di carico/scarico, lavorazioni ai piani alti o aree poco ventilate ...)</li> <li><input type="checkbox"/>Brevi pause programmate in locali di riposo idonei</li> <li><input type="checkbox"/>Variazione degli orari di lavoro (anticipare l'inizio delle lavorazioni, sospendere le lavorazioni nelle ore centrali della giornata, evitare le lavorazioni più faticose nelle ore più calde della giornata ...)</li> <li><input type="checkbox"/>Evitare le lavorazioni in solitario</li> </ul> </li> </ul>



53b5de33



## ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026

pag. 22 di 23

<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/>Variazione di mansione per eventuali lavoratori sensibili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• No</li> </ul>
<p>14. I lavoratori sono sottoposti a sforzo fisico medio/alto (es. movimentazione manuale della merce, camminate veloci, trasporto manuale, picking.... ) che può aggravare il rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì specificare .....</li> <li>• No</li> </ul>
<p>15. I mezzi di movimentazione della merce uomo a bordo e chiusi (carrelli elevatori, camion ....) sono dotati di cabine climatizzate?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
<p>16. Si effettua la sorveglianza sanitaria a tutti gli addetti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• Solo ad alcuni lavoratori (specificare la motivazione)</li> <li>• No (specificare motivazione)</li> </ul>
<p>17. Il protocollo sanitario include il rischio calore e UV solare in caso di lavorazioni all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> <li>• Non so</li> </ul>
<p>18. Sono presenti eventuali idoneità alla mansione con limitazioni relative al rischio calore o UV</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
<p>19. Si sono verificati negli ultimi 5 anni infortuni da colpo di calore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì descrivere modalità e durata eventi .....</li> <li>• No</li> </ul>
<p>20. Sono obbligatori particolari DPI o tipologie di divise che possono limitare o impedire la traspirazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì quali .....</li> <li>• No</li> </ul>
<p>21. E' disponibile abbigliamento idoneo alle lavorazioni al sole in caso di attività lavorativa all'aperto (abbigliamento traspirante e protezione dalla radiazione UV)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì quale</li> <li>• No</li> <li>• No, è lasciato alla scelta del lavoratore</li> </ul>
<p>22. Eventuali altre misure preventive per il rischio stress da calore messe in atto o previste</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



53b5de33



**ALLEGATO A DGR n. 568 del 16 giugno 2026**

**pag. 23 di 23**

..... .....
23. In caso di ondata di calore hai valutato se sono attive misure di integrazione salariale per la sospensione o limitazione dell'attività lavorativa? .....
NOTE _____ _____ _____ _____

